BOLLETTINO UFFICIALE

n. 52
DEL 28 DICEMBRE 2011

Anno XLVIII n. 52

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Legge regionale 22 dicembre 2011, n. 17
Razionalizzazione di Agemont Spa, riorganizzazione di Promotur Spa, nonchè rinnovo di concessioni di rifugi alpini di proprietà della Regione.
pag. **12**

Decreto del Presidente della Regione 14 dicembre 2011, n. 0297/Pres.
LR 29/2005, art. 84. Osservatorio regionale del commercio. Ricostituzione.
pag. **26**

Decreto del Presidente della Regione 14 dicembre 2011, n. 0298/Pres.
LR 18/2005, art. 5. Sostituzione di due componenti della Commissione regionale per il lavoro.
pag. **29**

Decreto del Presidente della Regione 14 dicembre 2011, n. 0299/Pres.
LR 8/2003. Regolamento di modifica al "Regolamento per la concessione dei contributi di cui agli articoli 11, 16 e 18 della legge regionale 3 aprile 2003, n. 8 (Testo unico in materia di sport e tempo libero) emanato con decreto del Presidente della Regione 21 dicembre 2010, n. 287".
pag. **30**

Decreto del Presidente della Regione 16 dicembre 2011, n. 0301/Pres.
LR 23/2007, art. 47. Costituzione del Comitato di monitoraggio e coordinamento.
pag. **36**

Decreto del Presidente della Regione 16 dicembre 2011, n. 0302/Pres.
LR 13/2004, art. 4. Cancellazione dell'Associazione Daylight dal Registro regionale delle professioni non ordinistiche.
pag. **38**

Decreto del Presidente della Regione 16 dicembre 2011, n. 0303/Pres.
LR 13/2004, art. 4. Inserimento nel Registro regionale delle professioni non ordinistiche dell'Associazione nazionale archivistica italiana.
pag. **38**

Decreto del Presidente della Regione 19 dicembre 2011, n. 0304/Pres.
DPR 361/2000, art. 2. Ires - Istituto di ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia impresa sociale - Udine. Approvazione modifiche statutarie.
pag. **39**

Decreto del Presidente della Regione 19 dicembre 2011, n. 0305/Pres.
Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi previsti dal Programma regionale "Si. Con.Te. - Sistema di conciliazione integrato", finalizzato a favorire la conciliazione tra tempi lavorativi e tempi familiari e l'emersione del lavoro sommerso, finanziato dal "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" di cui all'articolo 19, comma 3, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223 (Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale) convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248.
pag. **44**

Decreto del Presidente della Regione 19 dicembre 2011, n. 0306/Pres.

DPR 361/2000, art. 2. "Agmen - FVG Associazione genitori malati emopatici neoplastici - Friuli Venezia Giulia" - Trieste. Riconoscimento personalità giuridica.

pag. **53**

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 13 dicembre 2011, n. 2189

LR 21/2007, articolo 33, comma 1, lettera b) bis - Istituzione capitolo di entrata per memoria.

pag. **56**

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 13 dicembre 2011, n. 2190

LR 21/2007, art. 19, comma 5 e 28, comma 10 - Prelevamento dal Fondo per il finanziamento di programmi e progetti comunitari - POR FESR 2007-2013

pag. **56**

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 13 dicembre 2011, n. 2397/SCR 1062

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione di un centro commerciale all'interno del Comparto 1 sito nel Comune di Remanzacco (UD) - Richiesta modifica prescrizione n. 3 stabilita con decreto 1904 dd. 13 ottobre 2011. Proponente: Società Buonacquisto 2 Srl - Remanzacco.

pag. **57**

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 13 dicembre 2011, n. 2398/SCR 1059

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione di due intersezioni a rotatoria, con relativa bretella di collegamento, in variante alla strada statale n. 54, nel Comune di Remanzacco (UD). - Modifica prescrizione. Proponente: Comune di Remanzacco.

pag. **58**

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 13 dicembre 2011, n. 2399/SCR 1052

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione di un impianto integrato per il trattamento di inerti, confezionamento conglomerati bituminosi e produzione di energia elettrica e termica mediante sistema di cogenerazione a ciclo combinato alimentato a olii vegetali e gas metano da realizzarsi nel lotto 95 del Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa Corno in Comune di San Giorgio di Nogaro. Proponente: Clean Energy Srl - Udine.

pag. **60**

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 13 dicembre 2011, n. 2400/SCR 1072

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante un impianto fotovoltaico di potenza 2,6 Mw in Comune di Manzano (UD). Proponente: EW Solar park Srl - Moimacco.

pag. **62**

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 13 dicembre 2011, n. 2401/SCR 1066

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante il rifacimento della centrale idroelettrica Campagnola, in Comune di Gemona del Friuli (UD). Proponente: Edipower Spa - Sesto San Giovanni (MI).

pag. **63**

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 13 dicembre 2011, n. 2402/SCR 1051

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la ricerca per lo sfruttamento di acque minerali - Sorgente Zafolugnas in località Oseacco, in Comune

di Resia. Proponente: Di Lenardo Costruzioni - Resia.

pag. **65**

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 13 dicembre 2011, n. 2407/SCR 1074

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la sistemazione idraulica del reticolo minore dei corsi d'acqua a tutela della pubblica incolumità e della viabilità comunale. Proponente: Comune di Porpetto.

pag. **66**

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 13 dicembre 2011, n. 2408/SCR 1077

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante un intervento urgente di protezione civile per la messa in sicurezza del rio Gridà in località Bulfons, nel Comune di Tarcento (UD). Proponente: Comune di Tarcento.

pag. **67**

Decreto del Direttore centrale attività produttive 12 dicembre 2011, n. 2214/PROD

LR 50/1993, articolo 8 e DPreg. 0289/2011: approvazione modulistica.

pag. **69**

Decreto del Direttore centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici 29 novembre 2011, PMT n. 2579 TLC. (Estratto)

POR-Fesr 2007/2013, attività 3.2.a: presa d'atto delle schede progetto, approvazione della graduatoria delle operazioni prioritarie, ammissione a finanziamento e impegno sul Fondo speciale POR-Fesr 2007/2013 per € 19.000.000,00.

pag. **73**

Decreto del Direttore centrale Istruzione, università, ricerca, famiglia associazionismo e cooperazione 3 ottobre 2011, n. 1218/ISTR

LR 10/1980, articolo 2, lettera m). Interventi per garantire alla minoranza slovena pari diritti e opportunità di istruzione ed accesso alla cultura nella propria madrelingua - Approvazione del riparto 2011 e prenotazione fondi.

pag. **75**

Decreto del Direttore del Servizio beni e attività culturali 12 dicembre 2011, n. 3672/CULT

Avviso di selezione tramite procedura comparativa per l'affidamento di 5 incarichi individuali con contratto di lavoro autonomo professionale per le esigenze del Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali a Villa Manin di Passariano. Approvazione.

pag. **79**

Decreto del Direttore del Servizio energia 5 dicembre 2011, n. 2328/SENER/EN/242.1 (Estratto)

LR n. 30/2002, artt. 9 e 13 - Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un elettrodotto interrato con tensione di 132 kV di carattere sovraregionale e opere e infrastrutture connesse situato tra il confine di Stato con la Repubblica di Slovenia nel Comune di Gorizia e la stazione elettrica di Redipuglia RTN nel Comune di Fogliano di Redipuglia, ed il cui tracciato interessa anche i Comuni di Savogna d'Isonzo, Sagrado e San Pier d'Isonzo. Proponente: KB1909 Spa. N. pratica: 242.1.

pag. **85**

Decreto del Direttore del Servizio energia 6 dicembre 2011, n. 2350/SENER/EN/1119.1 (Estratto)

DLgs. n. 387/2003, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili. Impianto fotovoltaico in Comune di Forni di Sopra (UD). Proponente: Brenta Energia Srl. N. pratica: 1119.1.

pag. **85**

Decreto del Direttore del Servizio energia 6 dicembre 2011, n. 2351/SENER/EN/1121.1 (Estratto)

DLgs. n. 387/2003, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili. Impianto fotovoltaico in Comune di Forni di Sopra (UD). Proponente: Brenta Energia Srl. N. pratica: 1121.1.

pag. **86**

Decreto del Direttore del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo 13 dicembre 2011, n. SIASA/2708

LR 29.12.2010 n. 22, art. 2, comma 21: approvazione di una prima fase della graduatoria delle domande di contributo straordinario presentate dalle aziende agricole regionali per i danni causati dall'evento gelate verificatosi dal 19 dicembre 2009 al 17 marzo 2010 nelle Province di Udine, Pordenone e Gorizia.

pag. **86**

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 23 novembre 2011, n. 4536/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011 - Programma specifico n. 31 - Formazione a favore di soggetti svantaggiati. Approvazione operazioni a favore della popolazione detenuta a valere sull'asse 3 - Inclusione sociale - Azione 60 - Scadenza avviso 22 settembre 2011.

pag. **90**

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 23 novembre 2011, n. 4537/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011 - Programma specifico n. 31 - Formazione a favore di soggetti svantaggiati. Approvazione operazioni a favore delle persone svantaggiate a valere sull'asse 3 - Inclusione sociale - Azione 60 - Scadenza avviso 22 settembre 2011.

pag. **95**

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 23 novembre 2011, n. 4561/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011 - Programma specifico n. 33. Approvazione operazioni a valere sull'asse 3 - Inclusione sociale - Azione 58 - Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività finanziate - Mese di ottobre 2011.

pag. **100**

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 28 novembre 2011, n. 4670/LAVFOR.FP/2011

Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, articolo 11, comma 7, e Accordo Stato - Regioni del 20 novembre 2008 - Formazione finalizzata alla diffusione della cultura della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Approvazione prototipi di carattere formativo e seminariale - Mesi di settembre ed ottobre 2011.

pag. **103**

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 28 novembre 2011, n. 4685/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Approvazione operazione FP1111276004 a valere sull'asse 2 - Occupabilità - Azione 33 - Piano aziendale per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati.

pag. **108**

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 29 novembre 2011, n. 4718/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011 - Programma specifico n. 47. Approvazione operazioni a valere sull'asse 4 - Capitale umano - Azione 70 - Aggiornamento specialistico per laureati - Mese di settembre 2011.

pag. **111**

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 5 dicembre 2011, n. 4869/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale. Programma specifico n. 37 - Percorsi formativi personalizzati. Approvazione operazioni a valere sull'asse 2 - Occupabilità - Azione 33PP - Mese di settembre 2011.

pag. **117**

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 7 dicembre 2011, n. 4895/LAVFOR.FP/2011

POR OB. 2 FSE 2007-2013 - PPO 2011 - Programma specifico n. 34 - Misure compensative per il conseguimento della qualifica di operatore socio sanitario - Proroga dei termini per la presentazione delle candidature.

pag. **119**

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 12 dicembre 2011, n. 4911/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Piano aziendale per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati. Presa d'atto correzione errore materiale su operazioni.

pag. **119**

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 14 dicembre 2011, n. 4928/LAVFOR.FP/2011

Attività formative finanziate con fondi a destinazione vincolata - Sospensione decorrenza termini per la presentazione, la valutazione e l'avvio nel periodo dal 20 dicembre 2011 al 9 gennaio 2012.

pag. **121**

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 14 dicembre 2011, n. 4929/LAVFOR.FP/2011

Attività formative finanziate con fondi a destinazione vincolata - Sospensione decorrenza termini per la presentazione dei rendiconti delle spese sostenute e delle relazioni tecnico fisiche delle operazioni nel periodo dal 20 dicembre 2011 al 22 gennaio 2012.

pag. **121**

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 13 dicembre 2011, n. 2705

Individuazione del tecnico competente per la taratura delle macchine irroratrici a valere sulla misura 214 del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Pagamenti agroambientali - Specifiche tecniche.

pag. **122**

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 15 dicembre 2011, n. 2782

Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Validità graduatorie Azioni Collettive di cui al bando approvato con decreto dell'Autorità di gestione n. 916 del 19 maggio 2008.

pag. **124**

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 30 novembre 2011, n. STINQ-2296-INAC/448

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Equiparazione del riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al per. ind. Andrea Galetti.

pag. **125**

Deliberazione della Giunta regionale 12 dicembre 2011, n. 2405

POR Fesr 2007-2013 - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione. Asse 2 Sostenibilità am-

bientale. Attività 2.1.c) Prevenzione e gestione dei rischi. Approvazione nuovo elenco delle operazioni prioritarie linea di intervento (B) di competenza della Protezione Civile della Regione.

pag. **126**

Deliberazione della Giunta regionale 12 dicembre 2011, n. 2435. (Estratto)

Comune di Gorizia: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 20 del 29.09.2011, di approvazione della variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **131**

Deliberazione della Giunta regionale 12 dicembre 2011, n. 2436. (Estratto)

Comune di Basiliano: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 26 del 12.04.2011, di approvazione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **131**

Deliberazione della Giunta regionale 15 dicembre 2011, n. 2478

DPCM 26.7.2011 - Approvazione dello schema di Avviso pubblico per il riconoscimento dell'equivalenza ai diplomi universitari dell'area sanitaria dei titoli del pregresso ordinamento, in attuazione dell'art 4, comma 2, della L 42/1999.

pag. **131**

Deliberazione della Giunta regionale 15 dicembre 2011, n. 2482

Ripartizione del Fondo venetofoni. Approvazione definitiva.

pag. **150**

Deliberazione della Giunta regionale 15 dicembre 2011, n. 2483

LR 25/2006: individuazione dei sistemi bibliotecari "del Cividalese", "del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale", "della Bassa Friulana Occidentale".

pag. **159**

Deliberazione della Giunta regionale 15 dicembre 2011, n. 2487

DPReg. 284/2011, art. 6, comma 3: fissazione delle misure effettive dei benefici sulle rette di frequenza sostenute per l'anno scolastico 2010/2011 per l'accesso ai servizi per la prima infanzia in relazione al Fondo per l'abbattimento delle rette di cui all'art. 15 della LR 20/2005 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia).

pag. **160**

Deliberazione della Giunta regionale 15 dicembre 2011, n. 2492

LR 23/2007, art 38, comma 1. Approvazione del regime tariffario per i servizi di linea di trasporto pubblico locale dal 1.1.2012.

pag. **161**

Deliberazione della Giunta regionale 15 dicembre 2011, n. 2497

DGR 2274/2010 - LR 8/2004 - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale Ersa. Approvazione disciplinare tecnico ai sensi della LR 21/2002, prodotto asparago bianco. Sospensione efficacia.

pag. **185**

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione e di rettifica di atti ricognitivi di riconoscimento di derivazioni d'acqua.

pag. **186**

Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione - Servizio demanio e consulenza tecnica

Avviso di pubblicazione, ai soli fini della presentazione di osservazioni, dell'istanza presentata ai sensi dell'art. 36 dalla ditta Sea Service Srl per il rilascio di una concessione demaniale marittima allo scopo di ormeggiare un mezzo nautico specialistico in Comune di Monfalcone località Canale Valentinis.

pag. **187**

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici

Avviso di pubblicazione ai sensi dell'art. 18 del DPR 328/1952 per il rinnovo di una concessione demaniale marittima sita in Comune di Monfalcone. Fincantieri - Cantieri Navali Italiani Spa.

pag. **188**

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità

Avviso ai sensi dell'art. 6 bis della legge regionale 31/2005 per il rilascio di concessione demaniale marittima (già 03/2007) sita in Comune di Trieste, Porto di Grignano. Ditta Almar - Acquacoltura Lagunare Marinetta.

pag. **189**

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità

Avviso ai sensi dell'art. 6 bis della legge regionale 31/2005 per il rilascio di concessione demaniale marittima (già 30/2008) sita in Comune di Trieste. Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee - Sezione Provinciale di Trieste.

pag. **189**

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **190**

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **191**

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **191**

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Comune di Claut (PN)

POR Fesr 2007-2013 - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - Asse 4 "Sviluppo territoriale" - Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorsenaturali, culturali e del patrimonio esistente" - Linea di intervento 1 - Valorizzazione dell'Albergo Diffuso - Consolidamento di Alberghi Diffusi già esistenti - Bando per la selezione degli interventi dei privati da inserire nel progetto integrato di Albergo Diffuso "Val Cellina Val Vajont". Comuni di Claut, Cimolais, Erto e Casso.

pag. **194**

Comune di Lauco (UD)

POR Fesr 2007 - 2013 - Asse 4 "Sviluppo Territoriale" - Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente" - Linea di Intervento 1 - Valorizzazione dell'Albergo Diffuso - Consolidamento di Alberghi Diffusi già esistenti - Bando comunale per la selezione degli interventi dei privati da inserire nel Progetto integrato di Albergo Diffuso.

pag. **199**

Anas Spa - Compartimento della Viabilità per il Friuli Venezia Giulia - Trieste

Decreto di esproprio prot. CTS-0013439-I del 14/12/2011, relativo ai lavori riguardanti la SS 13 "Pontebbana" Provincia di Udine. Dissesti causati dall'alluvione del 29.08.2003. Interventi di ripristino della sede stradale dal Km 173+00 al Km 214+00 e variante in galleria dal Km 186+00 al Km 187+00.

pag. **204**

Associazione Intercomunale "Valcanale" - Comune di Malborghetto-Valbruna (UD)

Avviso di approvazione della variante n.1 al PRCP/PAC della frazione di Ugovizza.

pag. **207**

Associazione Intercomunale "Valcanale" - Comune di Malborghetto-Valbruna (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 1 al PRCP/PAC della frazione di Valbruna.

pag. **208**

Associazione Intercomunale "Valcanale" - Comune di Malborghetto-Valbruna (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 1 al PRCP/PAC dell'abitato di Malborghetto.

pag. **208**

Associazione Intercomunale "Valcanale" - Comune di Tarvisio (UD)

Avviso di approvazione delle varianti nn. 2 e 3 al Piano di recupero/PAC delle Zone "A" - Tarvisio Bassa.

pag. **208**

Associazione Intercomunale "Valcanale" - Comune di Malborghetto-Valbruna (UD)

Avviso di deposito relativo alla adozione della variante n. 39 al PRCG di Malborghetto-Valbruna.

pag. **209**

Associazione Intercomunale "Valcanale" - Comune di Malborghetto-Valbruna (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 40 al PRCG di Malborghetto-Valbruna.

pag. **209**

Comune di Bicinicco (UD)

Avviso di approvazione variante n. 12 al PRGC.

pag. **210**

Comune di Buja (UD)

Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale di iniziativa privata denominato "Borgo Foran".

pag. **210**

Comune di Cividale del Friuli (UD) - Unità Operativa Lavori Pubblici - Ufficio per le espropriazioni.

Lavori di completamento della manutenzione idraulica del rio Ruch. - Espropriazione per pubblica utilità. - Pubblicazione dell'avviso di emissione del decreto di esproprio 01/2011 di data 19.12.2011.

pag. **210**

Comune di Cividale del Friuli (UD)

Riclassificazione strutture ricettive alberghiere.

pag. **212**

Comune di Dolegna del Collio (GO)

Avviso di Approvazione della variante n. 3 al PRGC.

pag. **212**

Comune di Drenchia (UD)

Avviso di adozione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **212**

Comune di Duino Aurisina (TS)

Avviso di adozione e deposito della variante n. 27 al PRGC vigente e della documentazione relativa alla procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS).

pag. **213**

Comune di Duino Aurisina (TS)

Avviso di adozione e deposito del Piano regolatore del Porto del Villaggio del Pescatore di iniziativa pubblica e della documentazione relativa alla procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS).

pag. **213**

Comune di Enemonzo (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **214**

Comune di Forgaria nel Friuli (UD)

Estratto del decreto di esproprio prot. n. 01/2011 del 15/12/2011 per l'esecuzione dei lavori di manutenzione, ripristino e riqualificazione dell'ambito naturalistico comunale laghetti Pakar - POR Fesr 2077-2013 Ob. Competitività - Asse 4 - Attività 4.1.2 in Comune di Forgaria nel Friuli.

pag. **215**

Comune di Forgaria nel Friuli (UD)

Struttura ricettiva all'insegna "Ai Glicini" - Classifica ai sensi della LR n. 2 del 16 gennaio 2002. Determinazione del Responsabile dello Sportello Unico Attività Produttive n. 22 del 09.11.2011 (Estratto).

pag. **215**

Comune di Forgaria nel Friuli (UD)

Struttura ricettiva all'insegna "Monte Prat" - Classifica ai sensi della LR n. 2 del 16 gennaio 2002. Determinazione del Responsabile dello Sportello Unico Attività Produttive n. 23 del 09.11.2011 (Estratto).

pag. **216**

Comune di Frisanco (PN)
Avviso di adozione Piano comunale di classificazione acustica.
pag. **216**

Comune di Majano (UD)
Struttura ricettiva all'insegna "Dal Asin" - Classifica ai sensi della LR n. 2 del 16 gennaio 2002. Determinazione del Responsabile dello Sportello Unico Attività Produttive n. 34 del 12.12.2011 (Estratto).
pag. **217**

Comune di Majano (UD)
Struttura ricettiva all'insegna "Minisini" - Classifica ai sensi della LR n. 2 del 16 gennaio 2002. Determinazione del Responsabile dello Sportello Unico Attività Produttive n. 35 del 12.12.2011 (Estratto).
pag. **217**

Comune di Paluzza (UD)
Legge regionale 2/2002. Riclassificazione strutture ricettive alberghiere ai sensi del DPReg. n. 082/Pres. del 29.04.2010 (Estratti).
pag. **218**

Comune di Pasian di Prato (UD)
Riclassificazione di una struttura ricettiva alberghiera ai sensi della LR 16.1.2002, n. 2 - Determinazione n. 912 dell'1.12.2011.Hotel Capri.
pag. **218**

Comune di Pasian di Prato (UD)
Classificazione di una struttura ricettiva Bed & Breakfast ai sensi della LR 16.1.2002, n. 2 - Determinazione n. 913 dell'1.12.2011. Bed & Breakfast Comfort.
pag. **219**

Comune di Porcia (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 1 al PRPC di iniziativa privata denominato "Zona Industriale Porcia Ovest". Modifica norme tecniche di attuazione.
pag. **219**

Comune di Pravisdomini (PN)
Avviso di pubblicazione relativo alla classificazione esercizio alberghiero denominato "Hotel Roma" ai sensi della LR 2/2002.
pag. **220**

Comune di Pulfero (UD)
Determinazione n. 299/AMM./2011 del Responsabile dell'Area Amministrativa (Estratto) - Riclassificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata "Alla Trota".
pag. **220**

Comune di Pulfero (UD)
Determinazione n. 300/AMM./2011 del Responsabile dell'Area Amministrativa (Estratto) - Riclassificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata "Al Vescovo".
pag. **221**

Comune di Pulfero (UD)
Determinazione n. 301/AMM./2011 del Responsabile dell'Area Amministrativa (Estratto) - Riclassificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata "Dipendenza Al Vescovo".
pag. **221**

Comune di Ravascletto (UD)
Legge regionale 2/2002. Riclassificazione strutture ricettive alberghiere ai sensi del DPReg. n. 082/Pres. del 29.04.2010 (Estratti).
pag. **222**

Comune di Sedegliano (UD)
Estratto di decreto di esproprio per pubblica utilita' relativo ai lavori di realizzazione di un parcheggio

nella frazione di Coderno - CUP C91B05000510002.
pag. **222**

Comune di Spilimbergo (PN)
Classificazione strutture ricettive - LR 2/2002.
pag. **223**

Comune di Torreano (UD)
Riclassificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata “Locanda da Menia” di Zuccolo Diego.
pag. **224**

Comune di Treppo Carnico (UD)
Legge regionale 2/2002. Riclassificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata <<Cristofoli>> ai sensi del DPReg. n. 082/Pres. del 29.04.2010. Determinazione del Responsabile dell’ufficio comune per lo sviluppo economico 7 dicembre 2011 n. 6. (Estratto).
pag. **224**

Comunità Montana della Carnia - Tolmezzo (UD) - Gestione Associata del Servizio Commercio e Suap
Riclassificazione strutture alberghiere.
pag. **225**

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 “Alto Friuli” - Udine
Sorteggio componenti commissioni esaminatrici.
pag. **229**

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

11_52_1_LRE_17

Legge regionale 22 dicembre 2011, n. 17
Razionalizzazione di Agemont Spa, riorganizzazione di Promotur Spa, nonchè rinnovo di concessioni di rifugi alpini di proprietà della Regione.

Il Consiglio regionale ha approvato
Il Presidente della Regione promulga la seguente legge:

CAPO I - RAZIONALIZZAZIONE DI AGEMONT SPA

Art. 1 finalità

1. Al fine di perseguire la razionalizzazione delle azioni regionali finalizzate allo sviluppo economico del territorio montano ed evitare la sovrapposizione delle competenze tra enti e società partecipate dalla Regione, l'Amministrazione regionale promuove e attua, rispetto alle attività e ai soggetti coinvolti, ogni operazione finalizzata allo scorporo, anche mediante scissione, dei diversi rami di azienda dell'Agenzia per lo sviluppo della montagna SpA - Agemont SpA, autorizzata dall'articolo 2, commi da 23 a 29, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (Legge finanziaria 2010) e la sua riconfigurazione quale società non soggetta al controllo analogo.

Art. 2 valutazione delle attività

1. Ai fini dell'attuazione di quanto previsto all'articolo 1, Agemont SpA richiede l'elaborazione di una perizia di stima a soggetto esperto e indipendente per la valutazione dei singoli rami d'azienda interessati all'attività di scorporo e delle azioni costituenti il capitale sociale della società che risulterà a seguito delle operazioni di scorporo. La perizia considera e valuta separatamente, altresì, il ramo d'azienda identificabile nel Centro di innovazione tecnologica con sede in Amaro e i beni immobili e mobili allo stesso afferenti.

Art. 3 scorporo delle attività

1. L'attività di Agemont SpA relativa alla realizzazione e alla gestione del patrimonio immobiliare, comprese le relative attrezzature, diversa da quella afferente al Centro di innovazione tecnologica di cui al comma 2, è conferita, in ragione della rispettiva competenza territoriale, al Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo, con sede in Tolmezzo, e al Consorzio per il nucleo di industrializzazione della provincia di Pordenone, con sede in Maniago, disciplinati dalla legge regionale 18 gennaio 1999, n. 3 (Disciplina dei consorzi di sviluppo industriale) come modificata dall'articolo 4.

2. L'attività relativa agli interventi di partecipazione temporanea al capitale sociale di società del territorio montano e l'attività afferente al Centro di innovazione tecnologica vengono confermate in capo ad Agemont SpA. Al fine di perseguire la migliore sinergia con le azioni della Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia - Friulia SpA, l'Amministrazione regionale è autorizzata a cedere alla medesima società, al valore che sarà determinato dalla perizia di stima prevista dall'articolo 2, comma 1, l'intera partecipazione azionaria in Agemont SpA; il corrispettivo è rappresentato da azioni proprie detenute da Friulia SpA che l'Amministrazione regionale è autorizzata ad acquistare dalla società medesima al valore del patrimonio netto.

3. La Regione partecipa ai Consorzi indicati al comma 1 e, in armonia con le prerogative di cui dispone quale soggetto vigilante, esercita il diritto di voto esclusivamente nell'assemblea straordinaria in deroga all'articolo 10, comma 3, della legge regionale 3/1999. Alla Regione medesima viene riconosciuto un

diritto di retrocessione dei beni apportati con l'operazione di cui al comma 1 al patrimonio regionale, in sede di eventuale scioglimento dei Consorzi.
4. La gestione residuale connessa con l'attività di rilascio di garanzie posta in essere da Agemont SpA a favore di banche, intermediari finanziari o imprese non partecipate da Agemont SpA e l'attività di animazione economica sono svolte dall'Amministrazione regionale.
5. I soggetti indicati ai commi 1 e 2 subentrano nella titolarità dei rapporti giuridici attivi e passivi, ivi compresi quelli afferenti i contratti di lavoro in essere, connessi ai rami d'azienda a loro rispettivamente trasferiti senza soluzione di continuità, al fine di assicurare lo svolgimento delle relative attività. I contributi ordinari e straordinari previsti nel bilancio regionale o anche concessi dall'Amministrazione regionale in favore di Agemont SpA sono confermati a favore dei soggetti di cui ai commi 1 e 2 che vi subentrano per il perseguimento delle medesime finalità.
6. L'Amministrazione regionale è autorizzata a promuovere tutte le modifiche statutarie che si rendessero necessarie a fronte degli interventi previsti dai commi precedenti. A tali fini i soggetti di cui ai commi 1 e 2 possono proporre alla Regione integrazioni o modifiche alle attività e ai beni oggetto di trasferimento per coordinare le nuove attività con i propri programmi di sviluppo.
7. I limiti temporali e di misura previsti dall'articolo 1, primo comma, lettera a), e dall'articolo 2, primo comma, lettera c), della legge regionale 5 agosto 1966, n. 18 (Autorizzazione alla costituzione di una Società finanziaria per lo sviluppo economico della Regione Friuli-Venezia Giulia), non si applicano per l'intervento posto in essere dalla Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia - Friulia SpA in attuazione del comma 2.
8. Nei confronti dei soggetti aventi natura di impresa, le disposizioni previste dal presente articolo si applicano nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato.
9. Tenuto conto della rilevanza strategica che la Regione riconosce alle realtà operanti nell'ambito della ricerca e dell'innovazione tecnologica, la stessa, nel rispetto delle istanze degli enti pubblici del territorio montano, può promuovere la costituzione di un consorzio di diritto pubblico a prevalente partecipazione pubblica per lo sviluppo dell'economia montana al quale trasferire il Centro di innovazione tecnologica, anche mediante trasformazione del relativo ramo d'azienda di Agemont SpA ai sensi dell'articolo 2500 septies del codice civile.

Art. 4 modifica alla legge regionale 3/1999

1. All'articolo 2, della legge regionale 3/1999, dopo il comma 6 è aggiunto il seguente:
<<6 bis. Il Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo e il Consorzio per il nucleo di Industrializzazione della provincia di Pordenone sono autorizzati a svolgere anche al di fuori del proprio ambito di competenza le attività agli stessi attribuite ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3, comma 1, della legge regionale n. 17/2011 (Razionalizzazione di Agemont SpA, riorganizzazione di Promotur SpA, nonchè rinnovo di concessioni di rifugi alpini di proprietà della Regione).>>.

Art. 5 abrogazioni

1. Il comma 2 dell'articolo 9 della legge regionale 20 febbraio 2008, n. 4 (Norme per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano) è abrogato.
2. All'abrogazione delle disposizioni conseguenti alla razionalizzazione di Agemont SpA si provvederà con successivo provvedimento legislativo a seguito della chiusura delle relative operazioni.

Art. 6 disposizioni transitorie

1. Nelle more della razionalizzazione di Agemont SpA, l'Amministrazione regionale è autorizzata a confermare ed erogare il contributo di cui all'articolo 2, comma 32 bis, della legge regionale 24/2009 anche in relazione alle attività di scorporo previste all'articolo 1.

Art. 7 disposizioni finanziarie

1. Gli oneri derivanti dal disposto di cui all'articolo 6, comma 1, fanno carico all'unità di bilancio 11.4.1.1192 e al capitolo 2753 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011.
2. Gli eventuali ulteriori oneri a carico dell'Amministrazione regionale relativi alle operazioni di cui agli articoli 1 e 3, commi 1 e 2, fanno carico all'unità di bilancio 10.3.1.1168 e al capitolo 961 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011.
3. Gli eventuali oneri connessi con l'escussione delle garanzie di cui all'articolo 3, comma 4, fanno carico all'unità di bilancio 10.5.2.117 e ai capitoli 1547 e 1747 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011.

CAPO II - RIORGANIZZAZIONE DI PROMOTUR SPA

Art. 8 permuta di azioni

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata ad acquisire l'intera partecipazione azionaria di proprietà

di Friulia SpA nella Promotur SpA al valore del patrimonio netto come risultante dall'ultimo bilancio approvato al 30 giugno 2011. Il corrispettivo è rappresentato da una quota di partecipazione detenuta dalla Regione Friuli Venezia Giulia nella stessa Friulia SpA, che l'Amministrazione regionale è autorizzata a cedere alla medesima società all'identico valore.
2. Sono autorizzate le eventuali modifiche statutarie necessarie od opportune nelle società coinvolte dalle operazioni indicate al comma 1.

Art. 9 riorganizzazione in forma di ente pubblico economico della Promotur SpA costituita ai sensi della legge regionale 56/1985

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata a costituire l'ente pubblico economico di cui al capo I bis della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50 (Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani), come introdotto dall'articolo 10, comma 1, denominato <<Agenzia Regionale Promotur>> al quale vengono attribuite a titolo gratuito le azioni rappresentanti l'intero capitale sociale della Promotur SpA in titolarità della Regione, al fine della realizzazione della successiva fusione della Promotur SpA per incorporazione nell'ente pubblico economico <<Agenzia Regionale Promotur>> con applicazione della disciplina di cui agli articoli 2501 e seguenti del codice civile.
2. Nelle more della fusione, l'ente di cui al comma 1, per l'espletamento dei propri compiti, utilizza, mediante l'istituto dell'avvalimento, le strutture e il personale della Promotur SpA.
3. L'organo amministrativo della Promotur SpA effettua, nel termine di sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, la ricognizione di tutti i rapporti attivi e passivi della Promotur SpA, della consistenza del suo patrimonio mobiliare e immobiliare, nonché dei rapporti di lavoro in essere.
4. L'atto di ricognizione deve essere certificato dagli organi che esercitano l'attività di controllo e di revisione legale dei conti.
5. L'ente di cui all'articolo 5 bis della legge regionale 50/1993, come introdotto dall'articolo 10, comma 1, subentra nella titolarità dei rapporti di lavoro e in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi e nella proprietà del patrimonio mobiliare e immobiliare della Promotur SpA non prima del 31 maggio 2012, senza soluzione di continuità, al fine di assicurare lo svolgimento delle relative attività.
6. I contributi ordinari e straordinari previsti nel bilancio regionale o anche concessi dall'Amministrazione regionale in favore della Promotur SpA sono confermati a favore della Agenzia che vi subentra per il perseguimento delle medesime finalità.
7. L'Amministrazione regionale è autorizzata a promuovere tutte le modifiche allo statuto della Promotur SpA che si rendessero necessarie a fronte degli interventi previsti dal presente articolo.

Art. 10 modifica alla legge regionale 50/1993

1. Dopo il capo I della legge regionale 50/1993 è inserito il seguente:
<<Capo I bis - Agenzia Regionale Promotur
Art. 5 bis Agenzia Regionale Promotur
1. E' istituita l'<<Agenzia Regionale Promotur>>, in seguito denominata Agenzia, quale ente pubblico economico funzionale della Regione preposto al concorso, nel quadro della politica di programmazione regionale, alla promozione e alla gestione dello sviluppo turistico e sportivo della pratica dello sci nella regione Friuli Venezia Giulia.
2. L'Agenzia ha personalità giuridica, autonomia gestionale, patrimoniale, contabile e tecnica ed è sottoposta alla vigilanza della Regione.
3. La Giunta regionale fissa la sede legale dell'Agenzia con propria deliberazione.
4. All'Agenzia sono attribuiti compiti di realizzazione e di gestione di impianti e piste di sci, di promozione e di gestione in chiave turistica e sportiva della pratica dello sci nella regione Friuli Venezia Giulia, in raccordo con gli altri soggetti istituzionali che perseguono finalità affini e, in particolare, con l'Agenzia per lo sviluppo del turismo denominata <<Turismo FVG>> di cui all'articolo 9 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo), e successive modifiche.
5. In particolare, nel quadro delle funzioni generali di cui ai commi 1 e 4, l'Agenzia opera nei seguenti ambiti di azione:
a) acquisizione in proprietà o in uso a qualsiasi titolo e cessione di impianti di risalita e relative pertinenze, di piste da sci, di strutture fisse, mobili e immobili funzionali alle attività turistico-sportive;
b) progettazione, realizzazione, ammodernamento e trasformazione di impianti di risalita e relative pertinenze, nonché di piste da sci e delle relative infrastrutture per la gestione;
c) acquisizione, progettazione, realizzazione, ammodernamento e trasformazione di impianti, servizi, infrastrutture e strutture, situate o da situarsi nelle aree adiacenti a quelle interessate da impianti di risalita, piste da sci e relative pertinenze;
d) gestione degli impianti di risalita, di proprietà o di terzi, e gestione di strutture sportive sulla neve;
e) gestione dei demani sciabili e dei servizi di interesse turistico e sportivo correlati;
f) gestione di pubblici servizi e di attività commerciali funzionali all'attività istituzionale, direttamente o

tramite terzi;
g) in raccordo con l'Agenzia per lo sviluppo del turismo <<Turismo FVG>>, promozione del turismo attraverso lo sport e le sue manifestazioni pubbliche, organizzando e gestendo specifici programmi annuali finalizzati all'utilizzo esteso e prolungato degli impianti sportivi e delle strutture disponibili sul territorio regionale;
h) rilevazione, in coordinamento con l'Agenzia per lo sviluppo del turismo <<Turismo FVG>>, dell'andamento delle dinamiche delle presenze sugli impianti da sci;
i) su richiesta degli enti territoriali, o previa deliberazione della Giunta regionale, assunzione temporanea o stabile di attività complementari per lo sviluppo turistico.
6. Gli interventi di cui al comma 5 sono attuati nei territori compresi nei seguenti poli turistici:
a) Forni di Sopra-Sauris;
b) Piancavallo;
c) Zoncolan (Ravascletto - Sutrio);
d) Sella Nevea;
e) Tarvisio.
7. La ricognizione degli ambiti territoriali dei poli turistici di cui al comma 6 è effettuata con deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'Agenzia soggetta a preventiva approvazione della Giunta regionale.
8. Nell'esercitare le attività di cui al comma 5, lettere a), b) e c) del presente articolo, qualora l'investimento superi complessivamente cinque milioni di euro, l'Agenzia rispetta le seguenti condizioni:
a) l'investimento è compartecipato da operatori privati ovvero anche da soggetti pubblici qualora extraregionali;
b) l'investimento è accompagnato da un businnes plan, asseverato da un istituto finanziario, relativo ai costi di investimento e di gestione, nonchè alla copertura degli stessi con finanziamenti e ricavi di esercizio.
9. Quanto previsto dal comma 8 non si applica agli interventi di manutenzione straordinaria.

Art. 5 ter organi dell'Agenzia
1. Sono organi della Agenzia:
a) il Presidente;
b) il Consiglio di amministrazione;
c) il Direttore generale;
d) il Collegio dei revisori contabili.

Art. 5 quater il Presidente
1. Il Presidente dell'Agenzia è nominato con decreto del Presidente della Regione previa deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore competente in materia di attività produttive ed è scelto in base ai requisiti di cui all'articolo 5 quinquies, comma 1, secondo periodo. La durata del suo incarico è di tre anni, eventualmente rinnovabile una sola volta.
2. Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Agenzia, convoca e presiede il Consiglio di amministrazione, vigila sull'osservanza delle norme di legge e dei regolamenti che disciplinano il funzionamento dell'ente e impartisce alla struttura organizzativa, attraverso il Direttore generale, le opportune direttive di indirizzo sull'attività.

Art. 5 quinquies il Consiglio di amministrazione
1. Il Consiglio di amministrazione è nominato con decreto del Presidente della Regione previa deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore competente in materia di attività produttive e ha durata di tre anni. Il Consiglio d'Amministrazione è composto, oltre che dal Presidente, da quattro componenti scelti fiduciariamente dall'Amministrazione regionale tra soggetti in possesso di comprovata e specifica esperienza almeno triennale nell'amministrazione, direzione o controllo di imprese, enti pubblici, enti privati, società pubbliche o private operanti nei settori di attività dell'Agenzia.
2. Il Consiglio di amministrazione è organo collegiale di governo in materia di conduzione organizzativa, amministrativa, finanziaria ed economico-patrimoniale dell'Agenzia.
3. Il Consiglio di amministrazione adotta gli atti fondamentali dell'Agenzia e i regolamenti.
4. Sono atti fondamentali dell'Agenzia:
a) il bilancio di previsione annuale e triennale e il bilancio di esercizio;
b) il piano strategico, il piano operativo annuale e la dotazione organica;
c) i regolamenti concernenti l'ordinamento, l'assetto istituzionale e il funzionamento;
d) il regolamento per le prestazioni esterne;
e) la politica tariffaria.
5. Al Presidente e agli altri componenti del Consiglio di amministrazione spetta un compenso onnicom-

prensivo nella misura stabilita dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore competente in materia di attività produttive, oltre al rimborso delle spese effettivamente sostenute per lo svolgimento del loro mandato.

Art. 5 sexies il Direttore generale
1. Il Direttore generale è responsabile del raggiungimento degli obiettivi fissati dal Consiglio di amministrazione dell'Agenzia e viene nominato con decreto del Presidente della Regione previa deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore competente in materia di attività produttive.
2. Il Direttore generale è scelto tra dirigenti pubblici o privati, in possesso di diploma di laurea, che abbiano svolto attività dirigenziali, per almeno cinque anni in settori attinenti l'ambito operativo dell'Agenzia, in enti, associazioni o società pubbliche o private. Il rapporto di lavoro è regolato da contratto di diritto privato di durata massima quinquennale. La Giunta regionale determina i contenuti del contratto, ivi comprese le clausole risolutive del rapporto, nonché il trattamento economico da corrispondere entro il tetto massimo dei valori indicati per i direttori apicali dell'Amministrazione regionale.

Art. 5 septies il Collegio dei revisori contabili
1. Il Collegio dei revisori contabili, che dura in carica tre anni, è composto da tre componenti effettivi e due supplenti iscritti nel registro dei revisori legali dei conti previsto dal decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva n. 2006/43/CEE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE), e successive modifiche.
2. I componenti del Collegio dei revisori contabili sono nominati con decreto del Presidente della Regione previa deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore competente in materia di attività produttive.
3. Il Collegio dei revisori contabili esercita le funzioni di controllo previste dalla vigente normativa.
4. La Giunta regionale determina i compensi e i rimborsi spese dei componenti del Collegio ai sensi della normativa regionale vigente.

Art. 5 octies finanziamento dell'attività istituzionale
1. L'Amministrazione regionale è autorizzata, a decorrere dall'insediamento degli organi di cui all'articolo 5 ter, comma 1, a concedere finanziamenti annui per il perseguimento dei fini istituzionali e per le spese di funzionamento non coperte dalle entrate derivanti dalla gestione caratteristica.

Art. 5 nonies vigilanza e controllo
1. La Regione, nei confronti dell'Agenzia, esercita le seguenti funzioni:
a) nomina gli organi;
b) definisce gli indirizzi per l'assetto organizzativo;
c) definisce gli indirizzi per lo sviluppo delle attività istituzionali e gli obiettivi di gestione;
d) definisce l'assetto contabile dell'Agenzia con apposito regolamento;
e) adotta ogni altro provvedimento necessario a garantirne la funzionalità;
f) esercita attività di vigilanza e controllo.
2. Sono soggetti all'approvazione della Giunta regionale i seguenti atti:
a) il bilancio di previsione annuale e triennale corredato del Piano pluriennale tecnico-economico delle revisioni straordinarie degli impianti, delle manutenzioni degli immobili e delle piste esistenti, e il rendiconto generale;
b) il piano strategico, il piano operativo annuale e la dotazione organica;
c) i regolamenti concernenti l'ordinamento, l'assetto organizzativo, il funzionamento e le prestazioni esterne;
d) la politica tariffaria.
3. Gli atti di cui al comma 2 sono trasmessi entro quindici giorni dalla loro adozione alla Direzione centrale competente in materia di attività produttive che, entro trenta giorni dal ricevimento, ne cura l'istruttoria e provvede a trasmetterli, corredati della relativa proposta motivata e di eventuali pareri, alla Giunta regionale per l'approvazione.
4. La Giunta regionale approva gli atti di cui al comma 2 entro venti giorni dal ricevimento. Trascorso inutilmente tale termine gli atti diventano esecutivi.
5. Il termine di trenta giorni di cui al comma 3 può essere interrotto una sola volta per l'acquisizione di ulteriori elementi istruttori; in tal caso il termine decorre dal momento della ricezione degli atti richiesti.
6. Gli atti di cui al comma 2, lettere a) e b), sono trasmessi alla Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione per il parere di competenza.
7. L'Agenzia adegua gli atti alle indicazioni della Giunta regionale entro venti giorni dalla ricezione della relativa deliberazione.

Art. 5 decies personale dell'Agenzia Regionale Promotur
1. L'Agenzia Regionale Promotur opera con personale assunto con contratto di lavoro a tempo indeterminato o determinato cui si applica il contratto collettivo nazionale di lavoro del settore di attività.
2. L'Agenzia può ricorrere, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti, ad assunzioni con contratto di somministrazione di lavoro a tempo determinato ovvero ad altre forme di lavoro flessibile.>>.

Art. 11 abrogazioni

1. All'abrogazione delle disposizioni conseguenti alla riorganizzazione di Promotur SpA si provvederà con successivo provvedimento legislativo.

Art. 12 disposizioni transitorie

1. Ai sensi dell'articolo 9, il fondo di cui all'articolo 8, commi da 114 a 116, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), continua a operare in favore del nuovo ente.
2. I componenti degli organi della Promotur SpA possono essere nominati quali componenti degli organi dell'Agenzia Regionale Promotur di cui all'articolo 5 ter della legge regionale 50/1993, come introdotto dall'articolo 10, comma 1. Nel caso di coincidenza tra i componenti degli organi amministrativi della società e i componenti degli organi amministrativi dell'ente, ai medesimi potrà essere riconosciuta una sola retribuzione.
3. Il Direttore generale della Agenzia Regionale Promotur di cui all'articolo 5 sexies della legge regionale 50/1993, come introdotto dall'articolo 10, comma 1, è nominato entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.
4. Nelle more dell'adozione del regolamento previsto dall'articolo 5 nonies, comma 1, lettera d), della legge regionale 50/1993, come introdotto dall'articolo 10, comma 1, si applica il regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 31 marzo 2000, n. 105 (Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità degli Enti ed organismi funzionali della Regione).
5. Per quanto non espressamente richiamato, si applicano le norme e i regolamenti che si applicano agli enti e agli organismi funzionali della Regione.

Art. 13 disposizioni finanziarie

1. Gli eventuali oneri relativi all'operazione di cui all'articolo 8, comma 1, fanno carico all'unità di bilancio 10.3.1.1168 e al capitolo 961 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011.
2. Gli oneri derivanti dal disposto di cui all'articolo 5 octies, comma 1, della legge regionale 50/1993, come introdotto dall'articolo 10, comma 1, fanno carico all'unità di bilancio 11.4.1.1192 e al capitolo 2350 di nuova istituzione "per memoria", a decorrere dall'anno 2012, nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013, con la denominazione <<Finanziamento annuo all'Agenzia Regionale Promotur per il perseguimento dei fini istituzionali e le spese di funzionamento>>.

CAPO III - RINNOVO DI CONCESSIONI DI RIFUGI ALPINI

Art. 14 rinnovo di concessioni di rifugi alpini di proprietà della Regione

1. Per le finalità previste dall'articolo 5, comma 5, della legge regionale 22 dicembre 1971, n. 57 (Disposizioni speciali in materia di finanza regionale), e nelle more dell'approvazione di una disposizione organica per la gestione delle strutture alpine, l'Amministrazione regionale è autorizzata a rinnovare per un anno la concessione dei rifugi alpini di proprietà alle sezioni del Club alpino italiano (CAI) assegnatarie delle strutture medesime.

Art. 15 entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.
Data a Trieste, addì 22 dicembre 2011

TONDO

NOTE
Avvertenza
Il testo delle note qui pubblicate è stato redatto ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 13 maggio 1991, n. 18, come da ultimo modificato dall'articolo 85, comma 1, della legge regionale 30/1992, al solo fine di facilitare la

lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio.
Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Nota all'articolo 1
- Il testo dell'articolo 2, commi da 23 a 29, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24, come sostituiti dall'articolo 13, comma 33, legge regionale 12/2010, è il seguente:
Art. 2 finalità 1 - attività economiche
23. A seguito dell'acquisizione della totalità del capitale sociale dell'Agenzia per lo sviluppo economico della montagna - Agemont SpA, l'Amministrazione regionale è autorizzata a mantenere, ai sensi e per gli effetti degli articoli 2325 e 2449 del codice civile , la titolarità dell'intero capitale sociale della medesima società, che assume la denominazione di Agenzia per lo sviluppo economico della montagna SpA ad unico socio o, in forma abbreviata, Agemont SpA ad unico socio.
24. Agemont SpA ad unico socio, con la precipua finalità di favorire lo sviluppo economico dei territori montani e nel rispetto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), svolge nell'interesse dell'Amministrazione regionale, sulla base di una o più specifiche convenzioni attuative di altrettanti programmi di intervento, l'attività di assunzione di partecipazioni e di rilascio di garanzie a favore di banche o intermediari finanziari, quando tali attività siano funzionali alla promozione dell'insediamento, del mantenimento e del potenziamento di imprese aventi localizzazione nei territori montani, così come definiti dall' articolo 2 della legge regionale 20 febbraio 2008, n. 4 (Norme per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano).
25. Agemont SpA ad unico socio, fermo il rispetto delle finalità di cui al comma 24 ed entro i limiti territoriali ivi indicati e delle disposizioni relative all'attività di intermediazione finanziaria, svolge altresì le attività strumentali di costruzione e gestione di immobili e impianti destinati ad attività imprenditoriali, di realizzazione e gestione di parchi scientifici e tecnologici, di formazione e addestramento, di animazione economica, di ricerca industriale e trasferimento tecnologico, di ricerca e assistenza all'innovazione, alla qualificazione e alla internazionalizzazione delle imprese insediate in territorio montano, di attivazione e sfruttamento di fonti di energia rinnovabili.
26. Agemont SpA ad unico socio può compiere tutte le operazioni mobiliari, immobiliari e finanziarie che siano strumentali all'attuazione dell'oggetto sociale. Ad essa è inibito svolgere le attività e i servizi sopra descritti per finalità diverse o estranee rispetto a quelle indicate ai commi 24 e 25, ovvero al di fuori dell'ambito territoriale dell'iniziativa pubblica di promozione di cui al comma 24.
27. Allo scopo di assicurare l'attivazione di meccanismi di controllo analogo funzionali alla qualificazione della società quale soggetto in house rispetto alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dovrà statutariamente prevedersi:
a) che la società Agemont SpA non possa svolgere attività per finalità diverse o estranee a quelle individuate ai commi 24 e 25;
b) che la qualità di socio possa essere rivestita solo dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
c) che l'organo amministrativo della società sia soggetto, nel suo agire, a meccanismi di indirizzo e di controllo preventivo, successivo e ispettivo, relativamente agli atti e alle attività di più rilevante impegno per la società.
28. Il Consiglio di Amministrazione di Agemont SpA predispone per l'approvazione da parte del socio unico Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in assemblea straordinaria, un progetto di statuto che recepisca i contenuti delle precedenti disposizioni.
29. Le modifiche statutarie sono adottate dall'assemblea straordinaria della Società previa conforme deliberazione della Giunta regionale.

Note all'articolo 3
- Il testo dell'articolo 10 della legge regionale 18 gennaio 1999, n. 3, è il seguente:
Art. 10 Assemblea consortile
1. L'Assemblea consortile è composta dai rappresentanti dei soggetti pubblici e privati partecipanti al Consorzio.
2. Ogni soggetto partecipante al Consorzio deve essere rappresentato in Assemblea da un solo componente.
3. A ciascun soggetto spetta un numero di voti proporzionale al valore della rispettiva quota, secondo i criteri determinati dallo statuto.
4. L'Assemblea è regolarmente costituita con la presenza di tanti consorziati che rappresentino almeno la metà del fondo di dotazione. Essa delibera a maggioranza assoluta, salvo che lo statuto richieda una maggioranza più elevata.
5. L'Assemblea svolge, in particolare, le seguenti attività:
a) adotta lo statuto e gli atti modificativi dello stesso;
b) delibera sulle materie previste dall'articolo 2364 del Codice civile;
c) approva i seguenti atti:
1) il programma triennale di attività e di promozione industriale;
2) il piano annuale economico e finanziario attuativo del programma di attività e di promozione industriale;
3) gli atti di partecipazione a società;
4) le variazioni del fondo di dotazione.

- Il testo degli articoli 1 e 2 della legge regionale 5 agosto 1966, n. 18, come da ultimo modificati dall'articolo 134, legge regionale 13/1998, è il seguente:

Art. 1
L' Amministrazione regionale è autorizzata a prendere l' iniziativa della costituzione, ai sensi e per gli effetti dell' articolo 2458 codice civile, di una Società finanziaria per azioni, avente lo scopo di concorrere, nel quadro di una politica di programmazione regionale, a promuovere lo sviluppo economico della Regione Friuli - Venezia Giulia:
a) mediante assunzione di partecipazioni, da smobilizzare, di norma, entro dieci anni, in società per azioni e società a responsabilità limitata, già costituite o da costituire, con organizzazione operativa nel territorio regionale. Le suddette partecipazioni possono riguardare anche:
1) imprese con organizzazione operativa al di fuori del territorio regionale, purchè tali interventi siano funzionali allo sviluppo di iniziative economiche nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia;
2) imprese e società miste operanti nei Paesi esteri diversi da quelli individuati dall'articolo 1 della legge 9 gennaio 1991, n. 19, nelle quali siano interessate imprese aventi organizzazione operativa nel territorio regionale con una partecipazione non inferiore al cinquanta per cento, tenuto conto anche di quella della Finanziaria regionale Friuli-Venezia Giulia - Friulia SpA, nonchè della quota eventualmente intestata ad altre società finanziarie istituite con legge dello Stato o della Regione, o di altri organismi previsti dai programmi di intervento della Comunità Europea;
3) società finanziarie, creditizie, nonchè società svolgenti attività di servizio alle imprese, di studio o di propulsione economica, anche operanti al di fuori del territorio regionale, qualora l'intervento sia finalizzato alla realizzazione di programmi o al conseguimento di obiettivi di interesse per il contesto economico regionale;
b) mediante assistenza finanziaria ai soggetti di cui alla lettera a), anche indipendentemente dalla partecipazione agli stessi, nonchè, direttamente o tramite la Finanziaria regionale della cooperazione Finreco scrl, alle società cooperative a responsabilità limitata iscritte nella categoria << produzione e lavoro >> del Registro regionale delle cooperative di cui all' articolo 3 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, classificate ai fini della codifica ISTAT fra le imprese manifatturiere, per rami di attività dal numero 2 al numero 5 compresi e in relazione all' avvio, da parte delle stesse, di un programma di incremento del netto patrimoniale;
c) mediante assistenza tecnica, amministrativa ed organizzativa alle imprese, con particolare riguardo all'esercizio di attività:
1) di consulenza aziendale;
2) di formazione imprenditoriale;
3) di consulenza finanziaria;
4) di assistenza per scambi in compensazione;
5) di guida al finanziamento e alla capitalizzazione con particolare riguardo alla prestazione di servizi finalizzati alla quotazione sui mercati mobiliari ed all'emissione di cambiali finanziarie e di certificati di investimento, alla ricerca di partnership ed all'assistenza per la gestione di contratti a termine;
6) di assistenza per la crescita della nuova impresa.
Per l'attuazione degli interventi di cui alle lettere a), b) e c) del presente articolo, la Società finanziaria può compiere qualsiasi operazione finanziaria, mobiliare od immobiliare con la sola esclusione della raccolta del risparmio e dell'esercizio del credito nelle forme soggette all'applicazione del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385.

Art. 2
L' autorizzazione all' Amministrazione regionale, per la costituzione della Società finanziaria, è concessa alla condizione che l' iniziativa possa essere attuata con l' osservanza delle seguenti prescrizioni:
a) che la Regione assuma e conservi nella costituenda Società finanziaria una posizione maggioritaria, in modo che la partecipazione di enti economici e finanziari, istituti di credito, compagnie di assicurazioni, società e privati non abbia mai a superare, complessivamente, la misura del 49 per cento del capitale sociale;
b) che lo statuto della costituenda Società finanziaria riservi all' Assemblea la nomina del Presidente del Consiglio di amministrazione e che la nomina del Presidente del Collegio sindacale sia riservata alla Giunta regionale;
c) che le partecipazioni della costituenda Società finanziaria, previste dalla lettera a) del primo comma dell'articolo 1, non superino la misura del trentacinque per cento del capitale delle singole società di cui essa venga a far parte, tenuto conto anche delle quote indirettamente detenute attraverso altre società dalla stessa già partecipate. Le partecipazioni possono superare il predetto limite del 35 per cento, qualora le stesse riguardino imprese e società miste operanti nei paesi esteri ovvero società finanziarie o di servizio alle imprese che perseguano finalità, analoghe o affini allo scopo previsto dal primo comma dell'articolo 1 ovvero qualora le stesse siano finalizzate ad interventi di riconversione o ristrutturazione aziendale;
d) che la costituenda Società finanziaria non possa, sotto qualsiasi forma, impegnare una somma superiore al 15 per cento del suo patrimonio a favore di una sola società;
e) che sia prevista la possibilità, nei casi in cui la Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia - Friulia SpA lo ritenga opportuno, di attuare i propri interventi di partecipazione a condizione di essere rappresentata nel consiglio di amministrazione e nel collegio sindacale della società cui le stesse partecipazioni si riferiscono;
f) che le partecipazioni di cui alla lettera c) siano attuate in coerenza con gli obiettivi generali del Piano regionale di sviluppo di cui alla legge regionale 24 gennaio 1981, n. 7, con le specificazioni, per quanto riguarda il settore industriale, derivanti dal programma regionale di politica industriale di cui alla legge regionale 2/1992;
g) che lo smobilizzo delle partecipazioni abbia luogo in relazione al grado di sviluppo delle società alle quali esse si riferiscono.
In relazione a particolari esigenze, le quote di partecipazione della Finanziaria regionale Friuli-Venezia Giulia - Friulia SpA nel capitale delle società di cui all'articolo 1, primo comma, lettera a), possono essere detenute per un periodo superiore ai dieci anni di cui al medesimo primo comma, lettera a).
Il limite decennale di cui all' articolo 1, primo comma, lettera a), non si applica alla partecipazione nelle società di

cui alla lettera c) del primo comma, svolgenti attività creditizia o finanziaria o di servizio alle imprese, a prescindere anche dall' entità percentuale di tale partecipazione.

- Il testo dell'articolo 2500 septies del codice civile, come inserito dall'articolo 6, decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 6, è il seguente:

2500-septies. Trasformazione eterogenea da società di capitali.
Le società disciplinate nei capi V, VI, VII del presente titolo possono trasformarsi in consorzi, società consortili, società cooperative, comunioni di azienda, associazioni non riconosciute e fondazioni.
Si applica l'articolo 2500-sexies, in quanto compatibile.
La deliberazione deve essere assunta con il voto favorevole dei due terzi degli aventi diritto, e comunque con il consenso dei soci che assumono responsabilità illimitata.
La deliberazione di trasformazione in fondazione produce gli effetti che il capo II del titolo II del Libro primo ricollega all'atto di fondazione o alla volontà del fondatore.

Nota all'articolo 4
- Il testo dell'articolo 2 della legge regionale 3/1999, come modificato dalla presente legge, è il seguente:
Art. 2 fini istituzionali
1. I Consorzi promuovono, nell'ambito degli agglomerati industriali di competenza, le condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo di attività produttive nel settore dell'industria. A tale fine realizzano e gestiscono infrastrutture per le attività industriali, promuovono o gestiscono servizi alle imprese.
2. I servizi alle imprese comprendono la prestazione di servizi per l'innovazione tecnologica, gestionale e organizzativa alle imprese industriali e di servizi.
3. In particolare, i Consorzi provvedono:
a) all'acquisizione ovvero all'espropriazione e alla progettazione di aree attrezzate per insediamenti produttivi, ivi compresa l'azione promozionale per l'insediamento di attività produttive in dette aree, alla progettazione e realizzazione delle opere di urbanizzazione e dei servizi, nonchè all'attrezzatura degli spazi pubblici destinati ad attività collettive;
b) alla vendita e alla concessione alle imprese di lotti in aree attrezzate;
c) alla costruzione in aree attrezzate di fabbricati, impianti, laboratori per attività industriali ed artigianali, depositi e magazzini;
d) alla vendita e alla locazione alle imprese di fabbricati e di impianti in aree attrezzate;
e) alla costruzione e alla gestione di impianti di depurazione degli scarichi degli insediamenti produttivi, di stoccaggio di rifiuti speciali tossici e nocivi, nonchè al trasporto dei medesimi;
f) al recupero degli immobili industriali preesistenti per la loro destinazione a fini produttivi;
g) all'esercizio e alla gestione di impianti di produzione combinata e di distribuzione di energia elettrica e di calore in regime di autoproduzione.
4. I Consorzi possono altresì promuovere, anche al di fuori dell'ambito di competenza, la prestazione di servizi riguardanti:
a) la ricerca tecnologica, la progettazione, la sperimentazione, l'acquisizione di conoscenze e la prestazione di assistenza tecnica, organizzativa e di mercato connessa al progresso ed al rinnovamento tecnologico, nonchè la consulenza ed assistenza alla diversificazione di idonee gamme di prodotti e delle loro prospettive di mercato;
b) la consulenza e l'assistenza per la nascita di nuove attività imprenditoriali.
5. Per il raggiungimento dei fini istituzionali di cui ai commi 3 e 4 i Consorzi possono operare sia direttamente sia collaborando con altri soggetti pubblici e/o privati nonchè mediante convenzioni con i soggetti di cui all'articolo 36, comma 5, della legge 317/1991, ovvero promuovendo o partecipando a società di capitali.
6. I Consorzi provvedono, con apposito disciplinare, a regolamentare le modalità di concorso delle singole imprese insediate nelle aree stesse alle spese di gestione e manutenzione ordinaria delle opere di infrastruttura e degli impianti realizzati dai medesimi Consorzi.
6 bis. Il Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo e il Consorzio per il nucleo di Industrializzazione della provincia di Pordenone sono autorizzati a svolgere anche al di fuori del proprio ambito di competenza le attività agli stessi attribuite ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3, comma 1, della legge regionale 17/2011 (Razionalizzazione di Agemont SpA, riorganizzazione di Promotur SpA, nonché rinnovo di concessioni di rifugi alpini di proprietà della Regione).

Nota all'articolo 6
- Il testo dell'articolo 2, comma 32 bis, della legge regionale 24/2009, come inserito dall'articolo 14, comma 83, legge regionale 22/2010, è il seguente:
Art. 2 finalità 1 - attività economiche
32 bis. Al fine di assicurare il perseguimento dello scopo sociale, fermi restando i limiti imposti dal patto interno di stabilità e di crescita, la Regione è autorizzata a concedere per l'anno 2011 ad Agemont s.p.a., società in house della Regione Friuli Venezia Giulia, un contributo in conto esercizio a copertura delle spese di funzionamento e di personale di un milione di euro. Il contributo è erogato in via anticipata e in un'unica soluzione e la rendicontazione è effettuata ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 7/2000. La copertura delle spese di esercizio dovrà essere coerente con quanto stabilito nel piano industriale per l'anno 2011.

Note all'articolo 9

- Il titolo della legge regionale 30 dicembre 1985, n. 56, è il seguente: <<Autorizzazione alla costituzione di una società per lo sviluppo turistico delle aree montane della regione Friuli - Venezia Giulia. Interventi straordinari a favore dei concessionari degli impianti di risalita situati nei poli montani di sviluppo turistico.>>

- Il testo degli articoli 2501 e seguenti del codice civile, come inseriti dall'articolo 6, decreto legislativo 6/2003 e da ultimo modificati dall'articolo 37, decreto legislativo 39/2010, è il seguente:

SEZIONE II - DELLA FUSIONE DELLE SOCIETÀ
Art. 2501 forme di fusione.
La fusione di più società può eseguirsi mediante la costituzione di una nuova società, o mediante l'incorporazione in una società di una o più altre.
La partecipazione alla fusione non è consentita alle società in liquidazione che abbiano iniziato la distribuzione dell'attivo.

Art. 2501-bis fusione a seguito di acquisizione con indebitamento.
Nel caso di fusione tra società, una delle quali abbia contratto debiti per acquisire il controllo dell'altra, quando per effetto della fusione il patrimonio di quest'ultima viene a costituire garanzia generica o fonte di rimborso di detti debiti, si applica la disciplina del presente articolo.
Il progetto di fusione di cui all'articolo 2501-ter deve indicare le risorse finanziarie previste per il soddisfacimento delle obbligazioni della società risultante dalla fusione.
La relazione di cui all'articolo 2501-quinquies deve indicare le ragioni che giustificano l'operazione e contenere un piano economico e finanziario con indicazione della fonte delle risorse finanziarie e la descrizione degli obiettivi che si intendono raggiungere.
La relazione degli esperti di cui all'articolo 2501-sexies, attesta la ragionevolezza delle indicazioni contenute nel progetto di fusione ai sensi del precedente secondo comma.
Al progetto deve essere allegata una relazione del soggetto incaricato della revisione legale dei conti della società obiettivo o della società acquirente.
Alle fusioni di cui al primo comma non si applicano le disposizioni degli articoli 2505 e 2505-bis.

Art. 2501-ter progetto di fusione
L'organo amministrativo delle società partecipanti alla fusione redige un progetto di fusione, dal quale devono in ogni caso risultare:
1) il tipo, la denominazione o ragione sociale, la sede delle società partecipanti alla fusione;
2) l'atto costitutivo della nuova società risultante dalla fusione o di quella incorporante, con le eventuali modificazioni derivanti dalla fusione;
3) il rapporto di cambio delle azioni o quote, nonché l'eventuale conguaglio in danaro;
4) le modalità di assegnazione delle azioni o delle quote della società che risulta dalla fusione o di quella incorporante;
5) la data dalla quale tali azioni o quote partecipano agli utili;
6) la data a decorrere dalla quale le operazioni delle società partecipanti alla fusione sono imputate al bilancio della società che risulta dalla fusione o di quella incorporante;
7) il trattamento eventualmente riservato a particolari categorie di soci e ai possessori di titoli diversi dalle azioni;
8) i vantaggi particolari eventualmente proposti a favore dei soggetti cui compete l'amministrazione delle società partecipanti alla fusione.
Il conguaglio in danaro indicato nel numero 3) del comma precedente non può essere superiore al dieci per cento del valore nominale delle azioni o delle quote assegnate.
Il progetto di fusione è depositato per l'iscrizione nel registro delle imprese del luogo ove hanno sede le società partecipanti alla fusione.
Tra l'iscrizione del progetto e la data fissata per la decisione in ordine alla fusione devono intercorrere almeno trenta giorni, salvo che i soci rinuncino al termine con consenso unanime.

Art. 2501-quater situazione patrimoniale
L'organo amministrativo delle società partecipanti alla fusione deve redigere, con l'osservanza delle norme sul bilancio d'esercizio, la situazione patrimoniale delle società stesse, riferita ad una data non anteriore di oltre centoventi giorni al giorno in cui il progetto di fusione è depositato nella sede della società.
La situazione patrimoniale può essere sostituita dal bilancio dell'ultimo esercizio, se questo è stato chiuso non oltre sei mesi prima del giorno del deposito indicato nel primo comma.

Art. 2501-quinquies relazione dell'organo amministrativo
L'organo amministrativo delle società partecipanti alla fusione deve predisporre una relazione che illustri e giustifichi, sotto il profilo giuridico ed economico, il progetto di fusione e in particolare il rapporto di cambio delle azioni o delle quote.
La relazione deve indicare i criteri di determinazione del rapporto di cambio. Nella relazione devono essere segnalate le eventuali difficoltà di valutazione.

Art. 2501-sexies relazione degli esperti
Uno o più esperti per ciascuna società devono redigere una relazione sulla congruità del rapporto di cambio delle azioni o delle quote, che indichi:
a) il metodo o i metodi seguiti per la determinazione del rapporto di cambio proposto e i valori risultanti dall'applicazione di ciascuno di essi;
b) le eventuali difficoltà di valutazione.
La relazione deve contenere, inoltre, un parere sull'adeguatezza del metodo o dei metodi seguiti per la determinazione del rapporto di cambio e sull'importanza relativa attribuita a ciascuno di essi nella determinazione del valore adottato.
L'esperto o gli esperti sono scelti tra i soggetti di cui al primo comma dell'articolo 2409-bis e, se la società incorporante o la società risultante dalla fusione è una società per azioni o in accomandita per azioni, sono designati dal tribunale del luogo in cui ha sede la società. Se la società è quotata in mercati regolamentati, l'esperto è scelto tra le società di revisione sottoposte alla vigilanza della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa.
In ogni caso, le società partecipanti alla fusione possono congiuntamente richiedere al tribunale del luogo in cui ha sede la società risultante dalla fusione o quella incorporante la nomina di uno o più esperti comuni.
Ciascun esperto ha diritto di ottenere dalle società partecipanti alla fusione tutte le informazioni e i documenti utili e di procedere ad ogni necessaria verifica.
L'esperto risponde dei danni causati alle società partecipanti alle fusioni, ai loro soci e ai terzi. Si applicano le disposizioni dell'articolo 64 del codice di procedura civile.
Ai soggetti di cui ai precedenti terzo e quarto comma è altresì affidata, in ipotesi di fusione di società di persone con società di capitali, la relazione di stima del patrimonio della società di persone a norma dell'articolo 2343.

Art. 2501-septies deposito di atti
Devono restare depositati in copia nella sede delle società partecipanti alla fusione, durante i trenta giorni che precedono la decisione in ordine alla fusione, salvo che i soci rinuncino al termine con consenso unanime, e finché la fusione sia decisa:
1) il progetto di fusione con le relazioni indicate negli articoli 2501-quinquies e 2501-sexies;
2) i bilanci degli ultimi tre esercizi delle società partecipanti alla fusione, con le relazioni dei soggetti cui compete l'amministrazione e la revisione legale;
3) le situazioni patrimoniali delle società partecipanti alla fusione redatte a norma dell'articolo 2501-quater.
I soci hanno diritto di prendere visione di questi documenti e di ottenerne gratuitamente copia.

Art. 2502 decisione in ordine alla fusione
La fusione è decisa da ciascuna delle società che vi partecipano mediante approvazione del relativo progetto. Se l'atto costitutivo o lo statuto non dispongono diversamente, tale approvazione avviene, nelle società di persone, con il consenso della maggioranza dei soci determinata secondo la parte attribuita a ciascuno negli utili, salva la facoltà di recesso per il socio che non abbia consentito alla fusione e, nelle società di capitali, secondo le norme previste per la modificazione dell'atto costitutivo o statuto.
La decisione di fusione può apportare al progetto di cui all'articolo 2501-ter solo le modifiche che non incidono sui diritti dei soci o dei terzi.

Art. 2502-bis deposito e iscrizione della decisione di fusione
La deliberazione di fusione delle società previste nei capi V, VI e VII deve essere depositata per l'iscrizione nel registro delle imprese, insieme con i documenti indicati nell'articolo 2501-septies. Si applica l'articolo 2436.
La decisione di fusione delle società previste nei capi II, III e IV deve essere depositata per l'iscrizione nell'ufficio del registro delle imprese, insieme con i documenti indicati nell'articolo 2501-septies; il deposito va effettuato a norma dell'articolo 2436 se la società risultante dalla fusione o quella incorporante è regolata dai capi V, VI, VII.

Art. 2503 opposizione dei creditori
La fusione può essere attuata solo dopo sessanta giorni dall'ultima delle iscrizioni previste dall'articolo 2502-bis, salvo che consti il consenso dei creditori delle società che vi partecipano anteriori all'iscrizione prevista nel terzo comma dell'articolo 2501-ter, o il pagamento dei creditori che non hanno dato il consenso, ovvero il deposito delle somme corrispondenti presso una banca, salvo che la relazione di cui all'articolo 2501-sexies sia redatta, per tutte le società partecipanti alla fusione, da un'unica società di revisione la quale asseveri, sotto la propria responsabilità ai sensi del sesto comma dell'articolo 2501-sexies, che la situazione patrimoniale e finanziaria delle società partecipanti alla fusione rende non necessarie garanzie a tutela dei suddetti creditori.
Se non ricorre alcuna di tali eccezioni, i creditori indicati al comma precedente possono, nel suddetto termine di sessanta giorni, fare opposizione. Si applica in tal caso l'ultimo comma dell'articolo 2445.

Art. 2503-bis obbligazioni
I possessori di obbligazioni delle società partecipanti alla fusione possono fare opposizione a norma dell'articolo 2503, salvo che la fusione sia approvata dall'assemblea degli obbligazionisti.
Ai possessori di obbligazioni convertibili deve essere data facoltà, mediante avviso da pubblicarsi nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana almeno novanta giorni prima della iscrizione del progetto di fusione, di esercitare il diritto di conversione nel termine di trenta giorni dalla pubblicazione dell'avviso.

Ai possessori di obbligazioni convertibili che non abbiano esercitato la facoltà di conversione devono essere assicurati diritti equivalenti a quelli loro spettanti prima della fusione, salvo che la modificazione dei loro diritti sia stata approvata dall'assemblea prevista dall'articolo 2415.

Art. 2504 atto di fusione
La fusione deve risultare da atto pubblico.
L'atto di fusione deve essere depositato per l'iscrizione, a cura del notaio o dei soggetti cui compete l'amministrazione della società risultante dalla fusione o di quella incorporante, entro trenta giorni, nell'ufficio del registro delle imprese dei luoghi ove è posta la sede delle società partecipanti alla fusione, di quella che ne risulta o della società incorporante.
Il deposito relativo alla società risultante dalla fusione o di quella incorporante non può precedere quelli relativi alle altre società partecipanti alla fusione.

Art. 2504-bis effetti della fusione
La società che risulta dalla fusione o quella incorporante assumono i diritti e gli obblighi delle società partecipanti alla fusione, proseguendo in tutti i loro rapporti, anche processuali, anteriori alla fusione.
La fusione ha effetto quando è stata eseguita l'ultima delle iscrizioni prescritte dall'articolo 2504. Nella fusione mediante incorporazione può tuttavia essere stabilita una data successiva.
Per gli effetti ai quali si riferisce il primo comma dell'articolo 2501-ter, numeri 5) e 6), possono essere stabilite date anche anteriori.
Nel primo bilancio successivo alla fusione le attività e le passività sono iscritte ai valori risultanti dalle scritture contabili alla data di efficacia della fusione medesima; se dalla fusione emerge un disavanzo, esso deve essere imputato, ove possibile, agli elementi dell'attivo e del passivo delle società partecipanti alla fusione e, per la differenza e nel rispetto delle condizioni previste dal numero 6 dell'articolo 2426, ad avviamento. Quando si tratta di società che fa ricorso al mercato del capitale di rischio, devono altresì essere allegati alla nota integrativa prospetti contabili indicanti i valori attribuiti alle attività e passività delle società che hanno partecipato alla fusione e la relazione di cui all'articolo 2501-sexies. Se dalla fusione emerge un avanzo, esso è iscritto ad apposita voce del patrimonio netto, ovvero, quando sia dovuto a previsione di risultati economici sfavorevoli, in una voce dei fondi per rischi ed oneri.
La fusione attuata mediante costituzione di una nuova società di capitali ovvero mediante incorporazione in una società di capitali non libera i soci a responsabilità illimitata dalla responsabilità per le obbligazioni delle rispettive società partecipanti alla fusione anteriori all'ultima delle iscrizioni prescritte dall'articolo 2504, se non risulta che i creditori hanno dato il loro consenso.

Art. 2504-ter divieto di assegnazione di azioni o quote
La società che risulta dalla fusione non può assegnare azioni o quote in sostituzione di quelle delle società partecipanti alla fusione possedute, anche per il tramite di società fiduciarie o di interposta persona, dalle società medesime.
La società incorporante non può assegnare azioni o quote in sostituzione di quelle delle società incorporate possedute, anche per il tramite di società fiduciaria o di interposta persona, dalle incorporate medesime o dalla società incorporante.

Art. 2504-quater invalidità della fusione
Eseguite le iscrizioni dell'atto di fusione a norma del secondo comma dell'articolo 2504, l'invalidità dell'atto di fusione non può essere pronunciata.
Resta salvo il diritto al risarcimento del danno eventualmente spettante ai soci o ai terzi danneggiati dalla fusione.

Art. 2505 incorporazione di società interamente possedute
Alla fusione per incorporazione di una società in un'altra che possiede tutte le azioni o le quote della prima non si applicano le disposizioni dell'articolo 2501-ter, primo comma, numeri 3), 4) e 5) e degli articoli 2501-quinquies e 2501-sexies.
L'atto costitutivo o lo statuto può prevedere che la fusione per incorporazione di una società in un'altra che possiede tutte le azioni o le quote della prima sia decisa, con deliberazione risultante da atto pubblico, dai rispettivi organi amministrativi, sempre che siano rispettate, con riferimento a ciascuna delle società partecipanti alla fusione, le disposizioni dell'articolo 2501-ter e, quanto alla società incorporante, anche quelle dell'articolo 2501-septies, primo comma, numeri 1 e 2.
I soci della società incorporante che rappresentano almeno il cinque per cento del capitale sociale possono in ogni caso, con domanda indirizzata alla società entro otto giorni dal deposito di cui al terzo comma dell'articolo 2501-ter, chiedere che la decisione di approvazione della fusione da parte della incorporante medesima sia adottata a norma del primo comma dell'articolo 2502.

Art. 2505-bis incorporazione di società possedute al novanta per cento
Alla fusione per incorporazione di una o più società in un'altra che possiede almeno il novanta per cento delle loro azioni o quote non si applicano le disposizioni dell'articolo 2501-sexies, qualora venga concesso agli altri soci della società incorporata il diritto di far acquistare le loro azioni o quote dalla società incorporante per un corrispettivo determinato alla stregua dei criteri previsti per il recesso.

L'atto costitutivo o lo statuto possono prevedere che la fusione per incorporazione di una o più società in un'altra che possiede almeno il novanta per cento delle loro azioni o quote sia decisa, quanto alla società incorporante, dal suo organo amministrativo, con deliberazione risultante da atto pubblico, sempre che siano rispettate le disposizioni dell'articolo 2501-septies, primo comma, numeri 1) e 2), e che l'iscrizione prevista dall'articolo 2501-ter, terzo comma, sia fatta, per la società incorporante, almeno trenta giorni prima della data fissata per la decisione di fusione da parte della società incorporata.
Si applica la disposizione di cui al terzo comma dell'articolo 2505.

Art. 2505-ter effetti della pubblicazione degli atti del procedimento di fusione nel registro delle imprese
Alle iscrizioni nel registro delle imprese ai sensi degli articoli 2501-ter, 2502-bis e 2504 conseguono gli effetti previsti dall'articolo 2448.

Art. 2505-quater fusioni cui non partecipano società con capitale rappresentato da azioni
Se alla fusione non partecipano società regolate dai capi V e VI del presente titolo, né società cooperative per azioni, non si applicano le disposizioni degli articoli 2501, secondo comma, e 2501-ter, secondo comma; i termini di cui agli articoli 2501-ter, quarto comma, 2501-septies, primo comma, e 2503, primo comma, sono ridotti alla metà.

Nota all'articolo 10
- Il testo dell'articolo 9, della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, come da ultimo modificato dall'articolo 2, comma 43, legge regionale 12/2010, è il seguente:
Art. 9 Agenzia per lo sviluppo del turismo
1. È istituita l'Agenzia per lo sviluppo del turismo denominata <<Turismo Friuli Venezia Giulia>>, in seguito TurismoFVG, quale ente funzionale della Regione preposto alla programmazione, alla progettazione e all'indirizzo dello sviluppo del sistema turistico regionale, con particolare riguardo a:
a) promozione dell'immagine complessiva della regione attraverso il coordinamento dei diversi attori e operatori pubblici e privati del sistema turistico;
b) definizione e sviluppo del sistema di accoglienza turistica;
c) definizione di strategie volte all'incremento dei flussi turistici, alla destagionalizzazione e all'ampliamento dell'offerta turistica;
d) sviluppo delle azioni di promozione e incentivazione di strumenti di integrazione pubblico-privato.
2. La TurismoFVG, avente personalità giuridica, autonomia gestionale, patrimoniale, contabile e tecnica, ha sede legale in Villa Chiozza di Scodovacca, Comune di Cervignano del Friuli, ed è sottoposta alla vigilanza e al controllo della Regione.
3. La TurismoFVG, per l'esercizio delle sue funzioni, e in particolare delle attività di coordinamento relative all'informazione e all'accoglienza turistica, si articola sul territorio regionale in sedi operative territoriali con competenza sugli ambiti territoriali individuati con provvedimento del Direttore generale della TurismoFVG.
3 bis. In ciascun ambito di cui al comma 3 le necessarie funzioni di raccordo tra l'Amministrazione regionale e il territorio sono esercitate da un responsabile territoriale, nominato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale alle attività produttive, scelto tra persone di particolare e comprovata qualificazione professionale nel settore turistico, che abbiano svolto funzioni direttive per almeno quattro anni in enti, associazioni o aziende pubbliche o private operanti nel settore turistico.
3 ter. I responsabili territoriali sono nominati per la durata massima di tre anni e in ogni caso decadono dall'incarico decorsi centottanta giorni dalla cessazione dalla carica della Giunta regionale che li ha nominati.
3 quater. Ai responsabili territoriali compete un'indennità mensile di carica fissata con deliberazione della Giunta regionale, tenuto conto dell'incidenza turistica dell'ambito territoriale di competenza. Tale indennità viene corrisposta dalla TurismoFVG con le risorse disponibili nel proprio bilancio. Il conferimento dell'incarico a dipendenti di amministrazioni pubbliche determina il collocamento in aspettativa senza assegni per tutto il periodo dell'incarico; il periodo di aspettativa è utile ai fini del trattamento di quiescenza e di previdenza e dell'anzianità di servizio.

Nota all'articolo 12
- Il testo dell'articolo 8, commi da 114 a 116, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2, come da ultimo modificato dall'articolo 11, comma 8, legge regionale 16/2010, è il seguente:
Art. 8 interventi in materia di lavoro, formazione, università, ricerca e attività produttive
114. Nell'ambito del processo di riordino e razionalizzazione delle società partecipate dalla Regione, di cui all'articolo 7, commi 48 e seguenti, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 (Legge finanziaria 2004), al fine di concorrere allo sviluppo strategico dell'azione pubblica nei confronti dell'economia turistica montana, l'Amministrazione regionale è autorizzata a finanziare la costituzione presso la <<Finanziaria regionale Friuli-Venezia Giulia - Friulia SpA>> di uno speciale fondo di dotazione, nella misura di cui al comma 115, con vincolo di utilizzo alla realizzazione del piano industriale di Promotur SpA.
115. Per le finalità previste dal comma 114 è autorizzato il limite di impegno ventennale di 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2006, con l'onere complessivo di 30 milioni di euro relativo alle annualità autorizzate per gli anni dal 2006 al 2008 a carico dell'unità previsionale di base 14.4.360.2.45 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006, con riferimento al capitolo 9009 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi; gli oneri relativi alle annualità autorizzate per gli anni dal 2009 al 2025 fanno carico alle corrispondenti unità previsionali di base dei bilanci per gli anni medesimi, con riferimento ai corrispon-

denti capitoli dei documenti tecnici agli stessi allegati.
115 bis. Il finanziamento di cui al comma 114 è utilizzato da Promotur SpA sino alla concorrenza dell'importo di 175 milioni di euro a riduzione degli oneri di ammortamento in linea capitale e interessi dei mutui contratti per la realizzazione degli interventi previsti nel Piano Industriale 2006/2010 e contratti dalla Promotur SpA stessa.
116. L'utilizzo del finanziamento di cui al comma 114 è regolato da apposita convenzione in cui sono definiti, in particolare, gli strumenti di indirizzo, verifica e valutazione inerenti la realizzazione del piano industriale con le risorse del fondo di dotazione da parte della Direzione centrale attività produttive, nonchè le relative modalità di rendicontazione. La convenzione è stipulata, su conforme deliberazione della Giunta regionale, proposta dall'Assessore alle attività produttive di concerto con l'Assessore al patrimonio e servizi generali, previo parere della competente Commissione consiliare.

Nota all'articolo 14
- Il testo dell'articolo 5, della legge regionale 22 dicembre 1971, n. 57, come da ultimo modificato dall'articolo 13, comma 1, legge regionale 11/2011, è il seguente:
Art. 5
1. L' Amministrazione regionale ha facoltà di disporre la cessione gratuita di terreni, edifici, alloggi e locali compresi nel patrimonio disponibile regionale e non utilizzabili per gli scopi indicati dall'articolo 1 della legge regionale 20 gennaio 1971, n. 2, a favore di Enti strumentali della Regione, Province, Comuni, Istituti autonomi per le case popolari e Università degli studi della regione, purchè da parte dei cessionari sia assunto l'obbligo di utilizzare i beni ceduti per finalità di pubblico interesse, nei modi che sono precisati negli atti di cessione. Ai fini dell'utilizzo dei beni gli enti sono autorizzati a dotare i beni stessi di servizi complementari e di supporto, purchè non prevalenti, all'espletamento delle attività volte al perseguimento di finalità di interesse pubblico, anche con affidamento a terzi o attraverso altra forma di gestione mista pubblico-privato compreso il sistema del project financing.
1 bis. L'Amministrazione regionale è autorizzata a costituire a titolo gratuito su beni immobili compresi nel patrimonio disponibile regionale diritti reali di servitù e di superficie a favore dei soggetti e con gli obblighi di utilizzo di cui al comma 1.
1 ter. Qualora i beni di cui al comma 1 non vengano più utilizzati per finalità di interesse pubblico, i beni stessi sono retrocessi al patrimonio regionale, ovvero, su autorizzazione della Giunta regionale, possono essere alienati dall'ente proprietario con l'obbligo di trasferire al bilancio regionale il ricavato della vendita al netto dei costi sostenuti dall'ente medesimo per le addizioni e gli interventi di straordinaria manutenzione effettuati. La Giunta regionale, su richiesta del cessionario, può autorizzare l'utilizzo di tutto o di parte del ricavato della vendita per l'acquisto di un nuovo immobile, o per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento, manutenzione straordinaria di altro immobile di proprietà del cessionario, a condizione che, conclusi gli eventuali lavori, quest'ultimo immobile sia destinato alle medesime finalità di pubblico interesse per le quali i beni alienati sono stati ceduti al cessionario ai sensi del comma 1. Il concessionario ha l'obbligo di trasferire al bilancio regionale l'ammontare dell'eventuale conguaglio percepito, al netto dei costi sostenuti.
1 quater. I beni di cui al comma 1, su autorizzazione della Giunta regionale, possono altresì essere ceduti in permuta con altri beni purchè la permuta risulti necessaria per il perseguimento delle finalità di interesse pubblico individuate nell'atto. Il cessionario ha l'obbligo di trasferire al bilancio regionale l'ammontare dell'eventuale conguaglio percepito, al netto dei costi sostenuti per la permuta.
2. Il trasferimento dei beni di cui al comma 1 e la costituzione dei diritti reali di cui al comma 1 bis avviene con decreto del Direttore regionale degli affari finanziari e del patrimonio, previa deliberazione della Giunta regionale.
3. Il decreto di cui al comma 2 ed il relativo verbale di consegna costituiscono titolo per la trascrizione immobiliare, l'intavolazione e le volture catastali del diritto di proprietà dei beni trasferiti e dei diritti reali costituiti.
4. Ai soggetti indicati nel comma 1 ed agli organismi strumentali della Regione i medesimi beni immobili possono venir concessi anche in comodato ovvero in uso gratuito.
5. L' Amministrazione regionale è autorizzata altresì a concedere in uso, con particolari agevolazioni, terreni, edifici e locali di proprietà dell'Amministrazione stessa ad enti, associazioni ed istituzioni che svolgano una funzione di interesse regionale in campo sociale, culturale ed assistenziale.
5 bis. Per la concessione in uso temporaneo dei beni immobili di cui al comma 5 l'Amministrazione regionale adotta apposito regolamento, sentita la competente Commissione consiliare.

LAVORI PREPARATORI
Disegno di legge n. 182
- d'iniziativa della Giunta regionale, presentato al Consiglio regionale in data 7 novembre 2011;
- assegnato alla I Commissione permanente in data 7 novembre 2011;
- esaminato dalla I Commissione permanente nelle sedute del 15 e del 16 novembre 2011 e, in quest'ultima, approvato, a maggioranza, con modifiche, con relazioni di maggioranza dei consiglieri Asquini, Baritussio e Salvador e, di minoranza, del consigliere Baiutti;
- esaminato dal Consiglio regionale nelle sedute n. 233 del 23 novembre 2011 e n. 235 del 6 dicembre 2011 e, in quest'ultima, approvato a maggioranza, con modifiche;
- legge trasmessa al Presidente della Regione, ai fini della promulgazione, con nota del Presidente del Consiglio regionale n. 6454/P dd. 15 dicembre 2011.

11_52_1_DPR_297_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 14 dicembre 2011, n. 0297/Pres.

LR 29/2005, art. 84. Osservatorio regionale del commercio. Ricostituzione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 9 dicembre 2005, n. 29 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>);

VISTA la legge regionale 20 novembre 2008, n. 13 (Modifiche alla legge regionale 29/2005 in materia di commercio, alla legge regionale 2/2002 in materia di turismo, alla legge regionale 9/2008 per la parte concernente gli impianti sportivi e altre modifiche a normative regionali concernenti le attività produttive) ed in particolare l'articolo 24;

VISTA la legge regionale 11 agosto 2010, n. 16 (Norme urgenti in materia di personale e di organizzazione nonché in materia di passaggio al digitale terrestre) ed in particolare l'articolo 11;

VISTO l'articolo 84 della sopra citata legge regionale 29/2005, istitutivo dell'Osservatorio regionale del commercio;

VISTO, segnatamente, il comma 2 dell'articolo 84 della legge regionale 29/2005, in base al quale l'Osservatorio regionale del commercio è composto dall'Assessore regionale competente in materia di commercio, o da un suo sostituto, con funzioni di presidente, nonché dal Direttore centrale competente in materia di commercio o da un suo sostituto e dal Direttore centrale della pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto o da un suo sostituto, che ne fanno parte di diritto;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale del 24 settembre 2010, n. 1860, con la quale, si è provveduto a ridefinire l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali, con decorrenza 16 ottobre 2010;

RICORDATO che, come previsto dalla deliberazione 1860/2010, quando leggi, regolamenti, atti e contratti fanno riferimento a strutture direzionali, il riferimento si intende operato alle strutture di cui al documento allegato sub A) alla delibera stessa, secondo le corrispondenze di cui all'allegato B);

ATTESO che, a seguito della riorganizzazione delle strutture dell'Amministrazione regionale così disposta, il riferimento di cui al comma 2 dell'articolo 84 della legge regionale 29/2005 al Direttore centrale della pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto si intende operato all'attuale Direttore centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici;

VISTO, altresì, il comma 3 dell'articolo 84 della legge regionale 29/2005, in base al quale l'Osservatorio regionale del commercio è integrato dai seguenti componenti:
- un rappresentante dell'Associazione dei Comuni;
- un rappresentante dell'Associazione delle Province;
- quattro rappresentanti delle organizzazioni di categoria degli operatori commerciali, maggiormente rappresentative;
- un rappresentante delle organizzazioni di categoria degli industriali, maggiormente rappresentative;
- un rappresentante delle associazioni di tutela dei consumatori;
- tre rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti, maggiormente rappresentative;
- un rappresentante per ciascuna delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura della Regione;
- un rappresentante delle organizzazioni della cooperazione;

ATTESO che a seguito della scadenza dell'Osservatorio regionale del commercio, già costituito con proprio decreto del 15 novembre 2006, n. 0350/Pres., si rende necessario ricostituire l'Osservatorio medesimo;

VISTA la nota del 16 novembre 2011 (prot. 134/ASS2011) con la quale è stato chiesto al Direttore centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, componente di diritto dell'Osservatorio regionale del commercio, di designare il proprio sostituto;

VISTA la nota del 16 novembre 2011 (prot. 133/ASS2011) con la quale è stato chiesto al Direttore centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici, componente di diritto dell'Osservatorio regionale del commercio, di designare il proprio sostituto;

VISTA la lettera e) del comma 3 del menzionato articolo 84, che stabilisce che le organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti, maggiormente rappresentative, designano tre rappresentanti;

ATTESO che per la formulazione del giudizio sul grado di rappresentatività delle organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti nel settore del commercio, è stata chiesta con nota del 4 ottobre 2011 (prot. 0037701/P, class. COM-4-2) al Servizio Lavoro della Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità l'indicazione della graduatoria di rappresentatività delle organizzazioni medesime;
PRESO ATTO della nota del 21 ottobre 2011 (prot. 0040860/P, class. LAV-1-6) della Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, dalla quale si evince che le organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti comparativamente più rappresentative a livello regionale nel settore del commercio sono: Confederazione generale italiana del lavoro (C.G.I.L), Confederazioni italiana sindacati dei lavoratori (C.I.S.L), Unione generale del lavoro (U.G.L.), Unione italiana lavoratori (U.I.L), Confederazione generale dei sindacati autonomi dei lavoratori (C.O.N.F.S.A.L.), Unione sindacale di base (U.S.B.) e CONFEDIR MIT-Manageritalia;
VISTE le note del 25 ottobre 2011 (prot. 127/ASS2011) con le quali è stato richiesto a tutti gli enti previsti dal sopraccitato articolo 84 di provvedere a designare i rispettivi rappresentanti in seno all'Osservatorio regionale del commercio e, in particolare, è stato chiesto alle organizzazioni di categoria degli industriali, alle associazioni di tutela dei consumatori ed alle organizzazioni della cooperazione di effettuare una designazione congiunta, mentre agli altri enti interessati è stato rappresentato che qualora fossero pervenute più designazioni per ognuno, sarebbe stato preso in considerazione il primo nominativo segnalato;
VISTA la nota pervenuta in data 30 novembre 2011 (prot. 0047767/P/class. COM-4-2), con la quale il Direttore centrale competente in materia di commercio, dott. Ruggero Cortellino, ai sensi dell'articolo 84, comma 2 della legge regionale 29/2005, designa quale suo sostituto, il Vicedirettore centrale al lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, dott. Terzo Unterweger-Viani;
VISTA la nota pervenuta in data 1 dicembre 2011 (prot. 0047847/A/class. COM-4-2), con la quale il Direttore centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici, dott. Dario Danese, ai sensi dell'articolo 84, comma 2 della legge regionale 29/2005, designa quale suo sostituto l'ing. Roberto Schak, direttore del Servizio Infrastrutture di trasporto e comunicazioni;
VISTA la nota pervenuta in data 23 novembre 2011 (prot. 0046546/A/LETT, class. COM-4-2), con la quale l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (A.N.C.I.), ai sensi dell'articolo 84, comma 3, lettera a) della legge regionale 29/2005, designa quale proprio rappresentante il dott. Renato Carlantoni;
VISTE le note pervenute in data 25 novembre 2011 (prot. 0047038/A/LETT, class. COM-4-2) e in data 22 novembre 2011 (prot. 0046117/A/LETT, class. COM-4-2), con le quali l'Unione delle Province del Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 84, comma 3, lettera b) della legge regionale 29/2005, designa quale proprio rappresentante il sig. Igor Dolenc;
VISTA la nota pervenuta in data 17 novembre 2011 (prot. 0045479/A/LETT, class. COM-4-2), con la quale la Confcommercio Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 84, comma 3, lettera c) della legge regionale 29/2005, con riferimento alla designazione dei componenti l'Osservatorio regionale del commercio, indica i seguenti nominativi in ordine alfabetico:
Mauro Di Ilio
Guido Fantini
Massimo Giordano
Monica Paoletich;
RICHIAMATA la nota del 25 ottobre 2011 ad prot. 127/ASS/2011, con cui è stata richiesta alle quattro organizzazioni di categoria degli operatori commerciali presenti sul territorio regionale la designazione del proprio rappresentante, evidenziando che nel caso in cui fossero pervenute più designazioni per ogni ente interessato, sarebbe stato preso in considerazione il primo nominativo segnalato;
PRESO ATTO che la Confcommercio Friuli Venezia Giulia ha ritenuto di esprimere la propria scelta in ordine alfabetico, segnalando in maniera precisa i nominativi sopra riportati, da cui risulta che il primo nominativo scelto è quello del signor Mauro Di Ilio;
VISTA la nota pervenuta in data 2 novembre 2011 (prot. 0042781/A/LETT, class. COM-4-2), con la quale la Confesercenti Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 84, comma 3, lettera c) della legge regionale 29/2005, designa quale proprio rappresentante il sig. Giuliano Mauri;
VISTA la nota pervenuta in data 21 novembre 2011 (prot. 0045997/A/LETT, class. COM-4-2), con la quale l'Unione regionale economica slovena (SDGZ-URES), ai sensi dell'articolo 84, comma 3, lettera c) della legge regionale 29/2005, designa quale proprio rappresentante il sig. Ervino Mezgec;
VISTA la nota pervenuta in data 16 novembre 2011 (prot. LAVFOR-GEN-2011-44926-A), con la quale l'Assomicroimprese Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 84, comma 3, lettera c) della legge regionale 29/2005, designa quale proprio rappresentante il sig. Gianluca Perna;
VISTE le note pervenute in data 3 novembre 2011, protocollata in data 30 novembre 2011 (prot. 0047719/A/LETT, class. COM-4-2) e 1 dicembre 2011 (prot. 0047789/A/LETT, class. COM-4-2), con le quali le organizzazioni di categoria degli industriali (Federazione regionale delle Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia e Confindustria Friuli Venezia Giulia), ai sensi dell'articolo 84, comma 3, lettera c

bis) della legge regionale 29/2005, designano congiuntamente quale proprio rappresentante il sig. Carlo Andrea Dall'Ava;
VISTE le note pervenute in data 21 novembre 2011 (prot. 0045994/A/LETT, class. COM-4-2) e 23 novembre 2011 (prot. 0046541/A/LETT, class. COM-4-2), con le quali le associazioni di tutela dei consumatori presenti nell'elenco di cui alla Consulta regionale dei consumatori e degli utenti, ai sensi dell'articolo 84, comma 3, lettera d) della legge regionale 29/2005, designano congiuntamente quale proprio rappresentante il sig. Edoardo Marchio;
VISTA la nota pervenuta in data 15 novembre 2011 (prot. 0044848/A/LETT, class. COM-4-2), con la quale la C.G.I.L. Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 84, comma 3, lettera e) della legge regionale 29/2005, designa quale proprio rappresentante la sig.ra Susanna Pellegrini;
VISTA la nota pervenuta in data 28 ottobre 2011 (prot. 0042268/A/LETT, class. COM-4-2), con la quale la C.I.S.L. Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 84, comma 3, lettera e) della legge regionale 29/2005, designa quale proprio rappresentante il sig. Paolo Duriavig;
VISTA la nota pervenuta in data 10 novembre 2011 (prot. LAVFOR-GEN-2011-44028-A), con la quale l'U.G.L. Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 84, comma 3, lettera e) della legge regionale 29/2005, designa quale proprio rappresentante la sig.ra Maria Giovanna D'Este;
VISTA la nota pervenuta in data 9 novembre 2011 (prot. 0043799/A/LETT, class. COM-4-2), con la quale la C.C.I.A.A. di Trieste, ai sensi dell'articolo 84, comma 3, lettera f) della legge regionale 29/2005, designa quale proprio rappresentante il dott. Franco Sterpin Rigutti;
VISTA la nota pervenuta in data 11 novembre 2011 (prot. 0044310/A/RR, class. COM-4-2), con la quale la C.C.I.A.A. di Gorizia, ai sensi dell'articolo 84, comma 3, lettera f) della legge regionale 29/2005, designa quale proprio rappresentante il sig. Gianfranco Zotter;
VISTA la nota pervenuta in data 28 novembre 2011 (prot. 0047407/A/LETT, class. COM-4-2), con la quale la C.C.I.A.A. di Udine, ai sensi dell'articolo 84, comma 3, lettera f) della legge regionale 29/2005, designa quale proprio rappresentante il sig. Federico Verzegnassi;
VISTA la nota pervenuta in data 18 novembre 2011 (prot. 0045546/A/LETT, class. COM-4-2), con la quale la C.C.I.A.A. di Pordenone, ai sensi dell'articolo 84, comma 3, lettera f) della legge regionale 29/2005, designa quale proprio rappresentante l'arch. Alberto Marchiori;
VISTA la nota pervenuta in data 21 novembre 2011 (prot. 0045999/A/LETT, class. COM-4-2), con la quale le organizzazioni della cooperazione (Confcooperative Friuli Venezia Giulia, Lega delle Cooperative Friuli Venezia Giulia e Associazione Generale Cooperative Italiane), ai sensi dell'articolo 84, comma 3, lettera g) della legge regionale 29/2005, designano congiuntamente quale proprio rappresentante il sig. Mauro Veritti;
RAVVISATA l'opportunità, al fine di assicurare il supporto tecnico e amministrativo all'Osservatorio regionale del commercio, di affidare le funzioni di segretario ad un dipendente regionale di categoria non inferiore a D, in servizio presso il Servizio Commercio della Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità;
VISTA la legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (legge finanziaria 2007) e, in particolare, l'articolo 8, comma 53, relativo alle riduzioni dei compensi, delle indennità e dei gettoni di presenza corrisposti a componenti di commissioni, comitati ed organi collegiali;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (legge finanziaria 2011) e, in particolare, l'articolo 12, comma 7, relativo alle riduzioni dei compensi, delle indennità e dei gettoni di presenza corrisposti a componenti di commissioni, comitati ed organi collegiali;
CONSIDERATO che, in relazione alla peculiarità delle funzioni attribuite all'Osservatorio regionale del commercio e alla professionalità richiesta, si ritiene di corrispondere ai componenti esterni dell'Osservatorio un gettone di presenza - già ridotto nella misura del 10 per cento come prescritto dall'articolo 12, comma 7, della legge regionale 22/2010 - pari a Euro 81,00 (ottantuno/00) a seduta;
CONSIDERATO che ai componenti esterni, qualora risiedano in un Comune diverso da quello in cui ha sede l'Osservatorio, compete il rimborso delle spese nella misura prevista dalle norme vigenti per il personale regionale;
CONSIDERATO che la spesa per la corresponsione dei gettoni di presenza ai componenti esterni dell'Osservatorio regionale del commercio fa carico al capitolo 5796 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, nonché sui corrispondenti capitoli degli esercizi successivi;
VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), e, in particolare, l'articolo 53 relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;
VISTE le dichiarazioni rese ai sensi del primo comma dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relative al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale);
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 12 dicembre 2011, n. 2422;

DECRETA

1. È ricostituito, ai sensi dell'articolo 84 della legge regionale 29/2005, l'Osservatorio regionale del commercio, con la seguente composizione:
Presidente:
l'Assessore regionale competente in materia di commercio, attualmente dott.ssa Angela Brandi, o un suo sostituto;
Componenti:
a) il Direttore centrale competente in materia di commercio, attualmente dott. Ruggero Cortellino, o quale suo sostituto, il Vicedirettore centrale al lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, attualmente dott. Terzo Unterweger-Viani;
b) il Direttore centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici, attualmente dott. Dario Danese, o quale suo sostituto, l'ing. Roberto Schak, direttore del Servizio Infrastrutture di trasporto e comunicazioni;
c) dott. Renato Carlantoni, in rappresentanza dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (A.N.C.I.);
d) sig. Igor Dolenc, in rappresentanza dell'Unione delle Province del Friuli Venezia Giulia;
e) sig. Mauro Di Ilio (Confcommercio FVG), sig. Giuliano Mauri (Confesercenti FVG), sig. Ervino Mezgec (Unione regionale Economica Slovena, SDGZ-URES), sig. Gianluca Perna (Assomicroimprese FVG), in rappresentanza delle organizzazioni di categoria degli operatori commerciali, maggiormente rappresentative;
f) sig. Carlo Andrea Dall'Ava, in rappresentanza delle organizzazioni di categoria degli industriali, maggiormente rappresentative;
g) sig. Edoardo Marchio, in rappresentanza delle associazioni di tutela dei consumatori;
h) sig.ra Susanna Pellegrini (C.G.I.L.), sig. Paolo Duriavig (C.I.S.L.), sig.ra Maria Giovanna D'Este (U.G.L.), in rappresentanza delle organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti, maggiormente rappresentative;
i) dott. Fanco Sterpin Rigutti, in rappresentanza della C.C.I.A.A. di Trieste;
j) sig. Gianfranco Zotter, in rappresentanza della C.C.I.A.A. di Gorizia;
k) sig. Federico Verzegnassi, in rappresentanza della C.C.I.A.A. di Udine;
l) arch. Alberto Marchiori, in rappresentanza della C.C.I.A.A. di Pordenone;
m) sig. Mauro Veritti, in rappresentanza delle organizzazioni della cooperazione.
Segretario:
un dipendente del Servizio Commercio della Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, di categoria D.
2. L'Osservatorio regionale del commercio resta in carica per cinque anni dalla data di adozione del decreto di ricostituzione.
3. Ai componenti esterni viene corrisposto un gettone di presenza - già ridotto nella misura del 10 per cento come prescritto dall'articolo 12, comma 7, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 - pari a Euro 81,00 (ottantuno/00) a seduta. Agli stessi, qualora risiedano in un Comune diverso da quello in cui ha sede l'Osservatorio, compete il rimborso delle spese nella misura prevista dalle norme vigenti per il personale regionale. La relativa spesa fa carico al capitolo 5796 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, nonché sui corrispondenti capitoli degli esercizi successivi.
4. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_52_1_DPR_298_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 14 dicembre 2011, n. 0298/Pres.

LR 18/2005, art. 5. Sostituzione di due componenti della Commissione regionale per il lavoro.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), ed in particolare l'articolo 5, comma 3, che disciplina la composizione della Commissione regionale per il lavoro, di seguito denominata Commissione;
CONSIDERATO che in base al proprio decreto 22 settembre 2008, n. 0252/Pres., risultano attualmen-

te nominati componenti la Commissione, in qualità di rappresentanti delle associazioni datoriali, su designazione congiunta di Confcooperative Friuli Venezia Giulia e Lega delle Cooperative Friuli Venezia Giulia, i signori Duilio Bunello, componente effettivo, e Giovanni Fusco, componente supplente;
VISTA la nota del 25 novembre 2011 con la quale il signor Duilio Bunello ha rassegnato le proprie dimissioni da componente effettivo della Commissione e preso atto dell'intervenuto decesso del signor Giovanni Fusco;
VISTA la nota del 14 novembre 2011 con cui, congiuntamente, Confcooperative Friuli Venezia Giulia e Lega delle Cooperative Friuli Venezia Giulia hanno comunicato la designazione del signor Daniele Casotto quale componente effettivo della Commissione, in sostituzione del signor Duilio Bunello, e della signora Patrizia Fantin, quale componente supplente della Commissione, in sostituzione del signor Giovanni Fusco;
VISTE le dichiarazioni fatte pervenire dagli interessati relative all'insussistenza di condizioni di incompatibilità per la nomina;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale);
RITENUTO di provvedere alla nomina quali componenti della Commissione del signor Daniele Casotto, in sostituzione del signor Duilio Bunello, componente effettivo, e della signora Patrizia Fantin, componente supplente, in sostituzione del signor Giovanni Fusco, entrambi in qualità di rappresentanti delle associazioni datoriali, su designazione congiunta di Confcooperative Friuli Venezia Giulia e Lega delle Cooperative Friuli Venezia Giulia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 dicembre 2011, n. 2421;

DECRETA

1. Per le motivazioni espresse in premessa, sono nominati quali componenti della Commissione regionale per il lavoro i signori:
- Daniele Casotto, in sostituzione del signor Duilio Bunello, componente effettivo, in rappresentanza delle associazioni datoriali, su designazione congiunta di Confcooperative Friuli Venezia Giulia e Lega delle Cooperative Friuli Venezia Giulia;
- Patrizia Fantin, componente supplente, in sostituzione del signor Giovanni Fusco, in rappresentanza delle associazioni datoriali, su designazione congiunta di Confcooperative Friuli Venezia Giulia e Lega delle Cooperative Friuli Venezia Giulia.

2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_52_1_DPR_299_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 14 dicembre 2011, n. 0299/Pres.

LR 8/2003. Regolamento di modifica al "Regolamento per la concessione dei contributi di cui agli articoli 11, 16 e 18 della legge regionale 3 aprile 2003, n. 8 (Testo unico in materia di sport e tempo libero) emanato con decreto del Presidente della Regione 21 dicembre 2010, n. 287".

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale legge regionale 3 aprile 2003, n. 8 (Testo unico in materia di sport e tempo libero), ed in particolare l'articolo 11, comma 1, che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere a contributi a Comuni, enti, istituzioni pubbliche e private, società e associazioni sportive e gruppi ricreativi aziendali, senza fini di lucro per le iniziative ivi previste;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), ed in particolare l'articolo 30;
VISTO il "Regolamento per la concessione dei contributi di cui agli articoli 11, 16 e 18 della legge regionale 3 aprile 2003, n. 8" emanato con proprio decreto 21 dicembre 2010, n. 0287/Pres.;
ATTESA l'esigenza di apportare alcune modifiche alla predetta disciplina attuativa concernenti modalità operative diverse per la presentazione della domande di cui all'articolo 4 del proprio decreto n. 0287/Pres./2010 e ulteriori specificazioni in ordine agli interventi di cui trattasi, provvedendo ad adottare un regolamento di modifica;

VISTO l'allegato testo regolamentare di modifica al sopra citato regolamento predisposto, a tal fine ,dal Servizio attività ricreative e sportive;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale di autonomia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 dicembre 2011, n. 2425;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica al Regolamento per la concessione dei contributi di cui agli articoli 11, 16 e 18 della legge regionale 3 aprile 2003, n. 8 (Testo unico in materia di sport e tempo libero) emanato con decreto del Presidente della Regione 21 dicembre 2010, n. 287", nel testo allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_52_1_DPR_299_2_ALL1

Regolamento di modifica al Regolamento per la concessione dei contributi di cui agli articoli 11, 16 e 18 della legge regionale 3 aprile 2003, n. 8 (Testo unico in materia di sport e tempo libero) emanato con decreto del Presidente della Regione 21 dicembre 2010, n. 287.

Art. 1 finalità
Art. 2 sostituzione dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 287/2010
Art. 3 integrazione all'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 287/2010
Art. 4 modifiche all'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 287/2010
Art. 5 modifiche all'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 287/2010
Art. 6 modifiche all'articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 287/2010
Art. 7 abrogazione dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Regione 287/2010
Art. 8 modifiche all'articolo 13 del decreto del Presidente della Regione 287/2010
Art. 9 abrogazione dell'articolo 15 del decreto del Presidente della Regione 287/2010
Art. 10 integrazioni all'articolo 19 del decreto del Presidente della Regione 287/2010
Art. 11 modifica all'articolo 20 del decreto del Presidente della Regione 287/2010
Art. 12 modifiche all'articolo 24 del decreto del Presidente della Regione 287/2010
Art. 13 modifica all'articolo 25 del decreto del Presidente della Regione 287/2010
Art. 14 abrogazione dell'allegato A del decreto del Presidente della Regione 287/2010
Art. 15 norma transitoria
Art. 16 entrata in vigore

art. 1 Finalità

1. Il presente regolamento dispone modifiche al decreto del Presidente della Regione 21 dicembre 2010, n. 287 (Regolamento per la concessione dei contributi di cui agli articoli 11, 16 e 18 della legge regionale 3 aprile 2003, n. 8).

art. 2 Sostituzione dell'art. 4 del decreto del Presidente della Regione 287/2010

1. L'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 287/2010 è sostituito dal seguente:

<< Art. 4 (Presentazione delle domande)

1. Le domande di contributo sono compilate on line, attraverso il sistema Skeytroller accessibile presso il sito www.regione.fvg.it, portale tematico FVGsport.
2. Dopo l'inoltro effettuato in via telematica, la stampa della domanda in formato PDF generata in via telematica, sottoscritta dal legale rappresentante e bollata nel rispetto del regime fiscale vigente dell'imposta di bollo, è inviata tramite raccomandata con avviso di ricevimento oppure consegnata a mano alla Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie, Servizio attività ricreative e sportive, di seguito denominato Servizio.
3. In caso di invio tramite raccomandata con avviso di ricevimento fa fede la data del timbro dell'Ufficio postale accettante, purché la raccomandata pervenga al Servizio entro quindici giorni dalla scadenza del termine di presentazione; qualora detto termine coincida con una giornata festiva, lo stesso si intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.

4. Ai fini del rispetto del termine di presentazione delle domande, fa fede la domanda in formato cartaceo presentata con le modalità di cui al comma 2 .
5. Le domande sono presentate a partire dal 1° gennaio fino al termine perentorio del 31 gennaio di ogni anno; le domande presentate al di fuori di tali termini sono archiviate d'ufficio.
6. Le domande hanno validità limitata nell'anno in cui sono presentate.
7. Le domande sono corredate da:
    a) una relazione illustrativa dell'iniziativa che si intende realizzare con la specificazione del periodo di svolgimento e della durata;
    b) un preventivo dettagliato delle entrate e delle spese, con specifica evidenza delle previsioni di contribuzione diversa da quella richiesta dall'Amministrazione regionale."

art. 3 Integrazioni all'art. 5 del decreto del Presidente della Regione 287/2010

1. Al comma 1 dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 287/2010 sono apportate le seguenti modifiche:
a) dopo la lettera a) sono inserite le seguenti:
<< a bis) le domande non compilate e convalidate on line, come previsto all'articolo 4;
a ter) le domande prive della firma del legale rappresentante;";
b) dopo la lettera f) è aggiunta la seguente:
<< f bis) le iniziative che prevedono la relativa realizzazione da parte di un soggetto diverso da quello che ha presentato la domanda di contributo.".

art. 4 Modifiche all'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 287/2010

1. Alla lettera a) del comma 2 dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 287/2010 le parole: "2 punti" sono sostituite dalle seguenti: "15 punti".
2. Alla lettera b) del comma 2 dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 287/2010 le parole : "1 punto" sono sostituite dalle seguenti: "14,5 punti".
3. Alla lettera c) del comma 2 dell' dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 287/2010 le parole: "0,5 punti" sono sostituite dalle seguenti: "14 punti".
4. Alla lettera d) del comma 2 dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 287/2010 le parole: "1 punto" sono sostituite dalle seguenti: "0,5 punti".
5. Al comma 3 dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 287/2010 le parole: "comma 3" sono sostituite dalle seguenti: "comma 4".
6. Alla lettera a) del comma 3 dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 287/2010 le parole: "2 punti" sono sostituite dalle seguenti: "14 punti"
7. Alla lettera b) del comma 3 dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 287/2010 le parole: "1 punt0" sono sostituite dalle seguenti: "13 punti".

art. 5 Modifiche all'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 287/2010

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 287/2010 sono aggiunti i seguenti:
"1 bis Le iniziative sono finanziate secondo l'ordine della graduatoria fino alla concorrenza delle risorse disponibili.

1 ter La misura massima del contributo corrispondente al punteggio massimo è stabilita annualmente con deliberazione della Giunta Regionale sulla base delle risorse finanziarie disponibili in misura non superiore a euro 50.000,00.
1 quater La misura del contributo è determinata in ordine decrescente rispetto alla misura massima stabilita ai sensi del comma 1 ter riducendo tale misura della percentuale fissa del sei per cento per ogni punto in meno assegnato.
1 quinquies La misura del contributo calcolata ai sensi del comma 1 quater è soggetta a diminuzione nei seguenti casi: se la misura del contributo risulta superiore al 70 per cento della spesa ammissibile, se la misura del contributo risulta superiore al contributo richiesto dal soggetto nella relativa domanda. In tali casi, la misura del contributo viene, rispettivamente, abbassata all'importo corrispondente al 70 per cento della spesa ammissibile ed all'importo pari al contributo richiesto."

art. 6 Modifiche all'art. 11 del decreto del Presidente della Regione 287/2010

1. Alla lettera d) del comma 1 dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 287/2010 dopo le parole: "comma 1) bis" sono inserite le seguenti: "della legge regionale 8/2003".
2. Alla lettera e) del comma 1 dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 287/2010 è soppressa la parola: "interamente".

art. 7 Abrogazione dell'art. 12 del decreto del Presidente della Regione 287/2010

1. L'articolo 12 del decreto del Presidente della Regione 287/2010 è abrogato.

art. 8 Modifiche all'art. 13 del decreto del Presidente della Regione 287/2010

1. Il comma 4 dell'articolo 13 del decreto del Presidente della Regione 287/2010 è abrogato.

art. 9 Abrogazione dell'art. 15 del decreto del Presidente della Regione 287/2010

1. L'articolo 15 del decreto del Presidente della Regione 287/2010 è abrogato.

art. 10 Integrazioni all'art. 19 del decreto del Presidente della Regione 287/2010

1. Al comma 1 dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Regione 287/2010, dopo la lettera a) sono inserite le seguenti:
"a bis) le domande prive della firma del legale rappresentante;
a ter) le domande che prevedono la realizzazione dell'iniziativa da parte di un soggetto diverso da quello che ha presentato la domanda di contributo;".

art. 11 Modifica all'art. 20 del decreto del Presidente della Regione 287/2010

1. Alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 20 del decreto del Presidente della Regione 287/2010, le parole: "manifestazioni sportive di rilevanza nazionale o internazionale" sono sostituite dalle seguenti: "manifestazioni sportive di rilevanza almeno regionale".

art.12 Modifiche all'articolo 24 del decreto del Presidente della Regione 287/2010:

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 24 del decreto del Presidente della Regione 287/2010 sono aggiunti i seguenti:
   "1 bis Le iniziative sono finanziate secondo l'ordine della graduatoria fino alla concorrenza delle risorse disponibili.
   1 ter La misura massima del contributo corrispondente al punteggio massimo è stabilita annualmente con deliberazione della Giunta regionale sulla base delle risorse finanziarie disponibili in misura non superiore a euro 10.000,00.
   1 quater La misura del contributo è determinata in ordine decrescente rispetto alla misura massima stabilita ai sensi del comma 1 ter riducendo tale misura della percentuale fissa del 25 per cento per ogni punto in meno assegnato.
   1 quinquies La misura del contributo calcolata ai sensi del comma 1 quater è soggetta a diminuzione nei seguenti casi: se la misura del contributo risulta superiore all'80 per cento della spesa ammissibile, se la misura del contributo risulta superiore al contributo richiesto dal soggetto nella relativa domanda. In tali casi, ai sensi dell'articolo 18, comma1 della legge regionale 8/2003, la misura del contributo viene, rispettivamente, abbassata all'importo corrispondente all'80 per cento della spesa ammissibile ed all'importo pari al contributo richiesto."

art. 13 Modifica all'articolo 25 del decreto del Presidente della Regione 287/2010

1. Alla lettera e) del comma 1 dell'articolo 25 del decreto del Presidente della Regione 287/2010, è soppressa la parola: "interamente".

art. 14 Abrogazione dell'allegato A del decreto del Presidente della Regione 287/2010

1. L'allegato A al decreto del Presidente della Regione 287/2010 è abrogato.

art. 15 Norma transitoria

1. In sede di prima applicazione sono fatte salve le domande presentate anteriormente all'entrata in vigore del presente regolamento, purché integrate mediante compilazione on line con le modalità di cui all'articolo 4 , comma 1 del decreto del Presidente della Regione 287/2010 come modificato dal presente regolamento.

art. 16 Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_52_1_DPR_301_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 16 dicembre 2011, n. 0301/Pres.

LR 23/2007, art. 47. Costituzione del Comitato di monitoraggio e coordinamento.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 20 agosto 2007, n. 23, "Attuazione del decreto legislativo 111/2004 in materia di trasporto pubblico regionale e locale, trasporto merci, motorizzazione, circolazione su strada e viabilità" che prevede all'articolo 47 la costituzione del Comitato di monitoraggio e coordinamento al fine di monitorare l'esercizio delle funzioni in materia di trasporto merci, motorizzazione e circolazione su strada e promuovere il coordinamento delle istituzioni e la partecipazione delle organizzazioni sociali interessate;
VISTI i propri decreti n. 021/Pres. del 25 gennaio 2008 e n. 0310/Pres. del 12 novembre 2008, con i quali è stato costituito il sopra specificato Comitato;
ATTESO che, il medesimo articolo 47 al comma 2 stabilisce che tale Comitato dura in carica per il periodo temporale di tre anni e che, pertanto, tale Organo non è più formalmente operativo;
RITENUTO, quindi, di dover procedere alla ricostituzione del Comitato di monitoraggio e coordinamento, a seguito delle indicazioni dei nominativi forniti da Enti ed Associazioni come previsto dal comma 3 del suddetto articolo 47 e specificatamente:
a) in rappresentanza della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia,
il Direttore centrale della Direzione competente per le materie di cui al presente titolo, con funzioni di Presidente, o suo delegato;
b) in rappresentanza delle quattro Amministrazioni provinciali,
la dott.ssa Donatella Gironcoli quale rappresentante per la Provincia di Gorizia,
il dott. Antonio Consorti quale rappresentante per la Provincia di Pordenone,
il dott. Vittorio Zollia quale rappresentante per la Provincia di Trieste,
il dott. Franco Mattiussi quale rappresentante per la Provincia di Udine;
c) in rappresentanza delle Associazioni di categoria degli autotrasportatori maggiormente rappresentative,
il rag. Alberto Bianchi quale rappresentante Confartigianato Imprese Friuli Venezia Giulia
il dott. Augusto de Toro quale rappresentante Federazione regionale delle Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia
il dott. Alessandro Fanutti quale rappresentante Confindustria FVG,
il sig. Giosualdo Quaini quale rappresentante Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa;
d) in rappresentanza delle Organizzazioni di categoria delle autoscuole maggiormente rappresentative, che risultano essere: Unione Nazionale Autoscuole Studi Consulenza Automobilistica (UNASCA) e Confederazione Autoscuole Riunite e Consulenti Automobilistici (CONFARCA):
la sig.ra Giuliana Casasola,
il dott. Paolo Crozzoli,
il sig. Francesco Osquino;
RITENUTO, pertanto, di poter procedere alla nomina dei membri, come sopra indicati, del Comitato di cui trattasi ai sensi dell'articolo 47, comma 4, della legge regionale 23/2007, normativa su richiamata;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 "Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale";
RITENUTO, inoltre, di poter stabilire per i membri esterni del Comitato in parola, i seguenti criteri:
- corrispondere un gettone di presenza pari a Euro 50,00 che, tenuto conto della riduzione ai sensi dell'articolo 8, comma 53, della legge regionale 1/2007 e della successiva riduzione ai sensi dell'articolo 12, comma 7 della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 è, attualmente, pari a Euro 40,50 per ogni giornata di partecipazione alle sedute;
- riconoscere, il rimborso delle spese sostenute, per la presenza ai lavori del Comitato di cui trattasi, nella misura prevista per i dipendenti regionali con la qualifica di dirigente;
DATO ATTO che gli oneri economici per la corresponsione del gettone di presenza e del rimborso spese fanno carico all'unità di base 10.1.1.11.62 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, con riferimento al capitolo 9819, nonché con riferimento ai corrispondenti capitoli per gli esercizi finanziari successivi, di cui al programma operativo di gestione da ultimo approvato con la deliberazione della Giunta regionale del 2 settembre 2011, n. 1585;

VISTO l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;
PRESO ATTO che sono state acquisite le dichiarazioni di cui all'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 24 novembre 2011, n. 2322;

DECRETA

1. Il Comitato di monitoraggio e coordinamento istituito ai sensi dell'articolo 47, della legge regionale 20 agosto 2007, n. 23, già costituito con i propri decreti n. 021/Pres. del 25 gennaio 2008 e n. 0310/Pres. del 12 novembre 2008, viene ricostituito per un ulteriore triennio, presso la Direzione centrale infrastrutture di trasporto, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici, con la seguente composizione:
Presidente,
il Direttore centrale della Direzione centrale infrastrutture di trasporto, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici, o un suo delegato;
Componenti,
a) in rappresentanza delle quattro Amministrazioni provinciali,
la dott.ssa Donatella Gironcoli quale rappresentante per la Provincia di Gorizia,
il dott. Antonio Consorti quale rappresentante per la Provincia di Pordenone,
il dott. Vittorio Zollia quale rappresentante per la Provincia di Trieste,
il dott. Franco Mattiussi quale rappresentante per la Provincia di Udine;
b) in rappresentanza delle Associazioni di categoria degli autotrasportatori maggiormente rappresentative,
il rag. Alberto Bianchi quale rappresentante Confartigianato Imprese Friuli Venezia Giulia,
il dott. Augusto de Toro quale rappresentante Federazione regionale delle Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia,
il dott. Alessandro Fanutti quale rappresentante Confindustria FVG,
il sig. Giosualdo Quaini quale rappresentante Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa;
c) in rappresentanza delle Organizzazioni di categoria delle autoscuole e agenzie automobilistiche maggiormente rappresentative, che risultano essere: Unione Nazionale Autoscuole Studi Consulenza Automobilistica (UNASCA) e Confederazione Autoscuole Riunite e Consulenti Automobilistici (CONFARCA):
la sig.ra Giuliana Casasola,
il dott. Paolo Crozzoli,
il sig. Francesco Osquino;
Segretario,
un dipendente della Direzione centrale infrastrutture di trasporto, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici, nominato dal Direttore centrale della medesima Direzione.
2. Ai sensi del comma 2, articolo 47, della legge regionale 23/2007, il Comitato di cui trattasi dura in carica tre anni.
3. Di riconoscere, quale compenso spettante un gettone pari a Euro 40,50 per ciascuna giornata di partecipazione alle sedute ed, altresì, il rimborso delle spese sostenute, per la presenza ai lavori del Comitato di cui al punto 1, nella misura prevista per i dipendenti regionali con la qualifica di dirigente.
4. Di dare atto che gli oneri economici per la corresponsione del gettone di presenza e del rimborso spese fanno carico all'unità di base 10.1.1.1162 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2011, con riferimento al capitolo 4721, nonché con riferimento ai corrispondenti capitoli per gli esercizi finanziari successivi, di cui al programma operativo di gestione da ultimo approvato con la deliberazione della Giunta regionale del 2 settembre 2011, n. 1585.
5. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_52_1_DPR_302_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 16 dicembre 2011, n. 0302/Pres.

LR 13/2004, art. 4. Cancellazione dell'Associazione Daylight dal Registro regionale delle professioni non ordinistiche.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2004 n. 13 recante interventi in materia di professioni e le successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO, in particolare, l'articolo 4 di tale legge regionale, il quale prevede l'istituzione di un registro regionale delle associazioni dei prestatori di attività professionali non ordinistiche;
VISTO il Regolamento approvato con proprio decreto n. 0372/Pres. di data 11 novembre 2004 e sue successive modificazioni ed integrazioni, con il quale sono stati stabiliti i criteri e le modalità di inserimento nel registro regionale delle associazioni in parola, giusta articolo 4, comma 4, della legge regionale 13/2004;
VISTO il proprio decreto n. 0230/Pres. del 27 luglio 2007 con il quale, sulla base della deliberazione della Giunta regionale n. 1782 di data 20 luglio 2007, è stato disposto l'inserimento dell'Associazione Daylight - F.V.G.;
ATTESO che l'assemblea straordinaria dei soci dell'Associazione Daylight - F.V.G. in data 11 febbraio 2011 ha deliberato lo scioglimento dell'Associazione medesima;
RITENUTO, pertanto, che tale Associazione debba essere cancellata dal registro regionale di cui all'articolo 4 della legge regionale 13/2004;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2420 di data 12 dicembre 2011;

DECRETA

1. A seguito dello scioglimento dell'Associazione Daylight - F.V.G. la stessa viene cancellata dal registro regionale di cui all'articolo 4 della legge regionale 13/2004.
2. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_52_1_DPR_303_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 16 dicembre 2011, n. 0303/Pres.

LR 13/2004, art. 4. Inserimento nel Registro regionale delle professioni non ordinistiche dell'Associazione nazionale archivistica italiana.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2004 n. 13 recante interventi in materia di professioni e le successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO, in particolare, l'articolo 4 di tale legge regionale, il quale prevede l'istituzione di un registro regionale delle associazioni dei prestatori di attività professionali non ordinistiche;
VISTO il Regolamento approvato con proprio decreto n. 0372/Pres. di data 11 novembre 2004 e sue successive modificazioni ed integrazioni, con il quale sono stati stabiliti i criteri e le modalità di inserimento nel registro regionale delle associazioni in parola, giusta articolo 4, comma 4, della legge regionale 13/2004;
ATTESO che nel registro soprarichiamato possono essere inserite le associazioni a carattere regionale dei prestatori di attività professionali non ordinistiche, a condizione che abbiano ottemperato a quanto stabilito dalla legge regionale 13/2004 e sue successive modificazioni ed integrazioni e dal relativo regolamento di attuazione;
VISTA la richiesta di inserimento nel registro regionale trasmessa in data 4 ottobre 2011 dall'associazione di prestatori di attività professionali non ordinistiche denominata "Associazione Nazionale Archivistica Italiana" (C.F. 80227410588);
ACCERTATO che l'associazione di cui sopra rientra nella fattispecie prevista dall'articolo 1 bis, comma

1, lettera b), del Regolamento approvato con proprio decreto n. 0372/Pres. di data 11 novembre 2004 e sue successive modificazioni ed integrazioni, in quanto pur avendo la sede legale al di fuori del territorio regionale, opera nel territorio stesso attraverso una forma organizzativa e funzionale decentrata a livello regionale;
ATTESO che la rispondenza della documentazione prodotta dall'associazione a quanto previsto dall'articolo 4, del Regolamento di esecuzione, nonché dall'articolo 4, comma 3, della legge regionale 13/2004 e sue successive modificazioni ed integrazioni e, più dettagliatamente, dall'articolo 5 del Regolamento medesimo, è stata accertata dal Servizio competente in materia;
RITENUTO, pertanto, che tale associazione abbia titolo ad essere inserita nel registro regionale di cui all'articolo 4 della legge regionale 13/2004;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2419 di data 12 dicembre 2011;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 4, della legge regionale 22 aprile 2004 n. 13, viene inserita al n. 27 del registro regionale di cui all'articolo 4 della legge regionale 13/2004 l'associazione di prestatori di attività professionali non ordinistiche denominata "Associazione Nazionale Archivistica Italiana" (C.F. 80227410588).
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_52_1_DPR_304_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 19 dicembre 2011, n. 0304/Pres.

DPR 361/2000, art. 2. Ires - Istituto di ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia impresa sociale - Udine. Approvazione modifiche statutarie.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con proprio decreto n. 055/Pres. del 4 febbraio 1985 è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione "IRES - Istituto di ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia", avente sede a Udine, e ne è stato approvato lo statuto;
RILEVATO che con i propri decreti n. 0408/Pres. del 1 agosto 1991, n. 0151/Pres. del 16 maggio 1995, n. 0422/Pres. del 21 novembre 1996, n. 0247/Pres. del 9 agosto 2002 e, da ultimo con proprio decreto n. 092/Pres di data 26 marzo 2004 sono stati approvati, rispettivamente, un nuovo testo statutario e le modifiche successivamente apportate a tale statuto;
VISTA la domanda del 13 ottobre 2011, con cui il Presidente della predetta associazione, che è iscritta al numero 52 del Registro regionale delle persone giuridiche, ha chiesto l'approvazione delle modifiche dello statuto sociale, deliberate dall'assemblea straordinaria degli associati del 30 settembre 2011, in forza del quale, tra l'altro, l'ente assume la nuova denominazione di "IRES - Istituto di ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale";
VISTO il verbale di detta assemblea, a rogito del dott. Giovanni Rubini, notaio in Udine, rep. n. 333216, racc. n. 12414, ivi registrato 4 ottobre 2011 al n. 14216 serie 1T;
RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto di autonomia;

DECRETA

1. È approvato lo statuto dell'Associazione "IRES - Istituto di ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale", avente sede a Udine, deliberato dall'assemblea straordinaria degli associati nella seduta del 30 settembre 2011, nel testo che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. Le modifiche statutarie producono effetti a seguito dell'iscrizione del presente provvedimento nel registro regionale delle persone giuridiche.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_52_1_DPR_304_2_ALL1

Statuto dell'Ires Istituto di ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia impresa sociale

Art. 1 denominazione

E' costituita a tempo indeterminato l'Associazione denominata «IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale», nella Regione Friuli Venezia Giulia, con sede in Udine, Via Manzini n. 35-41; essa può istituire sedi secondarie nelle province di Trieste, Gorizia e Pordenone.

Art. 2 oggetto sociale

L'Associazione, senza fini di lucro, ha per oggetto lo svolgimento delle seguenti attività:
- educazione, istruzione e formazione, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, recante delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;
- formazione universitaria e post-universitaria;
- formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica ed al successo scolastico e formativo;
- ricerca ed erogazione di servizi culturali;
- informazione, sensibilizzazione e orientamento al mercato del lavoro;
- ricerca in ambito economico, sociale, ambientale e culturale;
- ricerca, assistenza tecnica e consulenza per conto di Enti pubblici e privati;
- progettazione, promozione e gestione di progetti e programmi rivolti allo sviluppo socio-economico, culturale e professionale del Friuli Venezia Giulia e della sua popolazione;
- predisposizione e realizzazione di un programma di lavoro istituzionale;
- elaborazione, pubblicazione e diffusione di studi, ricerche, materiale didattico e informativo.

L'Associazione potrà articolarsi in aree o gruppi di lavoro, ovvero istituire collaborazioni con soggetti esterni, a fronte di specifiche esigenze di funzionamento, secondo il regolamento eventualmente proposto dal Consiglio di Amministrazione ed approvato dall'Assemblea.

L'Associazione, ai soli fini di conseguire l'oggetto sociale, potrà, con le limitazioni di cui ai D.L. n.385/93, n.415/96 e n.58/98 e con la disciplina di apposito regolamento interno, istituire la raccolta di prestiti limitata ai soli soci ed effettuata esclusivamente per consentire all'Associazione di disporre dei mezzi necessari per fronteggiare le necessità contingenti derivanti da ritardi nelle entrate.

Art. 3 patrimonio ed entrate

Il patrimonio dell'Associazione è costituito:
a) dai beni mobili ed immobili che sono o diverranno di sua proprietà;
b) dai fondi di riserva costituiti con eventuali eccedenze di bilancio;
c) da eventuali erogazioni, donazioni e lasciti;
d) dalle quote di iscrizione;
e) da eventuali sottoscrizioni straordinarie dei Soci.

Le entrate sono costituite:
a) dalle quote associative annue;
b) da assegnazioni o contributi di Enti pubblici e privati;
c) da ogni altra entrata che concorra a finanziare l'attività sociale.

L'attività dell'Associazione non ha fini di lucro. Pertanto è vietata la distribuzione, anche in forma indiretta, di utili e avanzi di gestione, comunque denominati, nonché fondi, riserve e capitale in favore di amministratori, soci, partecipanti, lavoratori o collaboratori.

Si considera distribuzione indiretta di utili:
a) la corresponsione agli amministratori di compensi superiori a quelli previsti nelle imprese che operano nei medesimi o analoghi settori e condizioni, salvo comprovate esigenze attinenti alla necessità di acquisire specifiche competenze ed, in ogni caso, con un incremento massimo del venti per cento;
b) la corresponsione ai lavoratori subordinati o autonomi di retribuzioni o compensi superiori a quelli previsti dai contratti o accordi collettivi per le medesime qualifiche, salvo comprovate esigenze attinenti alla necessità di acquisire specifiche professionalità;
c) la remunerazione degli strumenti finanziari diversi dalle azioni o quote, a soggetti diversi dalle banche o dagli intermediari finanziari autorizzati, superiori di cinque punti percentuali al tasso ufficiale di riferimento.

Art. 4 il bilancio

L'esercizio sociale si chiude al 31 (trentuno) dicembre di ogni anno.

Entro tre mesi dalla chiusura dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente, predispone il bilancio consuntivo, la relazione sull'attività svolta e il bilancio sociale, che devono essere sottoposti all'approvazione dell'Assemblea entro il 30 (trenta) aprile di ogni anno.
Il bilancio consuntivo, la relazione allegata e il bilancio sociale devono essere comunicati al Collegio dei Revisori dei conti almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'esame da parte dell'Assemblea.
Entro il 30 (trenta) novembre di ogni anno il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente, predispone il bilancio preventivo dell'esercizio successivo corredato dal programma di attività.
Il bilancio preventivo e il programma di attività devono essere sottoposti all'approvazione dell'Assemblea entro il 31 (trentuno) dicembre di ogni anno.
Il bilancio preventivo e il programma di attività devono essere comunicati al Collegio dei Revisori dei conti almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'esame da parte dell'Assemblea.

Art. 5 requisiti ed ammissione dei soci

Possono essere soci dell'Associazione le persone fisiche, le persone giuridiche e altri Enti collettivi, economici e non, che intendono collaborare per il raggiungimento degli scopi proposti.
La qualifica di socio si acquista con l'accoglimento della domanda di ammissione da parte del Consiglio di Amministrazione e col pagamento della quota associativa.
Contro la decisione negativa del Consiglio di Amministrazione il richiedente può ricorrere all'Assemblea, con domanda da presentarsi entro 30 (trenta) giorni dalla comunicazione della deliberazione di rifiuto della domanda di ammissione. Sul ricorso delibera la prima Assemblea ordinaria.

Art. 6 diritti e doveri dei soci

Gli associati hanno il diritto di frequentare la sede dell'Associazione e di partecipare a tutte le manifestazioni culturali dell'Associazione stessa.
Gli associati sono tenuti al pagamento della quota di iscrizione e delle quote associative annuali, fissate di anno in anno dal Consiglio di Amministrazione, e a prestare, nei limiti delle proprie possibilità, la propria opera per lo sviluppo dell'attività sociale e il conseguimento degli scopi sociali.
I soci persone giuridiche o Enti collettivi sono tenuti al pagamento della quota di iscrizione e delle quote associative annuali in misura anche differenziata rispetto a quelli dei soci persone fisiche, secondo le delibere degli organi competenti.

Art. 7 recesso ed esclusione dei soci

L'associato può recedere dall'Associazione mediante comunicazione scritta inviata al Presidente con lettera raccomandata. Il recesso ha effetto dalla data di chiusura dell'esercizio in corso nel quale è stato esercitato.
L'associato può essere escluso dall'Associazione in caso di inadempimento dell'obbligo contributivo previsto dall'articolo 6 e per altri gravi motivi.
L'esclusione è deliberata dal Consiglio di Amministrazione.
Contro la decisione del Consiglio di Amministrazione il richiedente può ricorrere all'Assemblea, con domanda da presentarsi entro 30 (trenta) giorni dalla comunicazione della deliberazione di esclusione. Sul ricorso delibera la prima Assemblea ordinaria.
Gli associati receduti o esclusi o che comunque abbiano cessato di appartenere all'Associazione non possono richiedere i contributi versati, né hanno alcun diritto sul patrimonio dell'Associazione.

Art. 8 organi dell'Associazione

Gli organi dell'Associazione sono:
- Assemblea dei soci;
- Consiglio di Amministrazione;
- Presidente;
- Vice Presidente;
- Sindaco revisore dei conti.

Art. 9 Assemblea dei soci

L'Assemblea è costituita da tutti i soci, regolarmente iscritti al libro soci. Ciascun socio persona fisica ha diritto a un voto, mentre i soci persone giuridiche, o comunque gli Enti collettivi hanno diritto a cinque voti ciascuno.
I soci persone fisiche assenti possono delegare un altro socio, purché persona fisica, che li rappresenti in Assemblea; ciascun socio persona fisica non può rappresentare più di un altro socio persona fisica.
I soci diversi dalle persone fisiche parteciperanno all'Assemblea in persona del legale rappresentante o di un suo delegato, anche non socio.
La delega dovrà essere scritta e apposta normalmente in calce all'avviso di convocazione.
L'Assemblea è ordinaria e straordinaria.

L'Assemblea ordinaria è convocata dal Consiglio di Amministrazione almeno due volte all'anno entro i termini previsti dall'articolo 4.
L'Assemblea straordinaria è convocata dal Consiglio di Amministrazione ogni qual volta lo ritenga necessario.
L'Assemblea ordinaria:
a) approva i bilanci consuntivo e preventivo, la relazione e il programma allegati e il bilancio sociale;
b) nomina il Presidente e il Vice Presidente;
c) nomina gli altri membri del Consiglio di Amministrazione;
d) nomina il Sindaco revisore dei conti effettivo e un suo supplente;
e) approva i regolamenti proposti dal Consiglio di Amministrazione.
Le delibere in prima convocazione devono essere approvate dalla maggioranza assoluta dei soci e a maggioranza assoluta dei voti spettanti ai soci iscritti al libro soci. In seconda convocazione è sufficiente la maggioranza assoluta dei voti, portati dai soci presenti, qualunque ne sia il numero.
L'Assemblea straordinaria delibera:
a) sulle modificazioni dell'Atto costitutivo e dello Statuto dell'Associazione;
b) sullo scioglimento dell'Associazione e sulla destinazione del patrimonio che residua dalla liquidazione.
Le deliberazioni dell'Assemblea straordinaria tanto in prima che in seconda convocazione sono adottate:
a) per la modificazione dell'Atto costitutivo e dello Statuto con almeno i 2/3 (due terzi) dei voti spettanti ai soci iscritti;
b) per lo scioglimento dell'Associazione e per la devoluzione del patrimonio con almeno i 3/4 (tre quarti) dei voti spettanti ai soci iscritti.
L'Assemblea viene convocata mediante avviso affisso nella sede sociale ed inviato ai soci a mezzo lettera almeno otto giorni prima di quello fissato per la riunione; in esso saranno indicati gli argomenti all'ordine del giorno e la data dell'eventuale seconda convocazione, che non potrà tenersi nello stesso giorno fissato per la prima adunanza.

Art. 10 Consiglio di Amministrazione

A) Il Consiglio di Amministrazione viene nominato per la prima volta nell'Atto costitutivo e successivamente viene eletto dall'Assemblea dei soci.
Esso dura in carica tre anni ed è composto dal Presidente e dal Vice Presidente, che ne fanno parte di diritto. In aggiunta ai componenti di diritto, il numero degli altri Consiglieri, non inferiore a sette e non superiore a tredici, viene deliberato dall'Assemblea, che procede alla nomina del Consiglio di Amministrazione.
I membri del Consiglio di Amministrazione devono essere soci, salvo chi è eletto su designazione di soci non persone fisiche. Se nel corso del triennio vengono a mancare uno o più membri, gli altri provvedono a sostituirli. I membri così nominati restano in carica fino all'Assemblea successiva.
B) Non possono essere nominati alla carica di amministratore dell'Associazione e, se nominati, decadono dall'incarico, coloro che:
a) ricoprono cariche pubbliche elettive;
b) sono stati dichiarati interdetti, inabilitati, falliti o sono stati condannati a una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici, fatti salvi gli effetti della riabilitazione;
c) sono stati condannati alla reclusione per un periodo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo, fatti salvi gli effetti della riabilitazione;
d) sono legati da un rapporto di lavoro o da un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita a società o enti che siano in conflitto con gli scopi e le finalità sociali della Società.
La carica di amministratore dovrà essere ricoperta da persone che abbiano una comprovata esperienza nei settori oggetto dell'attività dell'impresa sulla base di curriculum messo a disposizione dell'organo sociale che procede alla nomina.
Non possono comunque rivestire cariche sociali soggetti nominati dagli enti di cui all'articolo 4, terzo comma, del Decreto Legislativo del 24 Marzo 2006, N. 155.
C) Il Consiglio di Amministrazione si riunisce ogni qual volta sia giudicato necessario dal Presidente o sia richiesto da almeno un terzo dei componenti.
La convocazione deve essere fatta, anche per telefono, almeno tre giorni prima della riunione.
Il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei suoi componenti e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.
Il Consiglio di Amministrazione:
a) amministra il patrimonio dell'Associazione;
b) delibera sul programma di attività proposto dal Presidente;
c) predispone i bilanci consuntivo e preventivo e la relazione sull'attività svolta. Redige inoltre il bilancio sociale, in conformità alle previsioni della normativa vigente, e in particolare, secondo quanto previsto dall'art. 10 del Decreto Legislativo del 24/03/2006 n. 155 e s.m.i.;

d) approva i programmi di ricerca e le altre iniziative culturali dell'Associazione;
e) propone all'Assemblea i regolamenti di cui all'articolo 9, inclusi i regolamenti riguardanti il coinvolgimento dei lavoratori e dei destinatari delle attività, ai sensi dell'articolo 12 del Decreto Legislativo del 24/03/2006 n. 155 e s.m.i.;
f) delibera in materia di contratti, convenzioni e rimborsi;
g) può delegare, determinandole nella deliberazione, parte delle proprie attribuzioni al Presidente o a uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione;
h) delibera sugli altri oggetti attinenti all'attività dell'Associazione che non siano riservati dal presente Statuto alla competenza dell'Assemblea o del Presidente;
i) delibera sull'ammissione di nuovi associati e sulla loro esclusione.

Art. 11 Presidente

Il Presidente dura in carica tre anni ed è rieleggibile.
Il Presidente:
a) presiede l'Assemblea dei soci;
b) convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione;
c) predispone il programma di attività da proporre al Consiglio di Amministrazione;
d) cura le relazioni esterne dell'Associazione;
e) rappresenta legalmente l'Associazione nei confronti dei terzi e in giudizio;
f) può nominare procuratori speciali;
g) può assumere deliberazioni su delega del Consiglio di Amministrazione;
h) cura l'esecuzione delle delibere dell'Assemblea dei soci e del Consiglio di Amministrazione.
In caso di assenza o di impedimento del Presidente le sue funzioni sono esercitate dal Vice Presidente.
Nei confronti dei terzi la firma del Vice Presidente costituisce prova dell'assenza o dell'impedimento del Presidente.

Art. 12 organo di controllo

Qualora ciò sia necessario ai sensi dell'art. 11 del D.L. 24.3.2006 N. 155, ovvero quando i soci lo ritengano opportuno, l'Assemblea dei soci nomina un Sindaco ed un suo supplente.
Il Sindaco dovrà essere scelto fra le persone iscritte nell'Albo dei Revisori dei conti, qualora ciò sia necessario ai sensi del quarto comma dell'art. 11 predetto.
Il Sindaco revisore dei conti, e il suo supplente, durano in carica tre anni e sono rieleggibili.
Il Sindaco revisore dei conti deve controllare l'amministrazione dell'Associazione, vigilare sull'osservanza della legge, dell'Atto costitutivo, dello Statuto e accertare la regolare tenuta della contabilità sociale, la corrispondenza del bilancio e del conto dei profitti e delle perdite alle risultanze dei libri e delle scritture contabili. Deve inoltre adempiere agli obblighi previsti dall'articolo 2403 del codice civile.
Vigila anche sull'osservanza delle finalità sociali da parte dell'impresa, in particolare riguardo alle norme di cui agli artt. 2,3,4,6,8,9,10,12 e 14 del D.L. 24.3.2006, N.155.

Art. 13 scioglimento dell'Associazione

L'Assemblea che delibera lo scioglimento dell'Associazione nomina uno o più liquidatori e delibera sulla destinazione del patrimonio che residua dalla liquidazione.
Il netto eventualmente risultante dalla liquidazione è devoluto dai liquidatori ad organismi di utilità sociale senza fini di lucro, aventi scopo analogo o affine a quello dell'Associazione, determinato a norma del precedente articolo 2 del presente Statuto.

Art. 14 interpretazione dello Statuto

Le controversie, tra gli associati e l'Associazione o tra gli associati tra loro, dipendenti dall'interpretazione o dall'esecuzione del presente Statuto, sono sottoposte al giudizio di tre arbitri, due nominati dalle parti interessate, ed il terzo di comune accordo tra i primi due o, in mancanza di accordi, dal Presidente del Tribunale di Udine.
Gli arbitri decidono a maggioranza, secondo equità, senza l'osservanza di particolari formalità, previo tentativo di conciliazione, con i poteri e le funzioni degli amichevoli compositori.

Art. 15 rinvio alle disposizioni di legge

Per quanto non previsto dallo Statuto e dall'Atto costitutivo di Associazione si applicano le disposizioni di legge.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_52_1_DPR_305_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 19 dicembre 2011, n. 0305/Pres.

Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi previsti dal Programma regionale "Si.Con.Te. - Sistema di conciliazione integrato", finalizzato a favorire la conciliazione tra tempi lavorativi e tempi familiari e l'emersione del lavoro sommerso, finanziato dal "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" di cui all'articolo 19, comma 3, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223 (Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale) convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 19, comma 3, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, che, al fine di promuovere le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il fondo denominato "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità";

VISTO il decreto del Ministero per le Pari opportunità del 12 maggio 2009 che destina parte delle risorse del sopra citato Fondo alla realizzazione di un sistema di interventi per favorire la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro e che stabilisce che i criteri di ripartizione delle risorse, le finalità e le modalità attuative siano definiti mediante specifica intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131;

VISTA l' "Intesa sui criteri di ripartizione delle risorse, le finalità, le modalità attuative nonché il monitoraggio del sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro", sottoscritta nella seduta del 29 aprile 2010 della Conferenza unificata (Repertorio Atti n. 26/CU del 29 aprile 2010), la quale, tra l'altro:

- prevede che le risorse destinate dal sopra citato decreto ministeriale siano finalizzate a rafforzare la disponibilità di servizi e/o degli interventi di cura alla persona per favorire la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro nonché a potenziare i supporti finalizzati a consentire alle donne la permanenza o il rientro nel mercato del lavoro;
- affida alle Regioni, in accordo con ANCI e UPI, la predisposizione di programmi attuativi dei relativi interventi;
- ripartisce le risorse tra le regioni e le province autonome, assegnando alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia l'importo di 769.786,00 euro;

VISTO il programma attuativo degli interventi denominato "Si.Con.Te. - Sistema di conciliazione integrato", di seguito denominato "Programma", predisposto dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e approvato dall'apposito gruppo di lavoro costituito ai sensi dell'articolo 5 della sopra citata Intesa, il quale prevede:

a) l'implementazione dei servizio di supporto e incontro domanda/offerta degli "Sportelli assistenti familiari", già da numerosi anni operativi presso i Centri per l'Impiego gestiti dalle Amministrazioni provinciali, attraverso la cui attività si promuove il regolare incrocio domanda/offerta e si promuove la cultura della legalità del lavoro in ambito domiciliare;

b) l'erogazione, disposta mediante un apposito regolamento regionale, a favore delle persone che necessitano di servizi di cura idonei ad agevolare la conciliazione dei tempi di famiglia, di vita e di lavoro, di incentivi all'assunzione di assistenti familiari reperiti tramite i servizi resi dagli Sportelli provinciali di cui sopra;

VISTA la legge regionale 9 agosto 2005, n. 18, recante "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro" ed, in particolare gli articoli 50 e 53, che prevedono la competenza regionale in materia di promozione e sostegno di iniziative finalizzate a favorire la conciliazione dei tempi di famiglia, vita e lavoro, l'ingresso, la permanenza e il reinserimento delle donne nel mercato del lavoro nonché la diffusione di una cultura del lavoro regolare;

VISTO l'articolo 2, comma 1, lettera a), della sopra menzionata legge regionale 18/2005, il quale prevede, tra l'altro, che la Regione eserciti nelle materie di cui alla legge medesima, le funzioni di regolamentazione e coordinamento;
ATTESO che il Programma sopra citato è riconducibile alle competenze dell'Amministrazione regionale disciplinate dai sopra richiamati articoli della legge regionale 18/2005;
VISTI, altresì l'articolo 7, comma 1, lettera a), della citata legge regionale 18/2005, secondo il quale le Province esercitano, tra gli altri, funzioni e compiti in materia di politica attiva del lavoro, e l'articolo 21, comma 1, della medesima legge, che prevede che le Province, nell'ambito delle competenze attribuite dall'articolo 7, svolgono attraverso proprie strutture denominate "Centri per l'impiego", attività di accoglienza e orientamento al lavoro per le persone nonché attività di intermediazione fra domanda e offerta di lavoro;
CONSIDERATO che il Programma, nella parte in cui prevede la concessione di incentivi per favorire l'assunzione regolare e qualificata di collaboratori familiari attraverso la mediazione effettuata dagli appositi sportelli provinciali operativi presso i Centri per l'Impiego, è riconducibile alla materia dell'esercizio di funzioni in materia di politica attiva del lavoro, le cui funzioni sono esercitate dalle Amministrazioni provinciali;
VISTA la convenzione tra Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Pari Opportunità e Regione FVG - Assessorato al lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, sottoscritta in data 24 dicembre 2010 ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della sopra citata "Intesa", che impegna, tra l'altro, la Regione all'attuazione del sopra citato Programma;
ATTESO che, per quanto riguarda la concessione degli incentivi, il Programma prevede che nell'ambito del Comitato di coordinamento previsto dal programma medesimo, siano individuati i criteri di ripartizione delle risorse tra le Province, il target e le caratteristiche dei destinatari dell'incentivo;
PRESO ATTO di quanto emerso nelle sedute del predetto Comitato di coordinamento e degli esiti degli incontri tecnici da esso promossi ai fini della predisposizione di uno schema di provvedimento per la concessione degli incentivi in parola;
ATTESO che il predetto Comitato di coordinamento, nel dettagliare i contenuti dell'intervento, ha proposto, tra l'altro, di incentivare le assunzioni effettuate a decorrere dal 1° gennaio 2011, in coincidenza dell'avvio del Programma, sempreché ancora in corso alla data di presentazione della domanda, ed ha formulato una proposta di ripartizione delle risorse tra le Province;
RITENUTO di accogliere, nel testo del Regolamento, tali proposte;
SENTITO il Comitato di coordinamento interistituzionale, di cui all'articolo 6 della legge regionale 18/2005, che nella seduta del 29 novembre 2011 ha esaminato lo schema di regolamento all'uopo predisposto, esprimendo sul medesimo parere favorevole;
SENTITA la Commissione regionale per il lavoro, di cui all'articolo 5 della legge regionale 18/2005, che nella seduta del 29 novembre 2011 ha esaminato lo schema di regolamento all'uopo predisposto, esprimendo sul medesimo parere favorevole;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 novembre 2011, n. 2364, con la quale è stato approvato in via preliminare il Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi previsti dal programma regionale "Si.Con.Te. - Sistema di conciliazione integrato";
SENTITO il Consiglio delle autonomie locali, il quale nella seduta del 12 dicembre 2011, ha esaminato il testo del Regolamento in questione ai sensi dell'articolo 34, comma 2, lettera b), della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 (Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia), esprimendo sul medesimo parere favorevole;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 1, lettera r);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 15 dicembre 2011, n. 2481, con la quale è stato approvato il "Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi previsti dal programma regionale "Si. Con.Te. - Sistema di conciliazione integrato", finalizzato a favorire la conciliazione tra tempi lavorativi e tempi familiari e l'emersione del lavoro sommerso, finanziato dal "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" di cui all'articolo 19, comma 3, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223 (Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale) convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248";

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi previsti dal programma regionale "Si.Con.Te. - Sistema di conciliazione integrato", finalizzato a favorire la conciliazione tra tempi lavorativi e tempi familiari e l'emersione del lavoro sommerso, finanziato dal "Fondo per le politiche rela-

tive ai diritti e alle pari opportunità" di cui all'articolo 19, comma 3, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223 (Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale) convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248", nel testo allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_52_1_DPR_305_2_ALL1

Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi previsti dal programma regionale "*Si.Con.Te. – Sistema di conciliazione integrato*", finalizzato a favorire la conciliazione tra tempi lavorativi e tempi familiari e l'emersione del lavoro sommerso, finanziato dal "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" di cui all'articolo 19, comma 3, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223 (Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale) convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248

Art. 1 oggetto e finalità
Art. 2 beneficiari degli incentivi
Art. 3 tipologie ed intensità degli incentivi
Art. 4 regole comuni e cumulabilità degli incentivi
Art. 5 presentazione delle domande
Art. 6 disposizioni procedurali
Art. 7 erogazione degli incentivi
Art. 8 risorse disponibili e loro riparto
Art. 9 entrata in vigore

art. 1 oggetto e finalità

1. Secondo le finalità generali di sostegno ad azioni di sistema finalizzate a favorire l'ingresso, la permanenza e il reinserimento delle donne nel mercato del lavoro, l'accesso alla formazione nonché la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro e la diffusione di una cultura del lavoro regolare, previste dagli articoli 50 e 53 della legge regionale 18/2005 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), il presente regolamento stabilisce i criteri e le modalità per la concessione e l'erogazione degli incentivi previsti dal programma regionale "*Si.Con.Te. – Sistema di conciliazione integrato*", attuativo della convenzione tra Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari Opportunità e Regione FVG – Assessorato al lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, e finanziato dal "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" di cui all'articolo 19, comma 3, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223 (Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale) convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248.

2. Gli incentivi di cui al comma 1 sono concessi al fine specifico di supportare, ad integrazione della fruizione dei servizi educativi o assistenziali presenti sul territorio, l'utilizzo di soluzioni flessibili, nell'ambito dell'assistenza domiciliare e dei servizi di conciliazione prestati a domicilio, da parte di persone che, avendo difficoltà a conciliare i propri tempi lavorativi e formativi con quelli familiari, adottano comportamenti virtuosi che favoriscono l'emersione del lavoro sommerso attraverso la regolare contrattualizzazione e retribuzione del lavoro di cura.

art. 2 beneficiari degli incentivi

1. Sono beneficiari degli incentivi previsti dall'articolo 1 i seguenti soggetti:

a) persone occupate ovvero impegnate nella ricerca attiva di un'occupazione che, al fine di conciliare i tempi della propria attività lavorativa o i tempi dedicati alla ricerca di un'occupazione con i tempi della propria vita

familiare, provvedono alla contrattualizzazione e retribuzione di un collaboratore familiare secondo le modalità previste agli articoli 3 e 4;
b) donne con figli minori di 14 anni e impegnate in un percorso di completamento degli studi ovvero di specializzazione, aggiornamento, qualificazione o riqualificazione professionale le quali, al fine di conciliare i tempi legati alle proprie esigenze formative con i tempi della propria vita familiare, provvedono alla contrattualizzazione e retribuzione di un collaboratore familiare secondo le modalità previste agli articoli 3 e 4.

2. I soggetti di cui al comma 1, lettera a), devono possedere, alla data della presentazione della domanda di incentivo, tutti i seguenti requisiti:
a) essere residenti in Friuli Venezia Giulia;
b) essere occupati o, se in cerca di occupazione, aver stipulato un piano di azione individuale (PAI) presso uno dei Centri per l'Impiego presenti sul territorio regionale;
c) risultare iscritti al data base degli sportelli "Assistenti Familiari" previsti dal programma "Si.Con.Te.", attivi presso i Centri per l'Impiego;
d) poter documentare l'esistenza di un rapporto di lavoro con un collaboratore familiare, contrattualizzato ovvero retribuito secondo le modalità di cui agli articoli 3 e 4, per la cura dei propri figli, del proprio coniuge o di altro congiunto cui sono legate da vincolo di parentela o affinità entro il secondo grado;
e) non presentare vincoli di parentela o affinità entro il terzo grado, con il collaboratore familiare di cui alla lettera d), salvo che il familiare assistito abbia un'invalidità certificata al 100%.

3. I soggetti di cui al comma 1, lettera b), devono possedere, alla data della presentazione della domanda di incentivo, tutti i seguenti requisiti:
a) essere residenti in Friuli Venezia Giulia;
b) avere figli conviventi di età minore di anni 14;
c) essere iscritte e poter attestare la frequenza ad un regolare corso di studi o di specializzazione presso una scuola o un'Università ove sia previsto il rilascio di un titolo di studio riconosciuto, ovvero ad un corso di aggiornamento, qualificazione o riqualificazione professionale presso un ente di formazione accreditato dalla Regione;
d) risultare iscritte al data base degli sportelli "Assistenti Familiari" previsti dal programma "Si.Con.Te.", attivi presso i Centri per l'Impiego;
e) poter documentare l'esistenza di un rapporto di lavoro con un collaboratore familiare, contrattualizzato ovvero retribuito secondo le modalità di cui agli articoli 3 e 4, per la cura dei propri figli minori;
f) non presentare vincoli di parentela o affinità entro il terzo grado con il collaboratore familiare di cui alla lettera e), salvo che il familiare assistito abbia un'invalidità certificata al 100%.

art. 3 tipologie ed intensità degli incentivi

1. Per l'assunzione di un collaboratore familiare con profilo professionale ed inquadramento corrispondente al livello A super – profilo "addetto alla compagnia o baby sitter" - del CCNL sulla disciplina del lavoro domestico è concesso un incentivo:
a) pari ad euro 800,00 se l'assunzione avviene con contratto a tempo indeterminato, ovvero a tempo determinato per la durata minima di mesi sei, che prevede un orario inferiore o pari alle 10 ore settimanali;
b) pari ad euro 1.200,00 se l'assunzione avviene con contratto a tempo indeterminato, ovvero a tempo determinato per la durata minima di mesi sei, che prevede un orario compreso tra le 11 e le 24 ore settimanali;
c) pari ad euro 1.500,00 se l'assunzione avviene con contratto a tempo indeterminato, ovvero a tempo determinato per la durata minima di mesi sei, che prevede un orario pari o superiore alle 25 ore settimanali.

2. Per l'assunzione di un collaboratore familiare con profilo professionale ed inquadramento corrispondente al livello B super – profilo "assistente a persone autosufficienti (anziani o bambini)"- del CCNL sulla disciplina del lavoro domestico è concesso un incentivo:
a) pari ad euro 1.000,00 se l'assunzione avviene con contratto a tempo indeterminato, ovvero a tempo determinato per la durata minima di mesi sei, che prevede un orario inferiore o pari alle 10 ore settimanali;
b) pari ad euro 1.400,00 se l'assunzione avviene con contratto a tempo indeterminato, ovvero a tempo determinato per la durata minima di mesi sei, che prevede un orario compreso tra le 11 e le 24 ore settimanali;
c) pari ad euro 1.700,00 se l'assunzione avviene con contratto a tempo indeterminato, ovvero a tempo determinato per la durata minima di mesi sei, che prevede un orario pari o superiore alle 25 ore settimanali.

3. Per l'assunzione di un collaboratore familiare con profilo professionale ed inquadramento corrispondente al livello C super – profilo "assistente a persone non autosufficienti (non formato)" - del CCNL sulla disciplina del lavoro domestico è concesso un incentivo:

a) pari ad euro 1.200,00 se l'assunzione avviene con contratto a tempo indeterminato, ovvero a tempo determinato per la durata minima di mesi sei, che prevede un orario inferiore o pari alle 10 ore settimanali;
b) pari ad euro 1.600,00 se l'assunzione avviene con contratto a tempo indeterminato, ovvero a tempo determinato per la durata minima di mesi sei, che prevede un orario compreso tra le 11 e le 24 ore settimanali;
c) pari ad euro 1.900,00 se l'assunzione avviene con contratto a tempo indeterminato, ovvero a tempo determinato per la durata minima di mesi sei, che prevede un orario pari o superiore alle 25 ore settimanali.

4. Per l'assunzione di un collaboratore familiare con profilo professionale ed inquadramento corrispondente al livello D super – profilo "assistente a persone non autosufficienti (formato)" - del CCNL sulla disciplina del lavoro domestico è concesso un incentivo:

a) pari ad euro 1.400,00 se l'assunzione avviene con contratto a tempo indeterminato, ovvero a tempo determinato per la durata minima di mesi sei, che prevede un orario inferiore o pari alle 10 ore settimanali;
b) pari ad euro 1.800,00 se l'assunzione avviene con contratto a tempo indeterminato, ovvero a tempo determinato per la durata minima di mesi sei, che prevede un orario compreso tra le 11 e le 24 ore settimanali;
c) pari ad euro 2.100,00 se l'assunzione avviene con contratto a tempo indeterminato, ovvero a tempo determinato per la durata minima di mesi sei, che prevede un orario pari o superiore alle 25 ore settimanali;

5. Per le tipologie "assistente a persone non autosufficienti" di cui ai commi 3 e 4, qualora il datore di lavoro stipuli un contratto di lavoro ripartito, a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato per la durata minima di mesi sei, con livello di contrattualizzazione C super o D super con due assistenti familiari è concesso un incentivo:

a) pari ad euro 2.500 se il contratto di lavoro ripartito prevede un orario complessivo compreso tra le 30 e 39 ore settimanali;
b) pari ad euro 3.000 se il contratto di lavoro ripartito prevede un orario complessivo pari o superiore alle 40 ore settimanali.

6. Per la regolare retribuzione di un collaboratore familiare impiegato in prestazioni di tipo occasionale per la compagnia o l'assistenza ad anziani e minori, autosufficienti o non autosufficienti, attraverso l'utilizzo, ove ne ricorrano le condizioni, di voucher di lavoro occasionale di tipo accessorio di cui al Capo II del titolo VIII del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 (Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30), è concesso un incentivo pari al 60% del loro valore d'acquisto e comunque fino ad un massimo di euro 800,00 per ciascun datore di lavoro richiedente.

art. 4 regole comuni e cumulabilità degli incentivi

1. Per beneficiare degli incentivi previsti dal presente regolamento, i collaboratori familiari da assumere o da retribuire, devono risultare iscritti, alla data di presentazione della domanda di incentivo, al data base degli assistenti familiari o delle baby sitter disponibili presso gli sportelli "Assistenti Familiari" previsti dal programma "Si.Con.Te.", attivi presso i Centri per l'Impiego, ovvero iscritti agli elenchi di baby sitter istituiti dai Comuni ai sensi dell'articolo 30 del decreto del Presidente della Regione 4 ottobre 2011, n. 230, (Regolamento recante requisiti e modalità per la realizzazione, l'organizzazione, il funzionamento e la vigilanza, nonché modalità per l'avvio e l'accreditamento, dei nidi d'infanzia, dei servizi integrativi e dei servizi sperimentali e ricreativi, e linee guida per l'adozione della carta dei servizi, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, lettere a), c) e d) della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia). In questo ultimo caso è necessario produrre dichiarazione che attesti la loro iscrizione presso l'elenco comunale.

2. Per essere ammissibili ad incentivo le assunzioni di cui all'articolo 3, commi 1, 2, 3, 4 e 5, debbono soddisfare tutti i seguenti requisiti:

a) avere ad oggetto rapporti di lavoro che si svolgono nel territorio regionale;
b) riferirsi a contratti stipulati in data non anteriore al 1 gennaio 2011 ed ancora in essere alla data di presentazione della domanda di incentivo;
c) non riguardare lavoratori interessati da cessazione di un precedente rapporto di lavoro con il medesimo datore di lavoro richiedente, intervenuta nei quattro mesi precedenti alla presentazione della domanda e determinata da licenziamento, dimissioni o risoluzione consensuale del contratto di lavoro.

3. Per essere ammissibili ad incentivo le retribuzioni con voucher di lavoro occasionale di tipo accessorio, di cui all'articolo 3, comma 6, debbono soddisfare tutti i seguenti requisiti:

a) avere ad oggetto rapporti di lavoro che si svolgono nel territorio regionale;

b) riferirsi a prestazioni lavorative rese in data successiva all'entrata in vigore del presente regolamento;

c) non riguardare lavoratori interessati da cessazione di un precedente rapporto di lavoro con il medesimo datore di lavoro richiedente, intervenuta nei quattro mesi precedenti alla presentazione della domanda e determinata da licenziamento, dimissioni o risoluzione consensuale del contratto di lavoro.

4. Gli incentivi di cui al presente regolamento sono concessi per una volta sola a ciascun datore di lavoro richiedente e non sono fra loro cumulabili, né sono cumulabili con altri incentivi o benefici erogati per le medesime prestazioni di assistenza familiare a domicilio, in particolare con quelli previsti dal decreto del Presidente della Regione 21 febbraio 2007, n. 35 (Regolamento di attuazione del Fondo per l'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine di cui all'articolo 41 della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 "Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale").

art. 5 presentazione delle domande

1. Le domande per la concessione degli incentivi sono presentate alla Provincia sul cui territorio è instaurato il rapporto di lavoro per cui viene richiesto l'incentivo.

2. A pena di inammissibilità, le domande sono consegnate a mano o inviate a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno alle Province a partire dalla data di entrata in vigore del presente regolamento ed entro e non oltre le ore 12 del giorno 31 maggio 2012.

3. Le domande sono presentate compilando in tutte le sue parti l'apposita modulistica, reperibile presso gli sportelli "Assistenti Familiari" attivi presso i Centri per l'Impiego, e sono corredate da:

a) dichiarazione resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive attestante:
   1) la propria residenza;
   2) la propria condizione occupazionale;
   3) il vincolo di parentela o affinità entro il secondo grado con l'assistito;
   4) la non sussistenza di vincoli di parentela o affinità entro il terzo grado, con il collaboratore familiare al di fuori del casi in cui il familiare assistito abbia un'invalidità certificata al 100%;
   5) il fatto che la prestazione di lavoro oggetto della richiesta di incentivo non riguarda un collaboratore familiare interessato da cessazione di un precedente rapporto di lavoro con il medesimo datore di lavoro richiedente, intervenuta nei quattro mesi precedenti alla presentazione della domanda e determinata da licenziamento, dimissioni o risoluzione consensuale del contratto di lavoro.

b) copia del contratto di lavoro stipulato corredata da copia della dichiarazione della denuncia di apertura della posizione INPS di lavoro domestico relativa al medesimo contratto ovvero, nel caso vi siano i requisiti dell'occasionalità e venga utilizzata la modalità retributiva dei voucher di lavoro accessorio, documentazione descrittiva della tipologia di prestazione richiesta e del presunto relativo compenso complessivo, corredata da indicazione dei dati anagrafici del collaboratore familiare individuato;

c) nel caso l'incentivo venga richiesto ai fini della conciliazione tra tempi formativi e tempi familiari da soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), certificato di iscrizione ad un regolare corso di studi o di specializzazione presso una scuola o un'Università ove sia previsto il rilascio di un titolo di studio riconosciuto, ovvero ad un corso di aggiornamento, qualificazione o riqualificazione professionale presso un ente di formazione accreditato dalla Regione;

d) dichiarazione che attesti la propria iscrizione al data base degli sportelli "Assistenti Familiari" previsti dal programma Si.Con.Te.;

e) dichiarazione che attesti l'iscrizione del collaboratore familiare al data base degli sportelli "Assistenti Familiari" previsti dal programma "Si.Con.Te.", ovvero dichiarazione che attesti l'iscrizione del collaboratore familiare medesimo ad uno degli elenchi di baby sitter resi pubblici dai Comuni;

f) dichiarazione che attesti di non aver presentato altra domanda di incentivo a valere sul presente regolamento.

art. 6 disposizioni procedurali

1. Le domande di incentivo sono istruite dalla Province secondo l'ordine cronologico di presentazione, ai sensi dell'articolo 36, comma 4, della legge regionale 7/2000.

2. Le Province, verificata la sussistenza dei requisiti, dispongono l'ammissibilità dell'incentivo e comunicano al beneficiario la concessione dell'incentivo nei limiti delle risorse disponibili.

3. Le Province procedono all'erogazione dell'incentivo con le modalità previste dall'articolo 7.

art. 7 erogazione degli incentivi

1. Gli incentivi riguardanti le assunzioni a tempo indeterminato o a tempo determinato, di cui all'articolo 3, commi 1, 2, 3, 4 e 5 , sono erogati secondo le seguenti modalità:

a) 50% dell'ammontare dell'incentivo al momento della concessione, previo invio da parte del beneficiario, entro il termine perentorio di 30 giorni a partire dalla data di concessione, di attestazione relativa alla sussistenza del rapporto di lavoro con il collaboratore familiare indicato nella domanda nonché all'effettiva regolare frequenza al corso di formazione, laddove previsto;
b) ulteriore 50% a saldo dell'incentivo previo invio da parte del beneficiario, dopo che siano trascorsi non meno di novanta e non più di centoventi giorni dalla data di concessione, di attestazione aggiornata relativa all'effettiva regolare frequenza al corso di formazione, laddove previsto, nonché alla permanenza del rapporto di lavoro con il collaboratore familiare indicato nella domanda ovvero alla sussistenza di altra contrattualizzazione effettuata alle stesse condizioni ed entro trenta giorni dalla cessazione della precedente qualora siano determinata da licenziamento, dimissioni volontarie o decesso del precedente collaboratore.

2. Gli incentivi riguardanti le retribuzioni con voucher di lavoro occasionale di tipo accessorio, di cui all'articolo 3, comma 6, sono erogati in un'unica soluzione a saldo del 60% della spesa effettivamente sostenuta previo invio da parte del beneficiario, entro e non oltre novanta giorni a partire dalla data di concessione dell'incentivo, di:
a) copia delle matrici dei voucher utilizzati per i pagamenti da cui risulti la regolarità dei titoli di pagamento presentati nonché la corrispondenza tra il collaboratore familiare beneficiario del pagamento e quello indicato nella domanda, ovvero documentazione che attesti la sua sostituzione con altro di pari requisiti;
b) invio di attestazione aggiornata relativa all'effettiva regolare frequenza al corso di formazione, laddove previsto.

3. In caso di mancato invio della documentazione di cui ai commi 1 e 2 entro i trenta giorni successivi ai termini previsti, il beneficiario è considerato rinunciatario e perde ogni diritto all'erogazione delle somme concesse e non ancora erogate.

art. 8 risorse disponibili e loro riparto

1. Le risorse disponibili a valere sui fondi statali previsti. pari ad euro 769.786,00, sono così suddivise:
a) euro 600.000,00 per gli incentivi ai beneficiari di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a);
b) euro 169.786,00 per gli incentivi ai beneficiari di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b).

2. Le risorse di cui al comma 1 sono ripartite fra le Province secondo i criteri approvati dal Comitato di coordinamento previsto dal programma "Si.Con.Te.", come segue:
a) provincia di Gorizia 88.677,74 euro;
b) provincia di Pordenone 240.026,57 euro;
c) provincia di Trieste 141.379,17 euro;
d) provincia di Udine 299.702,53 euro.

3. Le risorse sono erogate alle Province con le seguenti modalità:
a) una quota pari al 40% delle risorse di cui al comma 2, all'entrata in vigore del presente regolamento;
b) una quota fino al 40% delle risorse di cui al comma 2, a seguito del trasferimento di fondi da parte dello Stato;
c) la quota residua a saldo delle risorse di cui al comma 1; a seguito del trasferimento di fondi da parte dello

Stato.

4. Previa comunicazione alla Regione, le Province possono compensare maggiori spese di risorse di cui al comma 1 lettera a) con minori spese di risorse cui al comma 1, lettera b), ovvero minori spese di risorse di cui al comma 1, lettera a), con maggiori spese di risorse di cui al comma 1, lettera b).

art. 9 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_52_1_DPR_306_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 19 dicembre 2011, n. 0306/Pres.

DPR 361/2000, art. 2. "Agmen - FVG Associazione genitori malati emopatici neoplastici - Friuli Venezia Giulia" - Trieste. Riconoscimento personalità giuridica.

IL PRESIDENTE

VISTA la domanda del 19 maggio 2011 con cui il Presidente dell'Associazione "A.G.M.E.N. - F.V.G. Associazione Genitori Malati Emopatici Neoplastici - Friuli Venezia Giulia" O.N.L.U.S. avente sede a Trieste che è iscritta al n. 122 del Registro generale delle organizzazioni di volontariato della Regione Friuli Venezia Giulia, ha chiesto l'approvazione dello statuto sociale ed il conseguente riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;
VISTO lo statuto dell'Associazione approvato da ultimo dall'assemblea straordinaria degli associati del 17 aprile 2004;
VISTO l'atto pubblico del 10 novembre 2011 di deposito del verbale di detta assemblea, a rogito del dott. Furio Gelletti, notaio in Trieste, rep. n. 26149, racc. n. 8697, ivi registrato il 16 novembre 2011 al n. 9786 serie 1T;
VISTA la consistenza patrimoniale dell'Associazione e ritenutala adeguata al perseguimento degli scopi dell'ente;
RISCONTRATA la conformità alle norme di legge e regolamentari dell'atto costitutivo e dello statuto della predetta Associazione;
RITENUTO che le finalità statutarie siano meritevoli di considerazione e qualifichino l'Associazione come istituzione nel settore dell'assistenza;
RICONOSCIUTA quindi l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. È approvato lo statuto dell'Associazione "A.G.M.E.N. - F.V.G. Associazione Genitori Malati Emopatici Neoplastici - Friuli Venezia Giulia" O.N.L.U.S, avente sede a Trieste, nel testo che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. L'Associazione acquista la personalità giuridica di diritto privato mediante l'iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_52_1_DPR_306_2_ALL1

Statuto dell'Associazione Agmen - FVG - Associazione genitori malati emopatici neoplastici -Friuli Venezia Giulia

Art. 1 costituzione

1. E'costituita l'associazione di volontariato A.G.M.E.N.- F.V.G. (Associazione Genitori Malati Emopatici Neoplastici Friuli -Venezia Giulia),con sede in Trieste.
2. I contenuti e la struttura dell'Associazione sono democratici.

Art. 2 finalità

1. L'Associazione ha durata illimitata, non ha scopi di lucro, è apolitica, apartitica, aconfessionale e non ammette discriminazioni di sesso, razza, lingua, nazionalità, religioni, ideologia politica.
2. L'Associazione ha i seguenti scopi:
a) favorire la ricerca e lo studio nel campo delle neoplasie infantili concedendo borse di studio, contributi e sovvenzioni, promuovendo convegni, dibattiti, tavole rotonde e facilitando la partecipazione del personale medico e paramedico ai congressi nazionali ed internazionali.
b) promuovere la cura e l'assistenza sociale e psicologica dei bambini neoplastici, nonché l'assistenza globale alle loro famiglie.

c) promuovere e realizzare la raccolta di fondi, risorse e dotazioni, necessari per sostenere le attività indicate ai punti a) e b)

Art. 3 risorse economiche

1. L'Associazione trae le risorse economiche per il conseguimento delle proprie finalità ed il funzionamento delle proprie attività tramite:
- raccolta fondi, risorse e donazioni
- quote associative e contributi dei soci
- contributi dei privati
- contributi di enti e di istituzioni pubbliche
- proventi di iniziative sociali
- donazioni e lasciti testamentari

Art. 4 soci

I Soci dell'Associazione rientrano nelle seguenti categorie:
1) "Di diritto ed a titolo gratuito": i genitori dei bambini affetti da malattie emopatiche e neoplastiche.
2) "Fondatori e promotori": persone che anche senza versamento di alcun contributo, hanno operato per la nascita dell'Associazione.
3) "Onorari": personalità della scienza , dell'arte o dell'economia che abbiano acquisito particolari benemerenze nel campo di attività dell'Associazione.
4) "Benemeriti": persone fisiche e/o giuridiche che abbiano dato un significativo apporto di opere e/o di mezzi all'attività scientifica o assistenziale dell'Associazione.
5) "Soci Vitalizi": coloro i quali abbiano versato "una tantum" una quota determinata anno per anno dal Consiglio Direttivo.
6) "Soci Sostenitori": coloro i quali versano una quota annua determinata anno per anno dal Consiglio Direttivo.
7) "Soci Ordinari": coloro i quali chiedono di far parte dell'Associazione, impegnandosi al versamento della quota annua, determinata anno per anno dal Consiglio Direttivo.
I Soci al comma 1), 2), 3), 4) versando una quota di denaro assumono la qualifica relativa al contributo senza peraltro perdere l'originaria qualifica e senza assumere un altro diritto di voto.
I Soci Onorari e Benemeriti vengono designati dal Consiglio Direttivo.
La quota di iscrizione vale e copre il versamento della quota annua per l'anno in cui viene effettuata.
Il diniego all'ammissione di un socio, come pure l'esclusione di un socio deve essere motivato dal Consiglio Direttivo.

Art. 5 diritti ed obblighi dei soci

1) I Soci hanno diritto a partecipare alle assemblee, a votare direttamente o per delega,a svolgere il lavoro preventivamente concordato con il Consiglio Direttivo e a recedere dall'appartenenza all'Associazione.
2) I Soci sono tenuti a rispettare le norme del presente Statuto, a pagare le quote sociali annualmente ed a prestare il lavoro precedentemente concordato con il Consiglio direttivo.
3) Il diritto di voto decade in caso di mancato pagamento della quota sociale annua.
4) Tutte le prestazioni fornite dai Soci sono a titolo gratuito.
5) I Soci cessano di appartenere all'Associazione in caso di mancata osservanza delle norme del presente Statuto o per palese violazione dei principi ispiratori dell'Associazione. L'esclusione deve essere motivata dal Consiglio Direttivo.

Art. 6 organi

Sono organi dell'Associazione:
1) l'Assemblea
2) il Consiglio Direttivo
3) il Collegio dei Revisori
Tutte le cariche associative sono assunte a titolo gratuito.

Art. 7 Assemblea

L'Assemblea è costituita:
1) dai genitori dei bambini neoplastici iscritti all'Associazione.
2) dai soci fondatori, onorari, benemeriti, vitalizi, sostenitori e ordinari.
Essa è ordinaria e straordinaria.

Art. 8 Assemblea Ordinaria

L'Assemblea Ordinaria è convocata una volta all'anno dal Consiglio Direttivo entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale, con avviso a mezzo organi di stampa

Ad essa devono essere sottoposti:
1) la relazione del Consiglio Direttivo sull'attività svolta dall'Associazione.
2) il bilancio dell'esercizio sociale.
3) la nomina dei membri del Consiglio Direttivo e del Collegio dei revisori dei conti scaduti o cessati dall'incarico per qualsiasi ragione
4) ogni altro argomento attinente alla vita dell'Associazione, che il Consiglio Direttivo ritenga di sottoporle.

Art. 9 Assemblea Straordinaria

L'Assemblea Straordinaria è convocata a mezzo organi di stampa regionale mediante avviso pubblicato almeno otto giorni prima della data fissata per l'assemblea, ogni qualvolta il Consiglio Direttivo lo ritenga opportuno o su richiesta del Collegio dei Revisori.

Art. 10

Per la validità dell'Assemblea sia ordinaria che straordinaria occorre la presenza della maggioranza degli iscritti all'Associazione. Trascorsa un'ora da quella indicata sull'avviso di convocazione, l'Assemblea delibererà validamente qualunque sia il numero degli iscritti intervenuti.
Le deliberazioni dell'Assemblea sono assunte a maggioranza dei soci presenti.

Art. 11

L'Associazione è amministrata da un Consiglio Direttivo composto da 5 (cinque) a 11 (undici) membri eletti dall'Assemblea che ne determinerà il numero e che durano in carica due anni.
Nel caso in cui un Consigliere cessi dalla carica prima della scadenza, esso può essere sostituito dal primo dei non eletti all'Assemblea Generale e durerà in carica per lo stesso residuo di tempo che sarebbe spettato al consigliere cessato.

Art. 12

Al Consiglio spettano tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione dell'Associazione.
Il Consiglio Direttivo elegge nel suo seno il Presidente, il Vice Presidente, il Tesoriere e il Segretario dell'Associazione.

Art. 13

Il Presidente o, in sua assenza, il Vice Presidente, rappresenta legalmente l'Associazione nei confronti dei terzi e in giudizio.

Art. 14

Il Consiglio è convocato dal Presidente e in sua assenza dal Vice Presidente mediante invito spedito almeno 7 (sette) giorni prima dell'adunanza e contenente l'ordine del giorno.
Esso deve inoltre essere convocato quando almeno un terzo dei Consiglieri ne faccia richiesta con indicati gli argomenti da trattare.
Per la validità delle riunioni del Consiglio occorre la presenza della maggioranza dei Consiglieri.
Le deliberazioni sono prese a maggioranza degli intervenuti; in caso di parità di voti prevale quello di chi presiede.
Delle riunioni viene redatto verbale a cura del Segretario.

Art. 15

L'esercizio sociale si chiude il 31 (trentuno) dicembre di ogni anno.
Il bilancio predisposto dal Consiglio è esaminato dal Collegio dei Revisori che riferisce all'Assemblea.

Art. 16

Il Collegio dei Revisori, composto da tre membri, viene eletto dall'Assemblea degli iscritti e rimane in carica due anni. I Revisori possono anche essere scelti tra estranei alla Associazione.

Art. 17

In caso di scioglimento dell'Associazione o comunque di sua cessazione per qualsiasi causa, il patrimonio residuo, soddisfatte tutte le eventuali passività, sarà devoluto ad Enti che perseguano gli stessi fini dell'Associazione.

Art. 18

Per quant'altro qui non disciplinato si applicano le norme di legge.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_52_1_DAS_FIN PATR_2189_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 13 dicembre 2011, n. 2189

LR 21/2007, articolo 33, comma 1, lettera b) bis - Istituzione capitolo di entrata per memoria.

L'ASSESSORE

PREMESSO che, sono da accertare le entrate relative al gettito da ritenute IRPEF sui redditi da pensione per l'anno 2009, di competenza del Servizio risorse finanziarie della Direzione Centrale Finanze, Patrimonio e Programmazione;
CONSIDERATO che nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 esiste l'appropriata unità di bilancio su cui far affluire le entrate sopraccitate;
VISTO l'articolo 33, comma 1 lettera b) bis della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 23;
VISTA la DGR della seduta del 29 dicembre 2010, n. 2776 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2011 e le sue successive integrazioni;

DECRETA

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2011 - 2013 e del bilancio per l'anno 2011, nell'ambito dell'unità di bilancio 1.3.6 "compartecipazione al gettito delle imposte dirette" alla Rubrica Finanze, Patrimonio e Programmazione - Servizio risorse finanziarie - è istituito "per memoria" il capitolo 9110 (1.2.1.) con la denominazione "Entrate relative al gettito da ritenute Irpef sui redditi da pensione per l'anno 2009 ai sensi dell'articolo 1, comma 151, della Legge 13 dicembre 2010, n. 220 (Legge di stabilita' 2011)" ".
2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 560 - servizio n. 462 - unità di bilancio dell'entrata 1.3.6

capitolo 9110

destinazione	Entrate relative al gettito da ritenute Irpef sui redditi da pensione per l'anno 2009 ai sensi dell'articolo 1, comma 151, della Legge 13 dicembre 2010, n. 220 (Legge di stabilita' 2011)

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

11_52_1_DAS_FIN PATR_2190_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 13 dicembre 2011, n. 2190

LR 21/2007, art. 19, comma 5 e 28, comma 10 - Prelevamento dal Fondo per il finanziamento di programmi e progetti comunitari - POR FESR 2007-2013

L'ASSESSORE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) della seduta del 27 ottobre 2011 n. 2004, in base alla quale la somma di euro 3.109.633,33 - a valere sullo stanziamento per l'anno 2011 del "Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario" di cui all'articolo 19 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, relativo alla quota di cui alla lettera c) di cui al medesimo articolo 19, comma 4, della legge regionale n. 21/2007 - viene destinata alla costituzione di un parco progetti ammissibili a finanziamenti comunitari quale Programma Aggiuntivo Regionale (PAR), per l'Obiettivo competitività e occupazione FESR 2007-2013 - attività 1.1.b "Sostegno ai progetti di ricerca industriale a elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti della ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici";

VALUTATO pertanto di provvedere al prelevamento della somma di euro 3.109.633,33 dalla unità di bilancio 10.2.2.1166 e capitolo 9600 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 - corrispondente per euro 445.896,57 a parte della quota non utilizzata al 31 dicembre 2010 e trasferita ai sensi dell'articolo 31, commi 8, 9 e 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, con la deliberazione della Giunta regionale n. 156 della seduta del 3 febbraio 2011 ed alla corrispondente iscrizione sulla unità di bilancio 1.6.2.1040, capitolo 322 del medesimo stato di previsione;
VISTI gli articoli 19, comma 5 e 28, comma 10, della legge regionale n. 21/2007;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 23;
VISTA la DGR della seduta del 29 dicembre 2010, n. 2776 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2011 e le successive variazioni;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, è iscritto lo stanziamento di euro 3.109.633,33 per l'anno 2011 a carico dell'unità di bilancio 1.6.2.1040 e del capitolo 322;
2. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, dalla unità di bilancio 10.2.2.1166 - capitolo 9600 <<Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario - di parte capitale>> è prelevato l'importo di euro 3.109.633,33 per l'anno 2011, corrispondente per euro 445.896,57 a parte della quota non utilizzata al 31 dicembre 2010 e trasferita ai sensi dell'articolo 31, commi 8, 9 e 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, con la deliberazione della Giunta regionale n. 156 della seduta del 3 febbraio 2011;
3. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 560 - servizio n. 462 - unità di bilancio della spesa 1.6.2.1040

- capitolo 322

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	TRASFERIMENTO ALLA GESTIONE FUORI BILANCIO POR FESR 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITÀ E OCCUPAZIONE - PROGRAMMA AGGIUNTIVO REGIONALE (PAR) - DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA E FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE - ATTIVITÀ 1.1.B

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

11_52_1_DDC_AMB ENER 2397_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 13 dicembre 2011, n. 2397/SCR 1062

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione di un centro commerciale all'interno del Comparto 1 sito nel Comune di Remanzacco (UD) - Richiesta modifica prescrizione n. 3 stabilita con decreto 1904 dd. 13 ottobre 2011. Proponente: Società Buonacquisto 2 Srl - Remanzacco.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTO il Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, n. 1904 /SCR 1062 di data 13 ottobre 2011con il quale si è conclusa la procedura di verifica di assoggettabilità alla

VIA del progetto in oggetto, e con il quale è stato stabilito di non assoggettare alla procedura di VIA il progetto medesimo con una serie di prescrizioni;
VISTA la domanda pervenuta in data 4 novembre 2011 presentata dalla Società Buonacquisto 2 S.r.l di Remanzacco con la quale si richiede l'avvio della procedura finalizzata al superamento della prescrizione n. 3 stabilita con Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
PRESO ATTO che la prescrizione n. 3 stabilita col Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 1904 stabilisce che Tutti gli edifici previsti nell'ambito del progetto esaminato dovranno essere dotati di impianto fotovoltaico che sfrutti al massimo la superficie delle coperture e di impianto solare termico integrato nell'impianto termoidraulico;
VISTO che la società Buonacquisto2 Srl ha avanzato richiesta di modifica di detta prescrizione in considerazione delle difficoltà tecniche di attuazione della medesima;
VISTO il parere n. SCR/104/2011 del 06 dicembre 2011 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che la proposta di stralciare la prescrizione n. 3 del Decreto n. 1904 dd. 13 ottobre 2011, possa essere accolta favorevolmente;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione, in relazione al fatto che le modalità di realizzazione della copertura, come rappresentato nello "edificio tipo", e le esigenze di mantenere adeguati spazi di rispetto per i diversi dispositivi e strutture presenti sul tetto rendano verosimilmente poco attuabile la realizzazione di un impianto fotovoltaico di dimensioni adeguate, ha espresso parere che la richiesta avanzata dal proponente e, cioè, di stralciare dalla prescrizione n. 3 del Decreto n. 1904 dd. 13 ottobre 2011 le seguenti parole "di impianto fotovoltaico che sfrutti al massimo la superficie delle coperture e ", ha espresso parere che la proposta in argomento possa essere accolta favorevolmente;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, la proposta di stralciare le seguenti parole "di impianto fotovoltaico che sfrutti al massimo la superficie delle coperture e "dalla prescrizione n. 3 del Decreto n. 1904 dd. 13 ottobre 2011 del progetto riguardante la realizzazione di un centro commerciale all'interno del Comparto 1 sito nel Comune di Remanzacco - presentato dalla Società Buonacquisto 2 S.r.l. di Remanzacco - è accolta favorevolmente, con l'inserimento di un uovo testo della prescrizione n. 3 che risulta essere il seguente: Tutti gli edifici previsti nell'ambito del progetto esaminato dovranno essere dotati di impianto solare termico integrato nell'impianto termoidraulico.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Remanzacco.
Trieste, 13 dicembre 2011

PETRIS

11_52_1_DDC_AMB ENER 2398_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 13 dicembre 2011, n. 2398/SCR 1059

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assog-

gettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione di due intersezioni a rotatoria, con relativa bretella di collegamento, in variante alla strada statale n. 54, nel Comune di Remanzacco (UD). - Modifica prescrizione. Proponente: Comune di Remanzacco.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTO il Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, n. 1899/SCR 1059 di data 13 ottobre 2011 con il quale si è conclusa la procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA del progetto in oggetto, e con il quale è stato stabilito di non assoggettare alla procedura di VIA il progetto medesimo con una serie di prescrizioni;
VISTA la domanda pervenuta tramite PEC, in data 2 novembre 2011 - protocollo n. 15248 presentata dal Comune di Remanzacco con la quale si richiede lo stralcio della prescrizione n. 6 e precisamente: "utilizzare asfalti fotocatalitici per l'abbattimento delle emissioni inquinanti dovute al traffico;
VISTO il parere n. SCR/105/2011 del 06 dicembre 2011 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che la proposta di stralciare la prescrizione n. 6 del Decreto n. 1899/SCR 1059 di data 13 ottobre 2011, possa essere accolta favorevolmente;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione, in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- le modifiche provocate dal nuovo assetto della viabilità e dai potenziali incrementi di traffico non comporteranno una variazione significativa nella situazione della qualità dell'aria nei pressi del tracciato, rispetto alla situazione attuale;
- la variante in oggetto sarà di ridotta lunghezza (circa 1200 m), quindi l'effetto positivo dell'uso degli asfalti fotocatalitici sarà limitato ad un breve tratto di strada;
- nei pressi del tracciato, molto scarsa è la presenza di aree abitate che potrebbero risentire delle conseguenze inquinanti dovute al traffico;

possa essere accolta favorevolmente;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche alla Buonacquisto 2 s.r.l., alla Provincia di Udine, al Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilita' pianificazione territoriale e lavori pubblici, al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversita' della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali e all'ARPA del FVG;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, la proposta di stralciare la prescrizione n. 6 del Decreto n. 1899/SCR 1059 di data 13 ottobre 2011 del progetto riguardante la realizzazione di due intersezioni a rotatoria,

con relativa bretella di collegamento, in variante alla strada statale n. 54, nel Comune di Remanzacco - presentato dalla Comune di Remanzacco - è accolta favorevolmente.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, alla Buonacquisto 2 s.r.l., alla Provincia di Udine, al Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilita' pianificazione territoriale e lavori pubblici, al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversita' della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali e all'ARPA del FVG.
Trieste, 13 dicembre 2011

PETRIS

11_52_1_DDC_AMB ENER 2399_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 13 dicembre 2011, n. 2399/SCR 1052

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione di un impianto integrato per il trattamento di inerti, confezionamento conglomerati bituminosi e produzione di energia elettrica e termica mediante sistema di cogenerazione a ciclo combinato alimentato a olii vegetali e gas metano da realizzarsi nel lotto 95 del Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa Corno in Comune di San Giorgio di Nogaro. Proponente: Clean Energy Srl - Udine.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2203 del 21 settembre 2007 recante "Nuovi indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza";
VISTA la domanda pervenuta in data 13 luglio 2011 presentata da Clean Energy srl di Udine per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 24 agosto 2011 e la contestuale affissione all'Albo Pretorio del Comune di San Giorgio di Nogaro, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. ALP.11/29217/SCR/1052 dd. 29 agosto 2011, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di San Giorgio di Nogaro, alla Provincia di Udine, al Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna e al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversita' della Direzione centrale risorse rurali agroalimentari e forestali;
CONSTATATO che il progetto è sottoposto a contestuale valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97 per la vicinanza con il SIC/ZPS "Laguna di Marano e Grado";
RILEVATO che in data 3 ottobre 2011 è pervenuto, con nota prot. SCPA/8.6/64055 del 30 settembre 2011, il parere relativo alla valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97 da parte del Servizio caccia,

risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali;
RILEVATO inoltre che in data 3 ottobre 2011 è pervenute la nota di osservazioni al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i da parte dell'Unione dei Comuni (Comune di San Giorgio di Nogaro e di Torviscosa) - Centro Economico della Bassa Friulana con nota prot. 3758/4766 del 26 settembre 2011;
RILEVATO che sulla base delle osservazioni e dei pareri pervenuti in data 10 ottobre 2011 con nota prot. SVIA/33919/SCR/1052 sono state richieste integrazioni al proponente ai sensi dell'art. 20 comma 4 del D.Lgs. 152/2006;
RILEVATO altresì che in data 7 novembre 2011 il proponente ha trasmesso le integrazioni richieste con la nota suddetta;
VISTA altresì la nota pervenuta in data 5 dicembre 2011 tramite e-mail prodotta dal Centro Regionale di Modellistica Ambientale dell'ARPA;
VISTI il Piano di Miglioramento della Qualità dell'ARIA (PRMQA) e il Piano di Azione Regionale (PAR);
VISTO il parere n. SCR/106/2010 del 6 dicembre 2011 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- l'analisi modellistica di diffusione effettuata dal proponente è risultata limitata, poco approfondita e non in grado di permettere di effettuare valutazioni sul potenziale peggioramento dello stato di qualità dell'aria locale;
- dall'analisi dei contenuti della nota pervenuta in data 05 dicembre 2011 da parte del Centro Regionale di Modellistica Ambientale dell'ARPA risulta che:
per le polveri sottili:
  - i valori riportati dal proponente nel documento di screening non possono essere messi a confronto con i limiti normativi e pertanto le conclusioni tratte non sono attendibili;
  - i risultati di fondo simulati dal proponente denotano una media di concentrazione di polveri di circa un ordine di grandezza inferiore se confrontate con la media annuale di PM10 della rete;
per gli ossidi di azoto:
  - i valori riportati dal proponente nel documento di screening non possono essere messi a confronto con i limiti normativi e pertanto le conclusioni tratte non sono attendibili;
  - per quanto riguarda il fondo NO2 simulato dal proponente il valore è inferiore (approssimativamente un quinto), rispetto a quanto misurato nelle stazioni di misura;
- sarebbe risultato doveroso da parte del proponente uno specifico approfondimento relativo all'analisi modellistica di diffusione degli inquinanti in atmosfera a scala locale;
- sia la fase di cantiere che la fase di esercizio incidono in maniera importante sul traffico e sulla viabilità esistenti, in particolare sul nodo di Porpetto;
ha espresso parere che il progetto in argomento - in relazione alla necessità di approfondire determinate tematiche in ordine agli impatti ambientali indotti dal progetto in argomento e per la necessità di sottoporre il progetto ad una maggiore evidenza pubblica che la procedura di VIA può assicurare, anche allo scopo di coinvolgere tutti i soggetti in diverso modo interessati e per diverse funzioni preposti - sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato alla Provincia di Udine, al Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna e al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversita' della Direzione centrale risorse rurali agroalimentari e forestali;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la realizzazione di un impianto integrato per

il trattamento di inerti, confezionamento conglomerati bituminosi e produzione di energia elettrica e termica mediante sistema di cogenerazione a ciclo combinato alimentato a olii vegetali e gas metano da realizzarsi nel lotto 95 del Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa Corno in Comune di San Giorgio di Nogaro - presentato da Clean Energy srl di Udine - è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di San Giorgio di Nogaro, alla Provincia di Udine, al Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna e al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversita' della Direzione centrale risorse rurali agroalimentari e forestali.
Trieste, 13 dicembre 2011

PETRIS

11_52_1_DDC_AMB ENER 2400_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 13 dicembre 2011, n. 2400/SCR 1072

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante un impianto fotovoltaico di potenza 2,6 Mw in Comune di Manzano (UD). Proponente: EW Solar park Srl - Moimacco.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 06 settembre 2011 presentata da EW Solar park srl di Moimacco per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 07 settembre 2011 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Manzano del 12 settembre 2011, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. ALP.11/31832/SCR/1072 dd. 22 settembre 2011, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Manzano e al Servizio energia della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO il parere n. SCR/107/2011 del 06 dicembre 2011 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione, in particolare, all'entità non rilevante degli impatti ambientali negativi indotti ed il vantaggio derivante dalla produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile senza l'impiego di combustibili fossili, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di

valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato Manzano e al Servizio energia della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante un impianto fotovoltaico di potenza 2,6 Mw in Comune di Manzano - presentato da EW Solar park srl di Moimacco - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. dovranno essere presenti in cantiere idonei presidi per impedire, in tempi rapidi, che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati vadano ad inquinare le acque superficiali e le sottostanti falde idriche;
2. per il rimodellamento del sito di progetto il proponente, salvo dimostrate esigenze, non dovrà utilizzare materiale proveniente dall'esterno ne portare materiale all'esterno del sito stesso;
3. al fine di mantenere la maggior integrità possibile della vegetazione erbacea esistente, le aree con formazioni erbacee di pregio non dovranno venire rimaneggiate da operazioni di rimodellazione;
4. al fine di ridurre fenomeni di ruderalizzazione, tutte le aree che a fine lavori risulteranno prive di vegetazione erbacea dovranno venire inerire;
5. per la gestione del cotico erboso, al fine di permetterne l'evoluzione naturale verso popolazioni di maggior valore e per ridurre il carico sulla falda, viene stabilito il divieto di utilizzo di diserbanti, presidii fitosanitari e concimazioni.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Manzano e al Servizio energia della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Trieste, 13 dicembre 2011

PETRIS

11_52_1_DDC_AMB ENER 2401_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 13 dicembre 2011, n. 2401/SCR 1066

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante il rifacimento della centrale idroelettrica Campagnola, in Comune di Gemona del Friuli (UD). Proponente: Edipower Spa - Sesto San Giovanni (MI).

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;

VISTA la domanda pervenuta in data 12 agosto 2011 presentata da Edipower SpA di Sesto San Giovanni per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 14 settembre 2011 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Gemona del Friuli del 02 settembre 2011, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. ALP.11/31135/SCR/1066 dd. 16 settembre 2011, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Gemona del Friuli e al Servizio idraulica Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Udine;
VISTO il parere n. SCR/108/2011 del 06 dicembre 2011 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione, in relazione al fatto che:
- il progetto prevede la ristrutturazione della centrale idroelettrica denominata Campagnola principalmente con la sostituzione delle quattro turbine esistenti, di tipo Francis, con due turbine di tipo Kaplan, con incremento di potenza installata (circa 0,26 MW);
- questa modifica consentirà, attraverso l'impiego di macchine di ultima generazione, di ottenere maggiore affidabilità e più elevate efficienze nella produzione di energia elettrica (la produzione di energia passerà da 8,89 GWh a circa 10,7 GWh);
- il progetto non prevede la modifica della convenzione esistente per l'utilizzo dell'acqua con il Consorzio di Bonifica Ledra-Tagliamento; in particolare i parametri concessori rimarranno gli stessi dell'assetto attuale (potenza di concessione pari a 1.631,67 kW, determinata da una portata media di 17,02 mc/s e un salto disponibile di 9,79 m);
- sulla base di quanto sopra la fase di esercizio dell'impianto non induce particolari modifiche allo stato ambientale esistente;
- non si evidenziano criticità in fase di cantiere in quanto la durata delle attività è relativamente breve e le operazioni di scavo modeste;
ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere una specifica prescrizione, che si recepisce integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, e al Servizio idraulica Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Udine;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante il rifacimento della centrale idroelettrica Campagnola, in Comune di Gemona del Friuli - presentato da Edipower SpA di Sesto San Giovanni - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, viene prevista la prescrizione di seguito riportata:
- dovranno essere presenti nell'area di cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare il terreno e le acque superficiali.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Gemona del Friuli e al Servizio idraulica Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Udine.
Trieste, 13 dicembre 2011

PETRIS

11_52_1_DDC_AMB ENER 2402_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 13 dicembre 2011, n. 2402/SCR 1051

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la ricerca per lo sfruttamento di acque minerali - Sorgente Zafolugnas in località Oseacco, in Comune di Resia. Proponente: Di Lenardo Costruzioni - Resia.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 7 luglio 2011 presentata dalla ditta Di Lenardo Costruzioni di Resia per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 28 settembre 2011 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Resia del 6 ottobre 2011, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. ALP.11/34938/SCR/1051 dd. 18 ottobre 2011, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Resia e al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO il parere n. SCR/109/2011 del 06 dicembre 2011 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione all'assenza di opere, gli impatti di rilievo pressochè nullo, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato e al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene

attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la ricerca per lo sfruttamento di acque minerali - sorgente Zafolugnas in località Oseacco, in Comune di Resia - presentato dalla ditta Di Lenardo Costruzioni di Resia - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Resia e al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Trieste, 13 dicembre 2011

PETRIS

11_52_1_DDC_AMB ENER 2407_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 13 dicembre 2011, n. 2407/SCR 1074
DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la sistemazione idraulica del reticolo minore dei corsi d'acqua a tutela della pubblica incolumità e della viabilità comunale. Proponente: Comune di Porpetto.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 6 ottobre 2011 presentata dal Comune di Porpetto per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 21 settembre 2011 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Porpetto del 13 settembre 2010, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. ALP.11/35388/SCR/1074 dd. 20 ottobre 2011, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente e al Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente, energia e politiche della montagna;
VISTO il parere n. SCR/110/2011 del 06 dicembre 2011 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- in fase di esercizio l'opera non genera impatti negativi, anzi il fine è il miglioramento del deflusso delle acque con la conseguente eliminazione delle situazioni critiche in cui l'acqua può allagare le aree circostanti alle zone di intervento;
- in fase di cantiere si avrà una minima incidenza su alcune componenti ambientali, anche in considerazione del fatto che gli interventi verranno realizzati in zone già antropizzate e che i lavori si concluderanno in un tempo relativamente breve;

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;

CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente, energia e politiche della montagna e all'Ente tutela pesca del FVG;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la sistemazione idraulica del reticolo minore dei corsi d'acqua a tutela della pubblica incolumità e della viabilità comunale - presentato da Comune di Porpetto - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1) prima della presentazione del progetto definitivo - esecutivo il proponente dovrà contattare l'Ente Tutela Pesca in relazione alle potenziali interazioni delle modalità esecutive degli interventi con la fauna ittica eventualmente presente nei corsi d'acqua interessati;
2) dovranno essere presenti in cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare le acque superficiali e le sottostanti falde idriche.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente, energia e politiche della montagna e all'Ente tutela pesca del FVG.
Trieste, 13 dicembre 2011

PETRIS

11_52_1_DDC_AMB ENER 2408_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 13 dicembre 2011, n. 2408/SCR 1077

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante un intervento urgente di protezione civile per la messa in sicurezza del rio Gridà in località Bulfons, nel Comune di Tarcento (UD). Proponente: Comune di Tarcento.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);

VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 5 ottobre 2011 presentata dal Comune di Tarcento per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 19 ottobre 2011 e la contestuale affissione all'Albo Pretorio del Comune di Tarcento, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. ALP.11/35507/SCR/1077 dd. 21 ottobre 2011, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente e alla Struttura stabile per la difesa del suolo di Udine della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO il parere n. SCR/111/2011 del 06 dicembre 2011 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- gli impatti riguardanti le varie componenti ambientali del progetto non generano incidenze significative sulle stesse;
. da un punto di vista atmosferico e del rumore gli impatti generati dalle macchine operatrici in cantiere sono di scarso rilievo sia per l'esiguo numero di mezzi utilizzato sia per l'ubicazione degli interventi;
- per quanto riguarda la vegetazione gli interventi prevedono la sola pulizia della vegetazione presente nel canale al solo fine idraulico;
- alla fine dei lavori si avrà un miglioramento delle condizioni di deflusso idrico e della stabilità delle opere murarie presenti sulle due sponde del rio oltre che un minimo miglioramento paesaggistico dovuto alla pulizia dello stesso;
ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche alla Struttura stabile per la difesa del suolo di Udine della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna e all'Ente tutela pesca del FVG;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante un intervento urgente di protezione civile per la messa in sicurezza del rio Gridà in località Bulfons, nel Comune di Tarcento - presentato dal Comune di Tarcento - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1) prima della presentazione del progetto definitivo - esecutivo il proponente dovrà contattare l'Ente Tutela Pesca in relazione alle potenziali interazioni delle modalità esecutive degli interventi con la fauna ittica eventualmente presente nel corso d'acqua interessato;
2) dovranno essere presenti in cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che

eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare le acque superficiali e le sottostanti falde idriche.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, alla Struttura stabile per la difesa del suolo di Udine della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna e all'Ente tutela pesca del FVG.
Trieste, 13 dicembre 2011

PETRIS

11_52_1_DDC_ATT PROD 2214_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale attività produttive 12 dicembre 2011, n. 2214/PROD
LR 50/1993, articolo 8 e DPreg. 0289/2011: approvazione modulistica.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 25 giugno 1993, n. 50 (Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani) e successive modificazioni;
VISTO l'articolo 8 della legge regionale 50/1993, sostituito dall'articolo 73, comma 1, della legge regionale 17 giugno 2011, n. 7 (Adeguamenti della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato). Modifiche alle leggi regionali 50/1993, 4/2005, 7/2003, 29/2005 e 11/2009 in materia di attività economiche), così come modificato dall'articolo 34 della legge regionale 11 novembre 2011, n. 14 (razionalizzazione e semplificazione dell'ordinamento locale in territorio montano. Istituzione delle Unioni dei Comuni montani);
VISTO il decreto del Presidente della Regione del 6 dicembre 2011 n. 0289/Pres ., in corso di pubblicazione sul BUR, con il quale è emanato il << Regolamento recante la definizione di criteri e modalità per la concessione di contributi destinati all'estensione ed al consolidamento della base produttiva e dell'occupazione, nonché alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna, a favore di Comunità montane, enti locali, loro consorzi e Consorzi di sviluppo industriale dei territori montani della Regione, in attuazione dall'articolo 8 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50>>;
CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 5, comma 3 del predetto regolamento l'ente beneficiario è tenuto ad utilizzare un apposito modello di domanda di contributo, approvato con decreto del Direttore centrale attività produttive e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTA la bozza del modello di domanda di contributo predisposta dal Servizio marketing territoriale e promozione internazionale;
RITENUTO pertanto di approvare il modello di domanda di contributo di cui all'articolo 5, comma 3, costituente l'allegato A) del presente decreto;
RITENUTO di dare la più ampia diffusione alla citata modulistica e di prevederne pertanto la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e la diffusione tramite il sito web della Regione al fine di agevolare gli enti beneficiari all'accesso alla modalità contributiva di cui all'art. 8 della legge regionale 50/1993;
VISTO il "Regolamento di Organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali" emanato con DPReg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed in particolare l'articolo 17 concernente le competenze dei dirigenti e l'articolo 19 concernente le funzioni del Direttore centrale;

DECRETA

1. È approvata la modulistica di cui all'allegato A), facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione (www.regione.fvg.it).
Trieste, 12 dicembre 2011

MILAN

11_52_1_DDC_ATT PROD 2214_2_ALL1_MODULISTICA

MARCA DA BOLLO

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
Alla Direzione centrale attività produttive
Servizio Marketing territoriale e promozione internazionale
Via Sabbadini, 31
33100 Udine

CONTRIBUTO PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI MIRATI DI PROMOZIONE ECONOMICA NEI TERRITORI MONTANI DESTINATI ALL'ESTENSIONE ED AL CONSOLIDAMENTO DELLA BASE PRODUTTIVA E DELL'OCCUPAZIONE, NONCHÉ ALLA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE E MATERIALI DELLA MONTAGNA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 8 DELLA LEGGE REGIONALE 25 GIUGNO 1993, N. 50

Domanda di contributo ai sensi della legge regionale 50/1993 art. 8 e del Regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0289/Pres del 6 dicembre 2011.

Il sottoscritto ______________________ in qualità di legale rappresentante
(nome e cognome)

dell' Ente ______________________

con sede in ______________________
(via/piazza e n. civico)

(Comune, CAP, Provincia)

codice fiscale ______________ partita IVA ______________

Tel. __________ fax __________ e-mail __________

CHIEDE

di ottenere il contributo di euro (per un totale importo progetto pari ad euro)

per la realizzazione della seguente iniziativa progettuale *(indicare oggetto, ubicazione e CUP):*

____

ai sensi dell'art. 8 della LR. 50/1993 e del Regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0289/Pres del 6 dicembre 2011

L'iniziativa progettuale risponde ai seguenti criteri di priorità:

☐ incremento occupazionale - n. unità lavorative assunte per almeno 3 anni decorrenti dalla realizzazione delle iniziative finanziate;

☐ soluzione di crisi aziendali

☐ realizzazione dell'intervento con finalità di sviluppo socio economico

---

☐ completamento di interventi già finanziati negli esercizi precedenti:

A tal fine dichiara, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR 28/12/2000 n. 445, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76, nonché di quanto stabilito dall'art. 75 del DPR 445/2000 in caso di dichiarazioni non veritiere, sotto la propria personale responsabilità:

☐ di essere autorizzato con deliberazione *(indicare organo competente)* n. dd. a presentare domanda di contributo ai sensi della legge regionale 50/1993 art. 8;

☐ il possesso dei requisiti e la sussistenza delle condizioni per l'accesso alle agevolazioni;

☐ l'assunzione a carico dell'ente di ogni eventuale onere aggiuntivo necessario alla realizzazione dell'iniziativa progettuale;

☐ l'inclusione dell'opera nell'elenco annuale dei lavori pubblici dell'ente ai sensi di quanto disposto dall'art. 7 della legge regionale 31 maggio 2002 n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici) e dall'art. 128 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 /Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture);

☐ l'inclusione dell'opera nel programma triennale dei lavori pubblici dell'ente ai sensi di quanto disposto dall'art. 7 della legge regionale 31 maggio 2002 n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici) e dall'art. 128 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 /Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture);

☐ l'insussistenza di altri contributi pubblici a favore della realizzazione dell'opera e per la progettazione della stessa.

Allega:

☐ Deliberazione *(indicare organo collegiale competente)* n. dd. (che autorizza il legale rappresentante a presentare domanda di contributo ai sensi dell'art. 8 della LR. 50/1993 e che approva la relazione tecnico illustrativa).

☐ Relazione tecnico illustrativa comprendente una descrizione completa dell'iniziativa progettuale, il relativo quadro economico, ubicazione dell'intervento desumibile da corografia su Carta tecnica regionale scala 1:5000 e mappa catastale.

☐ Copia fotostatica di un valido documento d'identità del legale rappresentante.

Luogo e data

Timbro dell'Ente beneficiario e firma per esteso del legale rappresentante

____

Il sottoscritto, informato ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, autorizza il trattamento dei dati personali da parte degli uffici regionali per le finalità previste dalla L.R. n. 50/1993.

Luogo e data

Firma per esteso del legale rappresentante

____

11_52_1_DDC_INF MOB 2579_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici 29 novembre 2011, PMT n. 2579 TLC. (Estratto)

POR-Fesr 2007/2013, attività 3.2.a: presa d'atto delle schede progetto, approvazione della graduatoria delle operazioni prioritarie, ammissione a finanziamento e impegno sul Fondo speciale POR-Fesr 2007/2013 per € 19.000.000,00.

IL DIRETTORE CENTRALE

(omissis)

DECRETA

1. (Omissis);
2. di approvare la graduatoria delle operazioni prioritarie approvate con DGR n. 2200 del 18/11/2011, allegata e parte integrante del presente decreto (allegato 5);
3. di ammettere a finanziamento le operazioni dalla n. 1 alla n. 4 della graduatoria;
4. di impegnare sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013, come istituito dall'art. 24 della legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008, i relativi importi ammissibili distinti per operazione e delle relative quote di cofinanziamento come da tabella sottostante:

Operazione	Spesa ammissibile	Quota FESR	Quota Stato	Quota Regione
Infrastruttura a banda larga nelle aree industriali del Distretto Industriale del Mobile, Distretto Industriale del Coltello, Distretto Industriale termoelettromeccanico del Medio Friuli (ora parte del Distretto della componentistica e termoelettromeccanica), Consorzio per la zona di sviluppo industriale Ponte Rosso, Consorzio per il nucleo di industrializzazione della Provincia di Pordenone, Consorzio per lo sviluppo industriale economico e sociale dello Spilimberghese.	€ 8.504.400,00	€ 2.083.578,00	€ 4.464.810,00	€ 1.956.012,00
Infrastruttura a banda larga nelle aree industriali del Distretto Industriale della Sedia.	€ 3.526.400,00	€ 863.968,00	€ 1.851.360,00	€ 811.072,00
Infrastruttura a banda larga nelle aree industriali del Consorzio per lo sviluppo industriale e artigianale di Gorizia, Consorzio per lo sviluppo industriale del comune di Monfalcone, Ente Zona industriale di Trieste.	€ 3.513.100,00	€ 860.709,50	€ 1.844.377,50	€ 808.013,00
Infrastruttura a banda larga nelle aree industriali del Distretto industriale dell'agroalimentare di San Daniele, Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli Centrale, Consorzio per lo sviluppo industriale ed economico della zona pedemontana Alto Friuli, Distretto industriale delle tecnologie digitali.	€ 3.456.100,00	€ 846.744,50	€ 1.814.452,50	€ 794.903,00
Totale	€19.000.000,00	€ 4.655.000,00	€ 9.975.000,00	€ 4.370.000,00

5. di autorizzare il Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione a provvedere all'eventuale successiva rideterminazione della spesa ammessa ed al conseguente disimpegno delle relative risorse che in tal modo riaffluiscono al Fondo;
6. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 29 novembre 2011

DANESE

11_52_1_DDC_INF MOB 2579_2_ALL1_GRADUATORIA

Allegato 5)

POR FESR 2007 – 2013
Obiettivo competitività regionale e occupazione

Attività 3.2.a

Graduatoria

Numero	Operazione	Punteggio	€	Spesa ammissibile
1	Infrastruttura a banda larga nelle aree industriali del Distretto della sedia	23	€	**3.526.400,00**
2	Infrastruttura a banda larga nelle aree industriali del Distretto Industriale del Mobile, Distretto Industriale del Coltello, Distretto Industriale termoelettromeccanico del Medio Friuli (ora parte del Distretto della componentistica e termoelettromeccanica), Consorzio per la zona di sviluppo industriale Ponte Rosso, Consorzio per il nucleo di industrializzazione della Provincia di Pordenone, Consorzio per lo sviluppo industriale economico e sociale dello Spilimberghese.	21	€	**8.504.400,00**
3	Infrastruttura a banda larga nelle aree industriali del Distretto industriale dell'agro-alimentare di San Daniele, Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli Centrale, Consorzio per lo sviluppo industriale ed economico della zona pedemontana Alto Friuli, Distretto industriale delle tecnologie digitali.	16	€	**3.456.100,00**
4	Infrastruttura a banda larga nelle aree industriali del Consorzio per lo sviluppo industriale e artigianale di Gorizia, Consorzio per lo sviluppo industriale del comune di Monfalcone, Ente Zona industriale di Trieste.	10	€	**3.513.100,00**
Totale spesa ammissibile			**€**	**19.000.000,00**

11_52_1_DDC_ISTR UNIV 1218_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale Istruzione, università, ricerca, famiglia associazionismo e cooperazione 3 ottobre 2011, n. 1218/ISTR

LR 10/1980, articolo 2, lettera m). Interventi per garantire alla minoranza slovena pari diritti e opportunità di istruzione ed accesso alla cultura nella propria madrelingua - Approvazione del riparto 2011 e prenotazione fondi.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed in particolare l'articolo 19 , concernente le competenze attribuite al Direttore centrale ;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010, con la quale, in attuazione del disposto di cui all'art. 7, comma 7, del Regolamento di organizzazione, si è provveduto a ridefinire l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali, con decorrenza 16 ottobre 2010;
VISTO l'articolo 2, lettera m), della legge regionale 26 maggio 1980, n. 10 (Norme regionali in materia di diritto allo studio) come da ultimo modificato dall'articolo 7, commi 7 e 8, della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013), che autorizza interventi per garantire pari diritti ed opportunità di istruzione ed accesso alla cultura nella propria madrelingua agli appartenenti della minoranza slovena disponendo :
a) la concessione di contributi, fino l'intera copertura della spesa ammissibile, a favore delle istituzioni scolastiche, statali e paritarie, con lingua d'insegnamento slovena, delle associazioni e dei comitati dei genitori, operanti presso le istituzioni medesime, e da altri soggetti pubblici e privati, per sostenere la realizzazione di iniziative rivolte ad alunni e studenti ;
b) il riparto dei contributi in proporzione al numero degli alunni o studenti effettivamente coinvolti nelle singole iniziative didattiche e culturali;
c) la riserva, a favore delle iniziative proposte dalle istituzioni scolastiche, di una quota pari al 70 per cento delle risorse complessivamente disponibili;
CONSIDERATO che sul capitolo 5491 del bilancio della Regione per l'anno 2011 è previsto, per le finalità di cui sopra, uno stanziamento complessivo di euro 40.000,00 ;
PRESO ATTO che, per l'anno 2011:
a) la quota del 70 per cento riservata dalla legge a favore delle iniziative presentate delle istituzioni scolastiche con lingua di insegnamento slovena è pari ad euro 28.000, mentre quella destinata alle iniziative presentate dai comitati di genitori e da altri soggetti, pubblici o privati, è pari ad euro 12.000;
b) le domande pervenute e ritenute ammissibili a contributo sono 36 , di cui 17 presentate da istituzioni scolastiche e 19 da associazioni e comitati di genitori;
c) l'entità del fabbisogno espresso dalle istituzioni scolastiche e dagli altri soggetti ammessi dalla legge alla presentazione delle domande è pari, complessivamente, a euro 147.099,64 (istituzioni scolastiche euro 78.344,64 - altri soggetti euro 68.755,00);
RITENUTO di ammettere tutte le richieste di contributo per le iniziative di cui trattasi presentate dalle istituzioni scolastiche, dalle associazioni e dai comitati dei genitori individuate dall'allegato A) parte integrante del presente decreto;
DATO ATTO che nel citato allegato A), sono altresì individuati :
a) Il finanziamento richiesto da ciascun soggetto, relativamente al singolo progetto presentato ;
b) la quota teorica di contributo ammissibile ;
c) la quota effettivamente attribuita a ciascun soggetto in base al numero degli studenti coinvolti nei progetti, tenuto conto delle risorse finanziarie disponibili (riparto effettivo);
RITENUTO di approvare il piano di riparto e, conseguentemente, di prenotare a carico del capitolo 5491 del bilancio regionale per l'esercizio in corso la somma di euro 40.000,00;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 di approvazione del Programma operativo di gestione regionale 2011, e successive modifiche e integrazioni, che attribuisce al Direttore centrale la competenza in ordine alla prenotazione delle risorse stanziate sul citato capitolo di spesa;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22;

DECRETA

1. Per quanto in premessa indicato ed ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2, lettera m) della legge regionale 26 maggio 1980, n. 10 (Norme regionali in materia di diritto allo studio) come da ultimo modificata dall'articolo 7, commi 7 ed 8 della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013), è approvato, secondo la tabella di calcolo di cui all'allegato A), parte integrante del presente decreto, il riparto dei contributi - a favore delle istituzioni scolastiche, con lingua d'insegnamento slovena, delle associazioni e comitati dei genitori operanti presso le medesime istituzioni e degli altri soggetti pubblici e privati - destinati a sostenere la realizzazione di iniziative didattiche e culturali rivolte ad alunni e studenti .

2. E' conseguentemente prenotata la relativa spesa complessiva di euro 40.000,00 sul capitolo 5491, competenza 2011 (U.B. 6.1.1.50.56).

3. Il responsabile delegato della posizione organizzativa "Coordinamento degli interventi per il diritto allo studio, di interventi a sostegno delle istituzioni scolastiche e funzioni di integrazione con il sistema della formazione professionale", provvederà all'impegno ed alla contestuale erogazione in via anticipata dei contributi spettanti alle singole istituzioni scolastiche e associazioni e comitati per l'anno 2011.

4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato, viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 3 ottobre 2011

DEL BIANCO

11_52_1_DDC_ISTR UNIV 1218_2_ALL1_BENEFICIARI

Allegato A) al decreto n. 1218 del Direttore Centrale del 03/10/2011

	CODICE FISCALE	BENEFICIARI ISTITUTI SCOLASTICI	NUM. STUD.	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO AMMISSIBILE (quota teorica)	RIPARTO EFFETTIVO
1	80005940319	Istituto Comprensivo con lingua di insegnamento slovena di Gorizia	717	€ 6.764,49	€ 6.764,49	€ 4.959,49
2	81004130316	Istituto Comprensivo con lingua di insegnamento slovena di Doberdo' del Lago	563	€ 7.100,00	€ 7.100,00	€ 3.894,27
3	91021440317	Istituto di istruzione superiore "S. Gregorcic"	175	€ 3.500,00	€ 3.500,00	€ 1.210,47
4	80005120318	Istituto statale di istruzione superiore con lingua d'isegnamento slovena "I. Cankar - Z. Zois - J. Vega"	97	€ 4.850,00	€ 4.850,00	€ 670,95
5	80016760326	Istituto Comprensivo di San Giacomo	176	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 1.217,39
6	80017140320	Direzione didattica di San Dorligo della Valle	285	€ 4.500,00	€ 4.500,00	€ 1.971,34
7	80018890329	Istituto Comprensivo di Guardiella	304	€ 7.580,00	€ 7.580,00	€ 2.102,77
8	80016830327	Direzione didattica di Villa Opicina con lingua d'isegnamento slovena	447	€ 4.500,00	€ 4.500,00	€ 3.091,90
9	80017160328	Direzione didattica di Aurisina	268	€ 2.583,00	€ 2.583,00	€ 1.853,75
10	80018400327	Scuola media statale "S. Gregorcic"	44	€ 1.200,00	€ 1.200,00	€ 304,35
11	80017570328	Scuola media statale "I. Gruden"	68	€ 1.600,00	€ 1.600,00	€ 470,36
12	80019100322	Scuola media statale "S. Kosovel"	159	€ 4.900,00	€ 4.900,00	€ 1.099,80
13	80016570329	Liceo scientifico statale "F. Preseren"	222	€ 10.500,00	€ 10.500,00	€ 1.535,57
14	80029130327	I.S.I.S. "J. Stefan" con lingua d'isegnamento slovena	97	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 670,95
15	80016960322	Istituto pedagogico sperimentale "A. M. Slomsek"	109	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 753,95
16	80021510328	Istituto tecnico commerciale e per geometri "Z. Zois"	97	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ 670,95
17	94079950302	Istituto Comprensivo statale con insegnamento bilingue sloveno-italiano di S. Pietro al Natisone	220	€ 5.267,15	€ 5.267,15	€ 1.521,74
		TOTALE	**4048**	**€ 78.344,64**	**€ 78.344,64**	**€ 28.000,00**

	CODICE FISCALE	BENEFICIARI ASSOCIAZIONI E COMITATI	NUM. STUD.	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO AMMISSIBILE (quota teorica)	RIPARTO EFFETTIVO
18	91016530312	Comitato dei genitori delle scuole elementari slovene del circolo didattico di Gorizia	295	€ 4.700,00	€ 4.700,00	€ 1.529,82
19	90024220312	Comitato scolastico dei genitori di Doberdò del Lago	224	€ 2.550,00	€ 2.550,00	€ 1.161,62
20	90017880312	Associazione genitori scuola materna ed elementare di Vermegliano	228	€ 6.500,00	€ 6.500,00	€ 1.182,37
21	90037080323	Associazione genitori scuola elementare "A. Cernigoj" e materna di Prosecco	85	€ 2.800,00	€ 2.800,00	€ 440,80
22	90042920323	Comitato genitori scuola elementare "F. Venturini" e materne di Bagnoli - S.Antonio - Pesek	104	€ 1.300,00	€ 1.300,00	€ 539,33
23	90082820326	Assemblea genitori scuole statali elem. e materne con lingua d'insegnam. slovena di Domio e S. Giuseppe	62	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 321,52
24	90036910322	Comitato dei genitori della scuola elementare "F. Milcinski"	49	€ 500,00	€ 500,00	€ 254,11
25	90036620327	Comitato dei genitori della scuola "P. Tomazic" e della scuola d'infanzia "E. Kralj"	69	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 357,82
26	90036540327	Comitato dei genitori della scuola elementare "F. Bevk"	129	€ 8.350,00	€ 8.350,00	€ 668,97
27	90086620326	Comitato dei genitori della scuola elementare "A. Gradnik"	60	€ 1.910,00	€ 1.910,00	€ 311,15
28	90036500321	Associazione genitori scuola elementare "P.Trubar"-"Kajuh"-"Vrabec"	50	€ 500,00	€ 500,00	€ 259,29
29	90036510320	Comitato dei genitori della scuola elementare "A. Sirk" e scuola materna di S. Croce	54	€ 1.825,00	€ 1.825,00	€ 280,03
30	90061530326	Comitato dei genitori della scuola media statale SS. Cirillo e Metodio di Cattinara	41	€ 650,00	€ 650,00	€ 212,62
31	90036550326	Comitato dei genitori scuola materna ed elementare "I.Grbec" di Servola	40	€ 500,00	€ 500,00	€ 207,43
32	90109930322	Comitato Zdruzenje starsev o.s. "Prezihov Voranc" in ov Pika Nogavicka v Dolini	55	€ 500,00	€ 500,00	€ 285,22
33	90113280326	Associazione genitori scuola elementare "Stanko Gruden" e scuola materna di S. Pelagio	36	€ 300,00	€ 300,00	€ 186,69
34	90036490325	Associazione dei genitori della scuola elementare "F.S. Finzgar" di Barcola	54	€ 300,00	€ 300,00	€ 280,03
35	90026700329	Comitato dei genitori della scuola media statale "S. Kosovel"	159	€ 1.400,00	€ 1.400,00	€ 824,55
36	639780329	Associazione Sklad Mitja Cuk	520	€ 31.170,00	€ 31.170,00	€ 2.696,63
		TOTALE	**2314**	**€ 68.755,00**	**€ 68.755,00**	**€ 12.000,00**
		TOTALE ALUNNI/STUDENTI COINVOLTI	**6362**			
		TOTALE CONTRIBUTI RICHIESTI		**€ 147.099,64**		
		TOTALE CONTRIBUTI EROGATI		**€ 40.000,00**		

5,18582541

6,91699605

11_52_1_DDS_BEN ATT 3672

Decreto del Direttore del Servizio beni e attività culturali 12 dicembre 2011, n. 3672/CULT

Avviso di selezione tramite procedura comparativa per l'affidamento di 5 incarichi individuali con contratto di lavoro autonomo professionale per le esigenze del Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali a Villa Manin di Passariano. Approvazione.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 1971 n. 27 e successive modifiche ed integrazioni che affidano al Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali l'incarico di provvedere alla catalogazione sistematica del patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia e alla istituzione del relativo inventario;
CONSIDERATO che scopo della catalogazione è l'accertamento della consistenza e del valore del medesimo patrimonio al fine di favorirne la salvaguardia, la conoscenza, la valorizzazione ed il restauro giusto l'art. 2 della legge citata;
TENUTO PRESENTE che, ai sensi dell'art. 7 della legge citata, alla redazione del relativo inventario ed alla attività volta al restauro possono essere chiamati a collaborare istituti, enti specializzati ed esperti;
RICHIAMATO il decreto del Direttore Centrale 5 settembre 2011, n. 2131 con il quale è stato approvato il Programma attuativo delle iniziative del Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali per l'anno 2011;
ATTESO che nel citato programma al punto 7.4 sono previsti incarichi in materia di catalogazione, conservazione e restauro del patrimonio culturale al fine di assicurare un supporto tecnico scientifico alle attività intraprese dal Centro;
RITENUTO pertanto necessario affidare cinque incarichi individuali con contratto di lavoro autonomo professionale , per lo svolgimento di attività di alto contenuto specialistico nel settore della catalogazione, da svolgere nell'ambito del Sistema Informativo Regionale del Patrimonio Culturale - SIRPAC in conformità alla normativa dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione - ICCD, come previsto dal Protocollo d'intesa sottoscritto il 4 novembre 2005 tra il Ministero per i Beni e le attività culturali e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia concernente il Sistema Informativo Regionale del Patrimonio Culturale - SIRPAC, rinnovato il 23 marzo 2011, nonché di iniziative per la presentazione dei risultati e della valorizzazione dei beni culturali del Friuli Venezia Giulia;
PRESO ATTO che è stata esperita la procedura prevista dall'art. 2 comma 1 lett. b) del D.P.Reg. n. 331 dd. 30/11/09, con pubblicazione di apposito avviso interno in data 24 ottobre 2011 prot. 0036869/P della Direzione Funzione Pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme per il reperimento della figura di cui sopra, e che la stessa ha avuto esito negativo;
RAVVISATA la necessità di procedere alla selezione tramite procedura comparativa delle figure alle quali affidare gli incarichi per le attività nel settore della catalogazione;
CONSIDERATO che il compenso da corrispondere per gli incarichi da affidare è stato determinato tenendo conto delle quotazioni per analoghe prestazioni richieste nel settore della catalogazione a livello regionale e nazionale, sulla base del tariffario dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD);
VISTO l'art. 15 della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12:
VISTO il D.P.Reg. n. 331 dd. 30/11/09;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la delibera della Giunta Regionale n. 2464 dd. 2 dicembre 2010 con la quale è stato confermato al sottoscritto l'incarico afferente il Servizio in intestazione;

DECRETA

1) è approvato l'avviso di selezione tramite procedura comparativa per l'affidamento di cinque incarichi individuali con contratto di lavoro autonomo professionale , per lo svolgimento di attività di alto contenuto specialistico nel settore della catalogazione per le esigenze del Centro regionale di catalogazione e restauro, allegato al presente atto e parte integrante del medesimo.
2) Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 12 dicembre 2011

BONACCORSI

11_52_1_DDS_BEN ATT 3672_ALL1_AVVISO

Avviso di selezione tramite procedura comparativa per l'affidamento di 5 incarichi individuali con contratto di lavoro autonomo professionale per le esigenze del Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali a Villa Manin di Passariano

Art. 1 natura, durata e compenso degli incarichi

L'Amministrazione regionale intende conferire cinque incarichi individuali, con contratto di lavoro autonomo, per lo svolgimento delle attività sottoindicate, di alto contenuto specialistico nel settore della catalogazione, da svolgere nell'ambito del Sistema Informativo Regionale del Patrimonio Culturale - SIRPAC in conformità alla normativa dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione - ICCD, come previsto dal Protocollo d'intesa sottoscritto il 4 novembre 2005 tra il Ministero per i Beni e le attività culturali e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia concernente il Sistema Informativo Regionale del Patrimonio Culturale - SIRPAC, rinnovato il 23 marzo 2011, nonché di iniziative per la presentazione dei risultati e della valorizzazione dei beni culturali del Friuli Venezia Giulia.

Durata dell'incarico: 12 mesi. La Regione si riserva di rinnovare gli incarichi affidati, per eguale periodo e alle medesime condizioni.

Compenso previsto onnicomprensivo € 23.000,00 (per ciascun incarico) cui vanno aggiunti, se dovuti, IVA e oneri previdenziali e assicurativi.

Art. 2 oggetto degli incarichi

Gli incarichi di cui all'art. 1 sono così articolati:

1) Progetto patrimoni museali

Le attività consistono in:

- redazione, aggiornamento, normalizzazione di schede di inventariazione e catalogazione, partecipata in rete del patrimonio culturale storico artistico (schede OA, OAC, D, S, BDI) in collaborazione con enti pubblici e privati nell'ambito del Sistema Informativo Regionale Museale (www.sirm-fvg.org);
- utilizzo degli strumenti di gestione del sistema informativo;
- gestione e incremento degli Authority file;
- elaborazione, sviluppo, partecipazione a progetti catalografici in tutte le loro fasi;
- formazione e assistenza dei catalogatori;
- presentazione e valorizzazione dei risultati mediante iniziative divulgative, didattiche e nel sito istituzionale;
- iniziative per lo scambio e diffusione delle buone pratiche in ambito museale;
- collaborazione con le Istituzioni scolastiche e museali per la conoscenza del patrimonio attraverso il Sistema Informativo Regionale Museale;
- partecipazione a gruppi di lavoro e a progetti nazionali e internazionali.

2) Progetto patrimonio fotografico e archivi multimediali

Le attività consistono in:

- redazione, aggiornamento, normalizzazione di schede di inventariazione e catalogazione partecipata in rete del patrimonio culturale (schede F, BDI, EMI) nell'ambito del Sistema Informativo Regionale Fotografie e Stampe (www.sirfost-fvg.org) e dell'Archivio Multimediale della Memoria Regionale Ammer (www.ammer-fvg.org);
- utilizzo degli strumenti di gestione del sistema informativo;
- gestione e incremento degli Authority file;
- elaborazione, sviluppo, partecipazione a progetti catalografici in tutte le loro fasi;
- formazione e assistenza dei catalogatori;
- presentazione e valorizzazione dei risultati mediante iniziative divulgative, didattiche e nel sito istituzionale;
- elaborazione di contenuti del sito e creazione di pagine web con allegati multimediali;
- partecipazione a gruppi di lavoro e a progetti nazionali e internazionali;
- elaborazione di piani organizzativi per la gestione di archivi fotografici.

3) Progetto patrimonio ecclesiastico

Le attività consistono in:

- aggiornamento, revisione e normalizzazione di schede relative al patrimonio mobile ecclesiastico della regione (schede OA, O, T, D, S) nell'ambito del Sistema Informativo Regionale del Patrimonio Culturale e del nuovo Sistema Informativo Regionale per i Beni Ecclesiastici (www.sirbe-fvg.org);
- supporto tecnico-scientifico nella messa a punto del Sistema Informativo Regionale per i Beni Ecclesiastici;

- utilizzo degli strumenti di gestione del sistema informativo per la modifica massiva dei dati;
- gestione e incremento degli Authority file;
- gestione delle fasi di integrazione dei dati acquisiti dalla catalogazione delle diocesi della regione con quelli già presenti nel Sistema Informativo Regionale del Patrimonio Culturale;
- gestione delle nuove acquisizioni di dati previste dalle convenzioni stipulate con le diocesi della regione;
- collaborazione tecnico-scientifica con ICCD, organi periferici del MiBAC e diocesi della regione nell'ambito della gestione integrata del patrimonio catalografico inerente i beni ecclesiastici;
- supporto tecnico-scientifico alle attività di schedatura;
- presentazione e valorizzazione dei risultati delle attività svolte mediante iniziative divulgative, didattiche e nel sito istituzionale;
- partecipazione a gruppi di lavoro e a progetti nazionali e internazionali.

4) Progetto patrimonio archeologico

Le attività consistono in:

- redazione, aggiornamento, normalizzazione di schede nell'ambito della catalogazione partecipata in rete di reperti mobili (schede RA, NU, TMA) e di siti e monumenti di interesse archeologico (schede SI, SAS) afferenti al territorio regionale nell'ambito del Sistema Informativo Regionale del Patrimonio Culturale (www.sirpac-fvg.org) e del sottoinsieme Sistema Informativo Regionale Museale (www.sirm-fvg.org);
- utilizzo degli strumenti di gestione del sistema informativo;
- gestione e incremento degli Authority file;
- elaborazione e sviluppo di progetti catalografici in tutte le loro fasi;
- formazione e assistenza dei catalogatori;
- presentazione e valorizzazione dei risultati mediante iniziative divulgative, didattiche e nel sito istituzionale;
- partecipazione a gruppi di lavoro e a progetti nazionali e internazionali, eventualmente in collaborazione con i soggetti istituzionali deputati alla ricerca, tutela e conservazione del patrimonio archeologico.

5) Progetto patrimonio scientifico e demoetnoantropologico

Le attività consistono in:

- redazione, aggiornamento, normalizzazione di schede nell'ambito della catalogazione partecipata in rete del patrimonio demoetnoantropologico (schede BDM e BDI) e scientifico-tecnologico (scheda PST) nel Sistema Informativo Regionale del Patrimonio Culturale (www.sirpac-fvg.org) e nel sottoinsieme Sistema Informativo Regionale Museale (www.sirm-fvg.org);
- utilizzo degli strumenti di gestione del sistema informativo;
- gestione e incremento degli Authority file;
- elaborazione e sviluppo di progetti catalografici in tutte le loro fasi;
- formazione e assistenza dei catalogatori;
- presentazione e valorizzazione dei risultati mediante iniziative divulgative, didattiche e nel sito istituzionale;
- partecipazione a gruppi di lavoro e a progetti nazionali e internazionali.

Le attività indicate nei singoli progetti verranno realizzate sulla base della programmazione delle iniziative del Centro di catalogazione e restauro dei beni culturali della Regione Friuli Venezia Giulia, realizzate con enti e istituzioni del territorio con le modalità della catalogazione partecipata, come previsto dal Protocollo d'intesa sottoscritto il 4 novembre 2005 tra il Ministero per i Beni e le attività culturali e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia concernente il Sistema Informativo Regionale del Patrimonio Culturale - SIRPAC, rinnovato il 23 marzo 2011.

Art. 3 requisiti

Sono requisiti generali di ammissibilità alla selezione:

a) non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;

b) non avere procedimenti penali pendenti a proprio carico; qualora gli stessi sussistano, dovranno essere specificamente dichiarati.

Sono requisiti specifici di ammissibilità alla selezione:

a) possesso del diploma di laurea, o di laurea specialistica, o di laurea magistrale, in una delle discipline sottoindicate, ovvero equipollenti ai sensi di legge, come sottoindicato per ogni singolo progetto;

1) Progetto patrimoni museali

DIPLOMA DI LAUREA

Lettere, Conservazione dei beni culturali, Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo, Storia e conservazione dei beni culturali.

LAUREA SPECIALISTICA
12/S Conservazione e restauro del patrimonio storico-artistico, 95/S Storia dell'arte, 24/S Informatica per le discipline umanistiche, 73/S Scienze dello spettacolo e della produzione multimediale.
LAUREA MAGISTRALE
LM-11 Conservazione e restauro dei beni culturali, LM-89 Storia dell'arte, LM-43 Metodologie informatiche per le discipline umanistiche, LM-65 Scienze dello spettacolo e produzione multimediale.
2) Progetto patrimonio fotografico e archivi multimediali
DIPLOMA DI LAUREA
Lettere, Conservazione dei beni culturali, Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo, Storia e conservazione dei beni culturali, Storia.
LAUREA SPECIALISTICA
12/S Conservazione e restauro del patrimonio storico-artistico, 95/S Storia dell'arte, 24/S Informatica per le discipline umanistiche, 73/S Scienze dello spettacolo e della produzione multimediale, 94/S Storia contemporanea.
LAUREA MAGISTRALE
LM-11 Conservazione e restauro dei beni culturali, LM-89 Storia dell'arte, LM-43 Metodologie informatiche per le discipline umanistiche, LM-65 Scienze dello spettacolo e produzione multimediale, LM-84 Scienze storiche.
3) Progetto patrimonio ecclesiastico
DIPLOMA DI LAUREA
Lettere, Conservazione dei beni culturali, Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo, Storia e conservazione dei beni culturali.
LAUREA SPECIALISTICA
12/S Conservazione e restauro del patrimonio storico-artistico, 95/S Storia dell'arte, 24/S Informatica per le discipline umanistiche.
LAUREA MAGISTRALE
LM-11 Conservazione e restauro dei beni culturali, LM-89 Storia dell'arte, LM-43 Metodologie informatiche per le discipline umanistiche.
4) Progetto patrimonio archeologico
DIPLOMA DI LAUREA
Lettere, Conservazione dei beni culturali, Storia e conservazione dei beni culturali, Storia.
LAUREA SPECIALISTICA
2/S Archeologia, 12/S Conservazione e restauro del patrimonio storico-artistico, 95/S Storia dell'arte, 93/S Storia antica.
LAUREA MAGISTRALE
LM-2 Archeologia, LM-11 Conservazione e restauro dei beni culturali, LM-89 Storia dell'arte, LM-84 Scienze storiche.
5) Progetto patrimonio scientifico e demoetnoantropologico
DIPLOMA DI LAUREA
Lettere, Conservazione dei beni culturali, Scienze della cultura, Storia e conservazione dei beni culturali, Storia.
LAUREA SPECIALISTICA
1/S Antropologia culturale ed etnologia, 11/S Conservazione dei beni scientifici e della civiltà industriale, 94/S Storia contemporanea, 98/S Storia moderna.
LAUREA MAGISTRALE
LM-1 Antropologia culturale ed etnologia, LM-11 Conservazione e restauro dei beni culturali, LM-84 Scienze storiche.
Le figure professionali devono altresì essere in possesso dei seguenti requisiti:
- esperienza professionale, di durata almeno biennale, nell'ambito della catalogazione dei beni culturali attinenti al singolo progetto, secondo la normativa e i tracciati ministeriali stabiliti dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione;
- esperienza professionale, di durata almeno biennale, nell'utilizzo di sistemi informativi dedicati alla catalogazione del patrimonio culturale, dei relativi strumenti di gestione e delle iniziative di presentazione dei risultati ottenuti per la valorizzazione dei beni culturali.

Art. 4 presentazione delle domande

Ciascun candidato potrà presentare domanda per uno solo degli incarichi sopraelencati, pena l'esclusione dalla selezione.
Le domande di partecipazione alla selezione per il conferimento degli incarichi, compilate secondo il modello allegato e corredate del curriculum degli studi e delle esperienze professionali maturate, dovranno pervenire alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale cultura, sport, relazioni

internazionali e comunitarie - Servizio beni e attività culturali, presso la sede del Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali, Villa Manin Piazza Manin, Esedra di ponente, 33033 Passariano di Codroipo (Udine) entro il termine perentorio di quindici giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso di selezione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Il termine per l'arrivo delle domande, ove scada in giorno non lavorativo per l'ufficio competente, è prorogato al primo giorno lavorativo seguente.
Saranno considerate valide le candidature spedite per posta raccomandata entro il termine suddetto qualora effettivamente pervenute entro il settimo giorno successivo a tale termine.
L'Amministrazione ha facoltà di prorogare o riaprire il termine di scadenza di presentazione delle domande, nonché di revocare l'Avviso di selezione per motivate esigenze di pubblico interesse.
La non conformità tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della domanda e del curriculum ad essa allegato e quanto diversamente accertato dall'amministrazione, fermo restando quanto stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, comporta, altresì, l'immediata cancellazione dalla graduatoria e l'adozione di ogni altra misura prevista dalla legge.

Art. 5 criteri di valutazione

Le candidature prive dei requisiti generali e specifici di ammissibilità di cui all'art. 3 non saranno prese in considerazione.
I punteggi per la definizione delle graduatorie di merito relative ai singoli incarichi indicati all'art. 2 verranno attribuiti sulla base della valutazione dei titoli e delle esperienze professionali maturate nel settore della catalogazione, con riferimento alla tipologia delle schede realizzate, alla partecipazione ad attività di presentazione e di valorizzazione dei risultati dei risultati ottenuti.

Art. 6 commissione giudicatrice

La selezione dei candidati verrà effettuata da una commissione composta dal direttore del Servizio beni e attività culturali o da un suo delegato, che la presiede, e da due dipendenti categoria D del Centro regionale di catalogazione e restauro. Le funzioni di segreteria saranno espletate da un dipendente del Centro.
La commissione, accertata la sussistenza dei requisiti di ammissibilità di cui all'art. 3, procederà alla valutazione comparativa dei candidati.
Gli esiti della procedura comparativa saranno pubblicati sul sito istituzionale della Regione, sezione dedicata al Centro di catalogazione e restauro dei beni culturali - all'indirizzo www.beniculturali.regione.fvg.it.

Art. 7 norma finanziaria

L'affidamento degli incarichi di cui al presente avviso è subordinato alle effettive disponibilità di bilancio.
L'Amministrazione si riserva comunque, per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, la facoltà di non procedere all'affidamento di uno o più degli incarichi medesimi.

Art. 8 Responsabile del procedimento

Responsabile del procedimento è il direttore del Servizio Beni e Attività culturali, attualmente il dott. Massimiliano Bonaccorsi.

Art. 9 trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno trattati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia esclusivamente per l'attività di gestione delle procedure di cui al presente avviso. I dati elaborati con strumenti informatici verranno conservati in archivi informatici e cartacei. I dati personali potranno venire resi noti ai titolari del diritto di accesso secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.
Il responsabile del trattamento è attualmente il direttore del Servizio beni e attività culturali.

11_52_1_DDS_BEN ATT 3672_ALL2_DOMANDA

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie
Servizio beni e attività culturali
Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali,
Villa Manin, piazza Manin - Esedra di Ponente
33033 Passariano di Codroipo (UD)

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO DI SELEZIONE TRAMITE PROCEDURA COMPARATIVA PER L'AFFIDAMENTO DI 5 INCARICHI INDIVIDUALI CON CONTRATTO DI LAVORO AUTONOMO PROFESSIONALE PER LE ESIGENZE DEL CENTRO REGIONALE DI CATALOGAZIONE E RESTAURO DI VILLA MANIN DI PASSARIANO.

La/Il sottoscritta/o ....
Nata/o a .... Provincia ....il .... , residente a ……………..
..............................Via/piazza.............................. n. .... CAP. ....
codice fiscale ....
recapiti telefonici ....
e mail: ....
consapevole delle conseguenze anche penali in caso di mendace dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000

DICHIARA

a) di non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
b) di ☐ non aver procedimenti penali pendenti
☐ avere procedimenti penali pendenti a proprio carico (indicare quali)………………………………………………..

CHIEDE

Di partecipare alla selezione per le seguenti attività:
(barrare massimo una casella pena l'esclusione dalla selezione)

☐ **1) Progetto patrimoni museali**

☐ **2) Progetto patrimonio fotografico e archivi multimediali**

☐ **3) Progetto patrimonio ecclesiastico**

☐ **4) Progetto patrimonio archeologico**

☐ **5) Progetto patrimonio scientifico e demoantropologico**

ALLEGA
Curriculum vitae recante l'indicazione dettagliata di tutti gli elementi necessari alla valutazione dei titoli e della professionalità maturata, in rapporto agli obiettivi da conseguire nell'ambito dell'attività per la quale è presentata la domanda;
.
Autorizza al trattamento dei dati personali ai sensi del d.lgs. 196/2003 sulla tutela della privacy.

Data .... Firma ....

11_52_1_DDS_ENER 2328_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 5 dicembre 2011, n. 2328/ SENER/EN/242.1 (Estratto)

LR n. 30/2002, artt. 9 e 13 - Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un elettrodotto interrato con tensione di 132 kV di carattere sovraregionale e opere e infrastrutture connesse situato tra il confine di Stato con la Repubblica di Slovenia nel Comune di Gorizia e la stazione elettrica di Redipuglia RTN nel Comune di Fogliano di Redipuglia, ed il cui tracciato interessa anche i Comuni di Savogna d'Isonzo, Sagrado e San Pier d'Isonzo. Proponente: KB1909 Spa. N. pratica: 242.1.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

AI SENSI degli artt. 9 e 13 della L.R. 30/2002;

DECRETA

Art. 1

La Società KB1909 S.p.A., C.F. 00064860315, con sede in Comune di Gorizia (GO), via Malta n°2, è autorizzata alla costruzione e all'esercizio di un elettrodotto in cavo interrato con tensione di 132 kV di carattere sovraregionale di collegamento transfrontaliero tra il Confine di Stato con la Repubblica di Slovenia nel Comune di Gorizia e la stazione elettrica di Redipuglia RTN nel Comune di Fogliano di Redipuglia (GO), e delle opere e infrastrutture connesse, in conformità al progetto approvato, agli elaborati tecnici finali e conclusivi, come dettagliatamente elencati in premessa al presente provvedimento, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui ai successivi articoli.

(omissis)

Trieste, 5 dicembre 2011

GIUST

11_52_1_DDS_ENER 2350_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 6 dicembre 2011, n. 2350/ SENER/EN/1119.1 (Estratto)

DLgs. n. 387/2003, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili. Impianto fotovoltaico in Comune di Forni di Sopra (UD). Proponente: Brenta Energia Srl. N. pratica: 1119.1.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

AI SENSI dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003;

DECRETA

Art. 1

La Società Brenta Energia S.r.l., c.f. 03611160247, con sede in Comune di Bassano del Grappa (VI), via Alcide de Gasperi 19/B, è autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con potenza elettrica pari a 197,80 kWp e delle relative opere connesse, da ubicarsi in Comune di Forni di Sopra (UD), in conformità al progetto approvato, agli

elaborati tecnici finali e conclusivi, come dettagliatamente elencati in premessa al presente provvedimento, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui ai successivi articoli.

(omissis)

Trieste, 6 dicembre 2011

GIUST

11_52_1_DDS_ENER 2351_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 6 dicembre 2011, n. 2351/ SENER/EN/1121.1 (Estratto)

DLgs. n. 387/2003, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili. Impianto fotovoltaico in Comune di Forni di Sopra (UD). Proponente: Brenta Energia Srl. N. pratica: 1121.1.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

AI SENSI dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003;

DECRETA

Art. 1

La Società Brenta Energia S.r.l., c.f. 03611160247, con sede in Comune di Bassano del Grappa (VI), via Alcide de Gasperi 19/B, è autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con potenza elettrica pari a 197,80 kWp e delle relative opere connesse, da ubicarsi in Comune di Forni di Sopra (UD), in conformità al progetto approvato, agli elaborati tecnici finali e conclusivi, come dettagliatamente elencati in premessa al presente provvedimento, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui ai successivi articoli.

(omissis)

Trieste, 6 dicembre 2011

GIUST

11_52_1_DDS_INV AZ 2708_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo 13 dicembre 2011, n. SIASA/2708

LR 29.12.2010 n. 22, art. 2, comma 21: approvazione di una prima fase della graduatoria delle domande di contributo straordinario presentate dalle aziende agricole regionali per i danni causati dall'evento gelate verificatosi dal 19 dicembre 2009 al 17 marzo 2010 nelle Province di Udine, Pordenone e Gorizia.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010 n. 22 Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2011);

VISTO in particolare l'articolo 2, comma 19, della predetta legge regionale 22/2010 che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere un contributo straordinario a valere sulle disponibilità del Fondo regionale per la gestione delle emergenze in agricoltura istituito con legge regionale 13 agosto 2002 n. 22 (Istituzione del Fondo regionale per la gestione delle emergenze in agricoltura), a favore delle aziende agricole della regione che hanno subito danni superiori al limite minimo previsto dal decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102 (Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i) della legge 7 marzo 2003 n. 38), a causa dell'evento gelate verificatosi nelle Province di Udine, Pordenone e Gorizia ;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2010 n. 0195/Pres. relativo alla dichiarazione di riconoscimento del carattere eccezionale dell' evento gelate verificatosi dal 19 dicembre 2009 al 17 marzo 2010 nei territori delimitati delle province di Udine, Pordenone e Gorizia, dichiarazione successivamente confermata con decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali di data 4 marzo 2011;
VISTO il decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali di data 4 marzo 2011 che conferma il carattere eccezionale del sopraindicato evento calamitoso, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 61 del 15 marzo 2011;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 2 maggio 2011 n. 097/Pres. riguardante il regolamento recante criteri e modalità per la concessione del sopraccitato contributo straordinario previsto dalla legge regionale 22/2010 articolo 2, comma 19;
CONSIDERATO che l'art. 7, comma 4, del predetto decreto del Presidente della Regione 097/Pres./2011 impone la predisposizione della graduatoria delle domande presentate sulla base dei criteri di priorità indicati al comma 1 del medesimo articolo del regolamento;
PRESO ATTO che gli Ispettorati agricoltura e foreste competenti per territorio hanno segnalato entro i termini stabiliti la presentazione di 152 domande di indennizzo per un importo di danni superiore a otto milioni di euro;
PRESO ATTO che le risorse disponibili non consentono il finanziamento di tutte le istanze presentate;
CONSIDERATO che l'elevato numero di domande pervenute sta comportando un allungamento dei tempi necessari per l'istruttoria, che si ripercuote sui tempi utili per la formulazione della graduatoria, con conseguenti ritardi nella erogazione degli aiuti spettanti agli aventi diritto;
CONSIDERATO peraltro, che le risorse disponibili consentono di finanziare tutti i soggetti in possesso dei requisiti prioritari individuati dalla lettera a), del comma 1, dell' articolo 7, del citato regolamento di attuazione e cioè le "aziende agricole condotte da imprenditori agricoli professionali di cui il titolare o almeno un socio sia un giovane agricoltore di età superiore a diciotto anni ed inferiore ai quarant' anni con responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale dell'azienda agricola alla data di presentazione della domanda di contributo";
CONSIDERATO che per le domande presentate da tali soggetti l'istruttoria è stata conclusa e che il finanziamento delle stesse, tenuto conto della formulazione dei criteri di cui all'articolo 7 del regolamento, non pregiudica in alcun modo il successivo finanziamento di ulteriori domande aventi diritto;
CONSIDERATO che operando all'approvazione della graduatoria per fasi distinte sulla base delle priorità stabilite dall'articolo 7 del regolamento è possibile procedere tempestivamente all'erogazione degli aiuti almeno nei confronti dei soggetti in possesso dei requisiti prioritari individuati dalla lettera a), del comma 1 di detto articolo;
RITENUTO pertanto di procedere all'approvazione della graduatoria limitatamente alle domande presentate dai soggetti in possesso dei requisiti di cui alla lettera a), del comma 1, dell'articolo 7, del regolamento, riservandosi in una o più fasi successive, di formulare la graduatoria anche a carico delle istanze in possesso dei requisiti individuati dalle lettere b), c) e d), del comma 1, dell' articolo 7, del predetto regolamento;
VISTE le note di data 01.12.2011 prot. 78779 (IAF UD) e di data 06.12.2011 prot. 79705 (IAF PN) redatte dagli indicati Ispettorati agricoltura e foreste competenti per territorio, che segnalano 25 domande presentate da giovani imprenditori agricoli professionali ammissibili a contributo e n. 6 domande presentate da giovani imprenditori agricoli professionali non ammissibili a contributo, per le motivazioni nelle medesime note riportate;
PRESO ATTO che con nota di data 22.11.2011 prot. 75871 l'Ispettorato agricoltura e foreste di Gorizia e Trieste non segnala domande di indennizzo presentate da giovani imprenditori agricoli professionali;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO il D.P.Reg. di data 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

1. E' approvata la prima fase della graduatoria delle domande presentate nell'ambito dell' evento gelate verificatosi dal 19 dicembre 2009 al 17 marzo 2010 nei territori delimitati delle province di Udine, Pordenone e Gorizia, individuate nell'elenco allegato A), parte integrante e sostanziale del presente decreto, relativa alle domande presentate dai soggetti in possesso dei requisiti individuati dalla lettera a), del comma 1, dell' articolo 7, del decreto del Presidente della Regione 2 maggio 2011 n. 097/Pres.
2. La predetta graduatoria è formulata sulla base degli esiti istruttori esperiti dagli Ispettorati agricoltura e foreste competenti per territorio ed individua sia le istanze ammesse a finanziamento sia quelle escluse per le motivazioni a fianco delle stesse indicate.
3. In una seconda fase verrà predisposta la graduatoria delle domande in possesso dei requisiti individuati dalle lettere b), c), e d), del comma 1, dell'articolo 7, del predetto regolamento.
4. La presente graduatoria viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione (BUR).
Udine, 13 dicembre 2011

MINIUSSI

11_52_1_DDS_INV AZ 2708_2_ALL1_GRADUATORIA

ELENCO ALLEGATO A

SERVIZIO INVESTIMENTI AZIENDALI E SVILUPPO AGRICOLO

Decreto del Presidente della Regione 2 maggio 2011 n. 097/Pres. articolo 7, comma 1, lettera a)

Graduatoria delle domande presentate da giovani imprenditori agricoli professionali ammesse a contributo

	AZIENDA	C.U.A.A.	IAP	GIOVANE	modalità presentazione domanda	% danno accertata	importo ammissibile	importo liquidabile (80% ammissibile)
1	Avoledo Enrico - Codroipo	VLDNRC86M12E889W	si	si	art. 5 comma 2 lett a)	192,21	92.040,00	73.632,00
2	Azienda Agricola Stefani ss. - Palazzolo dello Stella	02399040308	si	si	art. 5 comma 2 lett a)	98,36	124.740,00	99.792,00
3	Vignis di Driut di Driutti Fabio - Codroipo	DRTFBA72M30C817T	si	si	art. 5 comma 2 lett a)	78,82	43.187,50	34.550,00
4	Ganzini Juri - Sedegliano	GNZJRU84E15G888E	si	si	art. 5 comma 2 lett a)	75,36	23.040,00	18.432,00
5	Società Agricola F.lli Zamparini s.s. - Camino al Tagliamento	02526010307	si	si	art. 5 comma 2 lett a)	73,49	63.310,00	50.648,00
6	Tenute Francesco Righetti & C. sas - Mortegliano	03404540233	si	si	art. 5 comma 2 lett a)	70,95	118.766,25	95.013,00
7	Az. Agr. Pasut Alida Gasparini Cristian e Tamara ss. - Camino al Tagliamento	01432360301	si	si	art. 5 comma 2 lett b)	69,06	118.638,00	94.910,40
8	Baldin Maida - Bagnaria Arsa	BLDMDA73M51G284E	si	si	art. 5 comma 2 lett a)	67,63	39.420,00	31.536,00
9	Fornasier Oscar - Sedegliano	FRNSCR76H11G888B	si	si	art. 5 comma 3 lett a)	64,33	34.000,00	27.200,00
10	Rossi Giampaolo - San Martino al Tagliamento	RSSGPL79E20I904E	si	si	art. 5 comma 2 lett a)	55,29	47.515,00	38.012,00
11	Peressini Francesco - Camino al Tagliamento	PRSFNC75S24I403Y	si	si	art. 5 comma 2 lett a)	50,19	34.780,00	27.824,00
12	Lestani Adamo - Bicinicco	LSTDMA76S26L483O	si	si	art. 5 comma 2 lett a)	49,05	110.689,80	88.551,84
13	Agricola S. Egidio di Carletti Adriana e c. sas - Aquileia	02059370300	si	si	art. 5 comma 2 lett a)	44,40	118.395,00	94.716,00
14	Sbrugnera Stefano e Paolo s.s. - Bertiolo	02507010300	si	si	art. 5 comma 2 lett b)	42,09	50.516,75	40.413,40
15	Bianchi Renzo - Morsano al Tagliamento	BNCRNZ74L02I403E	si	si	art. 5 comma 2 lett a)	41,78	18.275,00	14.620,00
16	Dorigo Stefano e Rolando s.s. - Casarsa della Delizia	00248160939	si	si	art. 5 comma 2 lett a)	40,58	57.885,00	46.308,00
17	Soc. Agr. Vendrame - Vignis del Doge di Vendrame E.S.G. - Codroipo	02349590303	si	si	art. 5 comma 3 lett a)	38,21	31.250,00	25.000,00
18	Cominotto Emanuele - Sedegliano	CMNMNL78C24I403P	si	si	art. 5 comma 3 lett a)	37,87	19.350,00	15.480,00
19	Bassi Delia - Bertiolo	BSSDLE72A52L483C	si	si	art. 5 comma 3 lett a)	36,97	9.720,00	7.776,00
20	Driutti Marco - Bertiolo	DRTMRC85P10I403J	si	si	art. 5 comma 2 lett b)	36,86	12.500,00	10.000,00
21	Collavini Renzo e C s.s.- Bertiolo	02528150309	si	si	art. 5 comma 2 lett a)	34,55	48.020,00	38.416,00
22	Gloazzo Ivano - Castions di Strada	GLZVNI77H28G284G	si	si	art. 5 comma 2 lett a)	32,95	27.540,00	22.032,00

23	Zanello Elvio - Talmassons	ZNLLVE75R07L483R	si	si	art. 5 comma 2 lett a)	32,28	13.500,00	10.800,00
24	Gruber Mathias Thomas - Castions di Strada	GRBMHS75P16F132D	si	si	art. 5 comma 2 lett a)	30,64	70.182,00	56.145,60
25	Marnich Francesco - Lestizza	MRNFNC82E16L483H	si	si	art. 5 comma 2 lett a)	30,41	13.320,00	10.656,00
						TOTALE	**1.340.580,30**	**1.072.464,24**

Domande presentate da giovani imprenditori agricoli professionali non ammesse a contributo

1	BOMBEN Patrizia - Zoppola	BMBPRZ74E69E098U	si	si	art. 5 comma 2 lett a)	archiviata	0,00	0,00
2	Mizzau Marzio - Codroipo	MZZMRZ87S26I403I	si	si	art. 5 comma 2 lett a)	rinuncia	0,00	0,00
3	Molaro Ivan - Sedegliano	MLRVNI71M21C817H	si	si	art. 5 comma 2 lett a)	rinuncia	0,00	0,00
4	Munini Eddi - Coseano	MNNDDE78P19I904X	si	si	art. 5 comma 2 lett a)	rinuncia	0,00	0,00
5	Società agricola Al Luogo del Giulio di Calderan Graziano e Murugan s.s. - Maniago	00575740931	si	si	art. 5 comma 2 lett a)	rinuncia	0,00	0,00
6	Società agricola Al Luogo del Giulio di Cavagnin Patrizia e Francesca s.s. - Maniago	01657020937	si	si	art. 5 comma 2 lett a)	rinuncia	0,00	0,00

UDINE li 13 dicembre 2011

11_52_1_DDS_PROG GEST 4536_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 23 novembre 2011, n. 4536/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011 - Programma specifico n. 31 - Formazione a favore di soggetti svantaggiati. Approvazione operazioni a favore della popolazione detenuta a valere sull'asse 3 - Inclusione sociale - Azione 60 - Scadenza avviso 22 settembre 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 2870/LAVFOR.FP del 5 agosto 2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 33 di data 17 agosto 2011, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni formative a favore di soggetti svantaggiati a valere sull'Asse 3 - Inclusione sociale del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 31 - Formazione a favore di soggetti svantaggiati - del PPO 2011;

PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 60 "Azioni formative volte a prevenire e contrastare i rischi legati al divario di conoscenza, in particolare digitale, delle persone in condizioni di svantaggio occupazionale";

PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, via San Francesco 37, Trieste, a partire dal 18 agosto 2011 ed entro il 22 settembre 2011;

PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma complessiva di euro 2.000.000,00, così suddivisa:

- euro 1.126.800,00 per il finanziamento di operazioni a favore della popolazione detenuta,
- euro 873.200,00 per il finanziamento di operazioni a favore di tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti, ex detenuti, ed altri soggetti svantaggiati inquadrabili nei fenomeni di nuova povertà in carico ai Servizi Sociali e/o Socio Sanitari;

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema comparativo con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del 13 dicembre 2007;

VISTE le operazioni presentate entro il 22 settembre 2011 a favore della popolazione detenuta;

EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto ad esaminare le operazioni presentate entro il 22 settembre 2011, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 25 ottobre 2011;

PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che sono state presentate 25 operazioni delle quali 23 hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili, e 2 non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e non sono approvabili;

CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni che non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 23 operazioni a favore della popolazione detenuta per un costo complessivo di euro 1.078.793,20;

PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:

Cap. 5960 - competenza 2011 - euro 1.078.793,20

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato

sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 23, "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate entro il 22 settembre 2011 a favore della popolazione detenuta sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni che non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione di 23 operazioni a favore della popolazione detenuta per un costo complessivo di euro 1.078.793,20.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza 2011 - euro 1.078.793,20

Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 23 novembre 2011

FERFOGLIA

11_52_1_DDS_PROG GEST 4536_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 4536
di data 23/11/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

23GCPF60DFPGO

OB. 2 ASSE 3GC PER TIP.F, AZ. 60 - Divari di conoscenza in condizioni di svant. Occ. FPGOD

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	TECNICHE DI MOSAICO	FP1135817002	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2011	48.000,00	48.000,00	74
2	TECNICHE DI MOSAICO	FP1135817003	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2011	48.000,00	48.000,00	74
3	ELEMENTI DI IMPIANTISTICA ELETTRICA	FP1135817004	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2011	48.000,00	48.000,00	74
4	STRUMENTI E TECNICHE DI LEGATORIA E CARTOTECNICA	FP1135813002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	48.000,00	48.000,00	73
5	TECNICHE DI MOSAICO	FP1135817001	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2011	48.000,00	48.000,00	72
6	TECNICHE PER LAVORI DI FALEGNAMERIA	FP1135813001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	48.000,00	48.000,00	71
7	TECNICHE DI PULIZIA E SANIFICAZIONE - ED. 1	FP1135905001	IRES FVG	2011	12.000,00	12.000,00	69
8	TECNICHE DI SCRITTURA E GIORNALISMO	FP1135905003	IRES FVG	2011	4.800,00	4.800,00	69
9	TECNICHE PER LA CONDUZIONE DI MACCHINE OPERATRICI	FP1135896001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	48.000,00	48.000,00	69
10	TECNICHE DI LEGATORIA	FP1135905002	IRES FVG	2011	30.000,00	30.000,00	67
11	TECNICHE DI PULIZIA E SANIFICAZIONE - ED. 2	FP1135905004	IRES FVG	2011	12.000,00	12.000,00	67

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
12	TECNICHE PER PICCOLI LAVORI DI SARTORIA	FP1135811002	ASSEFORM	2011	24.000,00	24.000,00	66,5
13	TECNICHE DI FALEGNAMERIA E RESTAURO MOBILI	FP1135896002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	48.000,00	48.000,00	66
14	TECNICHE DI LAVORAZIONE PER LA TAPPEZZERIA E RESTAURO	FP1135896003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	48.000,00	48.000,00	66
15	TECNICHE DI CATERING	FP1135811003	ASSEFORM	2011	48.000,00	48.000,00	65,5
16	TECNICHE PER LA LAVORAZIONE DELLA PIETRA E DELLE CERAMICHE	FP1135811001	ASSEFORM	2011	48.000,00	48.000,00	65,5
17	TECNICHE DI ALLEVAMENTO DI PICCOLI ANIMALI DA CORTILE - ED. A	FP1135901001	CE.F.A.P.	2011	24.000,00	24.000,00	65,5
18	TECNICHE PER PICCOLE MANUTENZIONI E ARREDO VERDE INTERNI	FP1135901002	CE.F.A.P.	2011	36.000,00	36.000,00	65,5
19	TECNICHE DI ALLEVAMENTO DI PICCOLI ANIMALI DA CORTILE - ED. B	FP1135901003	CE.F.A.P.	2011	24.000,00	24.000,00	65,5
			Totale con finanziamento		694.800,00	694.800,00	
			Totale		694.800,00	694.800,00	

23GCPF60DQ

OB. 2 ASSE 3GC PER TIP.F, AZ. 60 - Divari di conoscenza in condizioni di svant. Occ. QBAD

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	OPERATORE GENERICO DI CUCINA	FP1135813007	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	96.000,00	96.000,00	72
2	OPERATORE EDILE	FP1135896004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	95.997,60	95.997,60	69
3	OPERATORE EDILE - ADDETTO AI LAVORI DI COMPLETAMENTO	FP1135645001	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2011	95.998,00	95.998,00	67,4
4	OPERATORE AGRICOLO AMBIENTALE - ADDETTO ALL' ORTO FLORICOLTURA	FP1135901004	CE.F.A.P.	2011	95.997,60	95.997,60	65,5

Totale con finanziamento	383.993,20	383.993,20
Totale	383.993,20	383.993,20
Totale con finanziamento	1.078.793,20	1.078.793,20
Totale	1.078.793,20	1.078.793,20

ALLEGATO 2 - GRADUATORIA OPERAZIONI NON APPROVATE CON PUNTEGGIO INFERIORE A 65 PUNTI

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Operatore	Punti
23GCPF60DFPGO	FP1135902001	TECNICHE DI PANIFICAZIONE E PASTICCERIA	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO	60,5
23GCPF60DFPGO	FP1135902002	TECNICHE DI CATERING	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO	59,5

11_52_1_DDS_PROG GEST 4537_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 23 novembre 2011, n. 4537/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011 - Programma specifico n. 31 - Formazione a favore di soggetti svantaggiati. Approvazione operazioni a favore delle persone svantaggiate a valere sull'asse 3 - Inclusione sociale - Azione 60 - Scadenza avviso 22 settembre 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 2870/LAVFOR.FP del 5 agosto 2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 33 di data 17 agosto 2011, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni formative a favore di soggetti svantaggiati a valere sull'Asse 3 - Inclusione sociale del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 31 - Formazione a favore di soggetti svantaggiati - del PPO 2011;

PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 60 "Azioni formative volte a prevenire e contrastare i rischi legati al divario di conoscenza, in particolare digitale, delle persone in condizioni di svantaggio occupazionale";

PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, via San Francesco 37, Trieste, a partire dal 18 agosto 2011 ed entro il 22 settembre 2011;

PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma complessiva di euro 2.000.000,00, così suddivisa:

- euro 1.126.800,00 per il finanziamento di operazioni a favore della popolazione detenuta,
- euro 873.200,00 per il finanziamento di operazioni a favore di tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti, ex detenuti, ed altri soggetti svantaggiati inquadrabili nei fenomeni di nuova povertà in carico ai Servizi Sociali e/o Socio Sanitari;

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema comparativo con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del 13 dicembre 2007;

EVIDENZIATO che il citato Avviso prevede, al paragrafo 7 "Risorse finanziarie", capoverso 2, la possibilità di trasferire eventuali risorse finanziarie non utilizzate a valere su una delle due linee di attività all'altra linea di attività in grado di garantirne l'assorbimento;

VISTO il decreto n. 4536/LAVFOR.FP del 23 novembre 2011 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate entro il 22 settembre 2011 a favore della popolazione detenuta ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere pari ad euro 48.006,80;

EVIDENZIATO che, a seguito del succitato decreto n. 4536/LAVFOR.FP la disponibilità finanziaria complessiva per il finanziamento di operazioni a favore di persone svantaggiate risulta essere pari ad euro 921.206,80;

VISTE le operazioni presentate entro il 22 settembre 2011 a favore delle persone svantaggiate;

EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto ad esaminare le operazioni presentate entro il 22 settembre 2011, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 25 ottobre 2011;

PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che sono state presentate 28 operazioni delle quali 22 hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili, e 6 non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e non sono approvabili;

CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni che non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio (allegato 2 parte integrante);

• elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);
CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione di 22 operazioni e l'ammissione al finanziamento di 20 operazioni a favore delle persone svantaggiate per un costo complessivo di euro 878.175,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza 2011 - euro 878.175,00
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 23, "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate entro il 22 settembre 2011 a favore delle persone svantaggiate sono approvati i seguenti documenti:
• graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 punti (allegato 1 parte integrante);
• elenco delle operazioni che non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio (allegato 2 parte integrante);
• elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).
2. L'allegato 1 determina l'approvazione di l'approvazione di 22 operazioni e l'ammissione al finanziamento di 20 operazioni a favore delle persone svantaggiate per un costo complessivo di euro 878.175,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza 2011 - euro 878.175,00

Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 23 novembre 2011

FERFOGLIA

11_52_1_DDS_PROG GEST 4537_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 4537
di data 23/11/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

23GCPF60S

OB. 2 ASSE 3GC PER TIP.F, AZ. 60 - Divari di conoscenza in condizioni di svantaggio occupazionale

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	TECNICHE DI GESTIONE DELLA STAMPA DIGITALE E SERIGRAFICA	FP1135872003	CENTRO SOLIDARIETA GIOVANI GIOVANNI MICESIO	2011	67.500,00	67.500,00	75
2	TECNICHE DI AUTOMAZIONE D'UFFICIO	FP1135872004	CENTRO SOLIDARIETA GIOVANI GIOVANNI MICESIO	2011	27.000,00	27.000,00	75
3	TECNICHE DI GESTIONE DEI SERVIZI CULTURALI	FP1135905005	IRES FVG	2011	67.500,00	67.500,00	75
4	LOGISTICA E MAGAZZINO	FP1135872002	CENTRO SOLIDARIETA GIOVANI GIOVANNI MICESIO	2011	54.000,00	54.000,00	73
5	TECNICHE DI GESTIONE DEL VERDE PUBBLICO E PRIVATO	FP1135872001	CENTRO SOLIDARIETA GIOVANI GIOVANNI MICESIO	2011	67.500,00	67.500,00	73
6	TECNICHE DI SARTORIA ED OGGETTISTICA PER IL TEATRO	FP1135905007	IRES FVG	2011	47.250,00	47.250,00	72
7	INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI	FP1135904002	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2011	40.500,00	40.500,00	72
8	TECNICHE INNOVATIVE DI UTILIZZO E POSA DEL MOSAICO	FP1135817005	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2011	67.500,00	67.500,00	71
9	CULTURA E PRATICHE DEL RICICLO: TECNICHE SARTORIALI DI RI-LAVORAZIONE DI CAPI E MATERIALI TESSILI	FP1135896005	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	40.500,00	40.500,00	70
10	TECNICHE DI SARTORIA	FP1135904001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2011	26.865,00	26.865,00	70
11	STRUMENTI E TECNICHE PER LA MANUTENZIONE DEL VERDE	FP1135813004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	54.000,00	54.000,00	69

12	TECNICHE DI ORTICOLTURA E ALLEVAMENTO	FP1135901005	CE.F.A.P.	2011	27.000,00	27.000,00	68,5
13	TECNICHE DI TINKERING PER ARREDARE CON ARDUINO	FP1135905008	IRES FVG	2011	33.750,00	33.750,00	68
14	GESTIONE DI UN ORTO SINERGICO	FP1135901006	CE.F.A.P.	2011	20.250,00	20.250,00	67,5
15	TECNICHE BASE DI CUCINA	FP1135813005	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	54.000,00	54.000,00	67
16	TECNICHE PER PICCOLE MANUTENZIONI	FP1135898001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	54.000,00	54.000,00	66,5
17	TECNICHE DI GESTIONE DEL BACK OFFICE	FP1135898002	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	24.300,00	24.300,00	66,5
18	TECNICHE BASE DI CUCINA	FP1135813006	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	32.400,00	32.400,00	66
19	GESTIONE AMBIENTALE DEL VERDE	FP1135905006	IRES FVG	2011	31.860,00	31.860,00	66
20	TECNICHE DI MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI EDIFICI	FP1135901007	CE.F.A.P.	2011	40.500,00	40.500,00	65,5
21	ADDETTO ALLE ATTIVITA' DI MAGAZZINO	FP1135896008	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	54.000,00	54.000,00	65
22	TECNICHE SISTEMICHE DI COLTIVAZIONE BIOLOGICA E DI APICOLTURA	FP1135813003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	67.500,00	67.500,00	65
				Totale con finanziamento	878.175,00	878.175,00	
				Totale	999.675,00	999.675,00	
				Totale con finanziamento	878.175,00	878.175,00	
				Totale	999.675,00	999.675,00	

ALLEGATO 2 - GRADUATORIA OPERAZIONI NON APPROVATE CON PUNTEGGIO INFERIORE A 65 PUNTI

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Operatore	Punti
23GCPF60S	FP1135886004	TECNICHE DELLE PRODUZIONI E TRASFORMAZIONI ALIMENTARI	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	62,5
23GCPF60S	FP1135886003	TECNICHE DI GESTIONE DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	62,5
23GCPF60S	FP1135886001	TECNICHE DI GESTIONE DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	62,5
23GCPF60S	FP1135896007	TECNICHE DI RICICLAGGIO CREATIVO	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	62
23GCPF60S	FP1135896006	TECNICHE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALI	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	62
23GCPF60S	FP1135886002	TECNICHE DI VENDITA E GESTIONE DEL CLIENTE NELL'IMPRESA AGROALIMENTARE	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	60,5

11_52_1_DDS_PROG GEST 4561_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 23 novembre 2011, n. 4561/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011 - Programma specifico n. 33. Approvazione operazioni a valere sull'asse 3 - Inclusione sociale - Azione 58 - Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività finanziate - Mese di ottobre 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 1992/LAVFOR.FP del 7 giugno 2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 25 del 22 giugno 2011, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni di supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività finanziate, a valere sull'Asse 3 - Inclusione sociale - del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del programma specifico n. 33 del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 206 dell'11 febbraio 2011;
PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 58 "Interventi integrati di orientamento e formazione e, ove opportuno, di incentivo finanziario, finalizzati a favorire il miglioramento qualitativo e la stabilità delle posizioni di lavoro delle persone svantaggiate";
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, via San Francesco 37, Trieste, dal 23 giugno 2011 e fino al 31 dicembre 2011, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;
PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma complessiva di euro 500.000,00;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate mensilmente sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del 13 dicembre 2007;
VISTO il decreto n. 4027/LAVFOR.FP del 2 novembre 2011 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nel mese di settembre 2011 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere pari ad euro 88.632,00;
VISTE le operazioni presentate nel mese di ottobre 2011;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate nel mese di ottobre 2011, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria dell'8 novembre 2011;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutte le operazioni valutate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 3 operazioni per complessivi euro 43.740,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza 2011 - euro 43.740,00
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è di complessivi euro 44.892,00;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 23, "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate nel mese di ottobre 2011 sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 3 operazioni per complessivi euro 43.740,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza 2011 - euro 43.740,00
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 23 novembre 2011

FERFOGLIA

11_52_1_DDS_PROG GEST 4561_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 4561
di data 23/11/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - OTTOBRE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

23GAAS58E

OB. 2 ASSE 3GA ACC TIP. S, AZ. 58 - Mis. di acc. e di occupab., serv. di sost. collet. e di assist.

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO-LOGISTICA E MAGAZZINO - P.P.	FP1142543001	CENTRO SOLIDARIETA GIOVANI GIOVANNI MICESIO	2011	13.780,00	13.780,00	50
2	MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO - LOGISTICA E MAGAZZINO - S.R.	FP1142543002	CENTRO SOLIDARIETA GIOVANI GIOVANNI MICESIO	2011	13.780,00	13.780,00	50
3	MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO - TECNICHE DI GESTIONE DEL VERDE PUBBLICO E PRIVATO - M.M.G.	FP1142543003	CENTRO SOLIDARIETA GIOVANI GIOVANNI MICESIO	2011	16.180,00	16.180,00	50
			Totale con finanziamento		43.740,00	43.740,00	
			Totale		43.740,00	43.740,00	
			Totale con finanziamento		43.740,00	43.740,00	
			Totale		43.740,00	43.740,00	

11_52_1_DDS_PROG GEST 4670_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 28 novembre 2011, n. 4670/LAVFOR.FP/2011

Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, articolo 11, comma 7, e Accordo Stato - Regioni del 20 novembre 2008 - Formazione finalizzata alla diffusione della cultura della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Approvazione prototipi di carattere formativo e seminariale - Mesi di settembre ed ottobre 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 86 del 21 gennaio 2010, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 5 del 3 febbraio 2010, con la quale è stato approvato l'Avviso per la selezione di due soggetti deputati alla erogazione delle attività formative finalizzate alla diffusione della cultura della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;

EVIDENZIATO che il citato Avviso prevede l'individuazione di due aggregazioni di enti formativi ognuna delle quali competente ad operare in una delle seguenti aree tematiche:

- Area A - progettazione, attuazione e gestione delle attività inerenti agli interventi "Presidi e insegnanti delle scuole superiori" e "Lavoratori degli uffici appalti del comparto degli Enti locali del Friuli Venezia Giulia", "Rappresentanza dei lavoratori per la sicurezza";
- Area B - progettazione, attuazione e gestione delle attività inerenti agli interventi "Lavoratori stranieri", "Lavoratori con meno di due anni di esperienza nell'esercizio delle mansioni o attività", "Lavoratori stagionali nel settore agricolo", "Datori di lavoro delle PMI, imprenditori di cui all'articolo 2083 del Codice Civile, lavoratori autonomi";

VISTO il decreto n. 732/CULT.FP dell'11 marzo 2010 con il quale sono state individuati i seguenti soggetti formativi selezionati sulla base delle previsioni dell'Avviso di cui alla menzionata deliberazione n. 86/2010:

- per l'Area A - aggregazione di enti denominata FOCUS A con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia
- per l'Area B - aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia

VISTO l'invito alla presentazione di prototipi di carattere formativo e seminariale trasmesso con nota prot. n. 9919/FP13.5.1 del 18 marzo 2010 alle due aggregazioni di enti formativi;

VISTO il decreto n. 1780/CULT.FP del 24 maggio 2010 con il quale sono stati approvati i prototipi formativi presentati dall'aggregazione di enti denominata FOCUS A con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia e dall'aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia;

PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione dei prototipi formativi la somma complessiva di euro 1.198.600,00, ripartita in euro 119.860,00 per attività rivolte a presidi e insegnanti delle scuole superiori, euro 209.755,00 per attività rivolte a lavoratori stranieri, euro 299.650,00 per attività rivolte a lavoratori con meno di due anni di esperienza nell'esercizio delle mansioni o attività, euro 119.860,00 per attività rivolte a lavoratori stagionali nel settore agricolo, euro 209.755,00 per attività rivolte a datori di lavoro delle PMI, imprenditori di cui all'articolo 2083 del Codice civile, lavoratori autonomi, euro 119.860,00 per attività rivolte a rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, ed euro 119.860,00 per attività rivolte a lavoratori degli uffici appalti del comparto degli Enti locali del Friuli Venezia Giulia;

VISTO il decreto n. 4085/LAVFOR.FP dell'8 novembre 2011 con il quale sono state escluse le edizioni dei prototipi formativi presentate dall'aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia nel mese di agosto 201;

VISTE le edizioni dei prototipi formativi presentate dall'aggregazione di enti denominata FOCUS A con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia e dall'aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia nei mesi di settembre ed ottobre 2011;

RITENUTO di approvare i seguenti documenti:

- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 27 edi-

zioni di prototipi formativi per complessivi euro 133.400,00, di cui 9 edizioni afferenti le attività rivolte a presidi e insegnanti delle scuole superiori per un costo complessivo di euro 45.000,00, 2 edizioni afferenti le attività rivolte a lavoratori stranieri per un costo complessivo di euro 9.800,00, 3 edizioni afferenti le attività rivolte a lavoratori con meno di due ani di esperienza nell'esercizio delle mansioni o attività per un costo complessivo di euro 15.000,00, 4 edizioni afferenti le attività rivolte a datori di lavoro delle PMI per un costo complessivo di euro 20.000,00, 5 edizioni afferenti le attività rivolte a rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza per un costo complessivo di euro 23.600,00, e 4 edizioni afferenti le attività rivolte a lavoratori degli uffici appalti del comparto degli Enti locali del Friuli Venezia Giulia per un costo complessivo di euro 20.000,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 4026 - competenza 2011 - euro 30.784,62
Cap. 4027 - competenza derivata 2010 - euro 102.615,38
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua del bando per quanto riguarda le attività rivolte a presidi e insegnanti delle scuole superiori è di complessivi euro 51.260,00, per quanto riguarda le attività rivolte a lavoratori stranieri è di complessivi euro 128.155,00, per quanto riguarda le attività rivolte a con meno di due ani di esperienza nell'esercizio delle mansioni o attività è di complessivi euro 237.250,00, per quanto riguarda le attività rivolte a datori di lavoro delle PMI è di complessivi euro 128.155,00, per quanto riguarda le attività rivolte a rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza è di complessivi euro 460,00, e per quanto riguarda le attività rivolte a lavoratori degli uffici appalti del comparto degli Enti locali del Friuli Venezia Giulia è di complessivi euro 38.060,00;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 23, "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentate dall'aggregazione di enti denominata FOCUS A con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia e dall'aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia nei mesi di settembre ed ottobre 2011, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 27 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 133.400,00, di cui 9 edizioni afferenti le attività rivolte a presidi e insegnanti delle scuole superiori per un costo complessivo di euro 45.000,00, 2 edizioni afferenti le attività rivolte a lavoratori stranieri per un costo complessivo di euro 9.800,00, 3 edizioni afferenti le attività rivolte a lavoratori con meno di due ani di esperienza nell'esercizio delle mansioni o attività per un costo complessivo di euro 15.000,00, 4 edizioni afferenti le attività rivolte a datori di lavoro delle PMI per un costo complessivo di euro 20.000,00, 5 edizioni afferenti le attività rivolte a rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza per un costo complessivo di euro 23.600,00, e 7 edizioni afferenti le attività rivolte a lavoratori degli uffici appalti del comparto degli Enti locali del Friuli Venezia Giulia per un costo complessivo di euro 20.000,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 4026 - competenza 2011 - euro 30.784,62
Cap. 4027 - competenza derivata 2010 - euro 102.615,38
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione
Trieste, 28 novembre 2011

FERFOGLIA

11_52_1_DDS_PROG GEST 4670_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 4670
di data 28/11/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - SETTEMBRE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

SICUREZZA_C Cloni

FORMAZIONE SICUREZZA Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ALFABETIZZAZIONE PER LA SICUREZZA (LINEA INTERVENTO 2)	FP1136953001	IAL FVG - ATI - FOCUS-B	2011	4.800,00	4.800,00	50
2	RLS-RLST: VALORIZZARE [illegible] ED I SAPERI DEI LAVORATORI	FP1137272001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	3.600,00	3.600,00	50
			Totale con finanziamento		8.400,00	8.400,00	
			Totale		8.400,00	8.400,00	

SICUREZZA_Sem Cloni

SEMINARIO SICUREZZA Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	LA SICUREZZA IN AMBITO SCOLASTICO (PRESIDI E INSEGNANTI)	FP1133136001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	5.000,00	5.000,00	50
2	GLI ONERI DELLA SICUREZZA NELLA GESTIONE DEGLI APPALTI (LINEA INTERVENTO 5)	FP1133943001	IAL FVG - ATI - FOCUS-B	2011	5.000,00	5.000,00	50
3	COME ORGANIZZARE IL PROPRIO POSTO DI LAVORO IN SICUREZZA (LINEA INTERVENTO 3)	FP1134679001	IAL FVG - ATI - FOCUS-B	2011	5.000,00	5.000,00	50
4	IL RUOLO DI RLS-RLST TRA ESPERIENZA PERSONALE E BUONE PRASSI	FP1135285001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	5.000,00	5.000,00	50
5	IL RUOLO DI RLS-RLST TRA ESPERIENZA PERSONALE E BUONE PRASSI	FP1135286001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	5.000,00	5.000,00	50
6	COMPORTAMENTI SICURI E A RISCHIO. PREVENIRE È MEGLIO CHE RISCHIARE (LINEA INTERVENTO 2)	FP1135662001	IAL FVG - ATI - FOCUS-B	2011	5.000,00	5.000,00	50
7	COME ORGANIZZARE IL PROPRIO POSTO DI LAVORO IN SICUREZZA (LINEA INTERVENTO 3)	FP1136725001	IAL FVG - ATI - FOCUS-B	2011	5.000,00	5.000,00	50

8	IL RUOLO DI RLS-RLST TRA ESPERIENZA PERSONALE E BUONE PRASSI	FP1138496001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	5.000,00	5.000,00	50
9	IL RUOLO DI RLS-RLST TRA ESPERIENZA PERSONALE E BUONE PRASSI	FP1138497001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	5.000,00	5.000,00	50
10	PREVENIRE I PROBLEMI CORRELATI [illegible] DI ALCOOL, FARMACI E ALTRE SOSTANZE (LINEA INTERVENTO 3)	FP1138501001	IAL FVG - ATI - FOCUS-B	2011	5.000,00	5.000,00	50
11	METODOLOGIE E RISORSE PER L'EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA (PRESIDI E INSEGNANTI)	FP1138598001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	5.000,00	5.000,00	50
12	METODOLOGIE E RISORSE PER L'EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA (PRESIDI E INSEGNANTI)	FP1138942001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	5.000,00	5.000,00	50
13	METODOLOGIE E RISORSE PER L'EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA (PRESIDI E INSEGNANTI)	FP1139065001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	5.000,00	5.000,00	50
14	[illegible] NELLA GESTIONE DEGLI APPALTI PUBBLICI SECONDO IL DLGS 81/2008 (ENTI LOCALI)	FP1139814001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	5.000,00	5.000,00	50
15	COSTI DELLA NON SICUREZZA E ASPETTI PREMIALI NELLA RIDUZIONE INFORTUNI (LINEA INTERVENTO 5)	FP1139815001	IAL FVG - ATI - FOCUS-B	2011	5.000,00	5.000,00	50
16	LA SICUREZZA IN AMBITO SCOLASTICO (PRESIDI E INSEGNANTI)	FP1139816001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	5.000,00	5.000,00	50
17	METODOLOGIE E RISORSE PER L'EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA (PRESIDI E INSEGNANTI)	FP1139817001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	5.000,00	5.000,00	50
18	LA SICUREZZA IN AMBITO SCOLASTICO (PRESIDI E INSEGNANTI)	FP1139818001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	5.000,00	5.000,00	50
19	COSTI DELLA NON SICUREZZA E ASPETTI PREMIALI NELLA RIDUZIONE INFORTUNI (LINEA INTERVENTO 5)	FP1140764001	IAL FVG - ATI - FOCUS-B	2011	5.000,00	5.000,00	50
20	LA SICUREZZA IN AMBITO SCOLASTICO (PRESIDI E INSEGNANTI)	FP1140800001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	5.000,00	5.000,00	50

21	LA SICUREZZA IN AMBITO SCOLASTICO (PRESIDI E INSEGNANTI)	FP1140801001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	5.000,00	5.000,00	50
22	[illegible] NELLA GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E SUBAPPALTI (ENTI LOCALI)	FP1141524001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	5.000,00	5.000,00	50
23	COSTI DELLA NON SICUREZZA E ASPETTI PREMIALI NELLA RIDUZIONE INFORTUNI (LINEA INTERVENTO 5)	FP1141916001	IAL FVG - ATI - FOCUS-B	2011	5.000,00	5.000,00	50
24	[illegible] NELLA GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E SUBAPPALTI (ENTI LOCALI)	FP1142289001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	5.000,00	5.000,00	50
25	[illegible] NELLA GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI E SUBAPPALTI (ENTI LOCALI)	FP1142291001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	5.000,00	5.000,00	50
			Totale con finanziamento		125.000,00	125.000,00	
			Totale		125.000,00	125.000,00	
			Totale con finanziamento		133.400,00	133.400,00	
			Totale		133.400,00	133.400,00	

11_52_1_DDS_PROG GEST 4685_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 28 novembre 2011, n. 4685/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Approvazione operazione FP1111276004 a valere sull'asse 2 - Occupabilità - Azione 33 - Piano aziendale per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1092 del 14 maggio 2009, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 del 3 giugno 2009, con la quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione di azioni formative finalizzate al reinserimento occupazionale di disoccupati ed al reinserimento occupazionale di lavoratori in mobilità destinatari di ammortizzatori sociali in deroga;

PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni ascrivibili all'asse prioritario 2 - Occupabilità del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

PRECISATO che il citato Avviso prevede l'individuazione di quattro Associazioni Temporanee, ognuna delle quali competente ad operare in uno dei quattro ambiti provinciali della regione (Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine) alle quali affidare la realizzazione degli interventi formativi in stretto accordo con le Province ed i Centri per l'impiego;

VISTO il decreto n. 2595/CULT.FP di data 10 luglio 2009 con il quale sono stati individuati i soggetti formativi selezionati sulla base delle previsioni dell'Avviso di cui alla menzionata deliberazione n. 1092/2009;

VISTO il decreto n. 3433/CULT.FP di data 28 settembre 2009 con il quale è stata approvata la disciplina delle operazioni da realizzare da parte dei soggetti formativi selezionati;

VISTO il decreto n. 312/CULT.FP di data 11 febbraio 2010 con il quale sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato decreto n. 3433/CULT.FP;

PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni per l'ambito territoriale di Trieste la somma complessiva di euro 237.000,00, per l'ambito territoriale di Gorizia la somma complessiva di euro 107.000,00, per l'ambito territoriale di Udine la somma complessiva di euro 441.000,00 e per l'ambito territoriale di Pordenone la somma complessiva di euro 215.000,00;

VISTO il decreto n. 457/CULT.FP del 19 febbraio 2010 con il quale è stata aumentata la disponibilità finanziaria di euro 2.000.000,00 ripartita in euro 474.000,00 per l'ambito territoriale di Trieste, euro 214.000,00 per l'ambito territoriale di Gorizia, euro 882.000,00 per l'ambito territoriale di Udine ed euro 430.000,00 per l'ambito territoriale di Pordenone;

VISTO il decreto n. 3214/CULT.FP del 26 agosto 2010 con il quale è stata aumentata la disponibilità finanziaria di euro 4.000.000,00 ripartita in euro 532.500,00 per l'ambito territoriale di Gorizia, euro 1.083.300,00 per l'ambito territoriale di Pordenone, euro 543.900,00 per l'ambito territoriale di Trieste ed euro 1.840.300,00 per l'ambito territoriale di Udine;

VISTO il decreto n. 12466/LAVFOR.FP del 4 novembre 2010 con il quale è stato approvato il documento "Integrazioni al documento approvato con decreto n. 3433/CULT.FP/2009 - Disciplina delle attività realizzabili";

VISTI i decreti n. 13717/LAVFOR.FP del 22 dicembre 2010 e n. 1059/LAVFOR.FP del 23 marzo 2011 con i quali sono state apportate integrazioni e modifiche al succitato decreto n.12466/LAVFOR.FP/2010;

VISTO il decreto n. 1824/LAVFOR.FP del 20 maggio 2011 con il quale è stata aumentata la disponibilità finanziaria di euro 4.000.000,00 ripartita in euro 450.000,00 per l'ambito territoriale di Trieste, euro 400.000,00 per l'ambito territoriale di Gorizia, euro 1.953.000,00 per l'ambito territoriale di Udine, ed euro 1.197.000,00 per l'ambito territoriale di Pordenone;

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità di cui all'articolo 45 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008 ;

VISTO il decreto n. 2408/LAVFOR.FP del 15 luglio 2011 con il quale è stata approvata la graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento presentate nel mese di aprile 2011 dall'A.T.I. tra Comitato regionale dell'ENFAP Friuli Venezia Giulia e EN.A.I.P. Friuli Venezia Giulia che si realizzano

nell'ambito territoriale di Gorizia, dall'A.T.I. tra EN.A.I.P. Friuli Venezia Giulia e I.A.L. Friuli Venezia Giulia, IRES Friuli Venezia Giulia e Civiform che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine, dall'A.T.I. tra I.A.L. Friuli Venezia Giulia e Opera Sacra Famiglia che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone, e dall'A.T.I. tra IRES Friuli Venezia Giulia e Comitato regionale dell'ENFAP Friuli Venezia Giulia e Opera Villaggio del Fanciullo che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste ed è stato approvato l'elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali;
EVIDENZIATO che tra le operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali è compresa quella intitolata "Addetta all'ufficio programmazione attività turistiche" codice FP1111276004 presentata dall'A.T.I. tra EN.A.I.P. Friuli Venezia Giulia e I.A.L. Friuli Venezia Giulia, IRES Friuli Venezia Giulia e Civiform che si realizza nell'ambito territoriale di Udine;
PRECISATO che l'operazione citata risulta "esclusa" in quanto rinunciata dall'operatore prima del decreto di approvazione;
VISTA la nota di data 26 luglio 2011 con la quale l'EN.A.I.P. rileva che, per errore materiale, è stata comunicata con nota di data 9 giugno 2011 la rinuncia ad effettuare la suddetta operazione;
RITENUTO di conseguenza di procedere all'ammissione al finanziamento dell'operazione sopracitata per un importo complessivo di euro 1.999,20, come da allegato 1 parte integrante;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza 2011 - euro 1.999,20
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Udine è di complessivi euro 2.188.292,78;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 23, "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. Come meglio specificato in premessa ed a seguito della valutazione dell'operazione presentata nel mese di aprile 2011 dall'A.T.I. tra EN.A.I.P. Friuli Venezia Giulia e I.A.L. Friuli Venezia Giulia, sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 1.999,20.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza 2011 - euro 1.999,20
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 28 novembre 2011

FERFOGLIA

11_52_1_DDS_PROG GEST 4685_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 4685
di data 28/11/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - APRILE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

22EAPF33INTWEE17

OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 33 WE - Piano az. Per la ricolloc. Lavorativa dei disoccupati

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ADDETTA ALL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' TURISTICHE	FP1111276004	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2011	1.999,20	1.999,20	50
			Totale con finanziamento		1.999,20	1.999,20	
			Totale		1.999,20	1.999,20	
			Totale con finanziamento		1.999,20	1.999,20	
			Totale		1.999,20	1.999,20	

11_52_1_DDS_PROG GEST 4718_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 29 novembre 2011, n. 4718/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011 - Programma specifico n. 47. Approvazione operazioni a valere sull'asse 4 - Capitale umano - Azione 70 - Aggiornamento specialistico per laureati - Mese di settembre 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 2569/LAVFOR.FP del 21 luglio 2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 31 del 3 agosto 2011, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni formative finalizzate a favorire l'aggiornamento specialistico per laureati, a valere sull'Asse 4 - Capitale umano - del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del programma specifico n. 47 del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 206 dell'11 febbraio 2011;
PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 70 "Interventi di natura sistemica e sperimentale per rafforzare qualità, accesso e frequenza a percorsi educativi e formativi integrati per gli adulti e proiettati lungo l'arco della vita degli individui, finalizzati all'acquisizione di competenze connesse al lavoro";
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, via San Francesco 37, Trieste, dal 15 settembre 2011 ed entro il 30 dicembre 2011, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;
PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma complessiva di euro 600.000,00;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema comparativo con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del 13 dicembre 2007;
VISTE le operazioni presentate nel mese di settembre 2011;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate nel mese di settembre 2011, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 10 novembre 2011;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutte le operazioni valutate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 58 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 40 operazioni per complessivi euro 594.130,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 15.800,00
Cap. 5960 - competenza 2011 - euro 578.330,00
PRECISATO che l'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro il 31 luglio 2012;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è di complessivi euro 5.870,00;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 23, "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate nel mese di settembre 2011 sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 58 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 40 operazioni per complessivi euro 594.130,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 15.800,00
Cap. 5960 - competenza 2011 - euro 578.330,00
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 29 novembre 2011

FERFOGLIA

11_52_1_DDS_PROG GEST 4718_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 4718
di data 29/11/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

24IBPF70PLE

OB. 2 ASSE 4IB PER TIP. F, AZ. 70 POSTLAUREA - Int. Di nat. Sist. E sperim. Per raff. Qual., acc.

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	EUROPROGETTAZIONE - VII PROGRAMMA QUADRO	FP1137188001	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2011	15.200,00	15.200,00	73
2	ENERGY MANAGEMENT	FP1137188002	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2011	15.200,00	15.200,00	70
3	PREPARAZIONE ALLA CERTIFICAZIONE PNL® PRACTITIONER	FP1137208001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2011	15.200,00	15.200,00	69
4	PREPARAZIONE ALLA CERTIFICAZIONE PNL® PRACTITIONER	FP1137208002	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2011	15.200,00	15.200,00	68
5	TECNICHE EFFICACI DI RECRUITMENT, SELEZIONE, INSERIMENTO, OUTPLACEMENT DELLE RISORSE UMANE	FP1137182002	J E S - JOB E SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2011	15.200,00	15.200,00	67
6	TECNICHE EFFICACI DI RECRUITMENT, SELEZIONE, INSERIMENTO, OUTPLACEMENT DELLE RISORSE UMANE	FP1137182001	J E S - JOB E SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2011	15.200,00	15.200,00	67
7	TECNICHE DI SOCIAL MEDIA MARKETING	FP1137146002	IRES FVG	2011	15.200,00	15.200,00	66
8	MANAGEMENT NEL SOCIALE -ANALISI DI FATTIBILITÀ E PIANIFICAZIONE DI PROGETTI CON FINALITÀ SOCIALI-	FP1137396003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	15.200,00	15.200,00	66
9	EUROPROGETTAZIONE PER IL SETTORE COOPERATIVO	FP1137202001	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	15.200,00	15.200,00	65,9
10	EUROPROGETTAZIONE PER IL SETTORE COOPERATIVO	FP1137202002	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	15.200,00	15.200,00	65,9
11	COST MANAGEMENT - PIANIFICAZIONE E CONTROLLO PER LE IMPRESE TURISTICHE	FP1137396002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	13.680,00	13.680,00	65

12	GESTIRE LE RELAZIONI COMMERCIALI IN LINGUA INGLESE	FP1137214004	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	15.200,00	15.200,00	65
13	GESTIRE GLI APPROVVIGIONAMENTI: LA FIGURA DEL BUYER	FP1137195001	CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE	2011	15.200,00	15.200,00	64,9
14	PROGETTARE E GESTIRE PROGETTI INTERNAZIONALI NEL VII PQ	FP1136928001	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	2011	15.200,00	15.200,00	64
15	STRATEGIE E TECNICHE DI MARKETING DEL TERRITORIO	FP1137201001	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	2011	15.200,00	15.200,00	64
16	STRATEGIE E TECNICHE DI MARKETING DEL TERRITORIO	FP1137201002	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	2011	15.200,00	15.200,00	64
17	TECNICHE DI SUGGESTOPEDIA MODERNA	FP1137208003	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2011	15.200,00	15.200,00	64
18	TECNICHE DI SVILUPPO DI OGGETTI INTERATTIVI CON ARDUINO	FP1137146001	IRES FVG	2011	15.200,00	15.200,00	64
19	INTRODURRE UN SISTEMA INTEGRATO QUALITA', SICUREZZA, AMBIENTE IN AZIENDA	FP1137146003	IRES FVG	2011	15.200,00	15.200,00	64
20	LA GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI NELL'IMPRESA ECO-EFFICIENTE	FP1137396005	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	15.200,00	15.200,00	64
21	TECNICHE DI EUROPROGETTAZIONE E GESTIONE DI PROGETTI COMUNITARI IN TEMA DI INNOVAZIONE	FP1137195002	CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE	2011	15.200,00	15.200,00	63,9
22	SISTEMI EMBEDDED, DISPOSITIVI PORTATILI ED ELEMENTI DI PROGRAMMAZIONE SESSIONE 1	FP1137003001	ASSOFORMA	2011	15.200,00	15.200,00	63,9
23	SISTEMI EMBEDDED, DISPOSITIVI PORTATILI ED ELEMENTI DI PROGRAMMAZIONE SESSIONE 2	FP1137003002	ASSOFORMA	2011	15.200,00	15.200,00	63,9
24	TECNICHE DEL COLLOQUIO PSICOLOGICO	FP1137224002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	15.200,00	15.200,00	63

25	MARKETING INTERNAZIONALE PER I MERCATI EMERGENTI	FP1137224001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	15.200,00	15.200,00	63
26	SICUREZZA, CERTIFICAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI	FP1137396001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	15.200,00	15.200,00	63
27	ELABORARE PROGETTI DI SVILUPPO LOCALE E INTERNAZIONALI	FP1137223002	FORSER - FORMAZIONE E SERVIZI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	2011	15.200,00	15.200,00	63
28	INTRODUZIONE ALLA PSICOLOGIA GIURIDICA	FP1137214002	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	15.200,00	15.200,00	63
29	STRUMENTI PER LA DIAGNOSI PSICOLOGICA	FP1137214003	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	15.200,00	15.200,00	63
30	LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE (VIA) E LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)	FP1137222001	CE.F.A.P.	2011	15.200,00	15.200,00	62
31	ORGANIZZARE IL SOCIAL NETWORKING NEI SERVIZI DI WELFARE	FP1137223001	FORSER - FORMAZIONE E SERVIZI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	2011	15.200,00	15.200,00	62
32	WEB MARKETING	FP1137214001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	15.200,00	15.200,00	62
33	COMUNICARE NEL WEB	FP1137193002	CENTRO SOLIDARIETA GIOVANI GIOVANNI MICESIO	2011	15.200,00	15.200,00	61,9
34	MARKETING DEI SERVIZI E DEI PRODOTTI DEL TERRITORIO RURALE	FP1137222002	CE.F.A.P.	2011	12.350,00	12.350,00	61
35	PROJECT MANAGEMENT E PROCESSI ORGANIZZATIVI	FP1137224004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	15.200,00	15.200,00	61
36	TRANSAZIONI E CONTRATTUALISTICA INTERNAZIONALE	FP1137194001	AZIENDA SPECIALE RICERCA E FORMAZIONE	2011	10.450,00	10.450,00	60
37	COMPETENZE PER IL FUNDRAISING	FP1137194002	AZIENDA SPECIALE RICERCA E FORMAZIONE	2011	10.450,00	10.450,00	60

38	CONTROLLO DI GESTIONE E BUDGETING	FP1137193001	CENTRO SOLIDARIETA GIOVANI GIOVANNI MICESIO	2011	15.200,00	15.200,00	59,9
39	EUROPROJECT MANAGER PER LA STRATEGIA EUROPA 2020	FP1137396004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	15.200,00	15.200,00	59
40	SOCIAL NETWORK E INTERNET MARKETING	FP1137224003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	15.200,00	15.200,00	58
			Totale con finanziamento		594.130,00	594.130,00	
			Totale		594.130,00	594.130,00	
			Totale con finanziamento		594.130,00	594.130,00	
			Totale		594.130,00	594.130,00	

11_52_1_DDS_PROG GEST 4869_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 5 dicembre 2011, n. 4869/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale. Programma specifico n. 37 - Percorsi formativi personalizzati. Approvazione operazioni a valere sull'asse 2 - Occupabilità - Azione 33PP - Mese di settembre 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 1638/CULT.FP del 13 maggio 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 21 del 26 maggio 2010, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni relative a percorsi formativi personalizzati a valere sull'asse prioritario 2 - Occupabilità del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 37 del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della L.R. 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010;
PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 33 "Azioni formative finalizzate alla qualificazione degli adulti" - tipologia formativa "Formazione permanente con modalità individuali";
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura, ora Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, via San Francesco 37, Trieste, dal 27 maggio 2010 fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, ammontanti ad euro 100.000,00;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono approvate mensilmente sulla base del sistema di ammissibilità di cui all'articolo 45 del Regolamento;
EVIDENZIATO che nei mesi da maggio 2010 ad agosto 2011 non è stata presentata alcuna operazione a valere sul presente Avviso;
VISTE le operazioni presentate nel mese di settembre 2011;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 1 parte integrante);

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate nel mese di settembre 2011 è approvato il seguente documento:
- elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 1 parte integrante).

2. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 5 dicembre 2011

FERFOGLIA

11_52_1_DDS_PROG GEST 4869_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 4869
di data 05/12/2011

ALLEGATO 1 - OPERAZIONI ESCLUSE DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI - SETTEMBRE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
22EAPF33PP	FP1137147001	ELEMENTI PROPEDEUTICI PER L'OPERATORE DI CENTRALINO N.R.	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

11_52_1_DDS_PROG GEST 4895_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 7 dicembre 2011, n. 4895/ LAVFOR.FP/2011

POR OB. 2 FSE 2007-2013 - PPO 2011 - Programma specifico n. 34 - Misure compensative per il conseguimento della qualifica di operatore socio sanitario - Proroga dei termini per la presentazione delle candidature.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 4192/LAVFOR/FP dd. 11/11/2011 con il quale è stato emanato l'Avviso attuativo del programma specifico 34 del PPO 2011, che prevede la presentazione di candidature e prototipi formativi per la realizzazione di operazioni formative finalizzate all'erogazione di misure compensative per il conseguimento della qualifica di operatore socio sanitario;
PRECISATO che il capoverso 1 del paragrafo 2.3 dell'Avviso fissa al 15 dicembre 2011 la scadenza dei termini per la presentazione delle candidature e dei prototipi formativi;
EVIDENZIATO che, in relazione alla numerosità della documentazione da produrre (un formulario di candidatura e due formulari relativi ai prototipi) ed alla complessità dei relativi contenuti che rappresentano una novità nel panorama formativo regionale, i soggetti interessati hanno segnalato l'opportunità di prorogare i termini per la presentazione dei documenti;
CONSIDERATO che i formulari necessari sono stati resi disponibili due settimane dopo l'emanazione dell'Avviso e che, in questo stesso periodo, sono aperti altri Avvisi complessi che interessano i medesimo soggetti;
RAVVISATA pertanto l'opportunità di prorogare il termine per la presentazione delle candidature previste dall'Avviso emanato con decreto n. 4192/LAVFOR/FP dd. 11/11/2011;
TENUTO CONTO che gli enti di formazione seguono generalmente il calendario scolastico per cui durante le prossime festività natalizie l'attività sarà sospesa e ritenuto pertanto di fissare la nuova scadenza al 18 gennaio 2012;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010, e successive modificazioni e integrazioni, relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni della strutture organizzative della Presidenza della Regione, della Direzioni centrali e degli enti regionali;

DECRETA

1) Il capoverso 1 del paragrafo 2.3 dell'Avviso emanato con decreto n. 4192/LAVFOR/FP dd. 11/11/2011, che, in attuazione del programma specifico 34 del PPO 2011, prevede la presentazione di candidature e prototipi formativi per la realizzazione di operazioni formative finalizzate all'erogazione di misure compensative per il conseguimento della qualifica di operatore socio sanitario, è sostituito dal seguente:

<<1. Le candidature possono essere presentate dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione ed **entro le ore 12.00 (dodici) del 18 gennaio 2012**. Il mancato rispetto del termine finale per la presentazione della candidatura è **causa di esclusione dalla valutazione della candidatura stessa.>>**

2) Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 7 dicembre 2011

FERFOGLIA

11_52_1_DDS_PROG GEST 4911_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 12 dicembre 2011, n. 4911/ LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 -

Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Piano aziendale per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati. Presa d'atto correzione errore materiale su operazioni.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982 n. 76, ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il piano annuale di formazione professionale e gli altri interventi a carattere speciale, finalizzando gli stessi all'accesso al Fondo Sociale Europeo;
VISTO il Programma Operativo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia dell'obiettivo 2 del Fondo sociale europeo - Competitività regionale e Occupazione per il periodo 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5480 del 07/11/2007;
RICHIAMATO il decreto n. 1787/LAVFOR.FP/2011 del 19 maggio 2011, con il quale sono state approvate e finanziate una serie di operazioni presentate nel mese di febbraio 2011 a valere sull'Avviso emanato con deliberazione della Giunta regionale n.1092 del 14 maggio 2009, concernente la realizzazione di azioni formative finalizzate al reinserimento occupazionale di disoccupati e di lavoratori in mobilità destinatari di ammortizzatori sociali in deroga;
EVIDENZIATO che, col decreto citato, sono state approvate, tra le altre, le seguenti operazioni proposte dall'Associazione Temporanea con capofila EN.A.I.P. F.V.G. competente per le attività della linea 17 da realizzarsi nella provincia di Udine:

FP1103932001	Assistente tecnico commerciale Misure di accompagnamento	euro 853,88
FP1104266001	Assistente amministrativo Misure di accompagnamento	euro 853,88

VISTA la nota di data 24 novembre 2011 con la quale il soggetto capofila comunica che, per mero errore materiale, nel formulario presentato per il finanziamento delle operazioni è stato richiesto il riconoscimento delle spese di vitto in luogo di quelle di trasporto;
CONSIDERATO che le operazioni afferiscono al rimborso a lavoratori disoccupati e a lavoratori in mobilità destinatari di ammortizzatori sociali in deroga di spese sostenute e documentate, che potrebbero essere penalizzati e subire un danno qualora non venisse corretto l'errore materiale dell'ente gestore;
RAVVISATA l'opportunità di prendere nota dell'errore materiale e di evidenziare pertanto che le misure di accompagnamento di cui si tratta afferiscono a spese di trasporto e non di vitto;
PRECISATO che la spesa autorizzata non viene modificata;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in narrativa, si prende nota che le sottoelencate operazioni, approvate e finanziate con decreto n. 1787/LAVFOR.FP/2011 del 19 maggio 2011, concernenti misure di accompagnamento ad azioni formative finalizzate al reinserimento occupazionale di disoccupati e di lavoratori in mobilità destinatari di ammortizzatori sociali in deroga, afferiscono a spese di trasporto e non a spese di vitto e che tale rettifica non comporta modifiche alla spesa autorizzata:

FP1103932001	Assistente tecnico commerciale Misure di accompagnamento	euro 853,88
FP1104266001	Assistente amministrativo Misure di accompagnamento	euro 853,88

2. Il presente decreto è pubblicato sul BUR.
Trieste, 12 dicembre 2011

FERFOGLIA

11_52_1_DDS_PROG GEST 4928_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 14 dicembre 2011, n. 4928/LAVFOR.FP/2011

Attività formative finanziate con fondi a destinazione vincolata - Sospensione decorrenza termini per la presentazione, la valutazione e l'avvio nel periodo dal 20 dicembre 2011 al 9 gennaio 2012.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010, e successive modificazioni e integrazioni, relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni della strutture organizzative della Presidenza della Regione, della Direzioni centrali e degli enti regionali;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 390 del 4 marzo 2010 che autorizza il Direttore del servizio competente in materia di formazione professionale ad adottare provvedimenti di rettifica, integrazione ed adeguamento delle disposizioni di natura tecnico operativa previste da avvisi emanati in attuazione di programmi finanziati con fondi a destinazione vincolata assegnati dallo Stato e dalla Commissione Europea;
RICORDATO che, in base alle norme vigenti, i progetti di formazione professionale sono selezionati e finanziati in base ad avvisi nell'ambito dei quali sono definiti, tra l'altro, i termini per la presentazione, la valutazione e l'avvio delle operazioni;
EVIDENZIATO che, per alcuni avvisi, i suddetti termini, compresi tra i sette e i quindici giorni, risultano molto stretti;
CONSIDERATO che il periodo natalizio, durante il quale gli enti di formazione chiudono le sedi per la sospensione delle lezioni che seguono un calendario analogo a quello scolastico, comporta oggettive e diffuse difficoltà a rispettare i termini di cui si tratta;
RITENUTO pertanto di sospendere la decorrenza dei termini pari o inferiori ai quindici giorni per la presentazione, la valutazione, l'avvio delle operazioni finanziate con fondi a destinazione vincolata nel periodo dal 20 dicembre 2011 al 9 gennaio 2012;

DECRETA

1) Per le motivazioni di cui in premessa, nel periodo compreso tra il 20 dicembre 2011 ed il 9 gennaio 2012, è sospesa la decorrenza dei termini pari od inferiori a quindici giorni per la presentazione, la valutazione e l'avvio delle operazioni relative ad attività formative finanziate con fondi a destinazione vincolata.
2) Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 14 dicembre 2011

FERFOGLIA

11_52_1_DDS_PROG GEST 4929_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 14 dicembre 2011, n. 4929/LAVFOR.FP/2011

Attività formative finanziate con fondi a destinazione vincolata - Sospensione decorrenza termini per la presentazione dei rendiconti delle spese sostenute e delle relazioni tecnico fisiche delle operazioni nel periodo dal 20 dicembre 2011 al 22 gennaio 2012.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010, e successive modificazioni e integrazioni, relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni della strutture organizzative della Presidenza della Regione, della Direzioni centrali e degli enti regionali;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 390 del 4 marzo 2010 che autorizza il Direttore del servizio competente in materia di formazione professionale ad adottare provvedimenti di rettifica, integrazione ed adeguamento delle disposizioni di natura tecnico operativa previste da avvisi emanati in attuazione di programmi finanziati con fondi a destinazione vincolata assegnati dallo Stato e dalla Commissione Europea;
RICORDATO che, in base alle norme vigenti, i progetti di formazione professionale sono selezionati e finanziati in base ad avvisi nell'ambito dei quali sono definiti, tra l'altro, i termini per la presentazione dei rendiconti delle spese sostenute ovvero, in casi particolari, delle relazioni tecnico fisiche delle operazioni;
EVIDENZIATO che i termini per la presentazione della documentazione di cui si tratta sono mobili, in quanto generalmente fissati in sessanta giorni naturali e consecutivi dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto;
CONSIDERATO che il periodo natalizio, durante il quale gli enti di formazione chiudono le sedi per la sospensione delle lezioni che seguono un calendario analogo a quello scolastico, comporta oggettive e diffuse difficoltà a rispettare i termini di cui si tratta;
RITENUTO pertanto di sospendere la decorrenza dei termini per la presentazione dei rendiconti delle spese sostenute e delle relazioni tecnico fisiche delle operazioni finanziate con fondi a destinazione vincolata nel periodo dal 20 dicembre 2011 al 22 gennaio 2012;

DECRETA

1) Per le motivazioni di cui in premessa, nel periodo compreso tra il 20 dicembre 2011 ed il 22 gennaio 2012, è sospesa la decorrenza dei termini per la presentazione dei rendiconti delle spese sostenute e delle relazioni tecnico fisiche delle operazioni finanziate con fondi a destinazione vincolata.
2) Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 14 dicembre 2011

FERFOGLIA

11_52_1_DDS_SVIL RUR 2705_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 13 dicembre 2011, n. 2705

Individuazione del tecnico competente per la taratura delle macchine irroratrici a valere sulla misura 214 del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Pagamenti agroambientali - Specifiche tecniche.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione al regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori e che modifica i regolamenti (CEE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003;
VISTO il regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;
VISTO il regolamento (CE) n. 1121/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda i regimi di sostegno a

favore degli agricoltori di cui ai titoli IV e V di detto regolamento;
VISTO il regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione del 30 novembre 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo;
VISTA la Direttiva 2009/128/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi e, in particolare il capo III, dove viene regolamentata l'ispezione delle attrezzature irroranti in uso;
VISTA la decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito PSR;
VISTA la modifica al PSR approvata dalla Commissione Europea con nota AGRI D/22341 del 17 settembre 2008 e recepita con deliberazione della Giunta regionale n. 2054 del 9 ottobre 2008;
VISTA la modifica al PSR approvata dalla Commissione europea con decisione n. C(2009) 10346 del 17 dicembre 2009 e recepita con deliberazione dei giunta regionale n. 2970 del 30 dicembre 2009;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 54 (Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia);
VISTO il decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 40 (Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia);
VISTO il decreto n. 477 del 1 aprile 2011 del Direttore del Servizio sviluppo rurale: Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Modifica dell'Allegato D del regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con decreto del Presidente della Regione del 28 febbraio 2011, n. 40).
VISTO che il regolamento generale 54/2008, abrogato dal regolamento generale 40/2011, continua ad applicarsi alle procedure avviate sulla base dei bandi pubblicati anteriormente all'entrata in vigore dello stesso 40/2011;
VISTO il regolamento di modifica del regolamento generale 40/2011 emanato con decreto del Presidente della Regione 14 novembre 2011, n. 266;
VISTO il decreto n. 520 del 20 marzo 2008 del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie (Bando per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento di adesione dall'annualità 2008 alla "misura 214-Pagamenti agroambientali" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia);
VISTO il decreto n. 648 del 19 aprile 2010 del Direttore del Servizio sviluppo rurale (Termini per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento a valere sulla misura "misura 214- Pagamenti agroambientali" azioni: 1.1 - produzione biologica; 1.2 - conduzione sostenibile dei seminativi e dei fruttiferi; 1.8 - diffusione dell'uso dei reflui zootecnici del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, per l'annualità 2010);
VISTO il decreto n. 565 del 15 aprile 2011 del Direttore del Servizio sviluppo rurale (Bando per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento di adesione dall'annualità 2011 alla "misura 214-Pagamenti agroambientali" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia);
VISTO il comma 68 dell'articolo 14 della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2011) che, fra l'altro, individua l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA), quale soggetto competente alla promozione dell'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari anche attraverso l'attivazione di sistemi di controllo funzionale delle macchine irroratrici;
VISTO il decreto n. 74 del 23 maggio 2011 del Direttore generale dell'ERSA (Controllo funzionale delle macchine irroratrici - abrogazione del Decreto del Direttore Generale dell' ERSA n . 187 del 5.11.2007 e riconoscimento delle attività svolte dai Centri Prova operanti nel Territorio Nazionale);
VISTO il decreto del Direttore generale ERSA n. 134 del 10 ottobre 2011 - (Approvazione del Regolamento recante disposizioni per le attività di controllo funzionale delle macchine irroratrici in Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera n ter) della legge regionale n. 8/2004) che ha fra l'altro abrogato il suo decreto 74/2011;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio fitosanitario e chimico di ERSA, n. 227 del 9 novembre 2011 (Disposizioni applicative per l'attivazione di un sistema di controllo funzionale delle macchine irroratrici in Friuli Venezia Giulia);
VISTO l'obbligo della verifica funzionale dell'attrezzatura per l'irrorazione con rilascio almeno quinquen-

nale di un attestato emesso da un tecnico specializzato sancito dal PSR 2007-2013 in relazione alla misura 214 - Pagamenti agroambientali - requisiti minimi;
VISTO l'articolo 7 comma 2 del regolamento generale di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con decreto del Presidente della Regione del 28 febbraio 2011, n. 40;
CONSIDERATO opportuno specificare quale sia la figura di tecnico specializzato ai fini della taratura delle macchine irroratrici, come previsto dalla misura 214 del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ;
RITENUTO che i tecnici specializzati atti ad effettuare la sopra richiamata taratura per assolvere agli obblighi previsti dalla misura 214 del PSR siano quelli così qualificati ai sensi del regolamento del Direttore generale ERSA n. 134 del 10 ottobre 2011;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale, emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 277;

DECRETA

Per quanto indicato in premessa:
1. si individuano per la figura di "tecnico specializzato" per la taratura delle macchine irroratrici ai fini del rispetto dei requisiti minimi a valere sulla misura 214 del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia le figure professionali indicate dal regolamento del Direttore generale ERSA n. 134 del 10 ottobre 2011;
2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 13 dicembre 2011

CUTRANO

11_52_1_DDS_SVIL RUR 2782_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 15 dicembre 2011, n. 2782

Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Validità graduatorie Azioni Collettive di cui al bando approvato con decreto dell'Autorità di gestione n. 916 del 19 maggio 2008.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTA la decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato PSR;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione del PSR da parte della Commissione europea;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea ed in particolare la versione 5 del Programma, come accettata dalla Commissione Europea con propria nota ARES (2011) 989894 del 19 settembre 2011, come recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 1968 del 21 ottobre 2011;
VISTO il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato Regolamento) approvato con il decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008 n. 054/Pres come da ultimo modificato con DPReg. 027/Pres. del 18 febbraio 2011 ;
VISTO l'articolo 3, commi 1 e 2 del regolamento che individua il Servizio affari generali, amministrativi e

politiche comunitarie della Direzione Centrale risorse agricole naturali e forestali quale unità organizzativa ed Autorità di gestione del PSR;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27.08.2004 n. 0277/Pres come da ultimo il D.P.Reg. 27.08.2010 n. 0200/Pres. con il quale sono state apportate modificazioni al suddetto Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;
VISTO che a seguito delle modificazioni apportate la Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali ha assunto la nuova denominazione di Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali a far data dal 16 ottobre 2010;
PRESO atto che l'articolo 62 dell'allegato A della deliberazione giuntale n. 1927/2009 ha previsto la soppressione del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie e l'istituzione del Servizio affari generali e amministrativi e del Servizio sviluppo rurale che, nel nuovo assetto, confermato anche dalla successiva delibera giuntale n. 1860 del 24 settembre 2010, è l'Autorità di gestione del PSR;
VISTO il "Bando per la presentazione delle domande di progetto integrato a valere sul Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia", approvato dall'Autorità di gestione con decreto n. 916 di data 19 maggio 2008, come da ultimo modificato con decreto n. 3316 del 11 dicembre 2008;
VISTO l'articolo 9, comma 4, del Regolamento che stabilisce che le graduatorie sono valide fino al 31 dicembre del secondo anno successivo all'approvazione delle stesse, salvo previsioni diverse previsti nei bandi o nelle singole misure;
VISTI i decreti dell'Autorità di gestione n. 1833 del 14 agosto 2009 e successive modifiche e integrazioni e n. 2099 del 18 settembre 2009 con i quali sono state approvate le graduatorie delle Azioni Collettive Agricole e forestali, che, ai sensi del succitato art. 9 del Regolamento, sono valide fino al 31 dicembre 2011;
RITENUTO possibile che si rendano disponibili economie di spesa da poter utilizzare per il finanziamento delle Azione Collettive ammesse ai sensi delle suddette graduatorie ma non finanziate per carenza di risorse;
RITENUTO quindi di stabilire che le suddette graduatorie dei progetti integrati approvate a valere sul suddetto bando n. 916/2008 sono valide fino al 31 dicembre 2012;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. Le graduatorie delle Azioni Collettive agricole e forestali, a valere sul bando di cui decreto dell'Autorità di Gestione n. 916 del 19 maggio 2008, approvate con propri decreti n. 1833 del 14 agosto 2009 e successive modifiche e integrazioni, n. 2099 del 18 settembre 2009 e successive modifiche e integrazioni, sono valide fino al 31 dicembre 2012.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione.
Udine, 15 dicembre 2011

CUTRANO

11_52_1_DDS_TUT INQ 2296

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 30 novembre 2011, n. STINQ-2296-INAC/448

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Equiparazione del riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al per. ind. Andrea Galetti.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 Ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;
CONSIDERATO che l'art. 2, commi 6 e 7 della citata L. 447/95, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere piani di risanamento acustico e svolgere attività di controllo;

VISTA la deliberazione n. 1690 del 06 Giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 Gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;
PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 Ottobre 1995 n. 447;
CONSIDERATO che ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 6 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, la Regione equipara, il riconoscimento effettuato da altre regioni e permette, sul proprio territorio, l'esercizio dell'attività di tecnico competente ai possessori dei relativi attestati;
RITENUTO che per la richiesta di equiparazione, a svolgere, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia la suddetta attività, debba essere presentata apposita domanda all'Assessorato regionale competente in materia ambientale, allegando copia dell'atto di riconoscimento rilasciato da altra regione o provincia;
VISTA la determina n. 248 / AMB / PR del 22 luglio 2002 del Dirigente del Servizio ambiente e difesa del suolo dalla Regione Marche, con il quale è stata riconosciuta la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al perito ind. Andrea GALETTI, nato a Busto Arsizio (VA) il 7 aprile 1965 e residente a Monteprandone (AP) in via San Sebastiano n. 7;
VISTA la domanda di equiparazione del 15 novembre 2011 presentata dal perito ind. Andrea GALETTI, nato a Busto Arsizio (VA) il 7 aprile 1965 e residente a Monteprandone (AP) in via San Sebastiano n. 7;
CONSIDERATO quanto sopra esposto si ritiene di procedere all'equiparazione della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, ai fini dell'esercizio dell'attività stessa sul territorio regionale;

DECRETA

Art. 1

E' equiparato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 6 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, il riconoscimento del perito ind. Andrea GALETTI, nato a Busto Arsizio (VA) il 7 aprile 1965 e residente a Monteprandone (AP) in via San Sebastiano n. 7, quale tecnico competente in acustica ambientale, di cui alla determina n. 248 / AMB / PR del 22 luglio 2002 del Dirigente del Servizio ambiente e difesa del suolo dalla Regione Marche.

Art. 2

Il perito ind. Andrea GALETTI, nato a Busto Arsizio (VA) il 7 aprile 1965 e residente a Monteprandone (AP) in via San Sebastiano n. 7 può esercitare, a seguito dell'equiparazione di cui all'art. 1, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, l'attività di tecnico competente in acustica ambientale.

Il presente atto, redatto e sottoscritto in doppio originale, di cui uno rilasciato al soggetto autorizzato e l'altro trattenuto agl'atti d'ufficio, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 30 novembre 2011

GUBERTINI

11_52_1_DGR_2405_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 12 dicembre 2011, n. 2405

POR Fesr 2007-2013 - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione. Asse 2 Sostenibilità ambientale. Attività 2.1.c) Prevenzione e gestione dei rischi. Approvazione nuovo elenco delle operazioni prioritarie linea di intervento (B) di competenza della Protezione Civile della Regione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;

VISTO il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e s.m.i.;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1083/2006 e s.m.i.;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
CONSIDERATO che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR) per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati, modificata con Decisione della Commissione europea C(2010) 5 del 4 gennaio 2010;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 e n. 19 del 14 gennaio 2010 con le quali si è preso atto delle suddette Decisioni;
VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e s.m.i. (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul BUR s.o. 16/2008)" e in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006";
VISTO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della Legge regionale summenzionata, con Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul BUR n. 40 del 1 ottobre 2008), da ultimo modificato con decreto del Presidente della Regione n. 105/Pres del 9 maggio 2011 (pubblicato sul B.U.R. n. 20 del 18 maggio 2011);
VISTA la deliberazione n. 1097 del 12 giugno 2008 con la quale la Giunta regionale ha preso atto dell'avvenuta approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza del POR, dei criteri di selezione delle operazioni per l'attività 2.1.c "Prevenzione e gestione dei rischi", per la parte di competenza della Protezione Civile della Regione;
VISTA la deliberazione n. 371 del 23 febbraio 2009 con la quale la Giunta regionale ha preso atto delle modifiche/integrazioni ai criteri di selezione, tra le altre attività, dell'Attività 2.1.c "Prevenzione e gestione dei rischi", per la parte di competenza della Protezione Civile della Regione, così come approvate dal Comitato di Sorveglianza a seguito della procedura scritta di consultazione n. 3 conclusasi in data 26 gennaio 2009;
VISTA la deliberazione n. 568 del 12 marzo 2009, con la quale la Giunta regionale ha approvato la scheda attività relativa all'attività 2.1.c "Prevenzione e gestione dei rischi" per la parte di competenza della Protezione Civile della Regione;
VISTA la deliberazione di Giunta n. 1494 del 3 luglio 2009 con la quale si adottano le modifiche del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e occupazione come approvate dal 2° Comitato di Sorveglianza nella seduta del 16 giugno 2009, e si prende atto dei requisiti generali e dei criteri specifici di selezione delle operazioni, come approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR e, in particolare, delle modifiche/integrazioni apportate ai criteri di selezione già approvati per l'Attività 2.1.c "Prevenzione e gestione dei rischi", per la parte di competenza della Protezione Civile della Regione;
VISTA la deliberazione n. 1742 del 23 luglio 2009 con la quale si approvano la scheda attività 2.1.c), in sostituzione della precedente approvata con la citata deliberazione n. 568 del 12 marzo 2009, l'elenco delle operazioni prioritarie a titolarità regionale e la griglia dei punteggi da attribuirsi ai criteri di valutazione;
RICHIAMATO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice come da ultimo approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1593 del 2 settembre 2011, con il quale, in particolare, risultano assegnate risorse finanziarie per un ammontare pari ad euro 15 milioni alla Protezione civile della Regione per la realizzazione delle suddette attività;
VISTO il decreto 28 ottobre 2009 n. 1086/PC/2009 con il quale è stata approvata la graduatoria degli interventi da realizzare nell'ambito dell'attività 2.1.c del Programma Operativo regionale FESR 2007-2013, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione del FVG" come indicato nella tabella parte integrante del medesimo decreto;
RILEVATO che con il citato decreto n. 1086/PC/2009 sono state ammesse a finanziamento le operazioni dalla n. 1 alla n. 10 della graduatoria sopra indicata, comportanti una spesa complessiva ammissibile pari ad euro 14.769.798,35.- a valere sul Piano finanziario del POR FESR 2007-2013, Obiettivo Com-

petitività regionale e Occupazione del FVG, nonchè impegnato il medesimo importo sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013;
VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 1420 del 24 giugno 2009 e n. 1236 del 23 giugno 2010 che, nel ripartire lo stanziamento rispettivamente per gli anni 2009 e 2010 del "Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario" di cui all'articolo 19 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, ha riservato, nell'ambito della quota di cui alla lettera c), relativa all'articolo 19, comma 4, della medesima legge regionale n. 21/2007 destinata alla costituzione di un parco progetti ammissibili a finanziamenti comunitari quale Programma Aggiuntivo Regionale (PAR), una quota di euro 5.795.125,50 e di euro 500.000,00.- per complessivi euro 6.295.125,50.- per l'Obiettivo competitività regionale e occupazione - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007 - 2013 - Protezione civile della Regione progetti 2.1.c ;
RICHIAMATI i decreti 30 ottobre 2009 n. 1042/ref e 31 agosto 2010 n. 681 con il quale sono stati iscritti gli stanziamenti di euro 5.795.125,50 per l'anno 2009 e di euro 500.000,00 per l'anno 2010, a carico dell'unità di bilancio 1.6.2.1040 con riferimento al capitolo 323, alla Rubrica n. 250 - Servizio n. 242 - Servizio risorse finanziarie - con la denominazione <<Fondo POR FESR 2007 - 2013 - Protezione civile della regione progetti 2.1.c - Programma Aggiuntivo Regionale>> ;
VISTO il decreto 19 novembre 2009, n. 1183/PC/2009, con il quale, a seguito delle ulteriori risorse sono state ammesse a finanziamento le operazioni dalla n. 11 alla n. 14 della graduatoria approvata con decreto del Direttore centrale della Protezione civile 28 ottobre 2009 n. 1086/PC/2009 comportanti una spesa complessiva ammissibile pari ad euro 2.840.445,73.- a valere sulle risorse del "Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario" di cui all'articolo 19 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, a carico della quota di cui alla lettera c), relativa all'articolo 19, comma 4, della medesima legge regionale n. 21/2007 destinata alla costituzione di un parco progetti ammissibili a finanziamenti comunitari quale Programma Aggiuntivo Regionale (PAR);
CONSIDERATO lo stato di attuazione finanziario del Programma operativo regionale e la necessità manifestata dall'Autorità di Gestione di garantire la massima capacità di spesa per il corrente anno finanziario anche mediante nuovi interventi ammissibili attuati dai diversi soggetti operanti nel medesimo Programma;
RILEVATO che a fronte di uno stanziamento complessivo pari ad euro 6.295.125,50.- su Fondi PAR risultano attualmente disponibili euro 2.954.679,77.-, nonché euro 288.101,96 derivanti da economie realizzatesi per la conclusione di alcuni dei sopracitati progetti ammessi a finanziamento, a cui devono essere sommati euro 500.000,00.- iscritti per l'anno 2010 e non ancora impegnati, per un totale di fondi disponibili pari ad euro 3.742.781,73.-;
CONSIDERATO che la Protezione civile della Regione al fine di garantire il pieno ed efficiente utilizzo delle risorse finanziarie comunitarie ha individuato, in accordo con l'Autorità di Gestione, un ulteriore intervento da ammettere a finanziamento a valere sulle risorse del "Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario" di cui all'articolo 19 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, a carico della quota di cui alla lettera c), relativa all'articolo 19, comma 4, della medesima legge regionale n. 21/2007 destinata alla costituzione di un parco progetti ammissibili a finanziamenti comunitari quale Programma Aggiuntivo Regionale (PAR);
RILEVATO che il costo complessivo dell'intervento da ammettere a finanziamento, individuato nell'allegato elenco delle operazioni prioritarie, supera l'importo delle sopraccitate somme attualmente a disposizione della Protezione Civile su Fondi PAR;
RAVVISATA l'opportunità di destinare durante il periodo di programmazione 2007/2013 ulteriori somme che si renderanno disponibili negli esercizi successivi sul medesimo canale di finanziamento, destinate alla medesima Struttura regionale a copertura del medesimo intervento;
CONSIDERATO che, in ordine al rispetto dei requisiti di ammissibilità specifici del Programma operativo regionale POR FESR, è previsto che gli interventi siano ammissibili a finanziamento ove funzionali alla messa in sicurezza anche di aree ad elevato rischio idrogeologico ed idraulico e ove gli stessi interventi siano individuati e previsti con rilevanti strumenti di pianificazione o programmazione;
VISTO il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 3 novembre 2006 di definizione ed attivazione del Piano strategico nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico - Annualità 2006, quale strumento di pianificazione coerente con le disposizioni del Programma Operativo Regionale ;
RILEVATO che tra gli interventi previsti dal predetto Piano, che mirano alla prevenzione di eventi calamitosi ed alla conseguente salvaguardia di persone e di beni, nonché alla riduzione complessiva degli elevati rischi idrogeologici, è compresa la realizzazione di "opere di difesa e sistemazione idraulica delle aree in destra del Torre a valle di Udine";
VISTA la legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64, recante: "Organizzazione delle strutture ed interventi di competenza regionale in materia di protezione civile";

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 15, comma 4 del Regolamento attuativo del citato POR FESR 2007-2013, nell'ambito dei finanziamenti di operazioni coerenti già ammesse a finanziamento di leggi regionali di settore, nel rispetto del principio di addizionalità di cui all'articolo 15 del Reg.CE 1083/2006, le citate risorse rimborsate devono essere destinate alle medesime finalità delle attività previste nella scheda attività 2.1.c), approvata con deliberazione di Giunta regionale 23 luglio 2009, n. 1742, quali le attività di early warning e le opere di messa in sicurezza delle aree a rischio;
VISTO l'art. 16, comma 1 del citato Regolamento, che prevede che la gestione finanziaria degli interventi di competenza della Protezione civile è attuata secondo le disposizioni della legge regionale n. 64/1986, titolo III, art. 33 e ss. (Organizzazione delle strutture ed interventi di competenza regionale in materia di protezione civile) con utilizzo del Fondo regionale per la protezione civile al quale tramite il Fondo speciale POR FESR 2007-2013 sono rimborsate le spese sostenute per la realizzazione delle iniziative, secondo le regole di ammissibilità del Programma;
VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3610 di data 30.08.2007, pubblicata sulla G.U. n. 208 di data 07.09.2007, recante "Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare i danni conseguenti agli eventi alluvionali che nei giorni 26 e 27 maggio 2007 si sono verificati nel territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
VISTI i decreti del Commissario Delegato n. 4/CD4/2007 di data 27 settembre 2007 e n. 21/CD4/2007 di data 21 dicembre 2007 con i quali rispettivamente è stato approvato il Piano degli interventi di protezione civile finalizzati al ripristino delle infrastrutture e del territorio colpito dall'evento alluvionale del 26 e 27 maggio 2007 e la successiva rimodulazione;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale 4 aprile 2008, n. 696, recante: "LR 64/1986, OPCM 3610/2007, D.L. 180/1998. Gestione risorse finanziarie statali nell'ambito del Piano degli interventi straordinari di protezione civile conseguenti agli eventi alluvionali del 26 e 27 maggio 2007";
PRESO ATTO che dal quadro normativo desunto dai predetti atti l'intervento denominato "opere di difesa e sistemazione idraulica delle aree in destra del Torre a valle di Udine"; è ammissibile a finanziamento comunitario come desunto anche dagli esiti i della Check-list d'istruttoria - Gestione speciale - Parte prima di data 5 dicembre 2011;
CONSIDERATO che l'art. 7, comma 4, lett. a) del Regolamento attuativo del POR FESR 2007-2013, prevede che la Giunta regionale approvi le procedure e i termini per l'implementazione delle attività e l'elenco delle operazioni prioritarie da realizzare direttamente, con il relativo costo;
RITENUTO di individuare, in attuazione del POR FESR 2007-2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione, attività 2.1.c "Prevenzione e gestione dei rischi", - parte di competenza della Protezione Civile della Regione - le operazioni prioritarie a titolarità regionale, di cui all'elenco allegato (Allegato 1) e parte integrante della presente deliberazione, in quanto coerenti agli obiettivi e contenuti dell'attività sopraccitata e ai relativi criteri di ammissibilità, ed il loro costo indicativo;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla protezione civile di concerto con l'Assessore alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie
all'unanimità,

DELIBERA

1. Le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento.
2. Di approvare, in attuazione dell'Attività suddetta, il nuovo elenco delle operazioni prioritarie a titolarità regionale ed il relativo costo indicativo, così come dettagliato in allegato 1, parte integrante della presente deliberazione.
3. Le risorse ad oggi disponibili per l'intervento di cui in premessa, pari ad euro 3.742.781,73.-, nonché le eventuali ulteriori risorse che si renderanno disponibili negli esercizi successivi, saranno rimborsate, ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento attuativo del POR FESR 2007-2013 approvato con Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008, al Fondo regionale per la protezione civile di cui all'articolo 33 della legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64.
4. Di pubblicare la presente deliberazione, comprensiva degli allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_52_1_DGR_2405_2_ALL1

Allegato 1

POR 2007-2013
OBIETTIVO COMPETITIVITA' E OCCUPAZIONE
ELENCO OPERAZIONI PRIORITARIE

LINEA DI INTERVENTO B): REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE A TITOLARITA' REGIONALE

ASSE	OBIETTIVO OPERATIVO	ATTIVITA'	OPERAZIONE PRIORITARIA	IMPORTO INDICATIVO	STRUTTURA REGIONALE ATTUATRICE
2	2.1	2.1.c	Intervento urgente di protezione civile a salvaguardia dei centri abitati tramite adeguamento della rete di scolo in destra del torrente Torre e realizzazione opere di difesa e sistemazione idraulica	8.734.447,25	Protezione civile della Regione

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_52_1_DGR_2435_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 12 dicembre 2011, n. 2435. (Estratto)

Comune di Gorizia: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 20 del 29.09.2011, di approvazione della variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 1309 dell'8.7.2011 in merito alla variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale del comune di GORIZIA, superate dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposta con la deliberazione comunale consiliare n. 20 del 29.9.2011;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 20 del 29.9.2011, di approvazione della variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale del comune di Gorizia;
3. omissis

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

1_52_1_DGR_2436_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 12 dicembre 2011, n. 2436. (Estratto)

Comune di Basiliano: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 26 del 12.04.2011, di approvazione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere la riserva vincolante, espressa con propria deliberazione n. 263 del 17.2.2011 in merito alla variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale del comune di BASILIANO, superata dalle modifiche in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 26 del 12.4.2011;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 26 del 12.4.2011, di approvazione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale del comune di Basiliano;
3. omissis

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_52_1_DGR_2478_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 15 dicembre 2011, n. 2478

DPCM 26.7.2011 - Approvazione dello schema di Avviso pubblico per il riconoscimento dell'equivalenza ai diplomi universitari dell'area sanitaria dei titoli del pregresso ordinamento, in attuazione dell'art 4, comma 2, della L 42/1999.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 26 febbraio 1999, n. 42, recante “Disposizioni in materia di professioni sanitarie” e, in particolare, l’art. 4, comma 2, che demanda ad un decreto interministeriale del Ministero della Sanità, d’intesa con il Ministro dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica, l’individuazione dei criteri e delle modalità per riconoscere come equivalenti ai diplomi universitari, di cui all’art. 6, comma 3, del decreto legislativo n. 502 del 1992, e successive modifiche e integrazioni, ulteriori titoli conseguiti conformemente all’ordinamento in vigore anteriormente all’emanazione dei decreti di individuazione dei profili professionali, relativi ai diplomi universitari medesimi;

CONSIDERATO che, a seguito del mutato quadro Costituzionale, i Ministeri competenti e le Regioni e le Province autonome hanno ritenuto opportuno attuare le predette disposizioni normative con un primo Accordo Stato-Regioni, stipulato il 16 dicembre 2004 (rep. n. 2152/CSR) e, successivamente, ad un ulteriore Accordo, sottoscritto il 10 febbraio 2011 (rep. n. 17/CSR) ed abrogativo del precedente, che all’art. 10 prevede che l’accordo stesso sia recepito con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta dei Ministro della salute, d’intesa con il Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 luglio 2011, pubblicato sulla G.U. n. 191 del 18/8/2011, di recepimento del predetto Accordo Stato-Regioni n. 17/CSR del 10 febbraio 2011, concernente i criteri e le modalità per il riconoscimento dell’equivalenza ai diplomi universitari dell’area sanitaria dei titoli del pregresso ordinamento, in attuazione di quanto previsto dal predetto art. 4, comma 2, della legge n. 42/1999;

ATTESO che nel predetto DPCM è previsto, in sintesi, quanto segue:

Articoli 1, 4 e 5 - campo di applicazione, finalità ed effetti del riconoscimento:

- il riconoscimento dell’equivalenza riguarda esclusivamente quei titoli che hanno consentito l’esercizio professionale e sono stati conseguiti in base al pregresso ordinamento entro la data di entrata in vigore della legge 26 febbraio 1999, n. 42, ovvero il 17 marzo 1999, e che non sono stati dichiarati equipollenti ai diplomi universitari delle Professioni Sanitarie dai decreti emanati, ai sensi del comma 1, dell’articolo 4 della predetta L. 42/1999, dal Ministero della Sanità nel corso dell’anno 2000;
- il riconoscimento dell’equivalenza è attribuito ai soli fini dell’esercizio professionale, sia subordinato sia autonomo e non produce, per il possessore del titolo, alcun effetto automatico sulla posizione funzionale rivestita e sulle mansioni esercitate in ragione del titolo nei rapporti di lavoro già instaurati al momento del riconoscimento, nonché sul relativo trattamento economico;
- l’accesso alla formazione post-base e’ comunque subordinato al possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente;

Art. 2 e 3 - indicazione dei parametri per la valutazione dei titoli, oggetto della richiesta di equivalenza:

- la durata del corso di formazione, regolarmente autorizzato dagli Enti preposti;
- l’esperienza lavorativa, debitamente documentata, deve essere riferibile ad una attività coerente o comunque assimilabile a quella prevista per la figura professionale per la quale si chiede l’equivalenza; tale attività deve essere stata svolta per un periodo di almeno un anno, anche non continuativo, negli ultimi cinque anni antecedenti alla data di stipula dell’Accordo Stato-Regioni facente parte integrante del DPCM medesimo;
- il punteggio minimo previsto per il riconoscimento dell’equivalenza del titolo valutato è di 12 punti;

Art. 6 - elenco dei titoli esclusi dalla procedura di valutazione.

Art. 7 e 8 - Procedure e termini delle istruttorie:

- la procedura per il riconoscimento dell’equivalenza si avvia su istanza dell’interessato, che deve essere inoltrata alla Regione o Provincia autonoma che ha formalmente autorizzato e svolto sul proprio territorio il corso al termine del quale e’ stato conseguito il titolo di cui si chiede la valutazione ai fini dell’equivalenza;
- ogni Regione e Provincia autonoma adotta le forme di pubblicità che ritiene più idonee in ordine alle modalità di presentazione delle istanze;
- ogni Regione e Provincia autonoma cura la fase iniziale dell’istruttoria relativamente ai titoli i cui corsi di formazione sono stati formalmente autorizzati nel proprio territorio, trasmettendo successivamente gli atti al Ministero della Salute, mediante l’utilizzo delle schede Modello A ed al Modello B, che formano parte integrante del DPCM;
- ricevuta la documentazione dalla Regione o Provincia autonoma procedente, il Ministero della Salute indice un Conferenza di servizi, ai sensi degli articoli 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, cui partecipano un rappresentante del Ministero della salute, un rappresentante del Ministero dell’istruzione, dell’università’ e della Ricerca, un rappresentante delle Regioni nominato dalla Commissione Salute, e un rappresentante per ogni Regione o Provincia autonoma;
- Il procedimento per la valutazione delle istanze deve essere concluso con un provvedimento espresso entro e non oltre 180 giorni dalla data del suo avvio, che decorre da quando l’istanza dell’interessato è ricevuta dalla Regione o dalla provincia autonoma;
- la Regione o la Provincia autonoma deve trasmettere gli atti al Ministero della Salute entro e non oltre

100 giorni dall'avvio del procedimento.
VISTA la Circolare prot. n. DGRUPS 43468-P-20/09/2011 con la quale il Ministero della Salute, in attuazione di quanto disposto dal predetto DPCM 26 luglio 2011, fornisce alle Regioni e alle Province autonome i criteri e le indicazioni operative necessarie a rendere uniforme l'attività istruttoria di competenza delle stesse e allega, alla circolare medesima, il fac-simile dell'Avviso pubblico e della documentazione necessaria per la presentazione delle istanze da parte degli interessati;
CONSIDERATO che, al fine di armonizzare ulteriormente le procedure in questione, il Ministero ha altresì individuato le scadenze temporali relative all'emissione degli avvisi pubblici, da parte delle Regioni e delle Province autonome, per la presentazione delle istanze di riconoscimento dell'equivalenza;
RAVVISATA pertanto la necessità di dare attuazione alle disposizioni normative sopra richiamate e di recepire, quali principi e criteri di indirizzo di riferimento negli adempimenti di competenza regionale, le indicazioni fornite dal Ministero della salute con l'anzidetta Circolare, e di approvare lo Schema di Avviso pubblico della domanda e dei relativi allegati, così come riportato all' "Allegato 1" facente parte integrante della presente deliberazione, con la precisazione che a tale schema potranno essere apportate modifiche ed integrazioni non sostanziali che si renderanno necessarie in ragione di eventuali ulteriori esigenze di carattere operativo o organizzativo;
ATTESO che, ai sensi del vigente Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 277/Pres e modificato da ultimo con D.P.Reg. 27 agosto 2010, n. 200/Pres, l'emanazione dell'avviso rientra nelle competenze del Direttore dell'Area di Intervento delle Risorse Umane della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, in attuazione degli indirizzi e delle condizioni generali fissate dalla Giunta regionale con la presente deliberazione;
SU PROPOSTA del Presidente della Regione
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di recepire i contenuti e le indicazioni fornite dal Ministero della Salute con la Circolare n. DGRUPS 43468-P-20/09/2011, quale indirizzo per la messa in atto degli adempimenti formali di competenza regionale, finalizzati all'attuazione dell'art. 4, comma 2 della legge 42/1999.
2. Di approvare lo schema dell'Avviso pubblico, nonché dell'allegata documentazione, di cui al documento "Allegato 1" facente parte integrante della presente deliberazione, con la precisazione che a tale schema potranno essere apportate modifiche ed integrazioni non sostanziali che si renderanno necessarie in ragione di eventuali ulteriori esigenze di carattere operativo o organizzativo.
3. Di autorizzare il Direttore dell'Area di Intervento delle Risorse Umane della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali a provvedere con propri atti all'emanazione degli avvisi pubblici entro i periodi temporali previsti dalla Circolare ministeriale sopra citata, e alla messa in atto di tutti gli adempimenti formali di competenza regionale, finalizzati alla avvio del procedimento di riconoscimento dell'equivalenza di cui all'art. 4, comma 2 della legge 42/1999.
4. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione, comprensiva dello Schema di Avviso pubblico parte integrante, sul Bollettino Ufficiale della Regione.
5. Di disporre la pubblicazione degli avvisi pubblici, di cui al precedente art. 3, sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_52_1_DGR_2478_2_ALL1

ALLEGATO 1 alla delibera ____________

Ministero della Salute

SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO
PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI RICONOSCIMENTO
DELL'EQUIVALENZA DEI TITOLI DEL PREGRESSO ORDINAMENTO,
AI TITOLI UNIVERSITARI DELL'AREA SANITARIA,
di cui all'art. 6, comma 3, del D.lgs 502/92 s.m.i..

Accordo Stato/Regioni n. 17/CSR del 10 febbraio 2011
recepito con DPCM 26 luglio 2011 (G.U. n. 191 del 18/8/2011)

Provvedimento della Giunta regionale n. _____ del _________

Si porta a conoscenza degli interessati che sono aperti i termini di presentazione delle domande per il riconoscimento dell'equivalenza dei titoli del pregresso ordinamento, ai titoli universitari abilitanti alle Professioni Sanitarie, come di seguito indicato:

Gruppi professioni	**Professioni sanitarie per cui si chiede l'equivalenza del titolo posseduto**	**Termini di presentazione delle domande alla Regione:** entro 60 giorni dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso pubblico sul B.U.R., prevista entro i mesi di:
PROFESSIONI TECNICO SANITARIE	Tecnico audiometrista, Tecnico sanitario di laboratorio biomedico, Tecnico sanitario di radiologia medica, Tecnico di neurofisiopatologia, Tecnico ortopedico, Tecnico audioprotesista, Tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare, Igienista dentale, Dietista	GENNAIO 2012
PROFESSIONI SANITARIE RIABILITATIVE	Podologo, Fisioterapista, Logopedista, Ortottista-Assistente in oftalmologia, Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, Tecnico della riabilitazione psichiatrica, Terapista occupazionale, Educatore professionale.	GIUGNO 2012
PROFESSIONI SANITARIE INFERMIERISTICHE E PROFESSIONE SANITARIA OSTETRICA	Infermiere, Ostetrica/o, Infermiere pediatrico.	NOVEMBRE 2012
PROFESSIONI TECNICHE DELLA PREVENZIONE	Tecnico della prevenzione dell'ambiente e dei luoghi di lavoro, Assistente sanitario.	

Articolo 1
Destinatari, effetti e modalità di riconoscimento dell'equivalenza

1. Possono presentare domanda di riconoscimento dell'equivalenza ai titoli universitari di area sanitaria i possessori dei diplomi e attestati indicati al successivo art. 2.

2. La domanda deve essere prodotta esclusivamente alla Regione o Provincia Autonoma ove è stato formalmente autorizzato il corso e nel cui ambito territoriale ha trovato svolgimento il corso stesso.

3. Il riconoscimento dell'equivalenza del titolo posseduto è attribuito ai soli fini dell'esercizio professionale, sia subordinato che autonomo, ed è condizionato al raggiungimento del punteggio previsto, secondo quanto indicato all'art. 3 dell'Accordo Stato/Regioni n. 17/CSR del 10 febbraio 2011, recepito nel DPCM 26 luglio 2011.

4. Qualora non sia raggiunto il punteggio previsto, il riconoscimento stesso è subordinato alla effettuazione di un percorso di compensazione formativa stabilito in base a criteri individuati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Articolo 2
Titoli riconoscibili

1. Possono essere presi in considerazione esclusivamente i titoli rispondenti alle seguenti caratteristiche:

a) devono essere stati **conseguiti entro il 17 marzo 1999**, ed il relativo corso formativo deve essere iniziato **entro il 31 dicembre 1995**;
b) devono essere stati conseguiti conformemente all'ordinamento in vigore anteriormente all'emanazione dei decreti di individuazione dei profili professionali relativi ai diplomi universitari *(si vedano in proposito i decreti ministeriali sopra citati in corrispondenza di ogni Professione Sanitaria)*;
c) devono aver consentito l'esercizio professionale, in conformità all'ordinamento allora vigente;
d) i relativi corsi di formazione devono essere stati regolarmente autorizzati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia o da altri Enti preposti allo scopo*****, e svolti nell'ambito del proprio territorio.

2. Nel suo interesse il richiedente può allegare alla domanda certificazioni ed eventuali documenti idonei a comprovare la conformità del titolo all'ordinamento in vigore al momento del suo conseguimento e che i relativi corsi sono stati regolarmente autorizzati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia o da altri Enti preposti allo scopo*****.

***** *Si precisa che con la locuzione "Enti preposti alla scopo" si intende far riferimento a quegli Enti pubblici che, in base alla normativa vigente all'epoca, erano preposti istituzionalmente o all'espletamento dei corsi di formazione/qualifica/abilitazione, o al rilascio delle autorizzazioni a corsi, che poi - in concreto - possono essere stati svolti/gestiti anche da Enti privati.*

Articolo 3
Titoli non valutabili ai fini del riconoscimento

1. Non sono valutabili ai fini del riconoscimento dell'equivalenza i seguenti titoli/diplomi/attestati/qualifiche comunque denominati e da chiunque rilasciati:

a) Infermiere generico (legge 29/10/1954 n° 1046, art. 6 D.P.R. n. 225/74);
b) Infermiere psichiatrico (art. 24 del R.D. 16/08/1909, n. 615, legge 29/10/1954 n° 1046);
c) Puericultrice (artt. 12 e 13 legge 19 luglio 1940, n. 1098);
d) Ottici (titoli di abilitazione e diplomi di maturità professionale art. 99 T.U.L.S. R.D. 27 luglio 1934, n. 1265, decreti Ministro della sanità 23 aprile 1992 e 28 ottobre 1992);
e) Odontotecnici (titoli di abilitazione e diplomi di maturità professionale art. 99 T.U.L.S. R.D. 27 luglio 1934, n. 1265, decreti Ministro della Sanità 23 aprile 1992 e 28 ottobre 1992);
f) Addetti/assistenti alla poltrona dentistica/odontoiatrica;
g) Titoli di massofisioterapista conseguiti dopo l'entrata in vigore della legge 26 febbraio 1999, n. 42;
h) Massaggiatori (art. 99 T.U.L.S. R.D. 27 luglio 1934, n. 1265);
i) Capo bagnino degli stabilimenti idroterapici (art. 99 T.U.L.S. R.D. 27 luglio 1934, n. 1265);
j) Massaggiatori sportivi (legge 26 ottobre 1971, n. 1099 sulla "Tutela sanitaria delle attività sportive, decreto 5 luglio 1975 del Ministero per la sanità);
k) titoli universitari rilasciati dalla Facoltà di Pedagogia/Scienze della Formazione per educatore professionale conseguiti dopo l'entrata in vigore della legge 26 febbraio 1999, n. 42;

l) titoli universitari ISEF, Scienze Motorie;
m) titoli di operatore strumentista (C.C.N.L. ANISAP);
n) diplomi di infermiera volontaria di Croce rossa che, con la legge del 4 febbraio 1963 n. 95, furono equiparati al certificato di abilitazione all'esercizio dell'arte ausiliaria di infermiere generico;
o) titoli rilasciati agli infermieri militari previsti dall'ordinamento del personale civile dello Stato dal Decreto 124/71 del 25 febbraio, articolo 10, e dal D.M. n. 19 del 12/12/90.

2. Non verranno presi in considerazione titoli già resi equipollenti ai diplomi universitari dai Decreti del Ministero della Sanità emanati ai sensi dell'art. 4, comma 1, della legge 42/99 (Allegato A – elenco riferimenti normativi equipollenze titoli).

Articolo 4
Produzione del titolo

1. Il titolo di cui si richiede il riconoscimento dell'equivalenza deve essere prodotto in copia autenticata. Ai sensi dell'art. 19 del decreto DPR 445/2000, i titoli oggetto di valutazione possono essere presentati anche in fotocopia semplice con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che ne attesti la conformità all'originale (Allegato B).

Articolo 5
Elementi per la valutazione del titolo

1. Al fine di consentire la valutazione del titolo ai sensi dell'art. 2 dell'Accordo Stato/Regioni n. 17/CSR del 10 febbraio 2011, recepito nel DPCM 26 luglio 2011, il richiedente dovrà fornire idonee specificazioni riguardo la durata del corso di formazione e l'esperienza lavorativa di cui è in possesso.
2. Per quanto riguarda il corso di formazione, il richiedente dovrà presentare idonea documentazione rilasciata dall'Ente preposto da cui risulti la durata della formazione in anni ed ore di insegnamento. Oggetto di valutazione per il riconoscimento del titolo saranno sia le ore di formazione teorica che le ore di formazione pratica.
Qualora il richiedente non possa presentare documentazione come sopra indicato, ai sensi del DPR 445/2000 potrà produrre una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (Allegato C).

3. Per ciò che attiene all'esperienza lavorativa, l'interessato deve dimostrare che la stessa:
a) sia riferibile ad una attività coerente o comunque assimilabile a quella prevista per la Professione Sanitaria rispetto alla quale si chiede l'equivalenza del titolo posseduto,
b) per essere oggetto di valutazione, deve essere stata svolta per un periodo di **almeno un anno**, anche non continuativo, negli ultimi cinque anni **antecedenti al 10 febbraio 2011;**

4. L'attestazione relativa all'esperienza lavorativa deve essere resa:
a) con una dichiarazione del datore di lavoro, dalla quale risultino le date, la durata, le attività e le eventuali qualifiche ricoperte;
b) oppure, ai sensi del DPR 445/2000, da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dell'interessato, con allegata copia del libretto di lavoro, dal quale risultino le date, la durata, le attività e le eventuali qualifiche ricoperte (Allegato D);
c) oppure con il percorso storico lavorativo del richiedente rilasciato dal centro per l'impiego di competenza, ed con ogni altra documentazione idonea alla dimostrazione dell'esperienza lavorativa prestata.

5. Nel caso di attività lavorativa non subordinata, la stessa è dimostrata da apposita autocertificazione (Allegato E), integrata dalla seguente documentazione:

a) copia della dichiarazione dei redditi riferita a tutti gli anni di esperienza dichiarata,
b) eventuale copia dei contratti di collaborazione,
c) altra documentazione idonea alla dimostrazione dell'esperienza lavorativa posseduta.

6. Periodi ulteriori di attività lavorativa verranno considerati utili, al raggiungimento del punteggio previsto, purché rispondenti a quanto indicato al punto 3, sub a);

7. Per consentire una corretta valutazione di quanto autocertificato, è necessario che le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà siano redatte in modo analitico e contengano tutti gli elementi che verrebbero indicati se i documenti stessi fossero rilasciati dall'Ente competente, pena il verificarsi di una situazione di falsità o di non veridicità, con le dovute conseguenze di legge, o di incompletezza, per cui ne deriverebbe l'impossibilità di effettuare un apprezzamento di quanto descritto. Si raccomanda quindi l'utilizzo dei fac-simili allegati al presente avviso.

Articolo 6
Richiesta di elementi integrativi

Nel caso in cui, durante l'istruttoria delle domande, dovesse riscontrarsi il difetto di uno o più dei seguenti elementi:
a) copia del titolo in relazione al quale si chiede l'equivalenza, dal quale si evincano la denominazione del titolo stesso e dell'istituto o ente che lo ha rilasciato,
b) attestazione relativa alla durata del percorso formativo in anni e ore di insegnamento, e di inizio del corso di formazione,
c) denominazione del titolo universitario abilitante alla Professione Sanitaria di cui si chiede il riconoscimento dell'equivalenza del titolo posseduto,

verrà richiesta la relativa integrazione la quale, ai sensi della L. 24171990 s.m.i., dovrà essere fornita nel termine perentorio di 30 giorni dalla ricezione della richiesta stessa e, in mancanza di essa, non verrà dato ulteriore corso alla domanda dichiarandola inammissibile.
Di ciò verrà fornita apposita comunicazione mediante raccomandata con ricevuta A.R..
La documentazione prodotta, a richiesta, può essere restituita con spese a carico del richiedente.

Analogamente, qualora si verifichi una delle seguenti ipotesi:
d) il titolo di cui si chiede l'equivalenza non sia stato conseguito entro il 17 marzo 1999 o il relativo corso formativo sia iniziato dopo il 31 dicembre 1995;
e) si tratti di un titolo escluso dalla procedura di valutazione secondo quanto previsto dall'articolo 6 dell'Accordo Stato/Regioni n. 17/CSR del 10 febbraio 2011, recepito nel DPCM 26 luglio 2011;
f) si tratti di titoli già resi equipollenti ai diplomi universitari dai Decreti del Ministero della Sanità emanati ai sensi dell'art. 4, comma 1, della legge 42/1999;
g) si tratti di titoli conseguiti all'esito dei corsi che non sono stati svolti o autorizzati dalla Regione o da altri Enti preposti allo scopo, o non si siano effettuati nell'ambito del proprio territorio regionale,

non verrà dato ulteriore corso all'istanza, la quale verrà dichiarata inammissibile: di ciò verrà fornita apposita comunicazione mediante raccomandata con ricevuta A.R..
La documentazione prodotta, a richiesta, può essere restituita con spese a carico del richiedente.

Articolo 7
Domanda per il riconoscimento del titolo

1. La domanda di riconoscimento dell'equivalenza, redatta secondo lo schema allegato al presente avviso, alla quale deve essere apposta una marca da bollo da € 14,62, deve essere spedita a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, Riva Nazario Sauro, 8 – 34124 Trieste, entro il termine perentorio di 60 giorni a partire dal giorno successivo alla pubblicazione sul BUR della Regione autonoma FVG del presente avviso. Nel caso detto giorno sia festivo, il termine è prorogato allo stesso giorno successivo non festivo.

2. La domanda deve essere prodotta esclusivamente alla Regione o Provincia Autonoma ove è stato formalmente autorizzato il corso e nel cui ambito territoriale ha trovato svolgimento il corso stesso.

3. Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445:

   a) il proprio cognome, nome, luogo e data di nascita;
   b) il luogo di residenza;
   c) il titolo posseduto di cui si chiede l'equivalenza, la data di conseguimento dello stesso e l'Istituto o Ente che ha rilasciato il titolo;
   d) il percorso formativo effettuato, con indicazione della durata dello stesso in anni e ore di formazione e la data di inizio dell'attività formativa;
   e) la denominazione del titolo universitario abilitante alla Professione Sanitaria in relazione al quale si chiede l'equivalenza del titolo posseduto;
   f) l'eventuale attività lavorativa svolta.

4. Alla dovrà essere allegato un elenco della documentazione prodotta, datato e sottoscritto dal richiedente.

5. Nella domanda il richiedente dovrà inoltre indicare il domicilio o recapito presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata. L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del richiedente, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

6. La domanda deve essere sottoscritta dal richiedente a pena di nullità della stessa. La firma non deve essere autenticata e dovrà essere allegata alla stessa una fotocopia in carta semplice di un documento di identità in corso di validità.

Articolo 8
Domande spedite oltre i termini

1. Le domande spedite oltre i termini stabiliti al precedente art. 6 non saranno considerate valide ai fini del presente avviso. La documentazione prodotta verrà conservata dalla Regione ricevente.

2. Agli interessati ne verrà data apposita comunicazione, con l'indicazione che dovrà essere presentata, nei termini e con le modalità prevista dagli Avvisi pubblici che verranno emanati nel 2013, una nuova istanza la quale potrà rinviare ai documenti già in possesso dell'amministrazione.

Articolo 9
Sanzioni per dichiarazioni mendaci

1. Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per l'ipotesi di dichiarazioni mendaci, qualora dai controlli emerga la non veridicità delle dichiarazioni rese dal concorrente, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R. 445/2000, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Articolo 10
Privacy

1. Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, per le finalità di gestione della domanda. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Amministrazioni Pubbliche direttamente interessate alla procedura per l'equivalenza.

Articolo 11
Disposizioni finali e di rinvio

1. Agli istanti non verrà data comunicazione dell'avvio del procedimento.
2. Per quanto non espressamente contenuto nel presente avviso si rinvia all'Accordo Stato/Regioni n. rep. n. 17/CSR del 10 febbraio 2011, recepito con DPCM del 26 luglio 2011 (G.U. n. 191 del 18/8/2011).

INFORMATIVE:

- Una volta conclusa la fase istruttoria delle istanze, gli Uffici regionali competenti provvederanno, entro 100 giorni dal ricevimento delle domande, a trasmettere gli atti al Ministero della Salute (tale termine potrà essere sospeso per 30 giorni per effetto di quanto previsto all'art. 6 del presente avviso).
- Entro e non oltre i successivi 80 giorni, il procedimento verrà concluso con un provvedimento emanato dal Ministero della Salute.
- Avverso il provvedimento ministeriale sarà possibile esperire ricorso al TAR Lazio entro 60 giorni dal ricevimento o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento.
- Ai sensi della L. 241/1990 e successive modifiche,
  - il responsabile dell'istruttoria è la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia,
  - il responsabile del procedimento è il Ministero della Salute
- Gli interessati hanno facoltà di esercitare il diritto di accesso agli atti del procedimento di riconoscimento dell'equivalenza secondo le modalità previste dal DPR del 12 aprile 2006, n. 184.

Trieste,___________________________

<table>
<tr><td>
Ministero
della Salute</td><td>D O M A N D A
per ottenere il riconoscimento dell'equivalenza dei titoli del pregresso ordinamento ai titoli universitari dell'area sanitaria, di cui all'art. 6, comma 3, del D.lgs 502/92 s.m.i..

Accordo Stato/Regioni n. 17/CSR del 10 febbraio 2011 recepito con DPCM 26 luglio 2011 (G.U. n. 191 del 18/8/2011)</td><td>
</td></tr>
<tr><td colspan="2">Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia</td><td>MARCA DA BOLLO € 14.62</td></tr>
</table>

RACCOMANDATA A.R.

La /Il Sottoscritta/o,

____

(Nome e Cognome)

Codice Fiscale |___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|

chiede l'avvio della procedura per il riconoscimento (ai fini dell'esercizio professionale) dell'equivalenza del proprio titolo, al titolo universitario abilitante alla Professione Sanitaria di:
(effettuare una unica scelta barrando la casella corrispondente):

<table>
<tr><td>☐ Infermiere (DM n. 739/94)
☐ Ostetrica/o (DM n. 740/94)
☐ Infermiere Pediatrico (DM n. 70/97)</td><td>PROFESSIONI SANITARIE INFERMIERISTICHE</td></tr>
<tr><td>☐ Podologo (DM n. 666/94)
☐ Fisioterapista (DM n. 741/94)
☐ Logopedista (DM n. 742/94)
☐ Ortottista – Assistente di Oftalmologia (DM n. 743/94)
☐ Terapista della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva (DM n. 56/97)
☐ Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica (DM n. 182/01)
☐ Terapista Occupazionale (DM n. 136/97)
☐ Educatore Professionale (DM n. 520/98)</td><td>PROFESSIONI SANITARIE RIABILITATIVE</td></tr>
<tr><td>☐ Tecnico Audiometrista (DM n. 667/94)
☐ Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico (DM n. 745/94)
☐ Tecnico Sanitario di Radiologia Medica (DM n. 746/94)
☐ Tecnico di Neurofisiopatologia (DM n. 183/95)
☐ Tecnico Ortopedico (DM n. 665/94)
☐ Tecnico Audioprotesista (DM n. 668/94)
☐ Tecnico della Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusione Cardiovascolare (DM n. 316/98)
☐ Igienista Dentale (DM n. 137/99)
☐ Dietista (DM n. 744/94)</td><td>PROFESSIONI TECNICO SANITARIE</td></tr>
<tr><td>☐ Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro (DM n. 58/97)
☐ Assistente Sanitario (DM n. 69/97)</td><td>PROFESSIONI TECNICHE DELLA PREVENZIONE</td></tr>
</table>

Ai predetti fini, sotto la propria responsabilità, e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara ai sensi dell'art. 46 del predetto DPR, quanto segue:

di essere nata/o a ____ il |_____|_____|________|
(Luogo di nascita)

di essere residente in ______________________________________ n. _____ ________________
(Indirizzo) *(Provincia)*

di essere in possesso del seguente titolo per il quale chiede il riconoscimento dell'equivalenza, il cui corso è stato autorizzato e svolto presso codesta Regione autonoma:

____
(Denominazione del titolo)

conseguito il |_____|_____|________| presso ____
(Denominazione dell'Istituto o dell'Ente che ha rilasciato il titolo)

al termine del percorso formativo iniziato entro il 31 dicembre 1995, della durata di anni ________ e di ore ________.

- o di aver prestato attività lavorativa coerente ed assimilabile alla Professione Sanitaria indicata, <u>per almeno un anno</u>, anche non continuativo, negli ultimi cinque anni antecedenti al 10 febbraio 2011.
- o di <u>NON</u> aver prestato attività lavorativa coerente ed assimilabile alla Professione Sanitaria indicata, <u>per almeno un anno</u>, anche non continuativo, negli ultimi cinque anni antecedenti al 10 febbraio 2011.

Allega alla presente secondo quanto stabilito nell'avviso:

a. copia del titolo per il quale richiede l'equivalenza, conforme all'originale ai sensi delle vigenti disposizioni di legge,
b. documentazione attestante la durata della formazione in anni ed ore di insegnamento relativi al conseguimento del titolo di cui richiede l'equivalenza,
c. documentazione attestante l'esperienza professionale posseduta,
d. copia in carta semplice di un valido documento d'identità personale,
e. un elenco riportante tutti i documenti e le autocertificazioni presentati.

Dichiara di accettare tutte le indicazioni fornite nell'avviso.

Chiede infine che ogni comunicazione relativa alla presente domanda venga fatta al seguente indirizzo:
(scrivere in modo chiaro e leggibile)

Nome e Cognome ___________________________________ Via _______________________ n. ___

Cap ___________ Comune ____________________ Provincia ______

n. telefonico ____________________________ cell. _________________________________

indirizzo e-mail ____

Data ________________ Firma del dichiarante _____________________

(per esteso e leggibile)
(La firma non va autenticata: allegare fotocopia documento di identità in corso di validità)

Informativa ex art. 13 decreto legislativo 196/2003.

Si informa che i dati personali raccolti dagli incaricati dell'ufficio, saranno trattati esclusivamente per lo svolgimento del procedimento per il quale l'istanza è presentata, nonché per i controlli previsti dall'art. 71 del DPR 445/2000, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atti di notorietà.

I dati saranno trattati dagli incaricati dell'ufficio responsabile dell'attività istruttoria, e dell'adozione del provvedimento finale, sia su supporto cartaceo che con l'ausilio di strumenti elettronici, nel rispetto delle regole previste dal codice privacy.

Dichiara di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione del procedimento, nel rispetto del decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003.

Data ______________________________

Firma del dichiarante ________________________________

(per esteso e leggibile)

(La firma non va autenticata: allegare fotocopia documento di identità in corso di validità)

Ministero della Salute

A L L E G A T O A

RIFERIMENTI NORMATIVI EQUIPOLLENZA TITOLI

RICONOSCIMENTO DELL'EQUIVALENZA DEI TITOLI DEL PREGRESSO ORDINAMENTO, AI TITOLI UNIVERSITARI DELL'AREA SANITARIA

Accordo Stato/Regioni n. 17/CSR del 10 febbraio 2011
recepito con DPCM 26 luglio 2011 (G.U. n. 191 del 18/8/2011)

PROFESSIONE	RIFERIMENTI NORMATIVI EQUIPOLLENZA TITOLI
PROFESSIONI SANITARIE INFERMIERISTICHE E PROF. SANITARIA OSTETRICA	
INFERMIERE	D.M. 27 luglio 2000 – G.U. n. 191 del 17.08.2000
OSTETRICA/O	D.M. 27 luglio 2000 – G.U. n. 195 del 22.08.2000
INFERMIERE PEDIATRICO	D.M. 27 luglio 2000 – G.U. n. 195 del 22.08.2000
PROFESSIONI SANITARIE RIABILITATIVE	
PODOLOGO	D.M. 27 luglio 2000 – G.U. n. 195 del 22.08.2000
FISIOTERAPISTA	D.M. 27 luglio 2000 – G.U. n. 190 del 16.08.2000
LOGOPEDISTA	D.M. 27 luglio 2000 – G.U. n. 195 del 22.08.2000
ORTOTTISTA-ASSISTENTE DI OFTALMOLOGIA	D.M. 27 luglio 2000 – G.U. n. 191 del 17.08.2000
TERAPISTA DELLA NEURO E PSICOMOTRICITA' DELL'ETA' EVOLUTIVA	D.M. 27 luglio 2000 – G.U. n. 195 del 22.08.2000
TECNICO DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA	D.M. 27 luglio 2000 – G.U. n. 190 del 16.08.2000
TERAPISTA OCCUPAZIONALE	D.M. 27 luglio 2000 – G.U. n. 189 del 14.08.2000
EDUCATORE PROFESSIONALE	D.M. 27 luglio 2000 – G.U. n. 195 del 22.08.2000
PROFESSIONI TECNICO SANITARIE	
Area Tecnico - diagnostica	
TECNICO AUDIOMETRISTA	D.M. 27 luglio 2000 – G.U. n. 195 del 22.08.2000
TECNICO SANITARIO DI LABORATORIO BIOMEDICO	D.M. 27 luglio 2000 – G.U. n. 191 del 17.08.2000
TECNICO SANITARIO DI RADIOLOGIA MEDICA	D.M. 27 luglio 2000 – G.U. n. 190 del 16.08.2000
TECNICO DI NEUROFISIOPATOLOGIA	D.M. 27 luglio 2000 – G.U. n. 195 del 22.08.2000
Area Tecnico – assistenziale	
TECNICO ORTOPEDICO	D.M. 27 luglio 2000 – G.U. n. 191 del 17.08.2000
TECNICO AUDIOPROTESISTA	D.M. 27 luglio 2000 – G.U. n. 195 del 22.08.2000
TECNICO DELLA FISIOPATOLOGIA CARDIOCIRCOLATORIA E PERFUSIONE VASCOLARE	D.M. 27 luglio 2000 – G.U. n. 189 del 14.08.2000
IGIENISTA DENTALE	D.M. 27 luglio 2000 – G.U. n. 195 del 22.08.2000
DIETISTA	D.M. 27 luglio 2000 – G.U. n. 195 del 22.08.2000
PROFESSIONI TECNICHE DELLA PREVENZIONE	
TECNICO DELLA PREVENZIONE DELL'AMBIENTE E DEI LUOGHI DI LAVORO	D.M. 27 luglio 2000 – G.U. n. 191 del 17.08.2000
ASSISTENTE SANITARIO	D.M. 27 luglio 2000 – G.U. n. 195 del 22.08.2000

Ministero della Salute	**A L L E G A T O B** Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà riguardante la conformità ed autenticità dei TITOLI RICONOSCIMENTO DELL'EQUIVALENZA DEI TITOLI DEL PREGRESSO ORDINAMENTO, AI TITOLI UNIVERSITARI DELL'AREA SANITARIA Accordo Stato/Regioni n. 17/CSR del 10 febbraio 2011 recepito con DPCM 26 luglio 2011 (G.U. n. 191 del 18/8/2011)	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Il/la sottoscritto/a ____
(Nome e Cognome)

nato/a a ____________________________________ il ____/_____/________
(Luogo di nascita)

Codice Fiscale |___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 e 76 del D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA
che la copia dei seguenti titoli allegata alla presente è autentica e conforme all'originale:

	Indicare la denominazione del titolo e la data di conseguimento	**Indicare l'Ente che ha rilasciato il titolo**
1	____________________ ____________________ ____________________	____________________ ____________________ ____________________
2	____________________ ____________________ ____________________	____________________ ____________________ ____________________
3	____________________ ____________________ ____________________	____________________ ____________________ ____________________
4	____________________ ____________________ ____________________	____________________ ____________________ ____________________

_______________________ ________________________________

Data **Firma del dichiarante (per esteso e leggibile)**
La firma non va autenticata: allegare fotocopia documento di identità in corso di validità.

Ministero della Salute	**ALLEGATO C** Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà riguardante il CORSO DI FORMAZIONE RICONOSCIMENTO DELL'EQUIVALENZA DEI TITOLI DEL PREGRESSO ORDINAMENTO, AI TITOLI UNIVERSITARI DELL'AREA SANITARIA Accordo Stato/Regioni n. 17/CSR del 10 febbraio 2011 recepito con DPCM 26 luglio 2011 (G.U. n. 191 del 18/8/2011)	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Il/la sottoscritto/a

____

(Nome e Cognome)

nato/a a ______________________________________ il ____/_____/_______

(Luogo di nascita)

Codice Fiscale |___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 e 76 del D.P.R. n. 445/2000,

DICHIARA

In relazione al titolo denominato ______________________________________

rilasciato dall'Ente ____________________________ in data _______________

che il relativo percorso formativo, svolto nel territorio di codesta Regione/Provincia autonoma:

- ha avuto una durata di anni: 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ per complessive ore: ___________ così suddivise:

1° anno – ore totali: ________ di cui:

- ore di formazione teorica: ______________________
- ore di formazione pratica: ______________________

2° anno - ore totali: ________ di cui:

- ore di formazione teorica: ______________________
- ore di formazione pratica: ______________________

3° anno – ore totali: ________ di cui:

- ore di formazione teorica: ______________________
- ore di formazione pratica: ______________________

__________________________ ____________________________________

Data **Firma del dichiarante (per esteso e leggibile)**

La firma non va autenticata: allegare fotocopia documento di identità in corso di validità.

Ministero della Salute

A L L E G A T O D

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà riguardante
ESPERIENZA LAVORATIVA SUBORDINATA
RICONOSCIMENTO DELL'EQUIVALENZA DEI TITOLI DEL PREGRESSO ORDINAMENTO, AI TITOLI UNIVERSITARI DELL'AREA SANITARIA
Accordo Stato/Regioni n. 17/CSR del 10 febbraio 2011
recepito con DPCM 26 luglio 2011 (G.U. n. 191 del 18/8/2011)

Il/la sottoscritto/a
____
(Nome e Cognome)

nato/a a ____ il ____/_____/________
(Luogo di nascita)

Codice Fiscale |___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 e 76 del D.P.R. n. 445/2000,

DICHIARA

di aver svolto la seguente attività lavorativa:
(l'esperienza lavorativa, per essere oggetto di valutazione, deve essere riferibile ad una attività coerente o comunque assimilabile a quella prevista per la Professione Sanitaria per la quale si chiede l'equivalenza, e deve essere stata svolta per almeno un anno, anche non continuativo, negli ultimi cinque anni antecedenti al 10 febbraio 2011)

Data inizio ____________________ Data termine ______________________ Durata ____________________________
(gg/mm/aaaa) *(gg/mm/aa)* *(mesi)*

Datore di lavoro: ____

Attività
____

____

____

Qualifiche ricoperte: ____

____

____

Data inizio ____________________ Data termine ______________________ Durata ____________________________
(gg/mm/aaaa) *(gg/mm/aaaa)* *(mesi)*

Datore di lavoro: ____

Attività

____

____

____

Qualifiche ricoperte: ____

____

____

Data inizio ______________ Data termine ________________ Durata ____________________
(gg/mm/aaaa) *(gg/mm/aaaa)* *(mesi)*

Datore di lavoro: ____

Attività

____

____

____

Qualifiche ricoperte: ____

____

____

Durata complessiva esperienza lavorativa: ______________________
(anni – mesi)

____________________ ____________________________

Data

Firma del dichiarante (per esteso e leggibile)
La firma non va autenticata: allegare fotocopia documento di identità in corso di validità.

Ministero della Salute	**A L L E G A T O E** Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà riguardante ESPERIENZA LAVORATIVA AUTONOMA RICONOSCIMENTO DELL'EQUIVALENZA DEI TITOLI DEL PREGRESSO ORDINAMENTO, AI TITOLI UNIVERSITARI DELL'AREA SANITARIA Accordo Stato/Regioni n. 17/CSR del 10 febbraio 2011 recepito con DPCM 26 luglio 2011 (G.U. n. 191 del 18/8/2011)	

Il/la sottoscritto/a

____

(Nome e Cognome)

nato/a a ____ il ____/_____/________

(Luogo di nascita)

Codice Fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Partita IVA |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 e 76 del D.P.R. n. 445/2000,

DICHIARA

di aver svolto la seguente attività lavorativa:
(l'esperienza lavorativa per essere oggetto di valutazione deve essere riferibile ad una attività coerente o comunque assimilabile a quella prevista per la Professione Sanitaria per la quale si chiede l'equivalenza, e deve essere stata svolta per almeno un anno, anche non continuativo, negli ultimi cinque anni antecedenti al 10 febbraio 2011)

Data inizio ________________ Data termine __________________ Durata ______________________
(gg/mm/aaaa) *(gg/mm/aaaa)* *(mesi)*

Attività

____

____

____

Qualifiche ricoperte: ____

____

____

Data inizio ________________ Data termine __________________ Durata ______________________
(gg/mm/aaaa) *(gg/mm/aaaa)* *(mesi)*

Attività

____

____

____

Qualifiche ricoperte: ____

____

____

Data inizio ____________ Data termine ____________ Durata ____________
(gg/mm/aaaa) *(gg/mm/aaaa)* *(mesi)*

Attività
____

____

____

Qualifiche ricoperte: ____

____

Durata complessiva esperienza lavorativa: ____________________
(anni – mesi)

Dichiara inoltre che la copia dei seguenti documenti allegata alla presente è autentica e conforme all'originale:

a) ______________________________

b) ______________________________

c) ______________________________

d) ______________________________

e) ______________________________

____________________ ______________________________

Data **Firma del dichiarante (per esteso e leggibile)**
La firma non va autenticata: allegare fotocopia documento di identità in corso di validità.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_52_1_DGR_2482_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 15 dicembre 2011, n. 2482
Ripartizione del Fondo venetofoni. Approvazione definitiva.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 17 febbraio 2010, n. 5 (Valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nella regione Friuli Venezia Giulia), di seguito denominata "legge";
VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0164 /Pres. del 13 luglio 2011 con il quale è stato costituito il Comitato regionale per la valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nella regione Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 9, comma 4, della legge il quale stabilisce che con regolamento, approvato previo parere del Comitato regionale per la valorizzazione dei dialetti di origine veneta e della Commissione consiliare competente, sono definiti criteri e modalità per l'individuazione delle tipologie di interventi e spese ammissibili, per la presentazione delle domande, la erogazione, la rendicontazione e la revoca dei benefici assegnati;
VISTA la propria deliberazione n. 1913 del 14 ottobre 2011 con la quale si è approvato, in via definitiva, il "Regolamento per la concessione dei contributi per gli interventi di valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nella regione Friuli Venezia Giulia previsti al Capo II della legge regionale 17 febbraio 2010, n. 5 (Valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nella regione Friuli Venezia Giulia)";
VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0246/Pres. del 25 ottobre 2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 45 del 9 novembre 2011, con il quale è stato emanato il succitato regolamento;
VISTO l'articolo 11 della legge il quale, al comma 2, stabilisce che le quote del "Fondo regionale per la valorizzazione dei dialetti di origine veneta" sono determinate con deliberazione della Giunta regionale, previo parere della Commissione consiliare competente;
VISTO il prospetto Allegato A) alla presente deliberazione nel quale, in relazione a ciascun settore di intervento previsto in legge, sono riportate le risultanze dell'istruttoria delle domande di contributo pervenute al Servizio competente;
ATTESO che,
- la disponibilità complessiva delle risorse imputate a bilancio sul capitolo 5551 "Fondo regionale per la valorizzazione dei dialetti di origine veneta" per l'annualità 2011 ammonta ad euro 80.000,00;
. l'entità delle richieste di contributo pervenute al Servizio eccede il succitato importo a bilancio;
VISTA la propria deliberazione n. 2342 del 30 novembre 2011 con la quale:
- si è stabilito che le quote succitate, per l'annualità 2011, fossero così determinate:

a)	studi e ricerche	quota pari a euro 20.000,00;
b)	attività culturali e spettacolo	quota pari a euro 50.000,00;
c)	comunicazione	quota pari a euro 10.000,00;

- si è provveduto a richiedere al riguardo il parere della VI Commissione consiliare;
VISTO il parere reso, all'unanimità, dalla VI Commissione consiliare permanente nella seduta del 6 dicembre 2011, come comunicato con nota del Consiglio regionale del 7 dicembre 2011, prot. gen. n. 0006315/P/2-6, contenente le seguenti raccomandazioni:
- privilegiare le domande presentate dalle associazioni;
- impedire che i fondi siano assegnati a soggetti che abbiano già ricevuto altri finanziamenti regionali;
- limitare le categorie previste dall'articolo 3 della legge regionale 17 febbraio 2010, n. 5, alle seguenti:

- attività culturali e spettacolo
- studi e ricerche;

- ripartire la somma di 80.000,00 euro prevista per l'anno 2011 nel modo seguente:

- 60.000,00 euro alle attività culturali e spettacolo
- 20.000,00 euro agli studi e ricerche;

RITENUTO, in relazione al suddetto parere,
- di farlo proprio per quanto attiene la raccomandazione di ripartire la somma di 80.000,00 euro, prevista per l'anno 2011, in 60.000,00 euro alle attività culturali e spettacolo e 20.000,00 euro agli studi e ricerche;
- di prendere atto delle altre raccomandazioni in esso contenute;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Le quote del "Fondo regionale per la valorizzazione dei dialetti di origine veneta" di cui all'articolo 11, comma 2, della legge, per l'annualità 2011, in relazione a quanto esposto in premessa, sono così ripartite:
- 60.000,00 euro alle attività culturali e spettacolo
- 20.000,00 euro agli studi e ricerche;

2. Il presente atto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_52_1_DGR_2482_2_ALL1

ALLEGATO 1

STUDI E RICERCHE

01	ASSOCIAZIONE CULTURALE "IL SACRO TIGLIO"**	Brugnera	PN	Ciclo di conferenze per approfondire la conoscenza della parlata locale	Liventino	2.300,00
02	ASSOCIAZIONE FRANCESCO PATRIZIO DELLA COMUNITA' CHERSINA	Trieste	TS	Poesie e prose in dialetto chersino di Aldo Policek Depitor	Veneto dell'Istria Dalmazia	2.200,00
03	ASSOCIAZIONE GIULIANI NEL MONDO	Trieste	TS	"El muleto xe lontan" (volume poesie e scritti di Sergio Zago)	Triestino	3.185,20
04	ASSOCIAZIONE NAZIONALE VENEZIA GIULIA E DALMAZIA - COMITATO DI GORIZIA (A.N.V.G.D.)	Gorizia	GO	I dialetti istroveneti a Gorizia tra ricerca, rappresentazione e divulgazione	Veneto dell'Istria Dalmazia Veneto goriziano	22.000,00
05	COMUNE DI POLCENIGO	Polcenigo	PN	Progetto per interventi a favore dell'espressione dialettale "Altoliventina" propria di Polcenigo	Liventino	5.000,00
06	DIPARTIMENTO DI LINGUE E LETTERATURE STRANIERE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE	Udine	UD	Vocabolario delle parlate venete del FVG	Dialetti veneti*	20.000,00
07	DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE E DEI PROCESSI CULTURALI - UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	Trieste	TS	I suoni veneti nelle vie e nelle piazze di Trieste	Dialetti veneti*	23.220,00
08	FAMIGLIA UMAGHESE	Trieste	TS	Dizionario storico-fraseologico-etimologico del dialetto di Umago d'Istria	Veneto dell'Istria Dalmazia	10.000,00
09	HISTORIA GRUPPO STUDI STORICI E SOCIALI PORDENONE	Pordenone	PN	Documenti tardomedioevali veneti e venezianeggianti in raccolte di Pordenone	Veneto pordenonese	25.000,00
10	LEGA NAZIONALE***	Trieste	TS	Realizzazione volume canzonette popolari d'autore	Triestino	19.000,00
11	PROVINCIA DI GORIZIA****	Gorizia	GO	Dizionario illustrato italiano-bisiàc; Antologia della poesia bisiaca; Studi mariniani; Antologia minima (Biagio Marin)	Bisiaco Gradese	28.000,00
12	PROVINCIA DI PORDENONE	Pordenone	PN	Valorizzazione del dialetto veneto pordenonese	Veneto pordenonese	20.000,00
13	PROVINCIA DI PORDENONE - SERVIZIO CULTURA***	Pordenone	PN	Concorso letterario "Luciano Rocco" e "Ettore Busetto"	Veneto pordenonese Liventino	14.000,00
						193.905,20

* Iniziativa tesa a valorizzare i dialetti di origine veneta parlati in FVG nel loro complesso

** Anche "Attività culturali e spettacolo" e "Toponomastica e cartellonistica"

*** Anche "Attività culturali e spettacolo"

**** Anche tutti gli altri settori

ATTIVITA' CULTURALI E SPETTACOLO

01	BIANCA E VOLTA DI BENEDETTI ANTONIETTA	Povoletto	UD	Programmazione collana "Fregole" per il 2012	Triestino	24.500,00
02	ASSOCIAZIONE COMPAGNIA DEL BISATO	Marano Lagunare	UD	Realizzazione sito internet "Bisatoinspeo.it" e traduzione in maranese	Maranese	9.000,00
03	ASSOCIAZIONE COMPAGNIA DEL TEATRO DI PESCINCANNA	Fiume Veneto	PN	Teatro in dialetto	Triestino-Veneto pordenonese-Veneto udinese	1.000,00
04	ASSOCIAZIONE CULTURALE ALPE	Trieste	TS	Ponterosso (Poeseie in lessico triestino)	Triestino	15.500,00
05	ASSOCIAZIONE CULTURALE "GUGLIELMO OBERDAN"	Udine	UD	Glossario parlata udinese	Veneto udinese	7.400,00
06	ASSOCIAZIONE CULTURA GIULIANO VENETA	Trieste	TS	Seconda giornata della cultura giuliano veneta	Triestino	8.300,00
07	ASSOCIAZIONE CULTURALE COMPAGNIA DEI GIOVANI	Trieste	TS	Spettacoli teatrali in dialetto	Triestino	1.610,00
08	ASSOCIAZIONE CULTURALE GUIDO DA VARIANO	Udine	UD	Video fiaba "Il Pirata"	Maranese	8.700,00
09	ASSOCIAZIONE CULTURALE IL TIGLIO**	Brugnera	PN	Rappresentazioni teatrali in dialetto liventino	Liventino	4.270,00
10	ASSOCIAZIONE CULTURALE IL TIGLIO**	Brugnera	PN	Il dialetto e le nuove generazioni	Liventino	3.000,00
11	ASSOCIAZIONE CULTURALE PROPOSTE TEATRALI	Trieste	TS	Attività teatrale in dialetto triestino - anno 2011	Triestino	1.500,00
12	ASSOCIAZIONE CULTURALE STUDIO GIALLO	Trieste	TS	Ostrighe e gransi... I mesi con l'erre (spett. teatrale)	Veneto dell'Istria Dalamazia	7.500,00
13	ASSOCIAZIONE ESPERANTISTA TRIESTINA	Trieste	TS	Dialetto: la lingua materna di molti triestini	Triestino	8.500,00
14	ASSOCIAZIONE "FESTA DEL VINO"	Brugnera	PN	Concorso di poesia "Versi di vino" con sezione dedicata alla lingua veneto pordenonese-liventina	Liventino Veneto pordenonese	2.500,00
15	ASSOCIAZIONE "GRADO TEATRO"	Grado	GO	Programma Associazione "Grado Teatro" 2011	Gradese	10.000,00
16	ASSOCIAZIONE GRUPPO D'ARTE DRAMMATICA IL GABBIANO	Trieste	TS	Attività teatrale in dialetto triestino - anno 2011	Triestino	3.540,00
17	ASSOCIAZIONE INSCENA	Pordenone	PN	Viaggio teatrale nei dialetti veneti del Friuli occidentale - Festival di racconti e storie	Liventino Veneto pordenonese	25.000,00
18	ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE ALTA VAL CELLINA	Cimolais	PN	I Scondures della Mont dei Preves	Veneto pordenonese	12.000,00
19	ASSOCIAZIONE M.E.T.A. TURISTI	Trieste	TS	XXXIII Festival della canzone triestina	Triestino	10.200,00
20	ASSOCIAZIONE MUSICALE FOLKLORISTICA TRIESTINA "VECIA TRIESTE"	Trieste	TS	CD con brani in triestino (dal primo '900 ai giorni nostri)	Triestino	24.000,00
21	ASSOCIAZIONE RAT SLOGA PROMOSKULTURE	Doberdò del Lago	GO	DVD con interviste su tradizioni	Bisiaco	10.000,00
22	ASSOCIAZIONE SVILUPPO E TERRITORIO	Pordenone	PN	Andemo a spasso - Itinerari in dialetto pordenonese alla scoperta della città, dei suoi antichi mestieri e botteghe	Veneto pordenonese	25.835,00
23	AUSER VOLONTARIATO "STELLA E TAGLIAMENTO"	Palazzolo dello Stella	UD	Sulla Laguna di Marano (documentazione storia orale tramite video interviste)	Maranese	9.075,00
24	CIRCOLO AMICI DEL DIALETTO TRIESTINO - CADIT***	Trieste	TS	DVD sulle attività culturali del CADIT	Triestino	1.450,00

25	CIRCOLO CULTURALE JAQUES MARITAIN	Trieste	TS	23a Edizione del Festival tatrale "La sera del dì di festa"	Triestino Veneto dell'Istria Dalmazia	12.000,00
26	COMPAGNIA EX ALLIEVI DEL RICREATORIO DI CITTÀ VECCHIA E. TOTI	Trieste	TS	Attività teatrale in dialetto triestino - anno 2011	Triestino	2.330,00
27	COMPAGNIE DEL CARNEVALE MUGGESANO	Muggia	TS	Imparare colorando	Muggesano	3.872,00
28	COMUNE DI DUINO AURISINA	Duino Aurisina	TS	Natale con noi 2011	Triestino	9.000,00
29	COMUNE DI MARANO LAGUNARE	Marano Lagunare	UD	Pubblicazione/Calendario del Comune di Marano	Maranese	15.000,00
30	COMUNE DI PASIANO DI PORDENONE	Pasiano di Pordenone	PN	Rassegne teatrali Teatro comunale Gozzi	Veneto pordenonese	5.708,00
31	COMUNE DI PRAVISDOMINI	Pravisdomini	PN	Manifestazioni culturali per bambini (materne ed elementari) - Approfondimenti su storia locale	Veneto pordenonese	7.000,00
32	CONCENTRO AZIENDA SPECIALE DELLA CC PORDENONE	Pordenone	PN	Pordenonelegge...i dialetti veneti del FVG	Dialetti veneti*	50.000,00
33	FED. IT. TEATRO AMATORI COMITATO PROVINCIALE DI PORDENONE	Brugnera	PN	Rassegna itinerante di teatro popolare	Dialetti veneti*	5.000,00
34	GORIZIA SPETTACOLI	Gorizia	GO	Rassegna teatrale "Dialettiamoci"	Dialetti veneti*	15.000,00
35	GRUPPO COSTUMI TRADIZIONALI BISIACHI	Turriaco	GO	"Vizilia de Nadal" (spett. corale e musicale)	Triestino-Bisiaco-Gradese-Veneto dell'Istria Dalamazia	8.000,00
36	GRUPPO TEATRALE AMICI DI SAN GIOVANNI	Trieste	TS	Attività teatrale in dialetto triestino - anno 2011	Triestino	3.800,00
37	GRUPPO TEATRALE LA BARCACCIA	Trieste	TS	Rassegna di teatro amatoriale	Triestino	4.000,00
38	GRUPPO TEATRALE PER IL DIALETTO	Trieste	TS	Sior Todero Brontolon	?	15.000,00
39	LEGA NAZIONALE****	Trieste	TS	Ristampa CD dedicato ai canti popolari fiumani	Veneto dell'Istria Dalamazia	10.000,00
40	NATIVI SOCIETA' COOPERATIVA	Trieste	TS	Pubblicazione del libro "Ciclomonada a Budapest: verso l'altra testa della galina"	Triestino	3.700,00
41	NATIVI SOCIETA' COOPERATIVA	Trieste	TS	Produzione del CD musicale "Viva l'A e po' bon"	Triestino	4.600,00
42	PROVINCIA DI GORIZIA*****	Gorizia	GO	Musica - Festival - Teatro - Folklore - Concorsi letterari	Bisiaco - Gradese - Veneto goriziano	267.500,00
43	PROVINCIA DI PORDENONE - SERVIZIO CULTURA****	Pordenone	PN	Spettacolo teatrale in veneto pordenonese	Liventino Veneto pordenonese	25.000,00
44	QUEI DE SCALA SANTA	Trieste	TS	Produzione e distribuzione spettacoli teatrali	Triestino	3.000,00
45	U.I.L.T. - UNIONE ITALIANA LIBERO TEATRO FVG	Gorizia	GO	Rassegna dialetti in tournee	Dialetti veneti*	15.000,00
						718.890,00

* Iniziativa tesa a valorizzare i dialetti di origine veneta parlati in FVG nel loro complesso

** Anche "Studi e ricerche" e "Toponomastica e cartellonistica"

*** Anche "Comunicazione"

**** Anche "Studi e ricerche"

***** Anche tutti gli altri settori

COMUNICAZIONE

01	ASSOCIAZIONE AMICI DI TRIESTE OGGI	Trieste	TS	Realizzazione video per messa in onda n. 3 spettacoli teatrali	Triestino	2.370,00
02	CIRCOLO AMICI DEL DIALETTO TRIESTINO**	Trieste	TS	Numero speciale del giornale "El Chucherle"	Triestino	1.260,00
03	COMUNE DI PRATA DI PORDENONE	Prata di Pordenone	PN	Periodico "Il Cittadino". Sezione dedicata al laboratorio sul dialetto veneto locale	Liventino	8.000,00
04	GSG GROUPE SPACE GLOBE MITTELEUROPA SRL	Gorizia	GO	Digitalizzazione per recupero materiale su DVD	Bisiaco Veneto goriziano	10.000,00
05	INFORMAZIONE FRIULANA SOC. COOP.	Udine	UD	Neta, storia di una pescivendola (radiodramma in maranese)	Maranese	4.400,00
06	LA RIVIERA FRIULANA ASSOCIAZIONE CULTURALE	Lignano Sabbiadoro	UD	Realizzazione e messa in onda del tg web e multimediale "Riviera friulana"	Maranese	20.000,00
07	PROVINCIA DI GORIZIA***	Gorizia	GO	Realizzazione corti e video, pagina web	Bisiaco - Gradese - Veneto goriziano	15.000,00
08	TELEPORDENONE SRL	Pordenone	PN	Arcobaleno veneto	Veneto pordenonese Liventino	3.500,00
09	TELEFRIULI SPA	Tavagnacco	UD	Maran ancùo - La vita di una straordinaria comunità	Maranese	12.252,00
10	UNIVERSITA' POPOLARE DI TRIESTE	Trieste	TS	Programmi webradio	Triestino-Muggesano- Veneto dell'Istria Dalmazia	30.000,00
11	VIDEOREGIONE (VIDEO PORDENONE SRL)	Porcia	PN	Storie de tera, de mar e de fiume	dialetti veneti*	2.500,00
						109.282,00

* Iniziativa tesa a valorizzare i dialetti di origine veneta parlati in FVG nel loro complesso

** Anche "Attività culturali e spettacolo"

*** Anche tutti gli altri settori

ISTRUZIONE

01	CIRCOLO DIDATTICO DI MANIAGO	Maniago	PN	PO.CO.TE (Progettazione-Collaborazione-Teatro)	Veneto pordenonese	3.503,00
02	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CANEVA	Caneva	PN	Geomappa relativa alle peculiarità dialettali del territorio	Liventino	6.000,00
03	ISTITUTO COMPRENSIVO SAN GIOVANNI	Trieste	TS	Dillo in dialetto!	Triestino	8.192,20
04	PROVINCIA DI GORIZIA*	Gorizia	GO	Interventi e laboratori in classe	Bisiaco - Gradese - Veneto goriziano	15.000,00
						32.695,20

* Anche tutti gli altri settori

TOPONOMASTICA E CARTELLONISTICA

01	ASSOCIAZIONE CULTURALE "IL SACRO TIGLIO"*	Brugnera	PN	Studio degli antichi toponimi e installazione della relativa cartellonistica	Liventino	3.800,00
02	PROVINCIA DI GORIZIA**	Gorizia	GO	Realizzazione e apposizione cartelli e totem	Bisiaco - Gradese - Veneto goriziano	10.000,00
						13.800,00

* Anche "Studi e ricerche" e "Attività culturali e spettacolo"

** Anche tutti gli altri settori

STUDI E RICERCHE	**13**
ATTIVITA' CULTURALI E SPETTACOLO	**45**
COMUNICAZIONE	**11**
ISTRUZIONE	**4**
TOPONOMASTICA E CARTELLONISTICA	**2**
TOTALE NUMERO DOMANDE PRESENTATE	***75***
STUDI E RICERCHE	**193.905,20**
ATTIVITA' CULTURALI E SPETTACOLO	**718.890,00**
COMUNICAZIONE	**109.282,00**
ISTRUZIONE	**32.695,20**
TOPONOMASTICA E CARTELLONISTICA	**13.800,00**
TOTALE ENTITA' CONTRIBUTI RICHIESTI	***1.068.572,40***

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_52_1_DGR_2483_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 15 dicembre 2011, n. 2483

LR 25/2006: individuazione dei sistemi bibliotecari "del Cividalese", "del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale", "della Bassa Friulana Occidentale".

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATA la legge regionale 1 dicembre 2006, n. 25 "Sviluppo della rete bibliotecaria regionale, tutela e valorizzazione delle biblioteche e valorizzazione del patrimonio archivistico";
RILEVATO che l'art. 5 della cit. legge prevede che la Regione favorisca l'istituzione dei sistemi bibliotecari e individui, tenendo conto delle proposte avanzate dagli enti locali, sentita la Conferenza dei sistemi bibliotecari, le biblioteche centro sistema;
DATO ATTO che i Comuni di Cividale del Friuli, Gemona del Friuli e Latisana hanno presentato rispettivamente in data 13.10.2010, 29.10.2010 e 30.11.2010 la proposta di istituzione del "Sistema bibliotecario del Cividalese" con la Biblioteca civica di Cividale del Friuli quale biblioteca centro sistema, comprendente le biblioteche civiche Buttrio, Corno di Rosazzo, Moimacco, Premariacco, Prepotto, Pulfero, Remanzacco, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Drenchia, Grimacco, Savogna, Stregna, Torreano, del "Sistema Bibliotecario del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale" con la biblioteca Biblioteca civica di Gemona del Friuli quale biblioteca Centro sistema, comprendente le biblioteche civiche di Artegna, Bordano, Chiusaforte, Magnano in Riviera, Moggio Udinese, Montenars, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio, Trasaghis, Venzone e la biblioteca della Comunità montana del Gemonese Canal del Ferro e Val Canale, del "Sistema bibliotecario della bassa friulana occidentale" con la Biblioteca civica di Latisana quale biblioteca centro sistema, comprendente le biblioteche civiche di Ronchis, Rivignano, Teor e Pocenia.
VISTO e applicato il "Regolamento concernente le caratteristiche e le modalità di costituzione dei sistemi bibliotecari, i criteri per il riconoscimento delle biblioteche di interesse regionale ed i criteri e le modalità per l'attuazione degli interventi nel settore bibliotecario, ai sensi della legge regionale 1 dicembre 2006, n. 25 (Sviluppo della rete bibliotecaria regionale, tutela e valorizzazione delle biblioteche e valorizzazione del patrimonio archivistico)", emanato con D.P.Reg. 0262/Pres. del 30 settembre 2008, ed in particolare l'art. 3;
DATO ATTO che la struttura competente ha esperito l'istruttoria delle proposte sopra descritte ai sensi del citato regolamento e che sulle stesse la Conferenza dei sistemi bibliotecari ha espresso parere favorevole, come da processo verbale in atti;
RILEVATO che i comuni di Cividale del Friuli, Gemona del Friuli, Latisana hanno espletato i passaggi procedurali previsti dall'art. 3 comma 2 del cit. Regolamento per il riconoscimento regionale;
DATO ATTO e che la struttura competente ha provveduto a verificare quanto prescritto dall'art. 3 comma 3 del Regolamento medesimo;
SU PROPOSTA dell'Assessore alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie,
all'unanimità,

DELIBERA

Ai sensi della legge regionale 25/2006, sono individuati come sistemi bibliotecari il Sistema bibliotecario del Cividalese" con la Biblioteca civica di Cividale del Friuli come biblioteca centro sistema, il "Sistema Bibliotecario del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale" con la biblioteca Biblioteca civica di Gemona del Friuli come biblioteca centro sistema, il "Sistema bibliotecario della bassa friulana occidentale" con la Biblioteca civica di Latisana come biblioteca centro sistema.

La presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_52_1_DGR_2487_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 15 dicembre 2011, n. 2487

DPReg. 284/2011, art. 6, comma 3: fissazione delle misure effettive dei benefici sulle rette di frequenza sostenute per l'anno scolastico 2010/2011 per l'accesso ai servizi per la prima infanzia in relazione al Fondo per l'abbattimento delle rette di cui all'art. 15 della LR 20/2005 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia), e successive modifiche ed in particolare l'articolo 15 della citata legge che istituisce il Fondo diretto all'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per l'accesso ai servizi per la prima infanzia erogati da soggetti pubblici nonché da soggetti del privato sociale e privati, accreditati;
ATTESO che il comma 2 bis, secondo periodo, del medesimo articolo 15, della legge regionale 20/2005 dispone che, a partire dall'anno scolastico 2010/2011 e fino alla decorrenza dell'efficacia delle disposizioni sull'accreditamento dei nidi d'infanzia e dei servizi integrativi di cui all'articolo 41, comma 2, del decreto del Presidente della Regione del 4 ottobre 2011, n. 230/Pres. [Regolamento recante requisiti e modalità per la realizzazione, l'organizzazione, il funzionamento e la vigilanza, nonché modalità per l'avvio e l'accreditamento, dei nidi d'infanzia, dei servizi integrativi e dei servizi sperimentali e ricreativi, e linee guida per l'adozione della Carta dei servizi, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, lettere a), c) e d) della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia)], il Fondo e' finalizzato all'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per l'accesso ai nidi d'infanzia e agli altri servizi per la prima infanzia di cui agli articoli 4 e 5, con esclusione dei servizi di cui all'articolo 4, comma 2, lettera c bis), e di cui all'articolo 5, comma 5, gestiti da soggetti pubblici, del privato sociale e privati;
VISTO il Regolamento emanato con Decreto del Presidente della Regione n. 0284/Pres. del 30 novembre 2011, d'ora innanzi "regolamento";
VISTI in particolare i commi 1, 2, 3 e 4 dell'articolo 6 del regolamento, secondo cui:
"1. La misura del beneficio è differenziata a seconda della fascia ISEE di appartenenza del nucleo familiare, nel rispetto dei seguenti limiti:
a) nucleo familiare con un ISEE fino a euro 20.000,00: il beneficio viene determinato nella misura compresa tra un minimo del quaranta ed un massimo del sessanta per cento delle rette di frequenza sostenute nell'anno scolastico di riferimento;
b) nucleo familiare con un ISEE compreso tra euro 20.000,01 ed euro 35.000,00: il beneficio viene determinato nella misura compresa tra un minimo del trenta ed un massimo del quaranta per cento delle rette di frequenza sostenute nell'anno scolastico di riferimento.
2. L'importo massimo del beneficio regionale per ciascun anno scolastico viene fissato in euro 1.800,00 e non può comunque superare l'importo totale delle spese di cui all'articolo 5, comma 4, pagate e rimaste a carico della famiglia.
3. Le misure effettive dei benefici di cui al comma 1 sono fissate annualmente con deliberazione della Giunta regionale, in base alle risorse finanziarie disponibili.
4. La deliberazione di Giunta regionale di cui al comma 3 è soggetta a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia."
ATTESA la necessità di fissare annualmente con deliberazione giuntale le misure effettive dei benefici per l'anno scolastico 2010/2011;
RITENUTO di stabilire, in base alle risorse disponibili, le seguenti misure del beneficio sulle rette di frequenza sostenute per l'anno scolastico 2010/2011:
- la percentuale del sessanta per cento nel caso in cui il nucleo familiare presenti un ISEE fino a euro 20.000,00;
- la percentuale del quaranta per cento nel caso in cui il nucleo familiare presenti un ISEE compreso tra euro 20.000,01 ed euro 35.000,00;
SU PROPOSTA dell'Assessore all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per quanto esposto in premessa, ai sensi del comma 3 dell'articolo 6 del regolamento, sono stabilite le seguenti misure del beneficio sulle rette di frequenza sostenute per l'anno scolastico 2010/2011:
- la percentuale del sessanta per cento nel caso in cui il nucleo familiare presenti un ISEE fino a euro 20.000,00;
- la percentuale del quaranta per cento nel caso in cui il nucleo familiare presenti un ISEE compreso tra euro 20.000,01 ed euro 35.000,00.

2. Le risorse disponibili per l'anno 2011 sono fissate complessivamente in euro 5.000.000,00 (cinquemilioni) e ripartite tra gli Enti gestori del servizio sociale dei Comuni con provvedimento di attuazione della Direzione competente sulla base dei criteri di cui al comma 3 dell'articolo 3 del regolamento.

3. La spesa indicata al punto 2 fa carico al capitolo 8465 dell'U.B. n. 8.2.1.1140 del Bilancio di esercizio 2011.

4. E' disposta la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

1_52_1_DGR_2492_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 15 dicembre 2011, n. 2492

LR 23/2007, art 38, comma 1. Approvazione del regime tariffario per i servizi di linea di trasporto pubblico locale dal 1.1.2012.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 38, comma 1, della legge regionale n. 23 del 20 agosto 2007 (Attuazione del decreto legislativo 111/2004 in materia di trasporto pubblico regionale e locale, trasporto merci, motorizzazione, circolazione su strada e viabilità) per il quale i contratti di servizio stipulati dagli Enti locali con i gestori dei servizi di trasporto pubblico locale, esistenti alla data di entrata in vigore della legge medesima restano disciplinati dalla normativa regionale previgente in materia di trasporto pubblico locale;

VISTO l'articolo 5, comma 1, lettera c) della legge regionale 20 del 7 maggio 1997, il quale prevede che le tariffe di trasporto pubblico locale siano determinate dalla Regione;

VISTI il decreto legislativo 1° aprile 2004, n. 111 (Norme in materia di attuazione dello Statuto Speciale della Regione Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di viabilità e trasporti), ed in particolare il combinato disposto degli articoli 9, 10 e 15, la legge regionale 20 agosto 2007, n. 23 succitata, ed in particolare l'articolo 40, nonché i contratti sottoscritti con i gestori dei servizio ferroviario regionale che prevedono che la Regione abbia competenza legislativa in materia di tariffe, e che saranno adottate le variazioni tariffarie annualmente dalla stessa stabilite;

VISTO l'articolo 5, commi 18, 19 e 20 della legge regionale 29 dicembre 2010 n. 22 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione), il quale, al fine di garantire la massima integrazione dei servizi di trasporto pubblico di persone, nelle more della predisposizione ed approvazione del Piano regionale del trasporto pubblico locale (PRTPL) di cui alla legge regionale n. 23/2007, dispone la proroga per anni 4, a decorrere dal 1° gennaio 2011, dei contratti di servizio per il trasporto pubblico di presone, in scadenza al 31.12.2010, e la deliberazione della Giunta Regionale n. 313 dd. 25.02.2011, che individua gli indirizzi di coordinamento per la proroga dei contratti di servizio per il trasporto pubblico di persone, fermi restando i contenuti già presenti nei contratti, non in contrasto con i medesimi indirizzi;

RILEVATO che sono stati pertanto stipulati i relativi contratti di proroga da parte delle Province con i rispettivi concessionari, nel rispetto degli indirizzi su richiamati;

VISTA la deliberazione n. 2635 del 16 dicembre 2010, con la quale la Giunta regionale ha approvato il regime tariffario dei servizi di linea del trasporto pubblico locale in vigore dal 1° gennaio 2011 per i trasporti ferroviari, automobilistici e marittimi;

RILEVATO che l'articolo 6 dello schema-tipo di contratto di servizio per l'esercizio di servizi di trasporto pubblico locale automobilistico, approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 2686 del 27 agosto 1999, non modificato da parte dei contratti di proroga, prevede, fra l'altro, che le tariffe siano aggiornate annualmente dall'Amministrazione regionale in misura non inferiore al 120 % del tasso di inflazione medio annuo ufficiale per il settore trasporti (ISTAT);

RILEVATO che l'articolo 14, comma 4, del contratto di servizio per l'esercizio del trasporto ferroviario

regionale, Rep. 9146 dd. 08.05.2009, stipulato fra la Regione e Trenitalia spa, dispone che le tariffe siano annualmente aggiornate dalla Regione in misura non inferiore al 120% della variazione percentuale annuale periodo luglio - giugno dell'Indice Istat FOI Capitolo trasporti;
RILEVATO altresì che l'articolo 11 del contratto di servizio per l'esercizio del trasporto ferroviario sulla linea Udine Cividale, Rep. 9116 dd. 27.11.2008, dispone che la società Ferrovie Udine Cividale srl adotta le variazioni tariffarie annualmente stabilite dalla Regione per il servizio di TPL;
RITENUTO pertanto di applicare il 120 % del tasso di inflazione medio annuo ufficiale per l'Indice Istat FOI Capitolo trasporti relativamente al periodo 1° luglio 2010-30 giugno 2011, pari allo 4,9% per l'aggiornamento tariffario, incrementando le tariffe di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2635/2010, del valore pari al 5,9% come da allegata tabella;
CONSIDERATO che la maggiorazione delle tariffe dovuta al suddetto tasso di inflazione è stata applicata sull'ammontare di ogni singola tariffa in vigore per l'anno 2011 al netto dell'arrotondamento, come meglio evidenziato nelle tabelle strutturate dalla competente Direzione centrale infrastrutture, mobilità pianificazione territoriale e lavori pubblici acquisite agli atti;
ATTESO che tutti gli importi risultanti devono essere arrotondati ai 5 centesimi di euro dopo il loro adeguamento ai sensi dell'art. 6 dello schema - tipo del contratto di servizio, per il servizio di TPL automobilistico, che si ritiene di applicare analogicamente alle tariffe relative ai servizi ferroviari, il cui contratto non prevede similare norma che consenta di mantenere l'allineamento delle tariffe;
RILEVATO altresì che l'indirizzo e) contenuto nella citata DGR 313/2011 prevede l' "Armonizzazione delle tariffe degli autobus a quelle della ferrovia nei percorsi ove sia in vigore la tariffa integrata", disponendo che le Aziende concessionarie si obbligano ad attivare, per tutto il periodo di vigenza contrattuale, una armonizzazione delle tariffe degli autobus con quelle della ferrovia, senza ulteriori oneri a carico di Regione e Province;
RITENUTO inoltre necessario procedere ad un aggiornamento delle disposizioni in materia di irregolarità di viaggio dei servizi ferroviari nell'ambito territoriale in cui trovano applicazione le tariffe regionali Trenitalia del Friuli Venezia Giulia, al fine di non penalizzare comportamenti positivi dei viaggiatori volti alla regolarizzazione dei titoli di viaggio, i cui contenuti sono stati condivisi con Trenitalia;
VISTA la nota della Provincia di Pordenone dd. 30.11.2011 prot. 83596, con la quale si manifesta la volontà di proseguire l'applicazione della tariffa per l'emissione del biglietto a bordo per mezzo di emettitrice, fissata in Euro 1,50 con DGR 2635/2010;
RITENUTO di provvedere all'aggiornamento delle tariffe al fine di una corretta applicazione dei contratti di servizio; di confermare per i prossimi aggiornamenti annuali l'applicazione della maggiorazione delle tariffe dovuta al suddetto tasso di inflazione medio annuo sull'ammontare di ogni singola tariffa al netto dell'arrotondamento, evitando con ciò l'accumulo periodico degli arrotondamenti; di aggiornare il costo dei tesserini di riconoscimento di cui agli allegati A, punto 4, e B, punto 2, della presente deliberazione al tasso di inflazione medio annuo ufficiale per il settore dei trasporti relativamente allo stesso periodo considerato per le tariffe, al netto dell'arrotondamento;
RILEVATA l'opportunità di meglio precisare, in riferimento ai servizi ferroviari ed automobilistici, l'articolazione dei titoli di viaggio, inerenti la Tariffa Integrata da applicarsi sulla direttrice Tarvisio-Gemona-Udine, da rendere disponibili a cura dei rispettivi gestori;
RITENUTO altresì: di approvare le tariffe relative alla linea marittima sperimentale stagionale giornaliera Trieste-Barcola—(Cedas)-Grignano-Sistiana, come individuata nella delibera giuntale n. 1165/2009, sostitutiva della Trieste Barcola Grignano e della Trieste Sistiana Duino Monfalcone, come da nota della Provincia dd. 06.12.2011 n. 39013/09.06.01-2011 che reputa opportuna la prosecuzione del servizio sperimentale nelle modalità suindicate, anche per l'anno 2012; di confermare, per la sola UDG Pordenonese, la possibilità dell'emissione a bordo del biglietto di tariffa ordinaria urbana, con emettitrice automatica installata a bordo, al costo di Euro 1,50; di confermare il titolo di viaggio "Supplemento Bici" relativo al trasporto biciclette al seguito all'interno della rete ferroviaria regionale gestita da Trenitalia s.p.a., fermo restando quanto già disciplinato per i servizi svolti dalla Società Ferrovie Udine Cividale s.r.l.; di prevedere - relativamente alla tariffa integrata 41/7/A, direttrice Tarvisio - Gemona - Udine - sulle tratte Gemona FS -Udine e Pontebba - Udine, in condivisione con Trenitalia spa e Saf Autoservizi FVG, specifiche tariffe dettagliate nell'Allegato M, ai fini di avviare il processo di armonizzazione delle tariffe automobilistiche e ferroviarie nelle tratte collegate mediante servizi ferroviari; di confermare la possibilità per i Comuni e le Province, in accordo con le Aziende concessionarie dei servizi di trasporto pubblico locale, ai sensi della legge regionale 23/2007, di istituire servizi aggiuntivi sperimentali, senza oneri a carico della Regione, con l'utilizzo del biglietto orario con validità temporale da definirsi all'interno degli accordi intercorsi fra i soggetti interessati, e comunque non eccedente le otto ore, unicamente sul percorso della linea interessato dalla sperimentazione, come specificato nell'Allegato I di prevedere, su conforme parere delle Province, la possibilità di rilasciare un abbonamento mensile o quindicinale con validità predeterminata di 3 o 5 giorni settimanali, negli intervalli fra lunedì e venerdì o martedì e sabato;
RILEVATA la vigenza dell'accordo sottoscritto in data 28.05.2009 fra la Regione e Trenitalia s.p.a. re-

lativo all'istituzione del i titolo di viaggio denominato "Tuttotreno FVG" e l'"Estensione regionale" degli abbonamenti ES, ES City ed IC;
RILEVATA infine l'opportunità di avviare una valutazione con le Aziende Concessionarie dei servizi e con le Province in merito alla possibile agevolazione dei pagamenti degli abbonamenti annuali e scolastici - a partire dall'anno scolastico 2012-2013 - , nonché di riservarsi una valutazione complessiva del regime tariffario inerente i servizi marittimi in relazione alla loro specificità ed onerosità e tipologia dell'utenza, da definire successivamente;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici;
all'unanimità,

DELIBERA

1 E' approvato il regime tariffario per i servizi di linea di trasporto pubblico locale automobilistico, ferroviario e marittimo che entrerà in vigore il 1° gennaio 2012 come indicato negli allegati A, B, C, D, E, F, G, H, I, L ed M che formano parte integrante della presente deliberazione.
2 Le disposizioni contenute negli allegati A, B, C e G si applicano esclusivamente per i servizi automobilistici di linea del trasporto pubblico locale.
3 Per i prossimi aggiornamenti annuali, la maggiorazione delle tariffe dovuta al tasso di inflazione medio annuo ufficiale per il settore trasporti sarà applicata sull'ammontare di ogni singola tariffa al netto dell'arrotondamento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_52_1_DGR_2492_2_ALL1

ALLEGATO A

REGIME TARIFFARIO PER I SERVIZI DI LINEA URBANI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE IN VIGORE DAL 1° GENNAIO 2012

1. Gli importi tariffari sono stabiliti da ogni singola Azienda all'interno delle forcelle tariffarie ove previste, con l'obiettivo di rendere massimi i ricavi di esercizio, mediante attente valutazioni di mercato.

1. TARIFFA ORDINARIA

biglietto orario zona una tratta	Euro 1,10
biglietto corsa semplice 2 tratte di una linea	Euro 1,35
biglietto orario zona una tratta pluricorsa	fra Euro 10,15 e Euro 10,30
biglietto orario senza limiti di tratta	Euro 1,35
biglietto giornaliero intera rete	Euro 3,80

La durata temporale del biglietto orario, comunque compresa tra i 60 e i 75 minuti, è determinata dalla singola Azienda. La durata temporale del biglietto orario nelle sole giornate festive è fissata in 240 minuti (4 ore).

2. ABBONAMENTO QUINDICINALE

1 linea o tratta	fra Euro 15,20 e Euro 16,25
intera rete	fra Euro 17,95 e Euro 19,35

3. ABBONAMENTO MENSILE

1 linea o tratta	fra Euro 23,05 e Euro 24,25
1 linea o tratta in fascia morbida	sconto 20% sul corrispondente abbonamento ordinario
intera rete	fra Euro 29,35 e Euro 30,10
intera rete in fascia di morbida	sconto 20% sul corrispondente abbonamento ordinario

4. ABBONAMENTO ANNUALE

1 linea o tratta	dieci volte il mensile
1 linea o tratta in fascia morbida	sconto 40% sull'abbonamento corrispondente al mensile ordinario per 12
intera rete	dieci volte il mensile
intera rete in fascia di morbida	sconto 40% sull'abbonamento corrispondente al mensile ordinario per 12

segue ALLEGATO A

Gli abbonamenti urbani rilasciati dalle Aziende di trasporto sono validi per un numero illimitato di corse nei giorni feriali e festivi sulla linea o tratta indicata, oppure sull'intera rete per il periodo di un mese solare o per dodici mesi solari consecutivi o per il periodo dal 1°al 15°giorno o dal 16°giorno a fine mese, nel caso di abbonamenti quindicinali.
L'abbonamento rilasciato dalle Aziende di trasporto è personale e non cedibile; su di esso deve essere indicato:
a) il cognome e il nome dell'utente;
b) i servizi utilizzati: la linea o tratta, l'intera rete;
c) il periodo di validità (mese solare, dodici mesi solari consecutivi per l'annuale,
1 ÷15 oppure 16 ÷ fine mese per il quindicinale).
Le Aziende di trasporto possono obbligare gli utenti a munirsi di un tesserino di identità valido per cinque anni al prezzo di Euro 5,00. Tale facoltà è obbligatoria per l'abbonamento annuale.
A richiesta del personale di servizio delle Aziende di trasporto, il predetto abbonamento deve essere esibito unitamente ad un documento di identità personale da parte degli utenti che ne abbiano obbligo di possesso o del tesserino di identità qualora previsto.
Le fasce di morbida relative agli abbonamenti mensili ed annuali di cui ai punti 3 e 4 sono definite dalle Province, previo accordo con le rispettive Aziende, per un minimo di 5 ore giornaliere, anche frazionabili.

5. <u>TARIFFE ED ABBONAMENTI INTEGRATI</u>
Le Aziende di trasporto pubblico locale rilasciano:
abbonamenti integrati tra le linee urbane ed extraurbane fra loro connesse in sequenza con tariffa pari a quella corrispondente alla somma delle tariffe di abbonamento per le linee connesse, scontata del 10%;
abbonamenti integrati tra linee urbane ed extraurbane fra loro sovrapposte, con tariffa pari a quella corrispondente alla somma delle tariffe di abbonamento per le due linee sovrapposte diminuita del 40%.
Le Aziende esercenti i servizi urbani possono proporre nuovi titoli di viaggio (per es. abbonamenti mensili) il cui prezzo deve essere opportunamente stabilito in misura superiore a quello dell'abbonamento rete urbano a valere su più reti urbane purché ciò sia finalizzato ad un incremento dell'utilizzazione del servizio collettivo rispetto a quello individuale e comporti un incremento dei ricavi di esercizio.
Nel caso in cui le reti urbane siano gestite da più Aziende, queste dovranno anticipatamente stipulare un accordo. I nuovi titoli di viaggio di cui si propone l'istituzione dovranno essere preventivamente approvati dalla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici.
Nell'accordo fra le Aziende di cui sopra o nella proposta della singola Azienda dovrà essere indicato il sistema di monitoraggio dell'utilizzazione di questi titoli di viaggio.
Le Aziende di trasporto pubblico locale possono rilasciare biglietti integrati tra linee urbane ed extraurbane tra loro connesse in sequenza, con tariffa pari a quella corrispondente alla somma delle tariffe dei biglietti per le linee connesse, scontata del 10%.

6. <u>TARIFFE E TRATTE</u>

Le linee classificate urbane ai sensi della lettera a) del 1° comma dell'art. 4 della L.R. 20/97 sono strutturate di norma in un'unica tratta di servizio di trasporto urbano.
Le linee classificate urbane ai sensi della lettera b) 1° comma, art. 4 L.R. 20/97 devono essere strutturate in due o più tratte di servizio di trasporto urbano.
L'individuazione delle linee e tratte di cui agli alinea precedenti dovrà essere effettuata dalle Province.

segue ALLEGATO A

7. EMISSIONE TITOLI A BORDO

L'emissione di titoli a bordo, ove sia prevista dall'Azienda, ha un costo di Euro 2,00 (Euro 1,50 qualora emessa da emettitrice automatica) per i titoli biglietto orario zona una tratta, biglietto corsa semplice 2 tratte di una linea e biglietto orario senza limiti di tratta.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_52_1_DGR_2492_3_ALL2

ALLEGATO B

REGIME TARIFFARIO PER I SERVIZI EXTRAURBANI DI LINEA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE IN VIGORE DAL 1° GENNAIO 2012

KM da km	KM a km	Corsa semplice	Abbonamenti mensili ordinari	Abbonamenti quindicinali ordinari	Abbonamenti mensili per 2 corse giornaliere limitatamente a 5 gg. settimanali da lunedì a venerdì o da martedì a sabato	Abbonamenti quindicinali per 2 corse giornaliere limitatamente a 5 gg. settimanali da lunedì a venerdì o da martedì a sabato	Abbonamenti mensili per 2 corse giornaliere limitatamente a 3 gg. settimanali da lunedì venerdì o da martedì a sabato
0.0	4.0	1,10	22,30	15,65	22,30	14,45	16,05
4.1	9.0	1,35	27,35	19,95	25,05	16,80	18,00
9.1	14.0	1,90	34,40	24,25	32,05	21,50	23,05
14.1	20.0	2,40	43,00	28,95	39,90	26,60	28,95
20.1	30.0	2,90	50,05	33,65	45,35	30,90	32,85
30.1	40.0	3,50	57,10	38,30	53,20	35,60	38,30
40.1	50.0	4,15	61,80	41,45	57,85	38,70	41,45
50.1	60.0	5,00	68,80	46,15	64,90	43,40	46,90
60.1	70.0	5,95	76,65	50,85	68,05	45,35	48,50
70.1	80.0	6,55	82,90	55,55	71,15	47,70	51,20
80.1	90.0	7,65	88,40	58,65			
90.1	100.0	8,45	94,65	63,35			
100.1	125.0	10,30	105,60	70,40			
125.1	150.0	12,05	116,55	77,45			
150.1	175.0	13,75	127,50	85,25			
175.1	200.0	15,50	136,85	91,50			
200.1	225.0	17,20	146,25	97,75			
225.1	250.0	18,95	156,40	104,00			

segue ALLEGATO B

Sulla direttrice Udine / Gemona / Tarvisio sono emessi titoli a tariffa integrata, del medesimo valore indicato nella tabella precedente.

L'accesso ai servizi automobilistici sulla direttrice Udine-Gemona-Tarvisio è consentito, oltre che ai possessori dei titoli di viaggio sopraindicati, ai viaggiatori in possesso di titoli di viaggio integrato per tale direttrice emessi dal gestore dei servizi ferroviari.

La tariffa integrata relativa alla tratta **Udine/Gemona FS** è determinata come di seguito: Corsa Semplice € 2,90; Abbonamenti mensili ordinari € 50,05; Abbonamenti quindicinali ordinari € 33,65; Abbonamenti mensili per 2 corse giornaliere limitatamente a 5 gg. settimanali da lunedì a venerdì € 45,35; Abbonamenti quindicinali per 2 corse giornaliere limitatamente a 5 gg. settimanali da lunedì a venerdì € 30,90; Abbonamenti mensili per 2 corse giornaliere limitatamente a 3 gg. settimanali da lunedì a venerdì € 32,85.

La tariffa integrata relativa alla tratta **Pontebba/Udine** è determinata come di seguito: Corsa Semplice € 5,95; Abbonamenti mensili ordinari € 76,65; Abbonamenti quindicinali ordinari € 50,85; Abbonamenti mensili per 2 corse giornaliere limitatamente a 5 gg. settimanali da lunedì a venerdì € 68,05; Abbonamenti quindicinali per 2 corse giornaliere limitatamente a 5 gg. settimanali da lunedì a venerdì € 45,35; Abbonamenti mensili per 2 corse giornaliere limitatamente a 3 gg. settimanali da lunedì a venerdì € 48,50.

Potranno essere rilasciati abbonamenti annuali con validità 12 mesi solari consecutivi al prezzo pari a 10 volte il costo dell'abbonamento mensile ordinario.
Le tariffe che risultassero inferiori a quelle precedentemente in vigore, a causa della modifica delle tratte per l'integrazione strada-rotaia, non troveranno applicazione ed il titolo di viaggio è rilasciato al prezzo del precedente regime tariffario.

1. APPLICAZIONE DELLA TARIFFA

Per tutte le relazioni si applica la tariffa chilometrica corrispondente alla percorrenza fra la località di origine e la località di destinazione con esclusione delle diramazioni e deviazioni. Tale tariffa chilometrica, in funzione delle fasce di percorrenza, è evidenziata nella precedente tabella.

2. USO DEGLI ABBONAMENTI MENSILI, QUINDICINALI ED ANNUALI.

Gli abbonamenti rilasciati dall'Azienda di trasporto sono personali e non cedibili. Su di essi debbono essere indicati:
a) il cognome e il nome dell'utente;
b) l'origine e la destinazione del percorso ed eventualmente l'itinerario;
c) il periodo di validità (mese solare, dodici mesi solari consecutivi per l'annuale, 1 ÷ 15 oppure 16 ÷ fine mese per il quindicinale);
d) l'eventuale limitazione di validità nei giorni della settimana.
Le Aziende di trasporto possono obbligare gli utenti a munirsi di un tesserino di identità valido per cinque anni al prezzo di Euro 5,00. Tale facoltà è obbligatoria per l'abbonamento annuale.
A richiesta del personale di servizio delle Aziende di trasporto, l'utente è tenuto ad esibire l'abbonamento assieme ad un documento di identità personale, se ne ha l'obbligo di possesso, o al tesserino di identità qualora previsto.

3. RILASCIO DEGLI ABBONAMENTI

Le Aziende di trasporto rilasciano abbonamenti mensili, quindicinali o annuali con diritto di effettuare corse illimitate per tutti i giorni della settimana, ad eccezione degli abbonamenti mensili e quindicinali con validità predeterminata di 3 o 5 gg. da lunedì a venerdì o da martedì a sabato per i quali l'abbonamento vale solo per una coppia di corse giornaliere.
Per ottenere l'abbonamento mensile valido per l'effettuazione di due corse giornaliere limitatamente a tre giorni settimanali predeterminati nel periodo da lunedì a venerdì gli interessati devono presentare l'attestazione dell'Azienda o dell'Ente indicante che prestano la propria attività con contratto part - time, in determinati giorni della settimana.

4. TARIFFE ED ABBONAMENTI INTEGRATI

Le Aziende di trasporto pubblico locale previo accordo fra loro, da notificare alla Direzione centrale infrastrutture. mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici nonché alle Province interessate, ai fini del relativo monitoraggio, rilasciano:
biglietti di corsa semplice e/o abbonamenti integrati per relazioni connesse in sequenza con tariffa pari a quella corrispondente alla somma chilometrica delle percorrenze delle tratte;
abbonamenti integrati tra le linee urbane ed extraurbane fra loro connesse in sequenza, con tariffa pari a quella corrispondente alla somma delle tariffe di abbonamento per le due linee connesse, scontata del 10%;
abbonamenti integrati tra linee urbane ed extraurbane fra loro sovrapposte, con tariffa pari a quella corrispondente alla somma delle tariffe di abbonamento per le due linee sovrapposte diminuita del 40%.

segue ALLEGATO B

5. EMISSIONE TITOLI A BORDO

L'emissione di titoli a bordo, su linee ove sia prevista dall'Azienda, è assoggettata alle seguenti tariffe.

KM		
Da KM	A KM	Costo Biglietto
0.0	4.0	2,00
4.1	9.0	2,00
9.1	14.0	2,50
14.1	20.0	3,00
20.1	30.0	3,50
30.1	40.0	4,50
40.1	50.0	5,00
50.1	60.0	6,00
60.1	70.0	6,50
70.1	80.0	7,50
80.1	90.0	8,50
90.1	100.0	9,00
100.1	125.0	11,00
125.1	150.0	13,00
150.1	175.0	14,50
175.1	200.0	16,50
200.1	225.0	18,00
225.1	250.0	19,50

6. NORME FINALI

Possono essere approvati dall'Amministrazione regionale abbonamenti per l'intera rete extraurbana gestita da ogni singola Azienda, proposti dalla medesima, purché aggiuntivi delle tariffe in atto.

Sulle linee extraurbane, per i viaggi di corsa semplice, con l'intero percorso all'interno di una medesima circoscrizione comunale ed inferiore agli 8 chilometri, si applica la tariffa ordinaria di corsa semplice urbana su una tratta, adottata dall'Azienda concessionaria del servizio urbano.

Le Amministrazioni provinciali e le Aziende di trasporto debbono provvedere alla corretta applicazione del nuovo regime tariffario, ivi compresa l'approvazione delle tabelle polimetriche aggiornate.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_52_1_DGR_2492_4_ALL3

ALLEGATO C

REGIME TARIFFARIO PER I SERVIZI DI LINEA URBANI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE TERRESTRE PER L'UNITA' DI GESTIONE TRIESTINA DAL 1° GENNAIO 2012

TARIFFA ORDINARIA	
Biglietto intera rete pluricorse	Euro 10,35
Orario intera rete (60 minuti)	Euro 1,15
Corsa semplice 2 tratte di una linea	Euro 1,30
Orario intera rete (75 minuti)	Euro 1,35
Giornaliero intera rete	Euro 3,80

ABBONAMENTO QUINDICINALE	
Una linea o tratta	Euro 16,25
Intera rete	Euro 19,35

ABBONAMENTO MENSILE	
Una linea o tratta	Euro 23,85
Una linea o tratta in fascia morbida	sconto 20% sul corrispondente abbonamento ordinario
Intera rete	Euro 30,00
Intera rete in fascia di morbida	sconto 20% sul corrispondente abbonamento ordinario

ABBONAMENTO ANNUALE	
Una linea o tratta	dieci volte il mensile
Una linea o tratta in fascia morbida	sconto 40% sull'abbonamento corrispondente al mensile ordinario per 12
Intera rete	dieci volte il mensile
Intera rete in fascia di morbida	sconto 40% sull'abbonamento corrispondente al mensile ordinario per 12

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_52_1_DGR_2492_5_ALL4

ALLEGATO D

AGEVOLAZIONI PER DETERMINATE CATEGORIE DI UTENTI

Gli utenti in possesso dei requisiti di reddito ed appartenenti alle categorie protette e benemerite indicati al comma 3 dell'art. 34 della L.R. 20 agosto 2007, n. 23 possono ottenere dall'Amministrazione provinciale competente, ai sensi del comma 1, lettera f) dell'art. 7 della L.R. 20/1997 i seguenti titoli di viaggio:
un abbonamento agevolato annuale rete per un servizio urbano;
fino ad un massimo di cinque abbonamenti agevolati annuali per linee extraurbane.
I suddetti abbonamenti agevolati annuali sono consegnati ai richiedenti aventi diritto al prezzo pari all'1,5 per cento del corrispondente abbonamento ordinario.
I sopraccitati titoli di viaggio agevolati, possono essere ottenuti alle medesime condizioni suindicate, anche dagli accompagnatori previsti dal citato art. 34, comma 3, lettere a) e b) della L.R. 20 agosto 2007, n. 23 indipendentemente dal limite di reddito legislativamente previsto.
I sopraccitati titoli di viaggio agevolati danno diritto al libero accesso anche ai servizi marittimi di linea di cui all'allegato E, previo accordo della competente Provincia con la rispettiva Azienda.
In assenza del possesso dei titoli di viaggio di cui sopra possono essere richiesti uno o più abbonamenti per i servizi marittimi al prezzo pari a 1,5 per cento del corrispondente abbonamento ordinario.
Per i servizi ferroviari regionali, subordinatamente al reperimento delle necessarie risorse finanziarie, quindi a far data dall'entrata in vigore della legge di assegnazione delle risorse finanziarie di cui all'articolo 38, comma 5, della legge regionale 23/2007 e dalla relativa successiva comunicazione a Trenitalia, i succitati utenti potranno ottenere fino a cinque abbonamenti agevolati annuali per la rete ferroviaria regionale.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_52_1_DGR_2492_6_ALL5

ALLEGATO E

REGIME TARIFFARIO PER I SERVIZI MARITTIMI DI LINEA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE PER L'ANNO 2012

TRIESTE MUGGIA Linea marittima giornaliera annuale

Corsa singola	Euro 3,70
Biciclette	Euro 0,75
Corsa andata e ritorno	Euro 6,90

Abbonamenti nominativi:

10 corse	Euro 11,80
50 corse	Euro 28,50

GRADO-TRIESTE Linea marittima stagionale giornaliera.

Corsa singola	Euro 6,15
Corsa andata e ritorno	Euro 9,30
Biciclette	Euro 0,75
Ciclomotori	Euro 4,80

Abbonamenti nominativi:

10 corse	Euro 36,75
50 corse	Euro 73,50

Segue ALLEGATO E

MARANO-LIGNANO Linea marittima stagionale giornaliera.

Corsa singola	Euro 2,95
Corsa singola bambini fino a 5 anni	gratuita
Corsa singola bambini fino a 12 anni	Euro 1,85
Biciclette	Euro 0,75

Abbonamenti nominativi:

10 corse	Euro 25,90
50 corse	Euro 51,80

TRIESTE-BARCOLA-(CEDAS)-GRIGNANO SISTIANA

Linea marittima stagionale giornaliera sperimentale (sostitutiva della Trieste Barcola Grignano Sistiana, sostitutiva della Trieste Barcola Grignano e della Trieste Sistiana Duino Monfalcone ai sensi della DGR n. 1165 del 21.05.2009)

	Corsa singola	Abbonamento nominativo 10 corse	Abbonamento nominativo 50 corse
Trieste-Barcola o Cedas	Euro 2,25	Euro 11,15	Euro 28,50
Trieste-Grignano	Euro 3,70	Euro 13,30	Euro 32,60
Trieste-Sistiana	Euro 5,95	Euro 25,90	Euro 40,70
Barcola o Cedas - Grignano	Euro 1,50	Euro 11,15	Euro 28,50
Barcola o Cedas – Sistiana	Euro 3,70	Euro 13,30	Euro 32,60
Grignano –Sistiana	Euro 1,50	Euro 11,15	Euro 28,50

Biciclette Euro 0,75

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_52_1_DGR_2492_7_ALL6

ALLEGATO F

INTEGRAZIONI TARIFFARIE RELATIVE AI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU GOMMA GEOGRAFICAMENTE CONNESSI CON LA LINEA MARITTIMA MARANO-LIGNANO PER L'ANNO 2012

Tipo Integrazione	**Tariffa integrata in Euro**
Motonave + Urbano Lignano	
Corsa singola	3,75
Corsa singola bambini da 6 a 12 anni	2,70
Bus Udine-Marano + Motonave + Urbano Lignano	
Corsa singola	5,95
Bus Palmanova-Marano + Motonave + Urbano Lignano	
Corsa singola	5,00
Bus S. Giorgio di Nogaro-Marano + Motonave + Urbano Lignano	
Corsa singola	4,15
Bus Carlino-Marano + Motonave + Urbano Lignano	
Corsa singola	4,15

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_52_1_DGR_2492_8_ALL7

ALLEGATO G

ABBONAMENTO SCOLASTICO

1. L'abbonamento scolastico per gli iscritti dalla scuola materna alla scuola media superiore e per gli studenti universitari fino a 26 anni di età, regolarmente iscritti come da autocertificazione dagli stessi esibita, è valido sia per i servizi urbani che extraurbani per 10 mesi, a decorrere dal 1° settembre 2011 e fino al 30 giugno 2012, comprese le giornate festive, ed ha le seguenti caratteristiche:
tariffa pari a 8,5 volte la tariffa mensile ordinaria considerata, calcolata per quattro mesi (settembre – dicembre) al valore del relativo abbonamento mensile ordinario per l'anno 2011 e per i successivi 4,5 mesi allo stesso valore indicizzato nella misura del 120% dell'indice ISTAT ufficiale per il settore trasporti relativo al periodo dal 1° luglio 2010 al 30 giugno 2011 e arrotondata con le medesime modalità e criteri applicati per le altre tariffe;
per gli studenti appartenenti ad uno stesso nucleo familiare l'applicazione di un'ulteriore riduzione tariffaria del 10% per l'acquisto di un secondo abbonamento scolastico e una riduzione del 20% per l'acquisto dal terzo abbonamento scolastico in poi.
Le presenti riduzioni si applicano anche agli abbonamenti rilasciati da diversi gestori.
2. Alle ERDISU di Trieste e di Udine sono affidate le attività di controllo a campione, secondo le modalità che ritengono più opportune, delle autocertificazioni presentate dagli studenti universitari, nonché l'esecuzione di campagne di marketing e pubblicizzazione del titolo di viaggio in accordo con le rispettive Aziende di trasporto pubblico locale.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_52_1_DGR_2492_9_ALL8

ALLEGATO H

MESE DI MAGGIO PROLUNGATO PER FINE ANNO SCOLASTICO 2012

1. Le Aziende di trasporto pubblico locale delle Unità di gestione di Pordenone e di Udine rilasciano agli studenti fino alla scuola media superiore un abbonamento con la tariffa mensile del mese di maggio prolungata ai giorni del mese di giugno indicati dal calendario scolastico regionale, quantificata nell'importo pari alla tariffa ordinaria mensile maggiorata della metà del costo dell'abbonamento quindicinale ordinario.
2. Per le Aziende di trasporto pubblico locale delle Unità di gestione di Gorizia e Trieste tale rilascio è facoltativo.
3. Il titolo di viaggio di cui al comma 1 si aggiunge all'ordinario abbonamento mensile esistente.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_52_1_DGR_2492_10_ALL9

ALLEGATO I

ABBONAMENTI TURISTICI E AGEVOLAZIONI PROMOZIONALI

1. Le Aziende concessionarie dei servizi di trasporto pubblico locale possono istituire, per scopi turistici, termali o ricreativi, abbonamenti settimanali e quindicinali da utilizzare su linee servite da particolari tipologie di mezzi, quali trenini e simili.
Tali titoli di viaggio devono avere le seguenti caratteristiche:
al portatore;
offerta indifferenziata al pubblico;
valore delle tariffe degli abbonamenti settimanale e quindicinale pari rispettivamente a sette e quattordici volte quello del "biglietto orario zona una tratta urbano" arrotondato alla mezza unità di Euro superiore;
validità per sette o quindici giorni consecutivi dal giorno di inizio di validità del titolo di viaggio;
validità per un numero illimitato di corse.

2. Le Aziende concessionarie possono aderire ad iniziative promosse da enti preposti alla promozione ed accoglienza turistica attraverso l'istituzione di specifiche "cards turistiche" che costituiscono titoli di viaggio e consentono ai possessori di usufruire del servizio di trasporto pubblico locale urbano, secondo le modalità previste nelle stesse.
Per i servizi marittimi di linea di trasporto pubblico locale, le Aziende possono prevedere per i possessori delle suddette "cards" uno sconto minimo del 30 % sui servizi stessi.

3. Qualora i Comuni o le Province, in accordo con le Aziende concessionarie dei servizi di trasporto pubblico locale, ai sensi della legge regionale 23/2007, istituiscano servizi aggiuntivi in via sperimentale, senza oneri a carico della Regione, l'accesso al servizio potrà essere consentito con l'utilizzo del biglietto orario con validità temporale da definirsi all'interno degli accordi intercorsi fra il Comune, la Provincia e l'Azienda concessionaria interessati, e comunque per un tempo non eccedente le otto ore, unicamente sul percorso della linea interessato dalla sperimentazione.

Le iniziative previste dal presente allegato non devono comportare oneri né a carico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia né delle Province.
Le Aziende di trasporto sono tenute ad inviare alla Direzione centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto i monitoraggi relativi alle iniziative previste dal presente allegato entro due mesi dalla conclusione della stagione di riferimento oppure entro il 31 marzo successivo per le iniziative a carattere annuale.
I titoli di viaggio previsti dal presente allegato sono adottati dalle Aziende concessionarie previo accordo con la Provincia competente.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_52_1_DGR_2492_11_ALL10

ALLEGATO L

REGIME TARIFFARIO PER I SERVIZI FERROVIARI DELLA LINEA UDINE – CIVIDALE DAL 1° GENNAIO 2012

TARIFFA CORSA SEMPLICE - ORDINARIO

UDINE					
€ 1,10	S. GOTTARDO				
€ 1,35	€ 1,10	REMANZACCO			
€ 1,85	€ 1,35	€ 1,10	MOIMACCO		
€ 1,85	€ 1,35	€ 1,35	€ 1,10	BOTTENICCO ZI	
€ 2,45	€ 1,85	€ 1,35	€ 1,35	€ 1,10	CIVIDALE

TARIFFA CORSA SEMPLICE - RIDOTTA

UDINE					
€ 1,10	S. GOTTARDO				
€ 1,20	€ 1,10	REMANZACCO			
€ 1,60	€ 1,20	€ 1,10	MOIMACCO		
€ 1,60	€ 1,20	€ 1,20	€ 1,10	BOTTENICCO ZI	
€ 2,10	€ 1,60	€ 1,20	€ 1,20	€ 1,10	CIVIDALE

TARIFFA ABBONAMENTO QUINDICINALE ORDINARIO

UDINE					
€ 15,60	S. GOTTARDO				
€ 19,95	€ 15,60	REMANZACCO			
€ 24,25	€ 19,95	€ 15,60	MOIMACCO		
€ 24,25	€ 19,95	€ 19,95	€ 15,60	BOTTENICCO ZI	
€ 28,90	€ 24,25	€ 19,95	€ 19,95	€ 15,60	CIVIDALE

TARIFFA ABBONAMENTO MENSILE ORDINARIO

UDINE					
€ 22,30	S. GOTTARDO				
€ 27,40	€ 22,30	REMANZACCO			
€ 34,40	€ 27,40	€ 22,30	MOIMACCO		
€ 34,40	€ 27,40	€ 27,40	€ 22,30	BOTTENICCO ZI	
€ 43,00	€ 34,40	€ 27,40	€ 27,40	€ 22,30	CIVIDALE

TRASPORTO BICICLETTE

Costo del trasporto: tariffa di corsa semplice ridotta per ciclo. E' consentito il trasporto per un massimo di 5 biciclette per treno.
In caso di viaggio di comitive, si prega di contattare la Stazione di Cividale (Tel. 0432-731032), almeno due giorni prima del giorno stabilito per il viaggio.

segue ALLEGATO L

COMITIVE

Per almeno 6 persone paganti si applica la tariffa di corsa semplice ridotta a partecipante.
Non sono previsti accompagnatori gratuiti.

Per almeno 10 persone paganti, si applica la tariffa di corsa semplice ridotta a partecipante. E' prevista la gratuità per un accompagnatore fino a 10 paganti, per un massimo di 5 accompagnatori.

TRASPORTO BAGAGLI E PICCOLI ANIMALI DOMESTICI

Il trasporto bagagli è gratuito, esso deve essere obbligatoriamente al seguito del passeggero. Il trasporto di animali di piccola taglia è gratuito purché trasportati all'interno di apposite gabbiette.

Il trasporto di animali di grossa taglia (con applicazione di museruola e guinzaglio) è soggetto al pagamento della tariffa di corsa semplice ridotta.

BIGLIETTO

Il biglietto deve essere convalidato dall'apposita macchina obliteratrice entro un'ora dalla salita in treno e conservato integro per tutto il viaggio. In caso di guasto di questa, il passeggero dovrà indicare a penna negli appositi spazi, la data, ora e luogo di partenza e rivolgersi tempestivamente al personale di servizio a bordo.

Il biglietto convalidato non è cedibile.

I passeggeri che verranno trovati a bordo sprovvisti di titolo di viaggio o muniti di titolo di viaggio non valido o non convalidato, saranno soggetti al pagamento delle sanzioni previste.
SOVRAPPREZZO PER L'ACQUISTO A BORDO: € 2,00

ABBONAMENTO

I passeggeri sono tenuti, all'atto di acquisto dell'abbonamento ad accertare che il numero della tratta corrisponda al prezzo stabilito per la relazione indicata sulla tessera di riconoscimento.

L'abbonamento deve essere convalidato dall'apposita macchina obliteratrice, al momento del primo viaggio in treno e conservato integro per l'intero periodo di validità. In caso di guasto di questa, rivolgersi al personale di servizio a bordo.

L'abbonamento è valido solo se accompagnato dalla tessera di riconoscimento personale e per il periodo di validità riportato sullo stesso.

I passeggeri che verranno trovati a bordo senza tale corrispondenza, o con dati alterati, saranno soggetti alle penalità e al pagamento delle sanzioni previste.

PERIODO DI VALIDITA' DELL'ABBONAMENTO

Mese solare per il Mensile Ordinario con corse illimitate per 7 gg./settimana;
1/15 oppure 16/fine mese per il Quindicinale Ordinario con corse illimitate per 7 gg./settimana.
TESSERA DI ABBONAMENTO: € 5,00.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_52_1_DGR_2492_12_ALL11

ALLEGATO M

REGIME TARIFFARIO PER I SERVIZI FERROVIARI REGIONALI ESERCITI DA TRENITALIA

I viaggiatori che utilizzano i servizi ferroviari regionali sono soggetti alle seguenti tariffe ed alle condizioni che regolano il vigente contratto di trasporto attualmente stabilite da Ferrovie dello Stato S.p.A.

Per le modalità di applicazione del titolo di viaggio "Tuttotreno FVG" e l'"Estensione regionale" degli abbonamenti ES, ES City ed IC, si conferma l'accordo sottoscritto in data 28.05.2009 fra la Regione e Trenitalia s.p.a.

Trasporto biciclette al seguito all'interno della rete ferroviaria regionale

Titolo di viaggio: **Supplemento bici**

- Validità 24 ore: € 3,50
  (per usufruire di questo supplemento il viaggiatore deve essere munito anche di un titolo di viaggio valido per circolare sulla rete regionale. In alternativa per il trasporto della bici può essere utilizzato un ulteriore biglietto a tariffa 39 o 40/AS della validità di 6 ore).

- Validità Mensile: € 20,00
  (per usufruire di questo supplemento il viaggiatore deve essere munito anche di un abbonamento valido per circolare all'interno della rete regionale).

Il supplemento mensile deve essere intestato al viaggiatore in possesso dell'abbonamento.
Se la bici è trasportata all'interno dell'apposita sacca delle dimensioni non superiori a cm 80x110x40 il trasporto è gratuito.
Il trasporto è soggetto alle condizioni di viaggio di Trenitalia

TARIFFA 39/7/A /FVG/CORSA SEMPLICE

TARIFFA N. 39/7/1 - ORDINARIA				
SCAGL.	PREZZI			
KM	ADULTI		RAGAZZI	
	1^ CL.	2^ CL.	1^ CL.	2^ CL.
1–4	**1,65**	**1,10**	**1,65**	**1,10**
5–9	**2,05**	**1,35**	**1,65**	**1,10**
10–14	**2,85**	**1,90**	**1,65**	**1,10**
15–20	**3,60**	**2,40**	**1,70**	**1,20**
21–30	**4,35**	**2,90**	**2,05**	**1,35**
31–40	**5,25**	**3,50**	**2,65**	**1,75**
41–50	**6,25**	**4,15**	**3,15**	**2,10**
51–60	**7,50**	**5,00**	**3,55**	**2,35**
61–70	**8,95**	**5,95**	**4,20**	**2,80**
71–80	**9,85**	**6,55**	**4,95**	**3,30**
81–90	**11,50**	**7,65**	**5,40**	**3,60**
91–100	**12,70**	**8,45**	**6,40**	**4,25**
101–125	**15,45**	**10,30**	**7,30**	**4,85**
126-150	**18,10**	**12,05**	**9,10**	**6,05**
151-175	**20,65**	**13,75**	**10,35**	**6,90**
176-200	**23,25**	**15,50**	**11,65**	**7,75**
201-225	**25,80**	**17,20**	**12,20**	**8,10**
226-250	**28,45**	**18,95**	**13,40**	**9,50**

TARIFFA 40/7/FVG/ABBONAMENTO

TARIFFA N. 40/7/A ABBONAMENTO MENSILE			TARIFFA N. 40/7/B ABBONAMENTO ANNUALE		
SCAGL. KM.	PREZZI		SCAGL. KM.	PREZZI	
	1^ CL.	2^ CL.		1^ CL.	2^ CL.
1–4	**33,45**	**22,30**	1–4	**334,50**	**223,00**
5–9	**41,05**	**27,35**	5–9	**410,25**	**273,50**
10–14	**51,60**	**34,40**	10–14	**516,00**	**344,00**
15–20	**64,50**	**43,00**	15–20	**645,00**	**430,00**
21–30	**75,10**	**50,05**	21–30	**750,75**	**500,50**
31–40	**85,65**	**57,10**	31–40	**856,50**	**571,00**
41–50	**92,70**	**61,80**	41–50	**927,00**	**618,00**
51–60	**103,20**	**68,80**	51–60	**1032,00**	**688,00**
61–70	**115,00**	**76,65**	61–70	**1149,75**	**766,50**
71–80	**124,35**	**82,90**	71–80	**1243,50**	**829,00**
81–90	**132,60**	**88,40**	81–90	**1326,00**	**884,00**
91–100	**142,00**	**94,65**	91–100	**1419,75**	**946,50**
101–125	**158,40**	**105,60**	101–125	**1584,00**	**1056,00**
126-150	**174,85**	**116,55**	126-150	**1748,25**	**1165,50**
151-175	**191,25**	**127,50**	151-175	**1912,50**	**1275,00**
176-200	**205,30**	**136,85**	176-200	**2052,75**	**1368,50**
201-225	**219,40**	**146,25**	201-225	**2193,75**	**1462,50**
226-250	**234,60**	**156,40**	226-250	**2346,00**	**1564,00**

TARIFFA N. 40/7/D ABBONAMENTO QUINDICINALE		
SCAGL. KM.	PREZZI	
	1^ CL.	2^ CL.
1–4	**23,50**	**15,65**
5–9	**29,95**	**19,95**
10–14	**36,40**	**24,25**
15–20	**43,45**	**28,95**
21–30	**50,50**	**33,65**
31–40	**57,45**	**38,30**
41–50	**62,20**	**41,45**
51–60	**69,25**	**46,15**
61–70	**76,30**	**50,85**
71–80	**83,35**	**55,55**
81–90	**88,00**	**58,65**
91–100	**95,05**	**63,35**
101–125	**105,60**	**70,40**
126-150	**116,20**	**77,45**
151-175	**127,90**	**85,25**
176-200	**137,25**	**91,50**
201-225	**146,65**	**97,75**
226-250	**156,00**	**104,00**

TARIFFA 41/7/A – tariffa integrata direttrice Udine – Gemona – Tarvisio

KM da km	KM a km	Corsa semplice	Abbonamenti mensili ordinari	Abbonamenti quindicinali ordinari
0.0	4.0	**1,10**	**22,30**	**15,65**
4.1	9.0	**1,35**	**27,35**	**19,95**
9.1	14.0	**1,90**	**34,40**	**24,25**
14.1	20.0	**2,40**	**43,00**	**28,95**
20.1	30.0	**2,90**	**50,05**	**33,65**
30.1	40.0	**3,50**	**57,10**	**38,30**
40.1	50.0	**4,15**	**61,80**	**41,45**
50.1	60.0	**5,00**	**68,80**	**46,15**
60.1	70.0	**5,95**	**76,65**	**50,85**
70.1	80.0	**6,55**	**82,90**	**55,55**
80.1	90.0	**7,65**	**88,40**	**58,65**
90.1	100.0	**8,45**	**94,65**	**63,35**
100.1	125.0	**10,30**	**105,60**	**70,40**
125.1	150.0	**12,05**	**116,55**	**77,45**
150.1	175.0	**13,75**	**127,50**	**85,25**
175.1	200.0	**15,50**	**136,85**	**91,50**
200.1	225.0	**17,20**	**146,25**	**97,75**
225.1	250.0	**18,95**	**156,40**	**104,00**

Integrazione Forgaria – Gemona: L'integrazione è estesa alle relazioni fra il Comune di Forgaria e Gemona per viaggi in abbonamento.

L'accesso ai servizi ferroviari sulla direttrice Udine-Gemona-Tarvisio è consentito, oltre che ai possessori dei titoli di viaggio sopraindicati, ai viaggiatori in possesso di titoli di viaggio integrato per tale direttrice emessi dal gestore dei servizi automobilistici.

La tariffa integrata relativa alla tratta **Udine/Gemona FS** è determinata come di seguito: Corsa Semplice € 2,90; Abbonamenti mensili ordinari € 50,05; Abbonamenti quindicinali ordinari € 33,65.

La tariffa integrata relativa alla tratta **Pontebba/Udine** è determinata come di seguito: Corsa Semplice € 5,95; Abbonamenti mensili ordinari € 76,65; Abbonamenti quindicinali ordinari € 50,85.

IRREGOLARITA' DI VIAGGIO

Il viaggiatore che sale a bordo treno **sprovvisto di biglietto o abbonamento** (Tariffe 39/7, 40/7 o 41/7) o con biglietto non obliterato o non convalidato è soggetto ai seguenti pagamenti:

1. il pagamento della tariffa ordinaria in vigore per la classe di viaggio occupata calcolata dalla stazione di origine del treno fino alla stazione di destinazione dichiarata dal viaggiatore;
2. la soprattassa di:
   a. € 30,00 se pagata immediatamente a bordo treno al personale di bordo all'atto della contestazione o entro il 15° giorno dalla data della notifica;
   b. € 50,00 se pagata tra il 16° e il 60° giorno dalla data della notifica;
   c. € 150,00 se pagata dal 61° giorno dalla data della notifica.

Il viaggiatore sprovvisto di biglietto, che sale su un treno regionale da una stazione o una fermata sita nell' ambito territoriale in cui trovano applicazione le tariffe regionali Friuli Venezia Giulia ed avvisa il personale di bordo all'atto della salita o subito dopo la salita e comunque entro la stazione successiva, è ammesso alla regolarizzazione con il pagamento del biglietto a bordo del treno, corrispondendo una soprattassa di € 5,00.

La soprattassa di € 5,00 non è dovuta nel caso in cui si verifichino tutte le seguenti condizioni:

a) biglietteria di stazione chiusa o stazione priva di biglietteria;

b) assenza o mancato funzionamento delle emettitrici automatiche di biglietti;
c) chiusura o assenza di punti vendita alternativi di titoli di viaggio ubicati in ambito stazione.

Il viaggiatore in possesso di **biglietto non convalidato**, che sale sul treno regionale, è soggetto alle soprattasse di cui sopra. È ammesso alla regolarizzazione richiedendo al personale di bordo la convalida del biglietto all'atto della salita o subito dopo la salita e comunque entro la stazione successiva, corrispondendo una soprattassa di € 2,00; tale soprattassa non è dovuta in caso di mancato funzionamento delle obliteratrici di stazione.

La soprattassa di € 5,00 per la mancanza del biglietto e la soprattassa di € 2,00 per il possesso di biglietto non convalidato non sono dovute nel caso in cui il viaggiatore documenti al personale di bordo la sua appartenenza alle categorie di cui alla L.R. n. 23 del 20 agosto 2007 art. 34 – comma 3 – paragrafi a), b), c).

Nel caso di trasporto di bagagli, piccoli animali o bici al seguito, in caso di mancanza o irregolarità del biglietto previsto, si applicano le medesime disposizioni.

Qualora il viaggiatore titolare di un abbonamento si rechi entro i 10 giorni successivi alla data della contestazione ad una biglietteria del FVG ed esibisca l'abbonamento nominativo valido per il viaggio compiuto, non è soggetto al pagamento della soprattassa. In questo caso il viaggiatore è tenuto a pagare solamente, contestualmente presso la stessa biglietteria, il solo biglietto a tariffa ordinaria per la relazione e la classe indicata sull'abbonamento.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_52_1_DGR_2497_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 15 dicembre 2011, n. 2497
DGR 2274/2010 - LR 8/2004 - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale Ersa. Approvazione disciplinare tecnico ai sensi della LR 21/2002, prodotto asparago bianco. Sospensione efficacia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 24 marzo 2004, n. 8 che istituisce la nuova Agenzia regionale per lo sviluppo rurale quale trasformazione della già ERSA istituita con la legge regionale 1 ottobre 2002, n, 24;
VISTA la legge regionale 13 agosto 2002, n. 21 (Norme per la valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari di qualità) che disciplina le modalità per il rilascio del marchio a carattere collettivo denominato Agricoltura Ambiente Qualità (AQUA) per i prodotti le cui caratteristiche rispettino le caratteristiche individuate in appositi disciplinari tecnici e, in particolare:
- l'articolo 3, comma 2 che prevede le modalità di stesura dei disciplinari tecnici da parte dell'Ersa;
- l'articolo 3, comma 4 secondo cui i disciplinari "successivamente all'approvazione della Giunta regionale, sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e comunicati, ai sensi dell'articolo 8 della direttiva 98/34/CE, del 22 giugno 1998 alla Commissione dell'Unione europea" che prevede una procedura d'informazione nel settore delle norme e delle regolamentazioni tecniche;
VISTA la propria deliberazione 12 novembre 2010, n. 2274 di approvazione del disciplinare tecnico del prodotto asparago bianco, revisione 00 di data 21 luglio 2010, approvato con decreto del Direttore generale dell'ERSA n. 127 di data 2 settembre 2010;
PRESO ATTO che l'ERSA ha trasmesso il citato disciplinare alla Direzione Generale Agricoltura e Sviluppo Rurale della Commissione europea;
PRESO ATTO della nota del Ministero dello Sviluppo Economico di data 9 giugno 2011 (prot. n. 0109687), ripresa nella nota dell'ERSA di data 27 giugno 2011 (prot. 6472) e nel decreto del Direttore generale dell'ERSA n. 95 del 23 giugno 2011;
PRESO ATTO che la citata nota di data 9 giugno 2011 contiene una serie di precisazioni del Ministero, in qualità di Unità centrale di notifica per gli effetti di cui alla direttiva 98/34/CE, con riferimento alla procedura di comunicazione del disciplinare;
PRESO ATTO in particolare che, per consentire il recepimento di eventuali modifiche richieste dalla Commissione europea o altri Stati membri:
- la comunicazione non deve avere ad oggetto atti definitivi bensì progetti di regole tecniche;
- l'approvazione definitiva delle regole tecniche deve essere differita rispetto la data di avvio della procedura di comunicazione secondo i termini previsti dall'articolo 9 della direttiva 98/34/CE;
PRESO ATTO che pertanto il Ministero permette di fare salva la procedura già avviata purché sia esplicitato che "l'Amministrazione regionale è consapevole di doversi assumere l'impegno di apportare al testo le modifiche eventualmente richieste dalla Commissione europea o da altri Stati membri, in conformità a quanto previsto dalla direttiva 98/34/CE, e di differirne l'adozione definitiva - da attuare mediante una nuova deliberazione di Giunta - dopo la scadenza dei termini che la Commissione fisserà ai sensi dell'articolo 9 della citata direttiva 98/34/CE";
RITENUTO opportuno consentire il prosieguo dell'iter di comunicazione del disciplinare del prodotto asparago bianco per rendere operative le procedure di accesso al marchio AQUA e per consentire così alle imprese di beneficiare, il prima possibile, degli effetti di valorizzazione e promozione del prodotto derivanti dall'utilizzo del marchio stesso;
RITENUTO pertanto di individuare un percorso amministrativo che, compatibilmente alle disposizioni della legge regionale 21/2002 ed alle sue finalità, consenta anche di dare applicazione alla procedura prevista dal diritto comunitario;
PRESO ATTO che con il citato decreto del Direttore generale dell'ERSA n. 95 del 23 giugno 2011 si dispone di sospendere tutti gli atti relativi al prodotto asparago bianco, condizionandone l'efficacia all'esito della procedura comunitaria;
RITENUTO pertanto di disporre la sospensione dell'efficacia della predetta deliberazione 12 novembre 2010, n. 2274 in conformità a quanto previsto dall'articolo 21 quater della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) fino alla conclusione dell'esame da parte della Commissione europea secondo i termini stabiliti dall'articolo 9 della direttiva 98/34/CE e, nel caso in cui venissero richieste eventuali modifiche, di riservarsi di portare in approvazione il decreto del Direttore generale dell'ERSA con cui verrà approvato il disciplinare del prodotto asparago bianco integrato a seguito dei rilievi comunitari;

VISTO lo Statuto regionale;
VISTO l'articolo 12 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse rurali, agroalimentari e forestali;
all'unanimità,

DELIBERA

1. la sospensione dell'efficacia della propria deliberazione 12 novembre 2010, n. 2274 (Lr 8/2004 - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale ersa - Approvazione disciplinare tecnico ai sensi della lr 21/2002, prodotto asparago bianco, approvato con decreto del direttore generale n. 127 di data 2.9.2010) fino alla conclusione dell'iter di esame del disciplinare tecnico del prodotto asparago bianco da parte della Commissione europea secondo i termini stabiliti dall'articolo 9 della direttiva 98/34/CE;
2. di riservarsi, nel caso in cui venissero richieste eventuali modiche, di portare in approvazione il decreto del Direttore generale dell'ERSA con cui verrà approvato il disciplinare tecnico del prodotto asparago bianco integrato a seguito dei rilievi comunitari;
3. la presente delibera sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione;
4. la presente delibera e il disciplinare tecnico del prodotto asparago bianco, revisione 00 di data 21 luglio 2010, approvato saranno comunicati, per mezzo dell'ERSA, alla Commissione dell'Unione europea, ai sensi dell'articolo 8 della direttiva 98/34/CE del 22 giugno 1998.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_52_1_ADC_AMB ENER PN BERTANZA E ALTRI

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione e di rettifica di atti ricognitivi di riconoscimento di derivazioni d'acqua.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. SIDR/2300/IPD/3000, emesso in data 29.11.2011, è stato assentito alla ditta Bertanza & C. S.r.l. (IPD/3000) il diritto di derivare, fino a tutto il 28.11.2041, moduli max 0,013 (l/s. 0,13) d''acqua, per un consumo annuale non superiore a mc 40.300, dalla falda sotterranea in comune di Fontanafredda, mediante n. 1 pozzo terebrato nel terreno distinti al foglio 39, mappale 980, per uso igienico e assimilati a servizio di un impianto di refrigerazione celle frigorifere e banchi alimentari del supermercato di proprietà.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. SIDR/2158/IPD/3182, emesso in data 18.11.2011, è stato assentito alla ditta Petris Paolo (IPD/3182) il subentro nel diritto di derivare mod. max 0,20 (l/s. 20,00) per uso irriguo dalla falda sotterranea in comune di Zoppola mediante un pozzo terebrato al foglio 17, mappale 17, riconosciuto inizialmente alla ditta Bortolussi Adelchi.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. SIDR/2299/IPD/2220_1, emesso in data 29.11.2011, è stato assentito alla ditta Nadalin Claudio (IPD/2220_1) il subentro alla ditta Nadalin Guido, Riciotti, Valerio nel diritto di derivare mod. 0,96 d'acqua per uso irriguo dalle derivazioni al foglio 20, mappale 241, e al foglio 23, mappale 14, ed alla ditta Nadalin Ferdinando nel diritto di derivare mod. 0,58 d'acqua per uso irriguo dalla derivazione al foglio 4, mappale 233, tutte nel comune censuario di Morsano al Tagliamento.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. SIDR/2301/IPD/1145, emesso in data 29.11.2011, è stato assentito alla ditta Nadalin Valerio (IPD/1145) il subentro alla ditta Nadalin Guido, Riciotti, Valerio nel diritto di derivare mod. 0,96 d'acqua per uso irriguo dalla derivazione al foglio 4, mappale 233, ed alla ditta Nadalin Maria Luisa nel diritto di derivare mod. 0,267 d'acqua per uso irriguo dalla derivazione al foglio 24, mappale 114, tutte nel comune censuario di Morsano al Tagliamento.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

11_52_1_ADC_FIN PATR CONCESSIONE SEA SERVICE

Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione - Servizio demanio e consulenza tecnica

Avviso di pubblicazione, ai soli fini della presentazione di osservazioni, dell'istanza presentata ai sensi dell'art. 36 dalla ditta Sea Service Srl per il rilascio di una concessione demaniale marittima allo scopo di ormeggiare un mezzo nautico specialistico in Comune di Monfalcone località Canale Valentinis.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

VISTO il R.D. 30.3.1942 n. 327 e s.m.i. - Codice della Navigazione marittima;
VISTO l'art. 18 del D.P.R. 15.2.1952 n. 328 e s.m.i. - Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione marittima;
VISTO gli art. 36 e 37 sdel C.d.N. e s.m.i.;
VISTI gli articoli 9, 11, 13 e 15 del Decreto Legislativo 01/04/2004, n. 111 e l'articolo 1, comma 947, della Legge 27/12/2006, n. 296, con cui sono state trasferite alla Regione le funzioni amministrative sul demanio marittimo e su zone del mare territoriale non riservate alla competenza statale;
ATTESO che fino al 30/06/2010 le funzioni amministrative sono state svolte in regime di avvalimento con le Capitanerie di Porto territorialmente competenti giusta convenzione dd. 31/03/2009 e successivo atto aggiuntivo di proroga dd. 29/03/2010;
VISTA l'istanza presentata in data 05/08/2009 a mezzo modello D3 alla Capitaneria di Porto di Monfalcone, durante il periodo di avvalimento con la quale la ditta FALCON MARINER srl con sede a Monfalcone in Via Sant'Anna 12, ha inviato gli elaborati di progetto allo scopo di occupare uno specchio acqueo e per realizzare e mantenere un pontile e una banchina per l'attracco di imbarcazioni di prova e l'esecuzione di manutenzioni sul canale Valentinis in Comune di Monfalcone;
DATO ATTO della pubblicazione dell'avviso di data 27/10/2009 da parte della Capitaneria di Porto di Monfalcone, relativo alla presentazione dell'istanza suddetta, effettuata all'Albo del Comune di Monfalcone per il periodo dal 30/10/2009 al 14/12/2009;
ACCERTATO che nel termine assegnato di 45 giorni dalla pubblicazione dell'avviso all'Albo del Comune di Monfalcone, scaduto il 14/12/2009, è stata presentata in data 28/12/2009 un'unica istanza concorrente, a mezzo modello D3 alla Capitaneria di Porto, da parte della ditta SEA SERVICE srl con sede a Trieste in Via Roma 30 per il rilascio di una concessione demaniale marittima allo scopo di ormeggiare un mezzo nautico specialistico sul canale Valentinis in Comune di Monfalcone;
VISTO il verbale di consegna dd. 15/12/2010 della Capitaneria di Porto di Monfalcone con il quale è stato dato corso al trasferimento dei fascicoli amministrativi relativi alle concessioni demaniali ex D.Lgs. 111 e che tale trasferimento si è concluso il 31/03/2011;
RITENUTO di dover procedere ai sensi dell'art. 18 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione marittima alla pubblicazione dell'istanza di concessione ai fini delle eventuali osservazioni al riguardo;

DISPONE

La pubblicazione dell' avviso relativo all' istanza in premessa citata:
1. sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
2. sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana;
3. all' Albo pretorio del Comune di Monfalcone per la durata di 20 (venti) giorni naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione di cui al punto 1., consultabile sul sito informatico del comune stesso; (www.comune.monfalcone.go.it)
4. sul sito informatico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it) per la durata di 20 (venti) giorni, naturali e consecutivi a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul B.U.R. di cui al punto 1.

RENDE NOTO

Che l'istanza in premessa citata e gli elaborati a corredo rimarranno depositati a disposizione del pubblico per la libera consultazione, senza possibilità di riproduzione, né di estrazione di copia, presso la Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione, Servizio demanio e consulenza tecnica, con sede a Trieste, Corso Cavour n. 1 previo appuntamento, nelle giornate di martedì e il giovedì dalle 9,30 alle 12,30 e il mercoledì dalle 14,00 alle 16,00, per il periodo di 20 (venti) giorni, naturali e consecutivi a

partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso;

INVITA

Coloro che potessero avervi interesse a presentare per iscritto presso la Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione, Servizio demanio e consulenza tecnica con sede a Trieste, Corso Cavour n.1, entro il termine perentorio di cui sopra, le osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti.
Trascorso il termine prestabilito, si darà ulteriore corso al procedimento secondo le modalità previste dal Codice della navigazione.
Trieste, 15 dicembre 2011

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
arch. Giorgio Adami

11_52_1_ADC_INF MOB CONC DEMANIALE CANTIERI NAVALI ITALIANI_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici

Avviso di pubblicazione ai sensi dell’art. 18 del DPR 328/1952 per il rinnovo di una concessione demaniale marittima sita in Comune di Monfalcone. Fincantieri - Cantieri Navali Italiani Spa.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il R.D. 30.03.1942, n. 327 e s.m.i. - Codice della Navigazione marittima;
VISTO l’art. 18 del D.P.R. 15.02.1952, n. 328 e s.m.i. - Regolamento per l’esecuzione del Codice della Navigazione marittima;
VISTA l’istanza dd. 29.11.2011 della Fincantieri - Cantieri Navali Italiani S.p.A. con sede legale in Trieste, via Genovam 1, C.F. 00397130584 e P.I.V.A 00629440322, tesa al rinnovo della concessione demaniale per il mantenimento del prolungamento dello scalo “A”, per una superficie complessiva di mq 1.200,00 di specchio acqueo, ricadente nel Comune di Monfalcone (GO), Località Panzano;
VISTO l’ordine di servizio dell’allora Direttore Regionale della Viabilità e dei Trasporti n. 13/2002 con il quale si dispone che, al fine di garantire la trasparenza della gestione delle aree demaniali, tutte le istanze di nuova concessione, indipendentemente dalla loro importanza per entità o scopo, debbano essere pubblicate sul Bollettino ufficiale della Regione ed affisse all’albo del Comune territorialmente interessato;
VISTO l’ordine di servizio dell’allora Direttore Regionale della Pianificazione Territoriale, della Mobilità e delle Infrastrutture di Trasporto n. 5/2004, con il quale si dispone che per “istanze di nuova concessione”, di cui al precitato ordine di servizio n. 13/2002, debbano intendersi tutte le domande che prevedono comunque l’utilizzo di nuove aree demaniali, indipendentemente dall’entità della superficie richiesta;

ORDINA

1) La pubblicazione dell’istanza citata in premessa, mediante affissione in copia e senza allegati all’Albo Pretorio del Comune di Monfalcone per la durata di giorni 30 (trenta) naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo all’inserzione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del presente avviso;
2) L’inserzione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del presente avviso di affissione all’Albo Pretorio del Comune di Monfalcone.

RENDE NOTO

che l’istanza in premessa citata e gli elaborati che la corredano rimarranno depositati a disposizione del pubblico presso la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici, Servizio mobilità, via Giulia 75/1 a Trieste, per il periodo di 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.

INVITA

coloro che potessero avervi interesse, a presentare per iscritto, alla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici, Servizio mobilità, via Giulia 75/1, 34126 Trieste, entro il termine perentorio stabilito per l’affissione e il deposito, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei suoi eventuali diritti, con l’avvertenza che, trascorso inutilmente il termine stabilito, si

darà corso alla pratica inerente la concessione richiesta.
Entro e non oltre il medesimo termine possono essere presentate alla stessa Direzione Centrale eventuali domande concorrenti con i contenuti e la documentazione previsti dall'art. 6, titolo II, capo I del Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima.
Trieste, 16 dicembre 2011

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. Mauro Zinnanti

11_52_1_ADC_RIS RUR CONC DEMANIALE ALMAR_1_TESTO

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità

Avviso ai sensi dell'art. 6 bis della legge regionale 31/2005 per il rilascio di concessione demaniale marittima (già 03/2007) sita in Comune di Trieste, Porto di Grignano. Ditta Almar - Acquacoltura Lagunare Marinetta.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CACCIA, RISORSE ITTICHE E BIODIVERSITÀ

Visto l'art. 18 del D.P.R. 328/1952 concernente la pubblicazione delle istanze di concessione;
Visto l'art. 6 bis della legge regionale 31/2005 e in particolare i commi 3 e 5 concernente la pubblicazione delle istanze di concessione;
Vista la delibera di Giunta regionale n. 2855 del 17 dicembre 2009 concernente le "Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative relative alle concessioni di beni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale per finalità di pesca e acquacoltura, trasferite alla Regione ai sensi dell'art. 9, comma 2, del DLGS 111/2004";
Visto il decreto del Presidente della Regione 1 febbraio 2011, n. 14 di approvazione del regolamento concernente termini e procedure relativi alle concessioni demaniali marittime per finalità di pesca e acquacoltura, in attuazione dell'articolo 6 bis, comma 6, della legge regionale 16 dicembre 2005, n. 31 e in particolare l'art. 13;
Vista l'istanza di data 09/12/2011, prot. in arrivo SCPA/11.8/80772 dd. 12/12/2011 con la quale la ditta ALMAR - Acquacoltura Lagunare Marinetta s. c. a r. l., con sede a Marano Lagunare (UD) in Via G. Raddì n. 2, ha chiesto il rilascio di una concessione demaniale marittima per il mantenimento di un vano nel magazzino demaniale marittimo destinato al deposito di attrezzatura da pesca, in comune di Trieste, porto di Grignano;

RENDE NOTO

che la domanda predetta e relativi allegati rimarranno a disposizione del pubblico nell'Ufficio Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità - Sede di Trieste - Scala dei Cappuccini, 1 - Trieste, per il periodo di trenta giorni consecutivi i quali avranno inizio il giorno 28 dicembre 2011 e termineranno il 30° giorno da tale data incluso.
Si invitano pertanto coloro che potessero avere interesse a presentare per iscritto alla Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, entro il perentorio termine suindicato, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso alle pratiche inerenti la concessione richiesta.
Detto termine vale anche per la presentazione di domande concorrenti.
Udine, 13 dicembre 2011

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
Marina Bortotto

11_52_1_ADC_RIS RUR CONC DEMANIALE FIPSAS_1_TESTO

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità

Avviso ai sensi dell'art. 6 bis della legge regionale 31/2005 per il

rilascio di concessione demaniale marittima (già 30/2008) sita in Comune di Trieste. Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee - Sezione Provinciale di Trieste.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CACCIA, RISORSE ITTICHE E BIODIVERSITÀ

Visto l'art. 18 del D.P.R. 328/1952 concernente la pubblicazione delle istanze di concessione;
Visto l'art. 6 bis della legge regionale 31/2005 e in particolare i commi 3 e 5 concernente la pubblicazione delle istanze di concessione;
Vista la delibera di Giunta regionale n. 2855 del 17 dicembre 2009 concernente le "Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative relative alle concessioni di beni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale per finalità di pesca e acquacoltura, trasferite alla Regione ai sensi dell'art. 9, comma 2, del DLGS 111/2004";
Visto il decreto del Presidente della Regione 1 febbraio 2011, n. 14 di approvazione del regolamento concernente termini e procedure relativi alle concessioni demaniali marittime per finalità di pesca e acquacoltura, in attuazione dell'articolo 6 bis, comma 6, della legge regionale 16 dicembre 2005, n. 31 e in particolare l'art. 13;
Vista l'istanza presentata in data 12/10/2011, prot. SCPA/11.8/67027 dd. 13/10/2011, con la quale la FEDERAZIONE ITALIANA PESCA SPORTIVA E ATTIVITA' SUBACQUEE - Sezione Provinciale di Trieste, con sede a Trieste in Via dei Macelli n. 5, ha chiesto il rilascio di una concessione demaniale marittima per il mantenimento delle barriere artificiali prefabbricate posizionate sul fondo marino per promuovere la tutela ambientale e favorire il ripopolamento ittico in località "Dosso di Santa Croce" nel Golfo di Trieste;

RENDE NOTO

che la domanda predetta e relativi allegati rimarranno a disposizione del pubblico nell'Ufficio Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità - Sede di Trieste - Scala dei Cappuccini, 1 - Trieste, per il periodo di trenta giorni consecutivi i quali avranno inizio il giorno 28 dicembre 2011 e termineranno il 30° giorno da tale data incluso.
Si invitano pertanto coloro che potessero avere interesse a presentare per iscritto alla Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, entro il perentorio termine suindicato, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso alle pratiche inerenti la concessione richiesta.
Detto termine vale anche per la presentazione di domande concorrenti.
Udine, 13 dicembre 2011

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
Marina Bortotto

11_52_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 2247/2011 presentato il 17/10/2011
GN 2249/2011 presentato il 17/10/2011
GN 2300/2011 presentato il 21/10/2011
GN 2459/2011 presentato il 11/11/2011
GN 2460/2011 presentato il 11/11/2011
GN 2500/2011 presentato il 17/11/2011
GN 2501/2011 presentato il 17/11/2011
GN 2513/2011 presentato il 21/11/2011
GN 2516/2011 presentato il 21/11/2011
GN 2519/2011 presentato il 21/11/2011
GN 2522/2011 presentato il 22/11/2011
GN 2523/2011 presentato il 22/11/2011
GN 2524/2011 presentato il 22/11/2011
GN 2532/2011 presentato il 23/11/2011
GN 2539/2011 presentato il 24/11/2011
GN 2542/2011 presentato il 24/11/2011
GN 2561/2011 presentato il 28/11/2011
GN 2563/2011 presentato il 29/11/2011
GN 2564/2011 presentato il 29/11/2011
GN 2571/2011 presentato il 29/11/2011
GN 2577/2011 presentato il 30/11/2011
GN 2578/2011 presentato il 30/11/2011
GN 2594/2011 presentato il 01/12/2011
GN 2610/2011 presentato il 02/12/2011
GN 2619/2011 presentato il 06/12/2011

11_52_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 5248/11 presentato il 23/11/2011
GN 5292/11 presentato il 25/11/2011
GN 5293/11 presentato il 25/11/2011
GN 5294/11 presentato il 25/11/2011
GN 5333/11 presentato il 29/11/2011
GN 5381/11 presentato il 01/12/2011
GN 5382/11 presentato il 01/12/2011
GN 5402/11 presentato il 05/12/2011
GN 5403/11 presentato il 05/12/2011
GN 5404/11 presentato il 05/12/2011
GN 5406/11 presentato il 05/12/2011
GN 5447/11 presentato il 06/12/2011
GN 5448/11 presentato il 06/12/2011
GN 5451/11 presentato il 07/12/2011
GN 5452/11 presentato il 07/12/2011
GN 5453/11 presentato il 07/12/2011
GN 5454/11 presentato il 07/12/2011
GN 5456/11 presentato il 07/12/2011
GN 5465/11 presentato il 07/12/2011
GN 5485/11 presentato il 09/12/2011

11_52_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 5292/07 presentato il 03/05/2007
GN 16310/07 presentato il 17/12/2007
GN 16468/07 presentato il 19/12/2007
GN 15012/08 presentato il 19/11/2008
GN 184/09 presentato il 09/01/2009
GN 279/09 presentato il 13/01/2009
GN 280/09 presentato il 13/01/2009
GN 1154/09 presentato il 30/01/2009
GN 1651/09 presentato il 11/02/2009
GN 1657/09 presentato il 11/02/2009
GN 1658/09 presentato il 11/02/2009
GN 2071/09 presentato il 23/02/2009
GN 2072/09 presentato il 23/02/2009
GN 2325/09 presentato il 27/02/2009
GN 2924/09 presentato il 12/03/2009
GN 2937/09 presentato il 12/03/2009
GN 3058/09 presentato il 16/03/2009
GN 3127/09 presentato il 17/03/2009
GN 3132/09 presentato il 17/03/2009
GN 3133/09 presentato il 17/03/2009
GN 3142/09 presentato il 17/03/2009
GN 3149/09 presentato il 17/03/2009
GN 3150/09 presentato il 17/03/2009
GN 5454/09 presentato il 30/04/2009
GN 6060/09 presentato il 13/05/2009
GN 7280/09 presentato il 10/06/2009
GN 7285/09 presentato il 10/06/2009
GN 7286/09 presentato il 10/06/2009
GN 7429/09 presentato il 12/06/2009
GN 8471/09 presentato il 03/07/2009
GN 8472/09 presentato il 03/07/2009
GN 9535/09 presentato il 27/07/2009
GN 9586/09 presentato il 28/07/2009
GN 9828/09 presentato il 31/07/2009
GN 10637/09 presentato il 21/08/2009
GN 11705/09 presentato il 18/09/2009
GN 11706/09 presentato il 18/09/2009
GN 11707/09 presentato il 18/09/2009
GN 11708/09 presentato il 18/09/2009
GN 12643/09 presentato il 06/10/2009
GN 14120/09 presentato il 04/11/2009
GN 14695/09 presentato il 16/11/2009
GN 14811/09 presentato il 18/11/2009
GN 14827/09 presentato il 18/11/2009
GN 15384/09 presentato il 26/11/2009
GN 17360/09 presentato il 30/12/2009
GN 17361/09 presentato il 30/12/2009
GN 54/10 presentato il 04/01/2010
GN 515/10 presentato il 13/01/2010
GN 650/10 presentato il 15/01/2010
GN 716/10 presentato il 18/01/2010
GN 784/10 presentato il 19/01/2010
GN 1375/10 presentato il 28/01/2010
GN 1529/10 presentato il 01/02/2010
GN 1709/10 presentato il 04/02/2010
GN 2467/10 presentato il 19/02/2010
GN 2695/10 presentato il 24/02/2010
GN 2696/10 presentato il 24/02/2010
GN 2795/10 presentato il 25/02/2010
GN 2803/10 presentato il 25/02/2010
GN 2931/10 presentato il 01/03/2010
GN 4810/10 presentato il 09/04/2010

GN 6355/10 presentato il 10/05/2010
GN 6424/10 presentato il 11/05/2010
GN 6634/10 presentato il 14/05/2010
GN 6687/10 presentato il 17/05/2010
GN 6855/10 presentato il 20/05/2010
GN 7683/10 presentato il 04/06/2010
GN 7684/10 presentato il 04/06/2010
GN 7942/10 presentato il 09/06/2010
GN 8289/10 presentato il 15/06/2010
GN 8497/10 presentato il 18/06/2010
GN 8615/10 presentato il 21/06/2010
GN 8616/10 presentato il 21/06/2010
GN 8883/10 presentato il 24/06/2010
GN 9069/10 presentato il 29/06/2010
GN 9111/10 presentato il 30/06/2010
GN 9287/10 presentato il 01/07/2010
GN 9880/10 presentato il 15/07/2010
GN 9881/10 presentato il 15/07/2010
GN 9964/10 presentato il 16/07/2010
GN 9966/10 presentato il 16/07/2010
GN 10121/10 presentato il 20/07/2010
GN 10125/10 presentato il 20/07/2010
GN 10134/10 presentato il 20/07/2010
GN 10355/10 presentato il 22/07/2010
GN 10356/10 presentato il 22/07/2010
GN 10357/10 presentato il 22/07/2010
GN 10437/10 presentato il 23/07/2010
GN 10438/10 presentato il 23/07/2010
GN 10651/10 presentato il 28/07/2010
GN 10653/10 presentato il 28/07/2010
GN 10710/10 presentato il 29/07/2010
GN 11102/10 presentato il 05/08/2010
GN 11193/10 presentato il 06/08/2010
GN 11207/10 presentato il 06/08/2010
GN 11294/10 presentato il 10/08/2010
GN 11296/10 presentato il 10/08/2010
GN 11297/10 presentato il 10/08/2010
GN 11341/10 presentato il 11/08/2010
GN 11342/10 presentato il 11/08/2010
GN 11343/10 presentato il 11/08/2010
GN 11344/10 presentato il 11/08/2010
GN 11345/10 presentato il 11/08/2010
GN 11346/10 presentato il 11/08/2010
GN 11347/10 presentato il 11/08/2010
GN 11348/10 presentato il 11/08/2010
GN 11349/10 presentato il 11/08/2010
GN 11538/10 presentato il 13/08/2010
GN 11620/10 presentato il 17/08/2010
GN 11637/10 presentato il 18/08/2010
GN 11995/10 presentato il 30/08/2010
GN 11997/10 presentato il 30/08/2010
GN 11998/10 presentato il 30/08/2010
GN 12270/10 presentato il 03/09/2010
GN 12271/10 presentato il 03/09/2010
GN 12306/10 presentato il 03/09/2010
GN 12331/10 presentato il 07/09/2010
GN 12345/10 presentato il 07/09/2010
GN 12349/10 presentato il 07/09/2010
GN 12351/10 presentato il 07/09/2010
GN 12359/10 presentato il 07/09/2010
GN 12445/10 presentato il 08/09/2010
GN 12794/10 presentato il 16/09/2010
GN 12974/10 presentato il 22/09/2010
GN 13100/10 presentato il 23/09/2010
GN 13209/10 presentato il 24/09/2010
GN 13250/10 presentato il 27/09/2010
GN 13251/10 presentato il 27/09/2010
GN 13427/10 presentato il 30/09/2010
GN 13514/10 presentato il 30/09/2010
GN 13724/10 presentato il 05/10/2010
GN 13725/10 presentato il 05/10/2010
GN 13727/10 presentato il 05/10/2010
GN 13728/10 presentato il 05/10/2010
GN 13729/10 presentato il 05/10/2010
GN 13730/10 presentato il 05/10/2010
GN 13780/10 presentato il 06/10/2010
GN 13872/10 presentato il 07/10/2010
GN 13873/10 presentato il 07/10/2010
GN 14288/10 presentato il 14/10/2010
GN 14795/10 presentato il 27/10/2010
GN 15622/10 presentato il 10/11/2010
GN 15835/10 presentato il 16/11/2010
GN 15840/10 presentato il 16/11/2010
GN 16605/10 presentato il 30/11/2010
GN 16606/10 presentato il 30/11/2010
GN 16903/10 presentato il 06/12/2010
GN 17009/10 presentato il 07/12/2010
GN 17022/10 presentato il 09/12/2010
GN 17086/10 presentato il 09/12/2010
GN 17151/10 presentato il 10/12/2010
GN 17294/10 presentato il 14/12/2010
GN 17419/10 presentato il 15/12/2010
GN 17420/10 presentato il 15/12/2010
GN 17421/10 presentato il 15/12/2010
GN 17765/10 presentato il 22/12/2010
GN 17766/10 presentato il 22/12/2010
GN 18274/10 presentato il 30/12/2010
GN 18281/10 presentato il 30/12/2010
GN 846/11 presentato il 25/01/2011
GN 857/11 presentato il 25/01/2011
GN 858/11 presentato il 25/01/2011
GN 860/11 presentato il 25/01/2011
GN 950/11 presentato il 26/01/2011
GN 951/11 presentato il 26/01/2011
GN 1156/11 presentato il 28/01/2011
GN 1848/11 presentato il 11/02/2011
GN 1853/11 presentato il 11/02/2011
GN 1861/11 presentato il 11/02/2011
GN 1890/11 presentato il 14/02/2011
GN 1923/11 presentato il 15/02/2011
GN 1932/11 presentato il 15/02/2011
GN 1935/11 presentato il 15/02/2011
GN 1936/11 presentato il 15/02/2011
GN 1937/11 presentato il 15/02/2011
GN 2001/11 presentato il 17/02/2011
GN 2003/11 presentato il 17/02/2011
GN 2006/11 presentato il 17/02/2011
GN 2083/11 presentato il 17/02/2011
GN 2108/11 presentato il 18/02/2011
GN 2109/11 presentato il 18/02/2011
GN 2112/11 presentato il 18/02/2011
GN 2289/11 presentato il 23/02/2011

GN 2355/11 presentato il 24/02/2011
GN 2462/11 presentato il 28/02/2011
GN 2483/11 presentato il 28/02/2011
GN 2587/11 presentato il 02/03/2011
GN 2588/11 presentato il 02/03/2011
GN 2627/11 presentato il 03/03/2011
GN 2628/11 presentato il 03/03/2011
GN 2629/11 presentato il 03/03/2011
GN 2887/11 presentato il 09/03/2011
GN 2893/11 presentato il 09/03/2011
GN 2904/11 presentato il 09/03/2011
GN 2906/11 presentato il 10/03/2011
GN 3528/11 presentato il 22/03/2011
GN 3605/11 presentato il 24/03/2011
GN 3606/11 presentato il 24/03/2011
GN 3608/11 presentato il 24/03/2011
GN 3765/11 presentato il 28/03/2011
GN 3778/11 presentato il 28/03/2011
GN 3783/11 presentato il 28/03/2011
GN 3803/11 presentato il 28/03/2011
GN 3933/11 presentato il 30/03/2011
GN 3934/11 presentato il 30/03/2011
GN 3943/11 presentato il 30/03/2011
GN 4112/11 presentato il 04/04/2011
GN 4451/11 presentato il 08/04/2011
GN 4452/11 presentato il 08/04/2011
GN 4455/11 presentato il 08/04/2011
GN 4456/11 presentato il 08/04/2011
GN 4460/11 presentato il 11/04/2011
GN 4495/11 presentato il 11/04/2011
GN 4573/11 presentato il 12/04/2011
GN 4574/11 presentato il 12/04/2011
GN 4575/11 presentato il 12/04/2011
GN 4577/11 presentato il 12/04/2011
GN 4593/11 presentato il 12/04/2011
GN 4614/11 presentato il 13/04/2011
GN 4618/11 presentato il 13/04/2011
GN 4895/11 presentato il 19/04/2011
GN 4896/11 presentato il 19/04/2011
GN 5358/11 presentato il 28/04/2011
GN 5433/11 presentato il 02/05/2011
GN 5449/11 presentato il 02/05/2011
GN 5450/11 presentato il 02/05/2011
GN 5472/11 presentato il 03/05/2011
GN 5473/11 presentato il 03/05/2011
GN 6353/11 presentato il 19/05/2011
GN 6354/11 presentato il 19/05/2011
GN 6512/11 presentato il 20/05/2011
GN 6513/11 presentato il 20/05/2011
GN 6525/11 presentato il 20/05/2011
GN 6944/11 presentato il 30/05/2011
GN 7000/11 presentato il 31/05/2011
GN 7001/11 presentato il 31/05/2011
GN 7043/11 presentato il 31/05/2011
GN 7288/11 presentato il 07/06/2011
GN 7369/11 presentato il 08/06/2011
GN 7370/11 presentato il 08/06/2011
GN 7379/11 presentato il 08/06/2011
GN 7562/11 presentato il 10/06/2011
GN 7563/11 presentato il 10/06/2011
GN 7857/11 presentato il 16/06/2011
GN 7989/11 presentato il 17/06/2011
GN 8073/11 presentato il 20/06/2011
GN 8074/11 presentato il 20/06/2011
GN 8075/11 presentato il 20/06/2011
GN 8314/11 presentato il 23/06/2011
GN 8315/11 presentato il 23/06/2011
GN 8381/11 presentato il 24/06/2011
GN 8407/11 presentato il 27/06/2011
GN 8408/11 presentato il 27/06/2011
GN 8421/11 presentato il 27/06/2011
GN 8942/11 presentato il 05/07/2011
GN 8943/11 presentato il 05/07/2011
GN 8945/11 presentato il 05/07/2011
GN 8946/11 presentato il 05/07/2011
GN 8947/11 presentato il 05/07/2011
GN 8948/11 presentato il 05/07/2011
GN 8949/11 presentato il 05/07/2011
GN 8950/11 presentato il 05/07/2011
GN 8951/11 presentato il 05/07/2011
GN 8952/11 presentato il 05/07/2011
GN 9211/11 presentato il 11/07/2011
GN 9214/11 presentato il 11/07/2011
GN 9219/11 presentato il 11/07/2011
GN 9221/11 presentato il 11/07/2011
GN 9228/11 presentato il 11/07/2011
GN 9229/11 presentato il 11/07/2011
GN 9230/11 presentato il 11/07/2011
GN 9231/11 presentato il 11/07/2011
GN 9232/11 presentato il 11/07/2011
GN 9233/11 presentato il 11/07/2011
GN 9543/11 presentato il 15/07/2011
GN 9600/11 presentato il 15/07/2011
GN 10043/11 presentato il 25/07/2011
GN 10044/11 presentato il 25/07/2011
GN 10272/11 presentato il 28/07/2011
GN 10273/11 presentato il 28/07/2011
GN 10274/11 presentato il 28/07/2011
GN 10275/11 presentato il 28/07/2011
GN 10277/11 presentato il 28/07/2011
GN 10278/11 presentato il 28/07/2011
GN 10279/11 presentato il 28/07/2011
GN 10280/11 presentato il 28/07/2011
GN 10491/11 presentato il 02/08/2011
GN 10594/11 presentato il 04/08/2011
GN 10903/11 presentato il 10/08/2011
GN 11598/11 presentato il 05/09/2011
GN 11675/11 presentato il 07/09/2011
GN 12430/11 presentato il 28/09/2011
GN 12431/11 presentato il 28/09/2011
GN 12645/11 presentato il 30/09/2011
GN 13506/11 presentato il 20/10/2011

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

11_52_3_GAR_COM CLAUT BANDO ALBERGO DIFFUSO_034

Comune di Claut (PN)

POR Fesr 2007-2013 - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - Asse 4 "Sviluppo territoriale" - Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorsenaturali, culturali e del patrimonio esistente" - Linea di intervento 1 - Valorizzazione dell'Albergo Diffuso - Consolidamento di Alberghi Diffusi già esistenti - Bando per la selezione degli interventi dei privati da inserire nel progetto integrato di Albergo Diffuso "Val Cellina Val Vajont". Comuni di Claut, Cimolais, Erto e Casso.

Art. 1 oggetto e finalità

1. Il presente bando disciplina la selezione degli interventi dei privati da inserire nel progetto integrato di albergo diffuso "Val Cellina Val Vajont" previsti dall'Attività 4.2.a) "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente" del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione (di seguito POR), linea di intervento1 "Valorizzazione dell'albergo diffuso - consolidamento di alberghi diffusi esistenti" mediante incremento dei posti letto insistenti su più comuni come previsto all'Art. 2 comma 1 lettera d2 del bando regionale. Il progetto integrato si comporrà degli interventi dei comuni e di quelli dei privati proprietari e/o comproprietari di immobili nei comuni di Claut, Cimolais, Erto e Casso selezionati tramite il presente bando pubblico.
2. Le prescrizioni contenute nel presente bando sono vincolate al finanziamento del progetto integrato da parte della Regione FVG. Rimane quindi sottointeso che i benefici economici relativi alle domande che verranno inoltrate potranno eventualmente essere acquisiti solo dopo l'approvazione definitiva del progetto integrato, da parte della competente direzione regionale. Si ribadisce pertanto che le richieste inviate al comune non costituiscono alcun vincolo di obbligatorietà contributiva da parte del comune capofila e dei partner di progetto.
3. I contributi previsti dal presente bando sono finalizzati a promuovere il consolidamento degli alberghi diffusi già esistenti ai sensi della legge regionale 16 gennaio 2002 n. 2 "Disciplina organica del turismo" mediante l'incremento del numero di posti letto nell'ambito di un progetto integrato.
4. Gli interventi ammessi sono volti :
a. al recupero e alla valorizzazione di immobili di proprietà privata esistenti, per la realizzazione o l'adeguamento di unità abitative da destinarsi ad albergo diffuso
5. Il presente bando è pubblicato sul B.U.R. e rimarrà aperto fino al 31 gennaio 2012.
6. Il Comune di Claut (Comune Capofila) approverà la graduatoria degli interventi dei privati entro 10 giorni dalla data di scadenza del presente Bando.
I risultati della selezione verranno trasmessi ai Comuni di Cimolais, Erto e Casso.
Sulla base della selezione, ed una volta acquisito parere favorevole dalla Società di gestione cooperativa Val Cellina Val Vajont rispetto agli interventi dei privati, il Comune Capofila predisporrà il progetto integrato di albergo diffuso "Val Cellina Val Vajont" costituito da interventi propri, da interventi dei comuni di Cimolais, Erto e Casso, nonché da quelli dei privati selezionati tramite bando. La graduatoria sarà unica per i 3 Comuni.
7. Il progetto integrato di albergo diffuso verrà sottoscritto da tutti i partecipanti.

Art. 2 soggetti beneficiari

1. Possono beneficiare dei contributi previsti dal presente bando:
a) privati: persone fisiche proprietarie e/o comproprietarie di immobili nei Comuni di Claut, Cimolais ed Erto e Casso. Sono esclusi i nudi proprietari.
2. Ciascun privato può presentare una sola domanda di contributo relativa ad interventi di cui all'articolo 1, comma 4, lettera a) per la realizzazione/adeguamento di una o più unità abitative collocate nel medesimo stabile.
3. Nel caso di comproprietà, per la realizzazione /adeguamento di una o più unità abitative collocate nel medesimo stabile, la domanda di contributo deve essere presentata solamente da un unico comproprietario, contestualmente all'autorizzazione degli altri comproprietari. I comproprietari che autorizzano l'intervento di cui al comma 2 non possono presentare domanda di contributo per la realizzazione/adeguamento di una o più unità abitative collocate nel medesimo stabile.

Art. 3 requisiti generali di ammissibilità

1. I progetti relativi ai singoli interventi che andranno a comporre il progetto integrato di albergo diffuso "Val Cellina Val Vajont" devono rispondere ai requisiti generali di ammissibilità previsti dal Bando Regionale.

Art. 4 criteri di ammissibilità dei singoli interventi

1. I singoli interventi devono rispondere ai criteri di ammissibilità di cui ai seguenti commi 2-9.
2. Gli interventi ammissibili sono riconducibili alle seguenti tipologie di intervento:
a) Interventi su immobili esistenti inclusi eventuali arredi e impianti ed eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne, finalizzati alla realizzazione di non più di 6 unità abitative per singolo stabile con un massimo di 24 posti letto complessivi. Qualora in uno stabile siano presenti più unità abitative appartenenti a diversi proprietari e vengano presentate domande che comportino il superamento di uno dei limiti di cui sopra, gli interventi ammissibili sono selezionati secondo ordine decrescente di punteggio attribuito sulla base dei criteri di valutazione di cui all'art. 5.
3. Gli interventi di cui al comma 2 lettere a) devono essere rispondenti alla normativa vigente in materia di albergo diffuso (L.R. 2/2002).
4. Gli interventi ammissibili rispettano i seguenti limiti di spesa:
a) Spesa minima di € 60.000,00 per singola unità abitativa per interventi sugli immobili compresi eventuali arredi e impianti funzionali nonché dell'eventuale recupero delle pertinenze e delle aree esterne, la cui spesa massima non può superare € 30.000,00;
b) Spesa minima di € 30.000,00 per singola unità abitativa, per interventi di soli arredi e/o installazione e/o revisione e/o adeguamento degli impianti.
5. Gli interventi sono ammissibili a contributo anche se avviati prima della presentazione della domanda alla Regione e successivamente al 1 gennaio 2007 purché non ancora conclusi alla data di presentazione della domanda alla Regione.
6. Il richiedente è proprietario e/o comproprietario, con assenso all'intervento degli altri comproprietari, dei beni oggetto dell'intervento. Tale requisito deve sussistere dalla data di presentazione della domanda al Comune.
7. Il richiedente accetta il vincolo di destinazione soggettivo ed oggettivo sui beni mobili per un periodo di 5 anni dalla data di liquidazione a saldo di tutti i singoli interventi che compongono il progetto stesso.
8. Il richiedente accetta il vincolo di destinazione sui beni immobili soggettivo per 5 anni ed oggettivo per 10 anni dalla data di liquidazione a saldo di tutti i singoli interventi che compongono il progetto stesso.
9. Per partecipare al progetto integrato i richiedenti selezionati con il presente bando accettano l'obbligo di partecipare in qualità di soci alla società di gestione dell'Albergo diffuso.

Art. 5 criteri di valutazione e punteggi per i singoli interventi

1. Per la valutazione delle domande di contributo relative ai singoli interventi rispondenti ai criteri di ammissibilità di cui agli articoli 3 e 4, il Comune Capofila utilizzerà i criteri di valutazione indicati nel prospetto sotto indicato.

CRITERI DI VALUTAZIONE	Punteggi
a) Interventi di recupero del patrimonio edilizio tradizionale esistente con eventuale riferimento alla zonizzazione urbanistica. Il criterio si riferisce ad interventi sul patrimonio edilizio esistente ricadente nelle zone omogenee A o zone alla stessa assimilata in cui sono presenti caratteri architettonici e tipologici della stessa zona A di PUR ed in cui è previsto il controllo della qualità edilizia attraverso l'osservanza di un abaco di elementi architettonici ovvero di norme tipologiche diversamente individuate; gli interventi devono essere realizzati nel rispetto delle caratteristiche architettoniche dell'impianto originale mediante l'utilizzazione di materiali compatibili con le tipologie storiche ed ambientali dell'area.	Punti 10

b) Interventi su immobili di pregio storico, culturale e architettonico (immobili sottoposti a vincolo ai sensi del d.lgs. 42/2004).	Punti 9
c) Interventi che prevedono il restauro conservativo. Il criterio comprende anche agli interventi di risanamento conservativo.	Punti 8
d) Cantierabilità dell'intervento. Il punteggio verrà attribuito se gli interventi già avviati, ai sensi dell'articolo 20 comma 2 del Bando regionale	Punti 15
e) Interventi che garantiscono il risparmio energetico. Sono tali gli interventi di riqualificazione energetica di edifici esistenti che permettano di ridurre l'indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale. La determinazione dell'indice di prestazione energetica ante e post intervento dovrà essere effettuata mediante l'applicazione del Protocollo Regionale VEA, Valutazione della qualità Energetica e Ambientale dell'edificio, approvato con DGR 2116 del 24.09.2009. Il punteggio verrà attribuito ad edifici esistenti appartenenti alla classe C od inferiori che conseguano, in seguito all'intervento oggetto di richiesta di contributo, un passaggio alle classi B, A ed A+. Per edifici appartenenti alle classi B ed A, verrà attribuito punteggio in caso di passaggio alla classe superiore. Per interventi su edifici esistenti, si intendono gli interventi su edifici esistenti, parti di edifici esistenti o unità immobiliari esistenti, strutture opache verticali e orizzontali, finestre comprensive di infissi, delimitanti il volume riscaldato verso l'esterno e verso vani non riscaldati. Sono inoltre compresi gli interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale, sia integrale che parziale.	Punti 9
f) Interventi che prevedono l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. Sono tali gli interventi che prevedono la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ad uso esclusivo dell'unità abitativa destinata ad albergo diffuso	Punti 8
g) Interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente mediante l'utilizzo di metodologie di bioedilizia. Il punteggio sarà attribuito solo in presenza di apposita documentazione tecnica da cui si evinca l'applicazione e l'utilizzo dei principi, tecniche e materiali della bioedilizia.	Punti 7
h) Interventi che prevedono la realizzazione di unità abitative accessibili ai sensi della normativa vigente (D. M. 236/89 e L. 13/89) in materia di superamento delle barriere architettoniche.	Punti 4
i) Interventi che prevedono un rapporto posti letto/unità abitativa inferiore a cinque.	Punti 15
j) Interventi che prevedono l'ampliamento dell'offerta di servizi di ricettività nell'unità abitativa: riscaldamento autonomo, caminetto a circolazione forzata o stufa a legna, sauna, idromassaggio, posto auto. Il punteggio si intende per ogni servizio offerto in ogni unità abitativa	Punti 1

2. Nella valutazione degli interventi per le domande relative a più unità abitative il punteggio totale risulta dalla sommatoria dei punteggi assegnati a ciascuna unità abitativa oggetto di intervento. Tutti i punteggi sono fra loro cumulabili.
3. In caso di parità di punteggio vale il criterio di precedenza temporale nella presentazione della domanda.

Art. 6 tipologie di spese ammissibili

1. Ai fini della determinazione del contributo, nel rispetto di quanto stabilito dal Reg. CE 1083/06, dal Reg. CE 1080/06, dal DPR 196/08 e nei limiti di cui all'articolo 4, comma 5, sono ammissibili le tipologie di spesa di seguito elencate:
a) spese di progettazione, coordinamento ai fini della sicurezza, direzione lavori e collaudi e perizie tecniche nel limite massimo del 12% delle spese di cui alla lettera b);
b) spese per opere civili ed impiantistiche inerenti la ristrutturazione ed il recupero del patrimonio edilizio, compresi gli oneri delle sicurezza e allacciamenti ai pubblici servizi. Sono compresi gli eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne delle unità abitative oggetto di intervento;
c) acquisizione di beni (arredi, inclusi elettrodomestici e apparecchiature); la spesa massima per l'acquisizione di beni è pari a € 10.000,00 (IVA inclusa) per posto letto per i primi 3 posti letto ammissibili a finanziamento e a € 3.000,00 (IVA inclusa) per posto letto per ulteriori posti letto;
d) spese per garanzie bancarie, assicurative o fornite da altri istituti finanziari;
e) IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del DPR n. 196/2008.
2. Tipologie di spese non ammissibili, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
a) acquisto di beni immobili e lavori in economia;
b) acquisto di stoviglie, corredi, tendaggi interni, materiale di facile consumo e materiale usato;
c) spese di gestione e funzionamento;
d) spese accessorie quali spese di trasporto, carico e scarico, spese per imballi, smontaggio, trasferta ed ogni altro onere avente carattere accessorio (es. bolli e visure);
e) spese per interessi debitori e commissioni per operazioni finanziarie, perdite di cambio e altri oneri meramente finanziari;
f) spese rientranti nell'ambito del divieto generale di contribuzione di cui all'articolo 31 della LR 7/2000;
g) spese per le quale il beneficiario abbia già fruito di altre misure di sostegno finanziario regionali e/o nazionali e/o comunitari.

3. I documenti di spesa devono essere intestati al beneficiario e regolarmente quietanzati. Il beneficiario dovrà produrre adeguata documentazione bancaria o postale attestante l'effettivo sostenimento della spesa.

Art. 7 tipologia e intensità del contributo

1. Sono concessi contributi in conto capitale a titolo "de minimis", in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE relativo agli aiuti d'importanza minore ("de minimis"), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea serie L n. 379 del 28 dicembre 2006. Il contributo è concesso nel limite del 50% della spesa ammissibile.
2. Il contributo massimo assegnato a favore degli interventi dei privati, a valere su questo bando, ammonta a € 900.000,00.

Art. 8 modalità e termini di presentazione della domanda di contributo

1. La domanda, redatta secondo il modello di cui all'Allegato A3, sottoscritta dal proprietario e/o comproprietario dell'immobile, completa di tutta la documentazione prescritta dal presente bando, deve essere consegnata a mano entro e non oltre il 31 gennaio 2012, al seguente indirizzo: Comune di Claut - Ufficio Protocollo Via A. Giordani, 1 33080 - CLAUT (PN).
2. L'Allegato A3 e gli altri allegati di cui al successivo articolo 9 sono in distribuzione presso tutte le sedi dei comuni partner di progetto.
3. In conformità a quanto disposto dall'art. 6 della L.R. n.7/2000, ai fini del rispetto del termine di cui al comma 1, per la consegna a mano faranno fede la data e il numero di protocollo assegnati dall'ufficio competente. Non saranno prese in considerazione le domande consegnate o pervenute, oltre i termini sopra indicati e/o che non contengano tutte le informazioni e le sottoscrizioni del modello Allegato A3 e/o che non siano complete della documentazione indicata all'articolo 9.
4. Il Comune si riserva, comunque, di richiedere qualsiasi ulteriore informazione o documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica.
5. Gli uffici comunali non si assumono la responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute a inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, oppure a mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 9 documentazione

1. La domanda di cui all'Allegato A3, in originale e in duplice copia, relativa al progetto integrato di Albergo Diffuso è corredata dalla seguente documentazione:
a) triplice copia semplice di un documento di identità personale, in corso di validità del proponente;
b) originale e due copie delle schede, redatte utilizzando il modello allegato H;
c) triplice copia di idonei titoli abilitativi o richiesta di autorizzazione a realizzare gli interventi corredati da copia conforme del Comune degli elaborati grafici (stato di fatto e di progetto) e della relazione generale redatti e sottoscritti da tecnico abilitato depositati all'atto della presentazione dell'autorizzazione all'esecuzione;
d) triplice copia, qualora detti titoli non siano necessari, di elaborati grafici (stato di fatto e di progetto) e relazione generale redatti e sottoscritti da tecnico abilitato corredati da attestazione da parte di un tecnico abilitato della rispondenza degli interventi alla normativa vigente;
e) triplice copia di quadro economico redatto e sottoscritto da tecnico abilitato;
f) triplice copia della documentazione fotografica dello stato di fatto (interni ed esterni);
g) triplice copia di computo metrico estimativo analitico dettagliato inerente le opere edili, impiantistiche e gli oneri della sicurezza, redatto sulla base del prezziario regionale aggiornato a firma di tecnico abilitato. Il Computo metrico estimativo deve essere sviluppato in coerenza agli elaborati grafici e le singole voci di spesa, ricavate da computi di quantità parziali, devono contenere riferimenti puntuali alla loro individuazione negli elaborati grafici progettuali. In caso di singole voci di spesa non previste nel prezzario regionale, dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 dal tecnico abilitato con indicazione delle modalità seguite per la loro determinazione e della congruità con i prezzi correnti di mercato. Qualora gli interventi riguardino più unità abitative nel medesimo immobile sono richiesti computi metrici estimativi distinti per singola unità abitativa.
h) se presente, triplice copia di: comunicazione di inizio lavori o attestazione da parte del Comune di assenza di motivi ostativi alla realizzazione dell'intervento o, nel caso di edilizia libera, dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata dal richiedente ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed attestante l'avvio dell'intervento;
i) triplice copia di tre preventivi di spesa forniti da ditte in concorrenza per arredi, attrezzature ed apparecchiature. I preventivi devono essere confrontabili e dettagliati sulla base dei singoli componenti di arredo e/o delle singole attrezzature e apparecchiature con l'indicazione del relativo prezzo unitario;

qualora le previsioni di spesa non siano effettuate sulla base del preventivo con il prezzo più basso, il richiedente deve fornire una dichiarazione attestante la motivazione della scelta che, in ogni caso, deve ricadere sul bene che, per parametri tecnico-economici, appare il più conveniente;
j. triplice copia di preventivo di spesa per garanzie bancarie, assicurative o fornite da altri istituti finanziari di cui all'articolo 12, comma 3, lettera d);
k. triplice copia degli eventuali documenti di spesa. Per le opere edili e gli impianti le fatture devono essere corredate da adeguato computo metrico a consuntivo e relativi elaborati grafici esplicativi se necessari. A giustificazione delle spese sostenute fino ad ottobre 2010 deve essere utilizzato il prezzario regionale edizione 2006, per le spese con data successiva l'edizione aggiornata 2011;
l. triplice copia di documenti bancari e/o postali attestanti l'avvenuto pagamento da parte del richiedente delle spese già sostenute e comprovate dai documenti di cui al punto k);
m. in caso di comproprietà: originale e due copie della dichiarazione di autorizzazione a presentare domanda di contributo e a realizzare l'intervento rilasciata dal/i comproprietario/i al richiedente redatta utilizzando il modello di cui all'allegato I;
n. originale e due copie della relazione del progettista, redatta secondo il modello allegato L, eventualmente corredata da idonea documentazione, descrittiva dell'intervento oggetto di contributo e attestante la sussistenza delle caratteristiche per l'ottenimento dei punteggi relativi ai criteri di valutazione di cui al comma 1 dell'articolo 5. Qualora gli interventi riguardino più unità abitative è richiesto un allegato L per ogni unità abitativa.

Art. 10 formazione della graduatoria e ammissione a contributo.

1. La graduatoria dei singoli interventi ammissibili a contributo proposti al Comune Capofila, con i relativi punteggi, spese ammissibili e contributi assegnati nonché l'elenco dei singoli interventi non ammissibili a contributo con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità, sarà approvata in conformità a quanto previsto dall'articolo 11 del Regolamento per l'attuazione del POR di cui al D.P.Reg. 0238/2008, come modificato dal D.P.Reg. 0185/2009 ;
2. Le graduatorie e gli elenchi indicati al precedente comma 1 saranno approvati con delibera della Giunta Comunale del Comune Capofila entro il 10.02.2012 e saranno pubblicati all'albo pretorio del Comune capofila e dei comuni partner di progetto (Cimolais, Erto e Casso).
3. Il Comune capofila con nota in duplice copia (due originali, uno dei quali, sottoscritto dal percettore per accettazione del contributo, dovrà essere restituito al Comune Capofila), provvederà a comunicare ai soggetti i cui progetti sono stati ammessi e che quindi verranno inseriti nel progetto integrato " Val Cellina Val Vajont".
4. I singoli interventi considerati ammissibili a contributo verranno inseriti nel progetto integrato fino all'esaurimento delle risorse messe a bando, secondo l'ordine della graduatoria di cui al comma 1, lettera a).
Tutti i criteri di ammissibilità di cui agli articoli 3 e 4 devono essere mantenuti in maniera continuativa almeno fino alla data della liquidazione a saldo di tutti i singoli interventi che compongono il progetto stesso. La data verrà comunicata dalla Regione al Comune che provvede a renderla nota a tutti i beneficiari.

Art. 11 concessione del contributo

1. Solo a seguito dell'approvazione dei progetti integrati di albergo diffuso da parte della Regione, la stessa concederà i contributi a ciascun beneficiario per la realizzazione dei singoli interventi che compongono il progetto integrato.
2. I decreti di concessione conterranno i termini per confermare la partecipazione al progetto integrato di albergo diffuso da parte del Comune e di tutti i beneficiari e per comunicare l'accettazione del contributo da parte dei singoli beneficiari, nonché le condizioni per l'erogazione dei contributi, con particolare riferimento alla documentazione che i beneficiari dovranno produrre ed ai termini di pagamento.

Art. 12 ulteriori informazioni

1. I beneficiari saranno tenuti al rigoroso rispetto degli obblighi e dei vincoli prescritti dal Bando regionale POR FESR 2007 - 2013, pubblicato sul BUR n. 41 del 12.10.2011, a cui si rimanda per ogni eventuale approfondimento.

Art. 13 elenco allegati

Gli allegati del presente bando sono i seguenti (disponibili presso il Comune di Claut):
ALLEGATO A3 Domanda di contributo
ALLEGATO H Scheda degli interventi dei privati
ALLEGATO I Modello autorizzazione in caso di comproprietà
ALLEGATO L Relazione del progettista

IL RESPONSABILE:
Sonia Martini

11_52_3_GAR_COM LAUCO BANDO ALBERGO DIFFUSO_035

Comune di Lauco (UD)

POR Fesr 2007 - 2013 - Asse 4 "Sviluppo Territoriale" - Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente" - Linea di Intervento 1 - Valorizzazione dell'Albergo Diffuso - Consolidamento di Alberghi Diffusi già esistenti - Bando comunale per la selezione degli interventi dei privati da inserire nel Progetto integrato di Albergo Diffuso.

Art. 1 oggetto e finalità

1. Il presente Bando predisposto di concerto con la Società di Gestione dell'Albergo Diffuso esistente, disciplina la selezione dei soggetti privati che potranno essere inseriti nel Progetto Integrato di Consolidamento dell'Albergo Diffuso esistente, che verrà successivamente sottoposto, per poter essere realizzato, a richiesta di contributo ai sensi del Bando Regionale per l'Assegnazione di Contributi per il Consolidamento di Alberghi Diffusi già esistenti, approvato con Delibera della Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia n.1707 del 23.09.2011 e pubblicato sul BUR n. 41 del 12.10.2011 (di seguito Bando Regionale).
2. Il presente Bando è finalizzato alla predisposizione di un Progetto Integrato di Consolidamento dell'Albergo Diffuso esistente ai sensi dell'articolo 2 comma 1 lettera d2) del Bando Regionale il cui soggetto capofila è il comune di Lauco (di seguito Progetto Integrato), attraverso la selezione dei soggetti privati che potranno essere inseriti nel Progetto di Consolidamento dell'Albergo Diffuso esistente ed insistente sul comune di Lauco.
3. Il Bando non riguarda l'erogazione di contributi da parte del Comune di Lauco, ma unicamente la selezione degli interventi di privati da inserire nel Progetto Integrato di Consolidamento dell'Albergo Diffuso esistente.
4. I contributi di cui al precedente comma sono previsti dall'Attività 4.2.a. " Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente " del POR 2007-2013 Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione, Linea di Intervento 1 - Valorizzazione dell'Albergo Diffuso - Consolidamento di Alberghi Diffusi già esistenti.
5. Gli interventi dei privati ammessi a contributo devono essere finalizzati al recupero e alla valorizzazione di immobili di proprietà privata per la realizzazione o l'adeguamento di unità abitative da destinarsi ad Albergo Diffuso.

Art. 2 definizioni

Ai fini del presente Bando si adottano le seguenti definizioni:
a) Privati: persone fisiche proprietarie e/o comproprietarie di immobili nel Comune di Lauco.
b) Società di Gestione: società privata che gestisce l'Albergo Diffuso esistente, denominata: ALBERGO DIFFUSO ALTOPIANO DI LAUCO soc. coop. a r.l. via Capoluogo 104 33029 LAUCO.
c) Unità abitativa: uno o più locali, così come definiti e disciplinati all'articolo 64 commi 9 e 9 bis e all'articolo 65 comma 2 della Legge Regionale (FVG) n. 2/2002 e come conformi alle prescrizioni di cui alla Legge Regionale n. 44/1985 (altezze minime e principali requisiti igienico-sanitari dei locali adibiti ad abitazione, uffici pubblici e privati ed alberghi), nonché alla normativa vigente in materia urbanistica, edilizia, ambientale, igienico-sanitaria, di sicurezza e di superamento delle barriere architettoniche.
d) Intervento: per i privati si intende l'iniziativa, oggetto di domanda di contributo riconducibile alla tipologia di intervento di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a) del Bando Regionale (Interventi sul patrimonio immobiliare esistente inclusi eventuali arredi e impianti ed eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne, finalizzati alla realizzazione/adeguamento di non più di sei unità abitative per singolo stabile, con un massimo di 24 posti letto complessivi).

Art. 3 modalità per la predisposizione del Progetto Integrato di Albergo Diffuso

Con il presente bando il Comune seleziona gli interventi dei privati da inserire nel Progetto Integrato. Il Comune successiva mente approva la graduatoria degli interventi dei privati, i quali entro il termine stabilito dalla determina di approvazione della graduatoria, presentano la documentazione necessaria per la partecipazione al Bando Regionale. Decorso inutilmente tale termine, la domanda verrà considerata improcedibile dandone comunicazione ai richiedenti. Il Comune capofila predispone ed approva il Progetto Integrato, costituito dai propri interventi, da quelli dei privati selezionati attraverso il presente

Bando. Il Progetto Integrato di cui all'articolo 2 comma 1 let. d2) del Bando Regionale è sottoscritto dalla Società di Gestione e da tutti i partecipanti.
Il Progetto Integrato è presentato alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia entro le ore 16.00 del 15.02. 2012.

Art. 4 soggetti beneficiari

I soggetti che possono partecipare al presente Bando sono i privati proprietari e/o comproprietari di immobili nel Comune di Lauco (sono esclusi i nudi proprietari), per gli interventi di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a) del Bando Regionale.
Ciascun privato può presentare una sola domanda di contributo relativa agli interventi di cui sopra per la realizzazione/adeguamento di una o più unità abitative collocate nel medesimo stabile. Nel caso di comproprietà, per la realizzazione/adeguamento di una o più unità abitative collocate nel medesimo stabile, la domanda di contributo deve essere presentata solamente da un unico comproprietario, contestualmente all'autorizzazione degli altri comproprietari. I comproprietari che autorizzano l'intervento di cui sopra non possono presentare domanda di contributo per la realizzazione/adeguamento di una o più unità abitative collocate nel medesimo stabile.

Art. 5 requisiti generali di ammissibilità degli interventi dei privati e delle imprese

Le iniziative dei privati e delle imprese devono rispondere ai criteri di ammissibilità di cui agli articoli 6 e 7 del Bando Regionale, ai requisiti formali di ammissibilità del proponente, nonché di correttezza e completezza formale della proposta ai sensi dell'articolo 10 del presente Bando.

Art. 6 criteri di ammissibilità dei singoli interventi previsti dal Bando Regionale

1. I singoli interventi devono rispondere ai criteri di ammissibilità previsti dai successivi commi da 2 a 9.
2. Gli interventi ammissibili sono quelli riconducibili ad interventi su immobili esistenti inclusi eventuali arredi e impianti ed eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne, finalizzati alla realizzazione/adeguamento di non più di sei unità abitative per singolo stabile, con un massimo di 24 posti letto complessivi. Qualora in uno stabile siano presenti più unità abitative appartenenti a diversi proprietari e vengano presentate domande che comportino il superamento di uno dei limiti di cui sopra, gli interventi ammissibili sono selezionati secondo l'ordine decrescente di punteggio attribuito sulla base dei criteri di valutazione di cui al successivo art. 7, così come definiti anche dall'articolo 8 del Bando Regionale. Sono esclusi gli interventi di ampliamento (inclusi gli acquisti di arredi, la realizzazione di impianti e di posti letto ivi collocati) ad eccezione di quelli di cui all'articolo 39 della L.R. (FVG) 19/2009 e di quelli di adeguamento alla normativa antisismica, antincendio, igienico-sanitaria ed in materia di barriere architettoniche. Sono esclusi gli interventi di integrale demolizione e successiva ricostruzione, mentre sono ammissibili gli interventi di ricostruzione filologica ai sensi dell'articolo 38, comma 4, della L.R. (FVG) 19/2009. Sono esclusi gli interventi relativi a parti comuni (es. vani destinati a cantina o servizi quali sauna, lavanderia, sala lettura, deposito attrezzature, ecc.) ad eccezione di quelli strettamente funzionali all'utilizzo dell'unità abitativa (es. copertura, vano scale, centrale termica, ecc)
3. Gli interventi di cui sopra devono essere rispondenti alla normativa vigente in materia di albergo diffuso.
4. Gli interventi ammissibili rispettano i seguenti limiti di spesa:
a. spesa minima di € 60.000,00 per singola unità abitativa per interventi sul patrimonio immobiliare esistente comprensivi di eventuali arredi e impianti funzionali nonché dell'eventuale recupero delle pertinenze e delle aree esterne la cui spesa massima non può superare € 30.000,00.
b. Spesa minima di € 30.000,00 per singola unità abitativa, per interventi di soli arredi e/o installazione e/o revisione e/o adeguamento degli impianti;
5. Gli interventi sono ammissibili a contributo anche se avviati prima della presentazione della domanda alla Regione e successivamente al 1 gennaio 2007 purché non ancora conclusi alla data di presentazione della domanda alla Regione. I termini di conclusione ed avvio dell'intervento sono definiti dall'art 20 del Bando Regionale.
6. Il richiedente è proprietario e/o comproprietario, con l'assenso all'intervento degli altri comproprietari, dei beni oggetto dell'intervento. Tale requisito deve sussistere dalla data di presentazione della domanda al Comune.
7. Il richiedente accetta il vincolo di destinazione soggettivo ed oggettivo sui beni mobili per un periodo di 5 anni dalla data di liquidazione a saldo di tutti i singoli interventi che compongono il progetto stesso.
8. Il richiedente accetta il vincolo di destinazione sui beni immobili soggettivo per 5 anni ed oggettivo per 10 anni dalla data di liquidazione a saldo di tutti i singoli interventi che compongono il progetto stesso.
9. I richiedenti privati e imprese accettano l'obbligo di partecipare in qualità di soci alla società di gestio-

ne dell'albergo diffuso esistente.

10. Saranno escluse le domande dei singoli interventi che non possiedono uno o più dei requisiti di ammissibilità previsti dal presente articolo e dal precedente articolo 5. Il Comune comunica agli interessati l'esclusione con le relative motivazioni.

Art. 7 criteri di valutazione e punteggi per i singoli interventi

Per la valutazione delle domande di contributo relative ai singoli interventi rispondenti ai criteri di ammissibilità di cui agli articoli 5 e 6, il Comune utilizza i criteri di valutazione indicati nel prospetto sotto indicato.

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGI	
a) Interventi di recupero del patrimonio edilizio tradizionale esistente con eventuale riferimento alla zonizzazione urbanistica. Il criterio si riferisce ad interventi sul patrimonio edilizio esistente ricadente nelle zone omogenee A o zone alla stessa assimilata in cui sono presenti caratteri architettonici e tipologici della stessa zona A di PUR ed in cui è previsto il controllo della qualità edilizia attraverso l'osservanza di un abaco di elementi architettonici ovvero di norme tipologiche diversamente individuate; gli interventi devono essere realizzati nel rispetto delle caratteristiche architettoniche dell'impianto originale mediante l'utilizzazione di materiali compatibili con le tipologie storiche ed ambientali dell'area.		10
b) Interventi su immobili di pregio storico, culturale e architettonico (immobili sottoposti a vincolo ai sensi del d.lgs. 42/2004).		9
c) Interventi che prevedono il restauro conservativo. Il criterio comprende anche agli interventi di risanamento conservativo. Così come definiti dall'articolo 4, comma 2, lettera c) della L.R (FVG) 19/2009.		8
d) Cantierabilità dell'intervento Il criterio si riferisce, per i privati e le imprese, agli interventi già avviati ai sensi dell'articolo 20, comma 2 del Bando Regionale.		15
e) Interventi che garantiscono il risparmio energetico. Sono tali gli interventi di riqualificazione energetica di edifici esistenti che permettano di ridurre l'indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale. La determinazione dell'indice di prestazione energetica ante e post intervento dovrà essere effettuata mediante l'applicazione del Protocollo Regionale VEA, Valutazione della qualità Energetica e Ambientale dell'edificio, approvato con DGR 2116 del 24.09.2009. Il punteggio verrà attribuito ad edifici esistenti appartenenti alla classe C od inferiori che conseguano, in seguito all'intervento oggetto di richiesta di contributo, un passaggio alle classi B, A ed A+. Per edifici appartenenti alle classi B ed A, verrà attribuito punteggio in caso di passaggio alla classe superiore. Per interventi su edifici esistenti, si intendono gli interventi su edifici esistenti, parti di edifici esistenti o unità immobiliari esistenti, strutture opache verticali e orizzontali, finestre comprensive di infissi, delimitanti il volume riscaldato verso l'esterno e verso vani non riscaldati. Sono inoltre ricompresi gli interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale, sia integrale che parziale.	punti	9
f) Interventi che prevedono l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. Sono tali gli interventi che prevedono la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ad uso esclusivo dell'unità immobiliare destinata ad albergo diffuso.		8
g) Interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente mediante l'utilizzo di metodologie di bioedilizia. Il punteggio sarà attribuito solo in presenza di apposita documentazione tecnica da cui sievinca l'applicazione e l'utilizzo dei principi, tecniche e materiali della bioedilizia.		7
h) Interventi che prevedono la realizzazione di unità abitative accessibili ai sensi della normativa vigente (D. M. 236/89 e L. 13/89) in materia di superamento delle barriere architettoniche.		4
i) Interventi che prevedono un rapporto posti letto/unità abitativa inferiore a cinque.		15
j) Interventi che prevedono l'ampliamento dell'offerta di servizi di ricettività nell'unità abitativa: riscaldamento autonomo, caminetto a circolazione forzata o stufa a legno, sauna, idromassaggio, posto auto: il punteggio si intende per ogni servizio offerto in ogni unità abitativa.		1

Nella valutazione degli interventi di cui all'articolo 6, comma 2, il punteggio si riferisce alle unità abitative e, pertanto, per le domande relative a più unità abitative il punteggio totale risulta dalla sommatoria dei punteggi assegnati a ciascuna unità abitativa oggetto di intervento. Tutti i punteggi sono fra loro cumulabili. In caso di parità di punteggio vale il criterio di precedenza temporale nella presentazione della domanda.

Art. 8 tipologie di spese ammissibili

Ai fini della determinazione del contributo richiedibile dai soggetti privati e da imprese, nel rispetto di quanto stabilito dal Reg. CE 1083/06, dal Reg. CE 1080/06, dal DPR 196/08 e nei limiti di cui all'articolo 6, sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

a) spese per oneri di progettazione, coordinamento ai fini della sicurezza, direzione lavori e collaudi e

perizie tecniche nel limite massimo del 12% delle spese di cui alla lettera b). L'importo così calcolato è da intendersi massimo, forfettario ed onnicomprensivo. Considerato che tale importo è generalmente comprensivo di IVA, si precisa che quest'ultima deve essere scorporata e computata con le altre spese di cui al punto e), se si verificano le condizioni di ammissibilità;
b) spese per opere civili ed impiantistiche (inclusi gli oneri della sicurezza) inerenti la ristrutturazione ed il recupero del patrimonio edilizio, compresi gli allacciamenti ai pubblici servizi. Sono compresi gli eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne delle unità abitative oggetto di intervento;
c) acquisizione di beni (arredi, inclusi elettrodomestici e apparecchiature). La spesa massima ammissibile per l'acquisizione di beni è pari ad € 10.000,00 (IVA inclusa) per posto letto per i primi tre posti letto a finanziamento e ad € 3.000,00 (IVA inclusa) per posto letto per ulteriori posti letto;
d) spese per garanzie bancarie, assicurative o fornite da altri istituti finanziari;
e) IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art.7 del DPR 196/2008.
I documenti di spesa devono essere intestati al beneficiario e regolarmente quietanzi atri. Il beneficiario deve produrre adeguata documentazione bancaria o postale attestante l'effettivo sostenimento della spesa.

Art. 9 tipologia e intensità del contributo previsti dal Bando Regionale

1. A favore dei privati sono concessi contributi in conto capitale a titolo "de minimis", in osservanza delle condizioni previste nell'articolo 13 del Bando regionale.
a. L'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi al medesimo soggetto giuridico non può superare l'importo di € 200.000,00 (duecentomila) nell'arco di tre esercizi finanziari.
b. Gli aiuti "de minimis" non sono cumulabili con altre forme di aiuto, agevolazione o contributo pubblico, relativamente alle stesse spese ammissibili, se tale cumulo dà luogo a un'intensità d'aiuto superiore a quella fissata in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione della Commissione.
Il contributo è concesso nel limite del 50% della spesa ammissibile per i privati.
2. Il contributo massimo concedibile per ogni progetto integrato di consolidamento dell'albergo diffuso insistente su un comune è pari ad un importo di € 600.000,00.

Art. 10 modalità e termini di presentazione della domanda per la selezione

La domanda, redatta utilizzando l'Allegato H del Bando Regionale , sottoscritta dal privato richiedente completa di tutta la documentazione indicata al successivo art. 11, pena l'irricevibilità della medesima, deve essere consegnata entro e non oltre le ore 12.00 di lunedì 30 gennaio 2012, esclusivamente mediante consegna all'Ufficio Protocollo del Comune di Lauco, via Capoluogo n.104. Sono inammissibili le domande pervenute oltre i termini sopra indicati e/o che non contengano tutte le informazioni e le sottoscrizioni degli Allegati richiesti e/o che non siano complete della documentazione indicata all'articolo 11.
Il Comune si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore informazione o documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica invitando i soggetti interessati ad integrare la domanda con la documentazione richiesta, fissando a tal fine un termine perentorio non superiore a 10 giorni dal ricevimento della richiesta. Decorso inutilmente tale termine la domanda è considerata improcedibile, viene disposta l'archiviazione e ne viene data idonea comunicazione agli interessati.

Art. 11 documentazione

La domanda redatta utilizzando l'Allegato H del Bando Regionale, deve essere corredata dalla seguente documentazione in duplice copia:
1. Copia semplice di un documento di identità personale, in corso di validità del soggetto privato che firma la domanda;
2. Copia di idonei titoli abilitativi o richiesta di autorizzazione a realizzare gli interventi;
3. Copia conforme del Comune degli elaborati grafici (stato di fatto e di progetto) e della relazione generale redatti e sottoscritti da tecnico abilitato depositati all'atto della presentazione dell'autorizzazione all'esecuzione;
4. Copia, qualora i titoli abilitativi non fossero necessari, di elaborati grafici (stato di fatto e di progetto) e della relazione generale redatti e sottoscritti da tecnico abilitato corredati da attestazione da parte di un tecnico abilitato della rispondenza degli interventi alla normativa vigente;
5. Copia del quadro economico redatto e sottoscritto da tecnico abilitato;
6. Copia della documentazione fotografica dello stato di fatto (interni ed esterni);
7. Copia del computo metrico estimativo analitico dettagliato inerente le opere edili, impiantistiche e gli oneri della sicurezza, redatto sulla base del prezziario regionale aggiornato a firma di tecnico abilitato. Il computo metrico estimativo deve essere sviluppato in coerenza con gli elaborati grafici e le singole voci di spesa, ricavate da computi di quantità parziali, devono contenere riferimenti puntuali alla loro indivi-

duazione negli elaborati grafici progettuali. In caso di singole voci di spesa non previste nel prezziario regionale, dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 dal tecnico abilitato con indicazione delle modalità seguite per la loro determinazione e della congruità con i prezzi correnti di mercato. Qualora gli interventi riguardino più unità abitative nel medesimo immobile sono richiesti computi metrici estimativi distinti per singola unità abitativa.
8. Se presente copia: della comunicazione di inizio lavori o attestazione da parte del Comune di assenza di motivi ostativi, nel caso di edilizia libera della dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata dal richiedente ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed attestante l'avvio dell'intervento;
9. Copia semplice di tre preventivi di spesa forniti da ditte in concorrenza per arredi, attrezzature e apparecchiature. I preventivi devono essere confrontabili e dettagliati sulla base dei singoli componenti di arredo e/o delle singole attrezzature e apparecchiature con l'indicazione del relativo prezzo unitario; qualora le previsioni di spesa non siano effettuate sulla base del preventivo con il prezzo più basso, il richiedente deve fornire una dichiarazione attestante la motivazione della scelta che, in ogni caso, deve ricadere sul bene che, per parametri tecnico-economici, appare il più conveniente;
10. Copia semplice del preventivo di spesa per garanzie bancarie, assicurative o fornite da altri istituti finanziari;
11. Copia semplice degli eventuali documenti d spesa. Per le opere edili e gli impianti le fatture devono essere corredate da adeguato computo metrico a consuntivo (redatto secondo quanto indicato al predente punto 7 e all'articolo 15, comma 1, lettera r), numero 5 del Bando Regionale) e relativi elaborati grafici se necessari. A giustificazione delle spese sostenute fino ad ottobre 2010 deve essere utilizzato il prezziario regionale edizione 2006, per le spese con data successiva l'edizione aggiornata 2011.
12. Copia semplice dei documenti bancari e/o postali attestanti l'avvenuto pagamento da parte del richiedente delle spese già sostenute e comprovate dai documenti di cui al precedente punto 11.
13. In caso di comproprietà (solo per i privati): dichiarazione di autorizzazione a presentare domanda di contributo e a realizzare l'intervento, rilasciata dal/i comproprietario/i al richiedente redatta utilizzando l'allegato I del Bando Regionale ;
14. L'attestazione del progettista, redatta utilizzando l'Allegato L del Bando Regionale, eventualmente corredata da idonea documentazione, descrittiva dell'intervento e attestante la sussistenza delle caratteristiche per l'ottenimento dei punteggi di cui all'articolo 7 del presente Bando. Qualora gli interventi riguardino più unità abitative è richiesto un Allegato L per ogni unità abitativa.

Art. 12 formazione della graduatoria e ammissione al Progetto Integrato di Albergo Diffuso

La graduatoria di cui all'articolo 1, commi 2 e 3 del presente Bando, con i relativi punteggi degli interventi proposti che potranno essere successivamente inseriti nel Progetto Integrato di Consolidamento dell'Albergo Diffuso esistente, nonché l'elenco degli interventi non ammissibili con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità, verranno approvati con apposita determinazione entro 10 giorni dal termine ultimo di presentazione delle domande previsto dal presente Bando Comunale e saranno comunicati ai partecipanti ed alla Società di Gestione. La graduatoria sarà pubblicata all'Albo Pretorio e sul sito web del Comune. Entro 5 giorni dal ricevimento della comunicazione della graduatoria, e comunque non oltre il giorno 12 febbraio 2012, i soggetti selezionati dovranno far pervenire al Comune l'atto formale con cui la Società di Gestione concede il proprio assenso alla loro partecipazione nella Società stessa in qualità di soci, nonché la documentazione necessaria per la predisposizione del Progetto Integrato da presentare alla Regione. I progetti presentati saranno ammessi sino al raggiungimento del limite di euro 600.000,00 decurtato del valore dell'intervento del Comune, secondo l'ordine della graduatoria di cui sopra. Del plafond di € 600.000,00 il Comune di Lauco si riserva la somma di € 170.000,00 per interventi di adeguamento/miglioramento dell'ufficio di ricevimento e della sala ad uso comune, nonché di realizzazione di posti letto, di opere infrastrutturali e di arredo urbano; fatto salva la possibilità di rinunciare totalmente o parzialmente al contributo previsto nel Bando Regionale per tali interventi, al fine di favorire il maggior finanziamento delle iniziative private. Nel caso i cui prima della domanda alla Regione di assegnazione di contributi al progetto integrato, uno o più partecipanti selezionati rinunci in maniera espressa o tacita alla partecipazione al progetto medesimo, il Comune può procedere allo scorrimento della graduatoria approvata.
Il Progetto Integrato per essere ammissibile a contributo deve prevedere la realizzazione di almeno 15 nuovi posti letto.
Il Comune verificata l'ammissibilità del Progetto Integrato di Consolidamento dell'Albergo diffuso esistente sulla base dei criteri di ammissibilità previsti dal Bando Regionale, trasmette il medesimo alla Regione entro il 15 febbraio 2010.

Art. 13 obblighi dei beneficiari

I partecipanti selezionati dal Comune saranno tenuti a comunicare tempestivamente qualunque variazio-

ne dei propri dati personali, dei dati relativi all'immobile, dei dati relativi al progetto e ogni altro fatto che possa pregiudicare la posizione ottenuta nella graduatoria di cui al presente Bando.
Saranno altresì tenuti a fornire tutta la documentazione richiesta nelle varie fasi di istruttoria nonchè a rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel P.O.R. Obiettivo Competitività 2007-2013, nei Regolamenti comunitari inerenti ai Fondi strutturali, nonché quelle contenute nel Bando Regionale, di cui dichiarano di averne preso visione e di esserne a conoscenza.
I partecipanti selezionati attraverso il presente Bando, dovranno ottenere l'assenso della Società di Gestione a far parte della compagine sociale per poter partecipare al Bando Regionale.

Art. 14 rinvio

Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente Bando, si rinvia alle norme contenute nel Bando Regionale.

Art. 15 informazioni e richiesta modelli

Informazioni e documentazioni relative al presente Bando possono essere richieste al Comune di Lauco - Ufficio Segreteria e ai seguenti recapiti telefonici 0433 74101 fax n. 0433 750091 o via e-mail all'indirizzo segreteria@com-lauco.fvg.it Gli Allegati da utilizzare sono disponibili anche sul sito www.regione.fvg.it

Art. 16 trattamento dei dati

Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art.13 del d.lgs 196/03 e successive modifiche.
Si precisa che il trattamento dei dati personali sarà improntato a liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti dei concorrenti e della loro riservatezza; il trattamento dei dati ha la finalità di consentire l'accertamento dell'idoneità dei partecipanti alla procedura di selezione di cui trattasi e i dati saranno trattati anche mediante l'utilizzo di mezzi informatici. Soggetti interessati sono i soggetti indicati all'art 4 del presente bando. All'interessato spettano i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs 196/03. Titolare del trattamento in questione è il comune di Lauco con sede in via Capoluogo, n.104 - 33029 Lauco.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
Roberta Cimiotti

11_52_3_AVV_ANAS DECR 13439 ESPROPRIO_041

Anas Spa - Compartimento della Viabilità per il Friuli Venezia Giulia - Trieste

Decreto di esproprio prot. CTS-0013439-I del 14/12/2011, relativo ai lavori riguardanti la SS 13 "Pontebbana" Provincia di Udine. Dissesti causati dall'alluvione del 29.08.2003. Interventi di ripristino della sede stradale dal Km 173+00 al Km 214+00 e variante in galleria dal Km 186+00 al Km 187+00.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI

(omissis)

RICHIAMATO il D.P.R. 8 giugno 2001

DISPONE

il passaggio al "Demanio Pubblico dello Stato", con sede a Roma, c.f. 80207790587, del diritto di proprietà dei beni di cui all'allegato elenco che fa parte integrante del presente decreto;
la notifica a tutti i proprietari interessati nelle forme degli atti processuali e civili;
le operazioni di registrazione presso l'Agenzia dell'Entrate, di trascrizione presso la Conservatoria dei RR.II. e di voltura presso l'Agenzia del Territorio, del presente decreto;
la pubblicazione di un estratto del presente decreto di esproprio nel Bollettino Ufficiale della Regione

(omissis)

Trieste, 13 dicembre 2011

Il DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Giuseppe Ferrara

COMUNE DI CHIUSAFORTE
E.D.10-57-58-REVELANT Nicolina n. a Chiusaforte (UD) il 18/06/1950, c.f. RVLNLN50H58C656Y, prop. 1/1, fo. 24 mapp. 113 mq 26, fo. 5 mapp. 249 mq 379, mapp. 246 mq 2391, mapp. 247 mq 19, totale spettante € 3.372,16;

E.D.11-LEPRI Griselda n. a Chiusaforte (UD) il 30/12/1928, c.f. LPRGSL28T70C656Y, prop. 1/6; PACIFICI Berardo FU UMBERTO, comprop.; PACIFICI Bianca FU UMBERTO, comprop.; PACIFICI Giorgina FU UMBERTO, comprop.; PACIFICI Luigi FU UMBERTO, comprop.; PACIFICI Maria FU UMBERTO MAR DI LINARDO, comprop, fo. 24 mapp. 38 mq 20, totale spettante € 3,48;

E.D.13-MAIERON Giuliana n. a Trieste (TS) il 26/05/1926, c.f. MRNGLN26E66L424U, prop. 10/180; MAIERON Luciano n. a Trieste (TS) il 06/06/1925, c.f. MRNLCN25H06L424B, prop. 10/180; MAIERON Vittorio n. a Chiusaforte (UD) il 04/09/1901, c.f. MRNVTR01P04C656C, prop. 20/180;
PESAMOSCA Giovanni n. a Chiusaforte (UD) il 01/08/1908, c.f. PSMGNN08M01C656M, prop. 100/180; TELLINI Ruggero n. a Chiusaforte (UD) il 18/03/1951, c.f. TLLRGR51C18C656Y, prop. 40/180, fo. 24 mapp. 114 mq 49, totale spettante € 56,83;

E.D.14-PESAMOSCA Daniele n. a Tarvisio (UD) il 05/03/1964, c.f. PSMDNL64C05L057O, prop. 3/24; PESAMOSCA Guglielmo n. a Udine (UD) il 31/07/1947, c.f. PSMGLL47L31L483O, prop. 2/12; PESAMOSCA Luciano n. a Chiusaforte (UD) il 19/01/1935, c.f. PSMLCN35A19C656K, prop. 3/24; PESAMOSCA Sabrina n. a Tarvisio (UD) il 17/03/1966, c.f. PSMSRN66C57L057E, prop. 3/24; PESAMOSCA Stelvio n. a Chiusaforte (UD) il 03/09/1949, c.f. PSMSLV49P03C656R, prop. 2/12; SECCO Nives n. a Tarcento (UD) il 02/07/1922, c.f. SCCNVS22L42L050U, prop. 2/12, fo. 24 mapp. 116 mq 40, totale spettante € 49,72;

E.D.16-BARAZZUTTI Ignazio FU PIETRO, comprop.; BARAZZUTTI Sverino n. a Chiusaforte (UD) il 20/08/1912, comprop., fo. 24 mapp. 117 mq 76, totale spettante € 52,88;

E.D.17-18-ACRI Amalia n. a Chiusaforte (UD) il 20/10/1889, fo. 24 mapp. 118 mq 28, mapp. 119 mq 21, totale spettante € 34,10;

E.D.19-BATTISTUTTI Elena n. a Udine (UD) il 23/04/1969, c.f. BTTLNE69D63L483R, prop. 2/16; BATTISTUTTI Gianpietro n. a Udine (UD) il 26/05/1971, c.f. BTTGPT71E26L483K, prop. 2/16; BATTISTUTTI Michela n. a Udine (UD) il 16/12/1977, c.f. BTTMHL77T56L483K, prop. 2/16; BATTISTUTTI Riccardo n. a Udine (UD) il 14/03/1973, c.f. BTTRCR73C14L483M, prop. 2/16; BATTISTUTTI Telemaco n. a Chiusaforte (UD) il 18/08/1901, prop. 1/2, fo. 24 mapp. 121 mq 82, totale spettante € 75,78;

E.D.23-MARTIN John n. a Udine (UD) il 08/12/1977, c.f. MRTJHN77T08L483Y, prop. 1/4; MARTINA Daniele n. a Udine (UD) il 13/10/1974, c.f. MRTDNL74R13L483Z, prop. 1/4; ORLANDO Mirella n. a Chiusaforte (UD) il 28/09/1942, c.f. RLNMLL42P68C656M, prop. 1/2, fo. 24 mapp. 105 mq 18, totale spettante € 12,53;

E.D.25-DELLA MEA Giuseppe n. a Chiusaforte (UD) il 29/01/1948, c.f. DLLGPP48A29C656U, prop. 3/4; FUCCARO Solange n. il 22/02/1941, prop. 1/4, fo. 24 mapp. 106 mq 345, totale spettante € 349,69;

E.D.27-BUZZI Maria Carolina n. a Pontebba (UD) il 21/08/1941, c.f. BZZMCR41M61G831O, prop. 16/972; DELLA MEA Alda FU SILVIO, comprop.; DELLA MEA Biagio FU GIACOMO, comprop.; DELLA MEA Fabio n. a Gemona del Friuli (UD) il 21/01/1947, c.f. DLLFBA47A21D962D, prop. 1/27; DELLA MEA Giancarlo n. a Chiusaforte (UD) il 29/10/1944, c.f. DLLGCR44R29C656B, prop. 46/972; DELLA MEA Graziella FU GIACOMO, comprop.; DELLA MEA Irma FU SILVIO, usufr. parziale; DELLA MEA Luciana n. a Dogna (UD) il 21/07/1924, c.f. DLLLCN24L61D316S, prop. 1/6; DELLA MEA Maria Teresa n. a Pontebba (UD) il 24/05/1951, c.f. DLLMTR51E64G831B, prop. 46/972; DELLA MEA Mauro n. a Chiusaforte (UD) il 24/12/1951, c.f. DLLMRA51T24C656O, prop. 1/27; DELLA MEA Roberto n. a Chiusaforte (UD) il 31/12/1952, c.f. DLLRRT52T31C656F, prop. 1/27; POZZECCO Giorgio n. a Udine (UD) il 31/07/1958, c.f. PZZGRG58L31L483E, prop. 1/6, fo. 24 mapp. 108 mq 269, totale spettante € 252,73;

E.D.29-BATTISTUTTI Elena n. a Udine (UD) il 23/04/1969, c.f. BTTLNE69D63L483R, prop. 2/16; BATTISTUTTI Gianpietro n. a Udine (UD) il 26/05/1971, c.f. BTTGPT71E26L483K, prop. 2/16; BATTISTUTTI Michela n. a Udine (UD) il 16/12/1977, c.f. BTTMHL77T56L483K, prop. 2/16; BATTISTUTTI Riccardo n. a Udine (UD) il 14/03/1973, c.f. BTTRCR73C14L483M, prop. 2/16; BATTISTUTTI Telemaco FU EUGENIO, prop. 1/2, fo. 24 mapp. 110 mq 930, totale spettante € 898,33;

E.D.30-BATTISTUTTI Dino n. a Chiusaforte (UD) il 14/05/1923, c.f. BTTDNI23E14C656Y, comprop.; BATTISTUTTI Iole n. a Chiusaforte (UD) il 01/12/1912, comprop.; BATTISTUTTI Severina n. a Chiusaforte (UD) il 08/01/1915, c.f. BTTSRN15A48C656I, comprop., fo. 24 mapp. 123 mq 27, totale spettante € 153,54;

E.D.33-DELLA MEA Stefano n. a Chiusaforte (UD) il 26/12/1954, c.f. DLLSFN54T26C656V, prop. 1/1, fo. 24 mapp. 124 mq 257, totale spettante € 288,30;

E.D.34-DELLA MEA Claudia n. a Udine (UD) il 08/08/1964, c.f. DLLCLD64M48L483W, prop. 1/9; DELLA MEA Edi n. a Gemona del Friuli (UD) il 01/11/1961, c.f. DLLDEI61S01D962B, prop. 1/9; DELLA MEA Maria Beatrice n. a Orbetello (GR) il 07/12/1966, c.f. DLLMBT66T47G088N, prop. 1/6; DELLA MEA Mario n. a Chiusaforte (UD) il 25/09/1931, c.f. DLLMRA31P25C656B, prop. 1/3; MARTINA Alba n. a Chiusaforte (UD) il 27/07/1938, c.f. MRTLBA38L67C656J, prop. 1/9; SANTINAMI Veneranda n. a Orbetello (GR) il 02/11/1937, c.f. SNTVRN37S42G088U, prop. 1/6, fo. 24 mapp. 127 mq 887, totale spettante € 938,65;

E.D.38-39-89-FUCCARO Maria, fo. 23 mapp. 3 mq 16, mapp. 9 mq 28, mapp. 160 mq 1839, totale spettante € 1.310,25;

E.D.40-50-64-COMUNE DI CHIUSAFORTE con sede a Chiusaforte (UD), c.f. 84002930307, prop. 1/1, fo. 23 mapp. 162, mq 150, mapp. 163 mq 36, mapp. 164 mq 44, fo. 5 mapp. 250 mq 131, mapp. 256 mq 62, mapp. 251 mq 59, totale spettante € 494,58;

E.D.41-42-43-DELLA MEA Cristina n. a Udine (UD) il 20/04/1962, c.f. DLLCST62D60L483R, prop. 1/4; DELLA MEA Stefano n. a Chiusaforte (UD) il 26/12/1954, c.f. DLLSFN54T26C656V, prop. 1/4; POZZECCO Giorgio n. a Udine (UD) il 31/07/1958, c.f. PZZGRG58L31L483E, prop. 2/4, fo. 23 mapp. 158 mq 312, mapp. 159 mq 28, mapp. 168 mq 443, mapp. 8 mq 590, totale spettante € 1.367,28;

E.D.44-45-CIVIDIN Elsa n. a Spilimbergo (PN) il 10/04/1923, c.f. CVDLSE23D50I904P, usufr. parziale; RIZZI Daniela n. a Chiusaforte (UD) il 08/02/1946, c.f. RZZDNL46B48C656J, prop. 1/15; RIZZI Giacomino n. a Spilimbergo (PN) il 17/11/1952, c.f. RZZGMN52S17I904U, prop. 1/15; RIZZI Giuliano n. a Udine (UD) il 23/03/1943, c.f. RZZGLN43C25L483Q, prop. 1/15; RIZZI Maria MAR CARUZZI n. a Chiusaforte (UD) il 07/03/1907, c.f. RZZMRA07C47C656R, prop. 3/15; RIZZI Pierina MAR ZANIER n. a Chiusaforte (UD) il 23/07/1924, prop. 3/15; RIZZI Rodolfo n. a Chiusaforte (UD) il 17/02/1911, c.f. RZZRLF11B17C656I, prop. 3/15; RIZZI Vanna n. a Chiusaforte (UD) il 27/12/1946, c.f. RZZVNN46T67C656R, prop. 250/1000, fo. 23 mapp. 5 mq 22, mapp. 166 mq 95, mapp. 167 mq 52, totale spettante € 166,30;

E.D.51-BATTISTUTTI Albino FU LUIGI, prop. 4/140; BATTISTUTTI Albino FU LUIGI, prop. 2/140; BATTISTUTTI Elena n. a Udine (UD) il 23/04/1969, c.f. BTTLNE69D63L483R, prop. 9/560; BATTISTUTTI Elsa FU LUIGI, prop. 8/140;
BATTISTUTTI Eraldo n. a Dogna (UD) il 30/09/1950, c.f. BTTRLD50P30D316Z, prop. 22/1260; BATTISTUTTI Evelina n. a Chiusaforte (UD) il 18/02/1923, prop. 9/140; BATTISTUTTI Gianni n. a Dogna (UD) il 15/01/1943, c.f. BTTGNN43A15D316V, prop. 4/140; BATTISTUTTI Gianpietro n. a Udine (UD) il 26/05/1971, c.f. BTTGPT71E26L483K, prop. 9/560; BATTISTUTTI Gilda FU NATALE, prop. 4/140; BATTISTUTTI Giulia FU LUIGI, prop. 4/140; BATTISTUTTI Licia n. a Dogna (UD) il 26/03/1948, c.f. BTTLCI48C66D316W, prop. 22/1260; BATTISTUTTI Lina, prop. 8/140; BATTISTUTTI Luciano n. a Malborghetto (UD) il 02/08/1941, c.f. BTTLCN41M02E847J, prop. 9/140; BATTISTUTTI Michela n. a Udine (UD) il 16/12/1977, c.f. BTTMHL77T56L483K, prop. 9/560; BATTISTUTTI Pio FU LUIGI, prop. 4/140; BATTISTUTTI Reduce n. a Chiusaforte (UD) il 05/10/1892, usufr. parziale; BATTISTUTTI Riccardo n. a Udine (UD) il 14/03/1973, c.f. BTTRCR73C14L483M, prop. 9/560; CORDIGNANO Maria Oliva n. a Dogna (UD) il 12/10/1927, c.f. CRDMLV27R52D316S, prop. 22/1260; DEMANIO PATRIMONIALE DELLO STATO con sede a Roma (RM), c.f. 80193210582, prop. 14/140; FORTIN Aldo n. a Chiusaforte (UD) il 14/05/1928, c.f. FRTLDA28E14C656B, prop. 2/140; FORTIN Aldo n. a Chiusaforte (UD) il 14/05/1928, c.f. FRTLDA28E14C656B, prop. 8/140; FORTIN Amalia n. a Chiusaforte (UD) il 11/09/1922, c.f. FRTMLA22P51C656I, prop. 2/140; FORTIN Amelia n. a Chiusaforte (UD) il 11/09/1922, c.f. FRTMLA22P51C656I, prop. 8/140; FORTIN Anna n. a Chiusaforte (UD) il 26/11/1892, c.f. FRTNNA92S66C656O, prop. 2/140; FORTIN Elena n. a Pontebba (UD) il 02/02/1920, prop. 8/140; FORTIN Elio FU PAOLO, prop. 8/140; FORTIN Lea n. a Pontebba (UD) il 07/01/1919, prop. 8/140; FORTIN Lucia FU CARLO, prop. 14/140; FORTIN Maria n. a Chiusaforte (UD) il 06/09/1890, c.f. FRTMRA90P46C656O, prop. 2/140; FORTIN Maria n. a Pontebba (UD) il 01/10/1917, prop. 8/140; FORTIN Rosa n. a Chiusaforte (UD) il 28/09/1897, prop. 2/140; FORTIN Umberto n. a Chiusaforte (UD) il 26/08/1925, c.f. FRTMRT25M26C656J, prop. 2/140; FORTIN Umberto n. a Chiusaforte (UD) il 26/08/1925, c.f. FRTMRT25M26C656J, prop. 8/140; FUCCARO Angelina FU BARTOLOMEO, prop. 12/140; FUCCARO

Renato n. a Chiusaforte (UD) il 04/01/1930, c.f. FCCRNT30A04C656A, usufr. 9/140; MARCON Adele n. a Dogna (UD) il 30/06/1935, c.f. MRCDLA35H70D316G, prop. 2/240; MARCON Aldo Angelo n. a Dogna (UD) il 18/12/1930, c.f. MRCLNG30T18D316O, prop. 2/420; MARCON Maria Maddalena FU GIOVANNI, prop. 10/140; MARCON Mario n. a Chiusaforte (UD) il 05/04/1923, c.f. MRCMRA23D05C656V, prop. 50/1000; MARCON Renato n. a Dogna (UD) il 01/05/1949, c.f. MRCRNT49E01D316T, prop. 2/140; MARCON Vittorina n. a Udine (UD) il 31/10/1932, c.f. MRCVTR32R71L483V, prop. 50/1000; NEGRETTI Giorgina DI ELISABETTA, prop. 2/140; PECCOL Caterina n. a Pontebba (UD) il 22/11/1889, usufr. parziale; SAMONCINI MARIO n. a Chiusaforte (UD) il 15/01/1945, c.f. SMNMRA45A15C656A, prop. 8/140; TASSOTTO Onorina n. a Dogna (UD) il 03/01/1920, usufr. parziale, fo. 5 mapp. 244 mq 545, totale spettante € 489,05;

E.D.54-60-BIASUTTO Claudia n. a Chiusaforte (UD) il 10/06/1941, c.f. BSTCLD41H50C656H, prop. 1/1, fo. 5 mapp. 228 mq 200, mapp. 226 mq 920, totale spettante € 965,96;

E.D.61-DE MONTE Paolo n. a Chiusaforte (UD) il 03/08/1906, c.f. DMNPLA06M03C656X, prop. 1/1, fo. 5 mapp. 221 mq 530, totale spettante € 348,38;

E.D.62-ANTONELLI Maria Rosa n. a Chiusaforte (UD) il 03/02/1951, c.f. NTNMRS51B43C656D, prop. 1/2; FANTIN Norma n. a Venezia (VE) il 15/09/1921, c.f. FNTNRM21P55L736Q, prop. 1/2, fo. 5 mapp. 257 mq 10, totale spettante € 4,98;

E.D.63-GENUISE Anna Maria n. a Chiusaforte (UD) il 31/01/1966, c.f. GNSNMR66A71C656Y, prop. 1/3; GENUISE Fabrizio n. a Udine (UD) il 08/11/1964, c.f. GNSFRZ64S08L483H, prop. 1/3; GENUISE Marinella n. a Civitavecchia (RM) il 24/11/1971, c.f. GNSMNL71S64C773F, prop. 1/3; fo. 5 mapp. 253 mq 649, totale spettante € 485,87;
COMUNE DI PONTEBBA

E.D.1-CAPPELLARO Maria Teresa n. a Pontebba il 07/09/1938 c.f. CPPMTR38P47G831D, prop. per 1/1, fo. 24 mapp. 390 mq 808, totale spettante € 804,63;

E.D.2-CAPPELLARO Bruno Quinto n. a Pontebba il 31/10/1950 C.F. CPPBNQ50R31G831I, prop. 1/3; CAPPELLARO Marina n. a Pontebba il 24/10/1955 C.F. CPPMRN55R64G831V, prop. 1/3; DEL ROSS Luigia n. a Pontebba il 08/02/1925 C.F. DLRLGU25B48G831D, propr. 1/3, fo. 24 mapp. 17 mq 500, totale spettante € 497,92.

11_52_3_AVV_ASS INTERCOM VC 1 PRPC UGOVIZZA_028

Associazione Intercomunale "Valcanale" - Comune di Malborghetto-Valbruna (UD)

Avviso di approvazione della variante n.1 al PRCP/PAC della frazione di Ugovizza.

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA DELL'UFFICIO COMUNE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

DELL'ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "VALCANALE"

Visto l'art. 25, comma 2, della L.R. n. 5/2007 e s.m.i. nonché l'art. 7, comma 7, del Regolamento di Attuazione - parte I - urbanistica - della L.R. 5/2007, approvato con D.P.Regione n. 086/Pres del 20-3-08;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 13-12-2011, esecutiva, è stata approvata la Variante n.1 al P.R.C.P./P.A.C. della zona A - UGOVIZZA - finalizzata a definire ed integrare la normativa di Piano con specifiche disposizioni attinenti la coloritura degli edifici.
Giusto quanto disposto dal comma 7 del citato art. 25 , L.R.5/2007, la Variante entrerà in vigore alla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso.
Malborghetto , 16 dicembre 2011

ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "VALCANALE"
UFFICIO COMUNE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA:
ing. arch. Amedeo Aristei

11_52_3_AVV_ASS INTERCOM VC 1 PRPC VALBRUNA_027

Associazione Intercomunale "Valcanale" - Comune di Malborghetto-Valbruna (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 1 al PRCP/PAC della frazione di Valbruna.

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA DELL'UFFICIO COMUNE PIANIFICAZIONE TERRITORIALEDELL'ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "VALCANALE"

Visto l'art. 25, comma 2, della L.R. n. 5/2007 e s.m.i. nonché l'art. 7, comma 7, del Regolamento di Attuazione - parte I - urbanistica - della L.R. 5/2007, approvato con D.P.Regione n. 086/Pres del 20-3-08;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 56 del 13-12-2011, esecutiva, è stata approvata la Variante n.1 al P.R.C.P./P.A.C. della zona A - VALBRUNA - finalizzata a definire ed integrare la normativa di Piano con specifiche disposizioni attinenti la coloritura degli edifici.

Giusto quanto disposto dal comma 7 del citato art. 25 , L.R.5/2007, la Variante entrerà in vigore alla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso.

Malborghetto , 16 dicembre 2011

ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "VALCANALE"
UFFICIO COMUNE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA:
ing. arch. Amedeo Aristei

11_52_3_AVV_ASS INTERCOM VC 1 PRPC ZONA A MALBORGHETTO_026

Associazione Intercomunale "Valcanale" - Comune di Malborghetto-Valbruna (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 1 al PRCP/PAC dell'abitato di Malborghetto.

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA DELL'UFFICIO COMUNE PIANIFICAZIONE TERRITORIALEDELL'ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "VALCANALE"

Visto l'art. 25, comma 2, della L.R. n. 5/2007 e s.m.i. nonché l'art. 7, comma 7, del Regolamento di Attuazione - parte I - urbanistica - della L.R. 5/2007, approvato con D.P.Regione n. 086/Pres del 20-3-08;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 54 del 13-12-2011, esecutiva, è stata approvata la Variante n.1 al P.R.C.P./P.A.C. della zona A - MALBORGHETTO - finalizzata a definire ed integrare la normativa di Piano con specifiche disposizioni attinenti la coloritura degli edifici.

Giusto quanto disposto dal comma 7 del citato art. 25 , L.R.5/2007, la Variante entrerà in vigore alla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso.

Malborghetto, 16 dicembre 2011

ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "VALCANALE"
UFFICIO COMUNE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA:
ing. arch. Amedeo Aristei

11_52_3_AVV_ASS INTERCOM VC 2_3 PAC TARVISIO BASSA_010

Associazione Intercomunale "Valcanale" - Comune di Tarvisio (UD)

Avviso di approvazione delle varianti nn. 2 e 3 al Piano di recupero/PAC delle Zone "A" - Tarvisio Bassa.

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA DELL'UFFICIO COMUNE DELL'ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "VALCANALE"

Visto l'art.25 della L.R. n. 5/2007 e s.m.i. nonché l'art. 7, comma 7, del Regolamento di Attuazione - parte I - urbanistica - della L.R. 5/2007, approvato con D.P.Regione n. 086/Pres del 20-3-08

RENDE NOTO

che con deliberazioni della Giunta Comunale di Tarvisio nn. 256 e 257 del 13-12-2011, in seduta pubblica, sono state approvate rispettivamente le varianti nn. 02 e 03 al Piano di Recupero/P.A.C. delle Zone "A"- Tarvisio Bassa - con le quali sono state apportate alcune modifiche non sostanziali al Piano Attuativo vigente.

Giusto quanto disposto dal comma 7 del citato art. 25 , L.R.5/2007, le Varianti entreranno in vigore alla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso.

Tarvisio, 14 dicembre 2011

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA DELL'UFFICIO COMUNE
DELL'ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "VALCANALE":
ing. arch. Amedeo Aristei

11_52_3_AVV_ASS INTERCOM VC 39 PRGC MALBORGHETTO VALBRUNA_009

Associazione Intercomunale "Valcanale" - Comune di Malborghetto-Valbruna (UD)

Avviso di deposito relativo alla adozione della variante n. 39 al PRCG di Malborghetto-Valbruna.

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA DELL'UFFICIO COMUNE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DELL'ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE"VALCANALE"

Visto l'art. 63, co. 5, lett. a) , l'art. 63 bis, co.21, della L.R. n. 5/2007 e s.m.i. nonché l'art. 17 del Regolamento di Attuazione - parte I - urbanistica - della L.R. 5/2007, approvato con D.P.Regione n. 086/Pres del 20-3-08

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 25-11-2011, esecutiva, è stata adottata la variante n. 39 al P.R.C.G. di Malborghetto-Valbruna finalizzata ad apportare alcune modifiche grafiche e normative al P.R.C.G. nonché a dar seguito alla schedatura degli stavoli appartenenti all'edilizia tradizionale spontanea, secondo le procedure previste dall'art. 17 del Regolamento di Attuazione - parte I - urbanistica - della L.R. 5/2007, approvato con D.P.Regione n. 086/Pres del 20-3-08.

Per quanto disposto dal comma 4 del citato art. 17 D.P.Reg. 086/2008, la deliberazione di adozione con i relativi elaborati viene depositata, a far data dal 27-12-2011 , presso la Segreteria del Comune di Malborghetto-Valbruna per la durata di trenta giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili eventualmente vincolati dalla variante di Piano potranno far pervenire opposizioni sulle quali il Comune si pronuncerà specificatamente.

Malborghetto, 14 dicembre 2011

ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "VALCANALE"
UFFICIO COMUNE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA:
ing. arch. Amedeo Aristei

11_52_3_AVV_ASS INTERCOM VC 40 PRGC MALBORGHETTO_029

Associazione Intercomunale "Valcanale" - Comune di Malborghetto-Valbruna (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 40 al PRCG di Malborghetto-Valbruna.

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA DELL'UFFICIO COMUNE DELL'ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "VALCANALE"

Visto l'art. 63, commi 5, lett. a) e 6 della L.R. n. 5/2007 e s.m.i. nonché l'art. 17 del Regolamento di Attuazione - parte I - urbanistica - della L.R. 5/2007, approvato con D.P.Regione n. 086/Pres del 20-3-08

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 del 13-12-2011, esecutiva, è stata approvata la Variante n.40 al Piano Regolatore Generale del Comune di Malborghetto -Valbruna finalizzata a ridefinire alcune prescrizioni tipologiche che regolamentano gli interventi edilizi nonché ad integrare la normativa di piano con specifiche disposizioni attinenti le coloriture degli edifici.
Giusto quanto disposto dal comma 10 del citato art. 17, la Variante entrerà n vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente avviso.
Tarvisio, 16 dicembre 2011

ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "VALCANALE"
UFFICIO COMUNE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA:
ing. arch.Amedeo Aristei

11_52_3_AVV_COM BICINICCO 12 PRGC_003

Comune di Bicinicco (UD)
Avviso di approvazione variante n. 12 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Visto l'art. 17 comma 8 del Regolamento di Attuazione D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione di C.C. n. 29 del 24.11.2011 il Comune di Bicinicco ha approvato la variante n. 12 al P.R.G.C. di revisione dei vincoli procedurali ed espropriativi.
Bicinicco, 13 dicembre 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Patrizia Bergagna

11_52_3_AVV_COM BUIA PAC BORGO FORAN_007

Comune di Buja (UD)
Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale di iniziativa privata denominato "Borgo Foran".

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

ai sensi e per gli effetti della L.R. 5/2007 e s.m.i., del D.P.R. 086/Pres. del 20/03/2008 e dell'art.4 comma 7 della L.R. 12/2008

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n. 39 del 7 novembre 2011, esecutiva, è stato approvato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata denominato"Borgo Foran" relativo alla zona C individuata dal vigente P.R.G.C. in Via del Tiglio. La relativa documentazione è depositata presso i competenti uffici comunali.
Buja, 13 dicembre 2011

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO:
p.i. Armando Sant

11_52_3_AVV_COM CIVIDALE DEL FRIULI DECR 1 ESPROPRIO_039

Comune di Cividale del Friuli (UD) - Unità Operativa Lavori Pubblici - Ufficio per le espropriazioni.
Lavori di completamento della manutenzione idraulica del rio

Ruch. - Espropriazione per pubblica utilità. - Pubblicazione dell’avviso di emissione del decreto di esproprio 01/2011 di data 19.12.2011.

IL RESPONSABILE DELL’UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI

Visto il l’articolo 23 comma 5 del D.P.R. 327/2001 procede a dare adeguata pubblicità, pubblicandone estratto su questo B.U.R., del decreto di esproprio n. 01/2011 di data 19.12.2011.

RENDE NOTO

(omissis)

1. al fine di realizzare i lavori di completamento della manutenzione idraulica del rio Ruch in Comune di Cividale del Friuli è pronunciata l’espropriazione degli immobili di seguito indicati come individuati al catasto del Comune di Cividale del Friuli e di proprietà delle ditte specificate:

a. al Foglio n. 31 - particella n. 555 (derivante dal n. 150), della superficie di mq. 9, seminativo di Classe 1 di proprietà di:
a1. MARGUTTI Daniela nata a Cividale del Friuli il 12.01.1944 (C.F.: MRG DNL 44A52 C758V) per 9/12,
a2. TUZZOLINO Francesca nata a Palermo il 22.10.1962 (C.F.: TZZ FNC 62R62 G273U) per 1/12,
a3. TUZZOLINO Marco nato a Palermo l’11.06.194 (C.F.: C.F.: TZZ MRC 64H11 G273Q) per 1/12,
a4. TUZZOLINO Vincenzo nato a Marineo (PA) il 02.03.1931 (C.F.: TZZ VCN 31C02 E957K) per 1/12,
indennità complessiva depositata euro 44,80.= (euro quarantaquattro/80);
b. al Foglio n. 31 - particella n. 557 (derivante dal n. 241), della superficie di mq. 27, seminativo di Classe 1 di proprietà di:
b1. FURLANI Lucia nata a Cividale del Friuli il 14.10.1931 (C.F.: FRL LCU 31R54 C758N) per 1/2,
b2. TEMPORINI Erso nato a Cividale del Friuli il 08.02.1930 (C.F.: TMP RSE 30B08 C758B) per 1/2,
indennità complessiva depositata euro 156,80.= (euro centocinquantasei/80);
c. al Foglio n. 32 - particella n. 338 (derivante dal n. 22), della superficie di mq. 25, seminativo arborato di Classe 1 di proprietà di:
c1. MIANI Pierina nata a Cividale del Friuli il 04.02.1940 (C.F.: MNI PRN 40B44 C758V) per l’intero,
indennità complessiva depositata euro 140,00.= (euro centoquaranta/00);
disponendo il passaggio di ogni diritto sugli immobili sopra detti a favore del COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI con sede in Cividale del Friuli, corso Paolino d’Aquileia n. 2 (P.I.V.A.: 00512830308) che quindi li acquisisce nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano con ogni comunione, accessione, dipendenza, pertinenza nonché servitù attiva apparente e non apparente, sotto la condizione sospensiva della notifica ed esecuzione del presente atto;
2. il presente decreto verrà notificato alle ditte proprietarie nella forma degli atti processuali civili almeno giorni 7 (sette) prima dell’esecuzione dello stesso ai sensi dell’art. 23 - comma1 lettera f) del D.P.R. 327/2001;
3. il presente decreto viene eseguito mediante l’immissione in possesso a favore del beneficiario dell’esproprio con la redazione dell’apposito verbale ed entro il termine perentorio di anni 2 (due), pena la perdita di efficacia dello stesso ed ai sensi dell’art. 24 del D.P.R. 327/2001;
4. a seguito dell’avvenuta esecuzione viene annotata la data in calce all’originale del presente decreto;
5. il verbale di immissione in possesso e lo stato di consistenza verranno redatti in contraddittorio con le ditte espropriate o, nel caso di loro assenza o rifiuto, con la presenza di almeno 2 (due) testimoni che non siano dipendenti del beneficiario dell’espropriazione;
6. lo stato di consistenza di cui al precedente punto del presente atto può essere compilato anche successivamente al verbale di immissione in possesso, senza ritardo e comunque prima che venga mutato lo stato dei luoghi;
7. si intende effettuata l’immissione in possesso con conseguente estinzione di tutti gli altri diritti, reali o personali, anche quando, malgrado la redazione del relativo verbale, il bene continua a essere utilizzato, per qualsiasi ragione e compatibilmente con i fini cui l’espropriazione è preordinata, da chi in precedenza ne aveva la disponibilità;
8. la pratica di annotazione del presente decreto e del verbale di immissione in possesso presso il competente ufficio per i registri immobiliari al fine della relativa annotazione nonché al catasto per la dovuta volturazione viene effettuata a cura e spese del beneficiario dell’espropriazione;
9. ad avvenuta trascrizione tutti i diritti relativi ai beni espropriati potranno essere fatti valere unicamente sull’indennità;
10. avverso al presente provvedimento può essere opposto ricorso:
a. presso il competente Tribunale Amministrativo Regionale entro giorni 60 (sessanta) dalla notifica o pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia,

b. in via straordinaria presso il Capo dello Stato entro giorni 120 (centoventi) dalla notifica o pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia;
11. estratto del presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, l'opposizione del terzo è proponibile entro i successivi giorni 30 (trenta), decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per un terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata.
Cividale del Friuli, 19 dicembre 2011

IL TITOLARE POSIZIONE ORGANIZZATIVA LAVORI PUBBLICI
E RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
arch. Daniele Vesca

11_52_3_AVV_COM CIVIDALE DEL FRIULI RICLASSIFICAZIONE STRUTTURE_033

Comune di Cividale del Friuli (UD)
Riclassificazione strutture ricettive alberghiere.

Ai sensi della L.R. n.02/2002 e successive modifiche e integrazioni con determinazioni del Responsabile dell'U.O. Polizia Locale e Attività Produttive n.1278 e n. 1279 del 17.11.2011 e n.1285 del 18.11.2011 si è provveduto alla classificazione delle strutture ricettive alberghiere presenti in Comune di Cividale del Friuli come segue:
- LOCANDA AL POMO D'ORO sita in Cividale del Friuli, P.zza San Giovanni,20, con una ricettività di n. 13 camere complete di bagno e n.23 posti letto e n.2 letti aggiuntivi, apertura annuale, ALBERGO TRE STELLE;
- HOTEL ROMA sito in Cividale del Friuli, P.zza Picco,17, con una ricettività di n. 53 camere complete di bagno e n.94 posti letto, apertura annuale, ALBERGO TRE STRELLE;
- LOCANDA AL CASTELLO sita in Cividale del Friuli, Via del Castello,12, con una ricettività di n.27 camere complete di bagno e n. 54 posti letto e n. 5 letti aggiuntivi, apertura annuale, ALBERGO A QUATTRO STELLE.

La classificazione attribuita è valida per cinque anni decorrenti dalla data del provvedimento di riclassificazione.
Cividale del Friuli, 19 dicembre 2011

IL RESPONSABILE DELL'U.O.
POLIZIA LOCALE E ATTIVITÁ PRODUTTIVE:
cap. dott. Lorenzo Piana

11_52_3_AVV_COM DOLEGNA DEL COLLIO 3 PRGC_025

Comune di Dolegna del Collio (GO)
Avviso di Approvazione della variante n. 3 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

ai sensi e per gli effetti della L.R. 5/2007 e art. 17 c. 8 del DPR 20 marzo 2008 n. 086/Pres.

RENDE NOTO

CHE con deliberazione n. 34 del 29.11.2011, immediatamente esecutiva, il Consiglio Comunale ha approvato la variante n. 3 al PRGC ai sensi dell'art. 63 della L.R. 5/2007
Dolegna del Collio, 15 dicembre 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Umberto Mini

11_52_3_AVV_COM DRENCHIA 6 PRGC_011

Comune di Drenchia (UD)
Avviso di adozione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 e 17 del regolamento di attuazione di cui al DPR 086/Pres del

23/03/2008, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 36 del 30.11.2011 è stata adottata la variante n. 6 al Piano Regolatore Generale Comunale avente per oggetto "Lavori di riqualificazione nelle località di Cras e Paciuch".
Gli elaborati progettuali e la variante saranno depositati presso la segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi dal giorno della pubblicazione del presente avviso affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Drenchia, 14 dicembre 2011

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
arch. Mario Zufferli

11_52_3_AVV_COM DUINO AURISINA 27 E VAS_005

Comune di Duino Aurisina (TS)
Avviso di adozione e deposito della variante n. 27 al PRGC vigente e della documentazione relativa alla procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la L.R. n. 5/'07 art. 63bis comma 9 e s.m.i. e il D.Lgs.n. 152/'06 art. 14 comma 1 e s.m.i;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 16.11.2011, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, comma 9 della L.R. 23 febbraio 2007, n. 5 e s.m.i. la Variante n. 27 al P.R.G.C. vigente comprensiva di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica.
La sopra richiamata delibera di adozione ed i relativi elaborati della Variante n. 27 al P.R.G.C. vigente sono depositati presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 28.12.2011 al 08.02.2012 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione nel seguente orario: lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 11.00 e mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 17.00.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Protocollo generale del Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato possono presentare opposizioni.
Osservazioni e opposizioni devono essere presentate in bollo; eventuali grafici allegati devono essere prodotti in due copie.

INOLTRE RENDE NOTO

che, per l'espletamento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), copia del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica, che costituiscono parte integrante della Variante n. 27 al P.R.G.C. vigente, sono depositati presso la Segreteria Comunale per la durata di sessanta giorni consecutivi dal 28.12.2011 al 26.02.2012 compreso, nel seguente orario: lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 11.00 e mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 17.00, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi e presentare, entro tale periodo, proprie osservazioni.
Osservazioni e considerazioni possono essere presentate in carta semplice in duplice copia.
Duino Aurisina, 13 dicembre 2011

P.O. DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE:
arch. Donatella Mattiussi

11_52_3_AVV_COM DUINO AURISINA PR PORTO VILLAGGIO PESCATORE E VAS_004

Comune di Duino Aurisina (TS)
Avviso di adozione e deposito del Piano regolatore del Porto del Villaggio del Pescatore di iniziativa pubblica e della documentazione relativa alla procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la L.R. n. 5/'07 art. 63bis comma 9 e s.m.i. e il D.Lgs.n. 152/'06 art. 14 comma 1 e s.m.i;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 30.11.2011, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, comma 9 della L.R. 23 febbraio 2007, n. 5 e s.m.i. il Piano Regolatore del Porto del Villaggio del Pescatore di iniziativa pubblica comprensiva di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica.
La sopra richiamata delibera di adozione ed i relativi elaborati del Piano Regolatore del Porto del Villaggio del Pescatore di iniziativa pubblica sono depositati presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 28.12.2011 al 08.02.2012 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione nel seguente orario: lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 11.00 e mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 17.00.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Protocollo generale del Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato possono presentare opposizioni.
Osservazioni e opposizioni devono essere presentate in bollo; eventuali grafici allegati devono essere prodotti in due copie.

INOLTRE RENDE NOTO

che, per l'espletamento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), copia del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica, che costituiscono parte integrante del Piano Regolatore del Porto del Villaggio del Pescatore di iniziativa pubblica, sono depositati presso la Segreteria Comunale per la durata di sessanta giorni consecutivi dal 28.12.2011 al 26.02.2012 compreso, nel seguente orario: lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 11.00 e mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 17.00, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi e presentare, entro tale periodo, proprie osservazioni.
Osservazioni e considerazioni possono essere presentate in carta semplice in duplice copia.
Duino Aurisina, 13 dicembre 2011

P.O. DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE:
arch. Donatella Mattiussi

11_52_3_AVV_COM ENEMONZO 10 PRGC_001

Comune di Enemonzo (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO DELL'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DEL PARCO INTERCOMUNALE DELLE COLLINE CARNICHE

Visto l'art. 63 della L.R. 23.02.2007, n.5 e s.m.i. e l'art.17 comma 4 del relativo Regolamento di attuazione D.P.Reg. 20.03.2008 n.086/Pres.;
Visto il D.Lgs. 03.04.2006 n.152 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n.31 del 07.12.2011, è stata adottata la variante n.10 al Piano regolatore generale comunale.
che con deliberazione della Giunta comunale n.79 del 15.11.2011 si è disposto di non assoggettare detta variante al P.R.G.C. alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. a alla L.R. n. 16/2008.
Ai sensi dell'art. 17 del Regolamento di attuazione sopra citato, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dalla data di pubblicazione sul BUR, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Enemonzo, 13 dicembre 2011

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ASSOCIATO:
geom. Michele Schneider

11_52_3_AVV_COM FORGARIA NEL FRIULI DECR 1 ESPROPRIO_023

Comune di Forgaria nel Friuli (UD)

Estratto del decreto di esproprio prot. n. 01/2011 del 15/12/2011 per l'esecuzione dei lavori di manutenzione, ripristino e riqualificazione dell'ambito naturalistico comunale laghetti Pakar - POR Fesr 2077-2013 Ob. Competitività - Asse 4 - Attività 4.1.2 in Comune di Forgaria nel Friuli.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

(omissis)

ACCERTATO che la pubblica utilità, dichiarata con provvedimento della G.C. n 42 del 13.04.2011, ha efficacia fino alla data del 13.04.2016;

RILEVATO che il vincolo preordinato all'esproprio è stato apposto con la delibera di G.C. n. 42 del 13.04.2011 e con lo stesso provvedimento è stato approvato il progetto definitivo;

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati, con la condizione sospensiva di cui al successivo art. 2, a favore del COMUNE DI FORGARIA NEL FRIULI gli immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori di manutenzione, ripristino e riqualificazione dell'ambito naturalistico comunale laghetti Pakar - POR FESR 2077-2013 Ob. Competitività - asse 4 - Attività 4.1.2. posti in Comune di COMUNE DI FORGARIA NEL FRIULI , ed identificati come di seguito:

N.	Identificazione catastale				Superficie reale di esproprio (mq)	Coerenze (da nord in senso orario)
	Partita e ditta proprietaria	Foglio	Mappale	Superficie (ha)		
1	Molinaro Carlo Nato a S.Daniele del F.li 05.01.1961	37	81	00.52.40	5.240	Mapp. 303-277

(omissis)

Art. 3

Dalla data di trascrizione del presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Art. 4

Contro il presente provvedimento è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento.

In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni, decorrenti dalla data di notifica richiamata.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
p.i. Pietro De Nardo

11_52_3_AVV_COM FORGARIA NEL FRIULI DET 22 ALBERGO AI GLICINI_024

Comune di Forgaria nel Friuli (UD)

Struttura ricettiva all'insegna "Ai Glicini" - Classifica ai sensi della LR n. 2 del 16 gennaio 2002. Determinazione del Responsabile dello Sportello Unico Attività Produttive n. 22 del 09.11.2011 (Estratto).

IL RESPONSABILE

(omissis)

DETERMINA

1. di classificare la struttura ricettiva turistica alberghiera denominata “Ai Glicini”, sita in comune di Forgaria nel Friuli in via Napoleonica n.4 Cornino, quale albergo a due (**) stelle …(omissis).
2. di dare atto che la riclassificazione sopra attribuita avrà validità quinquennale a partire dalla data di emanazione del provvedimento di classificazione secondo quanto disposto dall’art.57 della L.R. 2/2002;
3. di provvedere alla notificazione del presente provvedimento agli interessati ed alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
4. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Direttore Centrale delle Attività Produttive della Regione Friuli Venezia Giulia da parte dei titolari o gestori della struttura alberghiera sopra indicata entro 30 (trenta) giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n.1199, e successive modificazioni e integrazioni;
5. di darne comunicazione alla Direzione Centrale delle Attività Produttive della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL RESPONSABILE DEL PROVVEDIMENTO:
Claudio Vidoni

11_52_3_AVV_COM FORGARIA NEL FRIULI DET 23 ALBERGO MONTE PRAT_022

Comune di Forgaria nel Friuli (UD)

Struttura ricettiva all’insegna “Monte Prat” - Classifica ai sensi della LR n. 2 del 16 gennaio 2002. Determinazione del Responsabile dello Sportello Unico Attività Produttive n. 23 del 09.11.2011 (Estratto).

IL RESPONSABILE

(omissis)

DETERMINA

1. di classificare la struttura ricettiva turistica alberghiera denominata “Monte Prat”, sita in comune di Forgaria nel Friuli in via Prat Centro n.2, quale albergo a due (**) stelle …(omissis).
2. di dare atto che la riclassificazione sopra attribuita avrà validità quinquennale a partire dalla data di emanazione del provvedimento di classificazione secondo quanto disposto dall’art.57 della L.R. 2/2002;
3. di provvedere alla notificazione del presente provvedimento agli interessati ed alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
4. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Direttore Centrale delle Attività Produttive della Regione Friuli Venezia Giulia da parte dei titolari o gestori della struttura alberghiera sopra indicata entro 30 (trenta) giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n.1199, e successive modificazioni e integrazioni;
5. di darne comunicazione alla Direzione Centrale delle Attività Produttive della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL RESPONSABILE DEL PROVVEDIMENTO:
Claudio Vidoni

11_52_3_AVV_COM FRISANCO PIANO CLASSIFICAZIONE ACUSTICA_019

Comune di Frisanco (PN)

Avviso di adozione Piano comunale di classificazione acustica.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l’art. 23 della L.R. 18 giugno 2007, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n. 26 del 3 novembre 2011, esecutiva a termini di legge, è stato adottato il Piano Comunale di Classificazione Acustica.

Detta deliberazione, congiuntamente agli elaborati costituenti il Piano sarà depositato presso la Segreteria del Comune per 30 (trenta) giorni effettivi affinchè chiunque possa prenderne visione e presentare al Comune osservazioni e opposizioni.
Dalla Residenza Municipale, 16 dicembre 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
p.i.ed. Ennio Cleva

11_52_3_AVV_COM MAJANO DET 34 ALBERGO DAL ASIN_016

Comune di Majano (UD)

Struttura ricettiva all'insegna "Dal Asin" - Classifica ai sensi della LR n. 2 del 16 gennaio 2002. Determinazione del Responsabile dello Sportello Unico Attività Produttive n. 34 del 12.12.2011 (Estratto).

IL RESPONSABILE

(omissis)

DETERMINA

1. di classificare la struttura ricettiva turistica alberghiera denominata "Dal Asin", sita in comune di Majano in via Ciro di Pers n. 63, quale albergo a una (*) stella …(omissis).
2. di dare atto che la riclassificazione sopra attribuita avrà validità quinquennale a partire dalla data di emanazione del provvedimento di classificazione secondo quanto disposto dall'art. 57 della L.R. 2/2002;
3. di provvedere alla notificazione del presente provvedimento agli interessati ed alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
4. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Direttore Centrale delle Attività Produttive della Regione Friuli Venezia Giulia da parte dei titolari o gestori della struttura alberghiera sopra indicata entro 30 (trenta) giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, e successive modificazioni e integrazioni;
5. di darne comunicazione alla Direzione Centrale delle Attività Produttive della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL RESPONSABILE DEL PROVVEDIMENTO:
Claudio Vidoni

11_52_3_AVV_COM MAJANO DET 35 ALBERGO MINISINI_014

Comune di Majano (UD)

Struttura ricettiva all'insegna "Minisini" - Classifica ai sensi della LR n. 2 del 16 gennaio 2002. Determinazione del Responsabile dello Sportello Unico Attività Produttive n. 35 del 12.12.2011 (Estratto).

IL RESPONSABILE

(omissis)

DETERMINA

1. di classificare la struttura ricettiva turistica alberghiera denominata "Minisini", sita in comune di Majano in fraz. Casasola n. 50, quale albergo a una (*) stella …(omissis).
2. di dare atto che la riclassificazione sopra attribuita avrà validità quinquennale a partire dalla data di emanazione del provvedimento di classificazione secondo quanto disposto dall'art. 57 della L.R. 2/2002;
3. di provvedere alla notificazione del presente provvedimento agli interessati ed alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
4. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Direttore Centrale delle Attività Produttive della Regione Friuli Venezia Giulia da parte dei titolari o gestori della struttura

alberghiera sopra indicata entro 30 (trenta) giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, e successive modificazioni e integrazioni;
5. di darne comunicazione alla Direzione Centrale delle Attività Produttive della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL RESPONSABILE DEL PROVVEDIMENTO:
Claudio Vidoni

11_52_3_AVV_COM PALUZZA RICLASSIFICAZIONE STRUTTURE_006

Comune di Paluzza (UD)

Legge regionale 2/2002. Riclassificazione strutture ricettive alberghiere ai sensi del DPReg. n. 082/Pres. del 29.04.2010 (Estratti).

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE

CON i provvedimenti sotto indicati

DETERMINA

di attribuire alle seguenti strutture ricettive alberghiere il livello di riclassificazione, ai sensi del D.P.Reg. n. 082/Pres. del 29.04.2010, a fianco segnato con validità, a norma dell'art. 57 della legge regionale 16.01.2002 n. 2 e successive modificazioni ed integrazioni, per un periodo di cinque anni decorrente dalla data dei relativi provvedimenti:

- <<HOTEL GALLES>> ubicata in via Div. Julia n. 89 albergo a "due stelle" - determinazione n. 526 del 07.12.2011;
- <<AL CACCIATORE>> ubicata in fraz. Cleulis, piazza della Vittoria n. 25 albergo a "una stella" - determinazione n. 527 del 07.12.2011;
- <<MATIZ>> ubicata in fraz. Timau, via Maria Plozner Mentil n. 15 albergo a "una stella" - determinazione n. 528 del 07.12.2011;
- <<ITALIA>> ubicata via Matteotti n. 2 albergo a "una stella" - determinazione n. 529 del 07.12.2011.

Avverso i suddetti provvedimenti di classificazione è ammesso ricorso al Direttore Centrale Attività Produttive della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione. I soggetti diversi dal titolare o dal gestore della struttura alberghiera possono invece presentare ricorso entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Paluzza, 13 dicembre 2011

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE:
Giovanna Unfer

11_52_3_AVV_COM PASIAN DI PRATO DET 912 HOTEL CAPRI_013

Comune di Pasian di Prato (UD)

Riclassificazione di una struttura ricettiva alberghiera ai sensi della LR 16.1.2002, n. 2 - Determinazione n. 912 dell'1.12.2011. Hotel Capri.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO

(omissis)

DETERMINA

1) di riclassificare la struttura ricettiva alberghiera all'insegna "Hotel Capri" di Treppo Edi & C. S.a.s. sita in questo Comune in via S. Caterina n. 60 con capacità ricettiva di n. 29 camere (tutte con bagno) per un totale di n. 56 posti letto come "ALBERGO DUE STELLE";
2) di dare atto che la riclassificazione attribuita all'albergo "Hotel Capri di Treppo Edi & C. S.a.s." ha validità dall'1 dicembre 2011 al 30 novembre 2016, secondo quanto disposto dall'art. 57, 2° comma, della legge regionale 2/2002;

3) di rendere pubblica la presente deliberazione mediante affissione all'albo pretorio del Comune e pubblicazione, nei termini di legge, sul Bollettino Ufficiale della Regione, con possibilità di ricorso verso il presente provvedimento al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore entro 30 giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, e successive modifiche ed integrazioni;

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO:
Mario Liva

11_52_3_AVV_COM PASIAN DI PRATO DET 913 BED BREAK COMFORT_015

Comune di Pasian di Prato (UD)

Classificazione di una struttura ricettiva Bed & Breakfast ai sensi della LR 16.1.2002, n. 2 - Determinazione n. 913 dell'1.12.2011. Bed & Breakfast Comfort.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO

(omissis)

DETERMINA

1) di classificare la struttura ricettiva bed & breakfast denominata "Il Sasso e la Betulla" sita in questo Comune - frazione Passons - in via I. Nievo n. 37 con capacità ricettiva di n. 2 camere (tutte con bagno) per un totale massimo di n. 6 posti letto come "BED & BREAKFAST COMFORT";
2) di dare atto che la classificazione attribuita al Bed & Breakfast "Il Sasso e la Betulla" ha validità dall'1 dicembre 2011 al 30 novembre 2016, secondo quanto disposto dall'art. 57, 2° comma, della legge regionale 2/2002;
3) di rendere pubblica la presente deliberazione mediante affissione all'albo pretorio del Comune e pubblicazione, nei termini di legge, sul Bollettino Ufficiale della Regione, con possibilità di ricorso verso il presente provvedimento al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore entro 30 giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, e successive modifiche ed integrazioni;

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIOAMMINISTRATIVO:
Mario Liva

11_52_3_AVV_COM PORCIA 1 PRPC ZI OVEST_018

Comune di Porcia (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 1 al PRPC di iniziativa privata denominato "Zona Industriale Porcia Ovest". Modifica norme tecniche di attuazione.

IL DIRIGENTE

Visti:
art.25 L.R. 5/2007;
art.7 comma 7 D.P.Reg. n. 086/Pres./2008;
art.5 del Regolamento recante disposizioni su contenuti e modalità di adozione ed approvazione dei Piani Attuativi Comunali;

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 196 del 28/11/2011, è stata adottata la Variante n. 1 al P.R.P.C. di iniziativa privata denominato "Zona Industriale Porcia Ovest". Modifica Norme Tecniche di Attuazione;
che la predetta deliberazione, unitamente agli atti tecnici ed amministrativi, è depositata presso la Se-

greteria Comunale a libera visione del pubblico, per 30 (trenta) giorni effettivi a far data dal 19/12/2011;
Entro tale termine chiunque può prendere visione degli atti e presentare eventuali osservazioni ed opposizioni.
Porcia, 19 dicembre 2011

IL DIRIGENTE:
ing. Licinio Gardin

11_52_3_AVV_COM PRAVISDOMINI CLASSIFICAZIONE HOTEL ROMA_012

Comune di Pravisdomini (PN)

Avviso di pubblicazione relativo alla classificazione esercizio alberghiero denominato “Hotel Roma” ai sensi della LR 2/2002.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTA il DP Reg. 82 del 29 Aprile 2010 recante modifiche all’allegato A della lr 2/2002 recante i requisiti minimi qualitativi per la classificazione delle strutture ricettive alberghiere
DATO ATTO che con deliberazione della Giunta Comunale n. 75 del 24.07.2009 è stata nominata la Commissione per la classificazione della struttura di cui al punto precedente e che la stessa si è riunita in data 5 dicembre 2011;
VISTO l’esito positivo del sopralluogo effettuato in data 5 dicembre 2011, necessario ad accertare i requisiti posseduti e subordinatamente alla assegnazione del livello di classificazione;
VISTO, altresi’, il modello “A/1” ALBERGHI, allegato alla presente, riportante tutte le informazioni relative alla capacita’ e qualita’ ricettiva della struttura;
PRESO ATTO che la struttura ricettiva è in possesso dei requisiti obbligatori e del punteggio minimo per i livelli di classificazione richiesti per la categoria “TRE STELLE”;
RICHIAMATA la L.R. n.2/2002 e s.m.i.;
VISTO il D.L. n.267/2000;

DETERMINA

1. Di riclassificare la struttura di cui alla premessa, con sede nel Comune di Pravisdomini, via Roma n.38, “ALBERGO A TRE STELLE” con denominazione “HOTEL ROMA”;
2. La classificazione ai sensi dell’art.57 della Legge Regionale 2/2002 ha validita’ di cinque anni ;
3. Il presente provvedimento sara’ affisso all’Albo Pretorio dell’Ente e pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione;
4. Verso il provvedimento di classificazione è ammesso ricorso alla Direzopne Regionale del Commercio, Turismo e del terziario entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R. ai sensi del decreto del presidente della Repubblica del 24.11.1971, n.1199 e s.m.i.;
Pravisdomini, 15 dicembre 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
rag. Riccardo Falcon

11_52_3_AVV_COM PULFERO DET 299 ALBERGO ALLA TROTA_030

Comune di Pulfero (UD)

Determinazione n. 299/AMM./2011 del Responsabile dell’Area Amministrativa (Estratto) - Riclassificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata “Alla Trota”.

IL RESPONSABILE DELL’AREA AMMINISTRATIVA

(omissis)

DETERMINA

- Di confermare, per le finalità di cui al D.P.Reg. 9.04.2010 n.082/Pres., il livello di classificazione “DUE STELLE”, alla struttura ricettiva alberghiera denominata “ALLA TROTA”, ubicata in Pulfero via Specognis n. 9, con capacità ricettiva di n. 10 camere per complessivi n. 20 posti letto, n.10 bagni completi, come da allegata scheda di denuncia delle attrezzature e dei servizi, che costituisce parte integrante e sostanziale

del presente provvedimento;
- Di dare atto che la classificazione sopra attribuita ha validità di anni 5 (cinque) dalla data del presente provvedimento;
- Di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Direttore del Servizio Sviluppo Sistema Turistico Regionale da parte del titolare o del gestore, entro 30 giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione - ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199 e successive modificazioni ed integrazioni.-

IL RESP. AREA AMMINISTRATIVA:
dott.ssa Teresa Fiscelli

11_52_3_AVV_COM PULFERO DET 300 ALBERGO AL VESCOVO_031

Comune di Pulfero (UD)
Determinazione n. 300/AMM./2011 del Responsabile dell'Area Amministrativa (Estratto) - Riclassificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata "Al Vescovo".

IL RESPONSABILE DELL'AREA AMMINISTRATIVA

(omissis)

DETERMINA

- Di confermare, per le finalità di cui al D.P.Reg. 9.04.2010 n.082/Pres., il livello di classificazione "TRE STELLE", alla struttura ricettiva alberghiera denominata "AL VESCOVO", ubicata in Pulfero via Capoluogo n. 67, con capacità ricettiva di n. 18 camere per complessivi n. 37 posti letto, n.18 bagni completi, come da allegata scheda di denuncia delle attrezzature e dei servizi, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- Di dare atto che la classificazione sopra attribuita ha validità di anni 5 (cinque) dalla data del presente provvedimento;
- Di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Direttore del Servizio Sviluppo Sistema Turistico Regionale da parte del titolare o del gestore, entro 30 giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione - ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199 e successive modificazioni ed integrazioni.-

IL RESP. AREA AMMINISTRATIVA:
dott.ssa Teresa Fiscelli

11_52_3_AVV_COM PULFERO DET 301 DIPENDENZA AL VESCOVO_032

Comune di Pulfero (UD)
Determinazione n. 301/AMM./2011 del Responsabile dell'Area Amministrativa (Estratto) - Riclassificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata "Dipendenza Al Vescovo".

IL RESPONSABILE DELL'AREA AMMINISTRATIVA

(omissis)

DETERMINA

- Di confermare, per le finalità di cui al D.P.Reg. 9.04.2010 n.082/Pres., il livello di classificazione "DUE STELLE", alla struttura ricettiva alberghiera denominata "DIPENDENZA AL VESCOVO", ubicata in Pulfero via Capoluogo n. 67/A, comprendente n. 1 unità abitativa della capacità ricettiva di n. 3 camere - n. 01 bagno e n. 07 posti letto, come da allegata scheda di denuncia delle attrezzature e dei servizi, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- Di dare atto che la classificazione sopra attribuita ha validità di anni 5 (cinque) dalla data del presente provvedimento;
- Di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Direttore del Servizio Svi-

luppo Sistema Turistico Regionale da parte del titolare o del gestore, entro 30 giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione - ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199 e successive modificazioni ed integrazioni.

IL RESP. AREA AMMINISTRATIVA:
dott.ssa Teresa Fiscelli

11_52_3_AVV_COM RAVASCLETTO RICLASSIFICAZIONE STRUTTURE_020

Comune di Ravascletto (UD)

Legge regionale 2/2002. Riclassificazione strutture ricettive alberghiere ai sensi del DPReg. n. 082/Pres. del 29.04.2010 (Estratti).

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE

CON i provvedimenti sotto indicati

DETERMINA

di attribuire alle seguenti strutture ricettive alberghiere il livello di riclassificazione, ai sensi del D.P.Reg. n. 082/Pres. del 29.04.2010, a fianco segnato con validità, a norma dell'art. 57 della legge regionale 16.01.2002 n. 2 e successive modificazioni ed integrazioni, per un periodo di cinque anni decorrente dalla data dei relativi provvedimenti:

- <<HOTEL SPORTUR>> ubicata in via Valcalda n. 21 albergo a "quattro stelle" - determinazione n. 4 del 14.12.2011;
- <<BELLAVISTA>> ubicata in via Roma n. 22 albergo a "tre stelle" - determinazione n. 5 del 14.12.2011;
- <<HOTEL HARRY'S>> ubicata in fraz. Zovello, piazza 1° Maggio n. 6 albergo a "due stelle" - determinazione n. 6 del 14.12.2011;
- <<PACE ALPINA>> ubicata in via Valcalda n. 13 albergo a "due stelle" - determinazione n. 6 del 14.12.2011.

Avverso i suddetti provvedimenti di classificazione è ammesso ricorso al Direttore Centrale Attività Produttive della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione. I soggetti diversi dal titolare o dal gestore della struttura alberghiera possono invece presentare ricorso entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Ravascletto, 16 dicembre 2011

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE:
Giovanna Unfer

11_52_3_AVV_COM SEDEGLIANO DECR 12851 ESPROPRIO_017

Comune di Sedegliano (UD)

Estratto di decreto di esproprio per pubblica utilita' relativo ai lavori di realizzazione di un parcheggio nella frazione di Coderno - CUP C91B05000510002.

Con decreto prot. 12851 dd. 12.12.2011, è stata disposta a favore del Comune di Sedegliano e per i lavori in oggetto, l'espropriazione degli immobili così distinti:

N.	Estremi catastali			Superficie espropriata mq.
	Intestatario	Foglio	Mappale	
1	POZZO LUIGINO nato a Codroipo (UD) il 07.06.1960 e residente in Via delle Betulle a Fagagna (UD) C.F. PZZ LGN 60H07 C817W, proprietario per la quota di 1/1	21	1177	766
		21	164	130
		21	1179	9
2	MOLARO GIANNI nato a Codroipo (UD) il 20.03.1957 residente in Via Mazzini 30, Coderno Di Sedegliano C.F. MLR GNN 57C20 C817N, proprietaria per 1/1	21	1174	413

Gli immobili di cui sopra diventano di proprietà del Comune di Sedegliano liberi da qualsiasi gravame e tutti i diritti antecedenti connessi agli stessi possono essere fatti valere esclusivamente sulle indennità.
Il provvedimento dovrà essere:
- notificato alle ditte interessate nelle forme degli atti processuali civili;
- registrato presso l'Agenzia delle Entrate;
- trascritto senza indugio presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari;
- fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia del Territorio;
- pubblicato, per estratto, sul sito Internet del Comune di Sedegliano e nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e trasmesso alla Regione stessa.

Sedegliano, 12 dicembre 2011

IL DIRIGENTE
L'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI:
p.i.e. Aldo Di Stefano

11_52_3_AVV_COM SPILIMBERGO CLASSIFICAZIONE STRUTTURE_021

Comune di Spilimbergo (PN)
Classificazione strutture ricettive - LR 2/2002.

IL DIRIGENTE

RICHIAMATA la scheda di denuncia delle attrezzature e dei servizi per la riclassificazione degli alberghi sottomenzionati;
VISTA la L.R. n. 2/2002 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il parere della commissione comunale per la classificazione delle strutture ricettive;
VISTO il DPReg. 1 luglio 2009 n. 0173/Pres;

DETERMINA

di classificare le seguenti strutture ricettive come segue:
- Struttura ricettiva alberghiera "Grand Hotel President" della società G-HOTELS Sas di Peressotti Elisabetta - legale rappresentante Peressotti Elisabetta, nata a Udine il 02.02.1971 ed ivi residente in Via Pradamano, n. 6/8;
Ubicazione: Spilimbergo - Via Cividale, n. 10;
Tipologia e classe richiesta: Albergo a quattro stelle;
Capacità ricettiva: n. 33 camere a due posti letto più 3 aggiuntivi per complessivi 69 posti letto;
- Struttura ricettiva alberghiera "Hotel Stella D'Oro" della società OL.PA. S.r.l. - rappresentante legale sig. ra Simonutti Oliva, nata a Pinzano al Tagl.to il 20.07.1944 e residente a Spilimbergo in Via XX Settembre, n. 58;
Ubicazione: Spilimbergo - Via XX Settembre, n. 58;
Tipologia e classe richiesta: Albergo a tre stelle;
Capacità ricettiva: n. 33 camere, di cui 6 singole e 27 doppie per complessivi 81 posti letto;
- Residenza turistico alberghiera "CONSUL" della società Tubello - Franco & C. Snc - rappresentante legale sig. Franco Simone, nato a Spilimbergo il 08.07.1971 ed ivi residente in Via Mazzini, n. 14;
Ubicazione: Spilimbergo - Piazza Borgolucido, n. 28;
Tipologia e classe richiesta: Albergo a due stelle;
Capacità ricettiva: n. 9 unità abitative per complessivi 18 posti letto;
- Struttura ricettiva alberghiera "Ristorante Albergo Osteria da Afro" della ditta Martina Dario - titolare Martina Dario, nato a Spilimbergo il 09.08.1955 ed ivi residente in Piazza Martina,7;
Ubicazione: Spilimbergo - Via Umberto I, n. 14;
Tipologia e classe richiesta: Albergo a tre stelle;
Capacità ricettiva: n. 8 camere doppie più 2 aggiuntivi per complessivi 18 posti letto;
- Struttura ricettiva alberghiera "Albergo Michielini" della società Albergo Michielini Snc - legale rappresentante Michielini Pietro, nato a Spilimbergo il 04.01.1953 ed ivi residente in Viale Barbacane, n. 3;
Ubicazione: Spilimbergo - Viale Barbacane, n. 3;
Tipologia e classe richiesta: Albergo a due stelle;
Capacità ricettiva: n. 20 camere singole, n. 17 camere doppie più 7 aggiuntivi per complessivi 61 posti letto;
La classificazione delle strutture ricettive alberghiere summenzionate ha validità sino al 31.12.2016.
La presente determinazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione con la possibilità di ricorso avverso il provvedimento di riclassificazione da parte dei titolari o dei gestori entro 30 giorni

dalla data di notificazione della presente al Direttore Centrale delle Attività Produttive, ovvero da terzi, comunque interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul B.U.R.
Spilimbergo, 14 dicembre 2011

IL DIRIGENTE:
dott. Claudio Colussi

11_52_3_AVV_COM TORREANO RICLASSIFICAZIONE LOCANDA DA MENIA_002

Comune di Torreano (UD)
Riclassificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata "Locanda da Menia" di Zuccolo Diego.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

DETERMINA

- di riclassificare la struttura ricettiva alberghiera di Zuccolo Diego denominata "LOCANDA DA MENIA" ubicata in Via delle Cave n. 24 in ALBERGO a 2 STELLE ai sensi della L.R. 16.01.2002, n. 2 e s.m.i.;
- di dare atto che la classificazione attribuita ha validità per un periodo di 5 anni a partire dalla data del presente provvedimento, ossia dal 12.12.2011 al 11.12.2016, ai sensi dell'art. 57 comma 2 della L.R. 2/2002 e s.m.i.;
- che il presente provvedimento sarà trasmesso alla Regione FVG - Servizio Sviluppo Turistico Regionale e che lo stesso sarà reso pubblico mediante pubblicazione all'albo pretorio on-line del Comune e pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
- che avverso il provvedimento di classificazione può essere presentato ricorso al Direttore centrale delle attività produttive della Regione Friuli Venezia Giulia da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 , e successive modificazioni e integrazioni;
- di dare atto che, ai sensi dell'art. 44, comma 3, del vigente regolamento comunale di contabilità, la presente determinazione è immediatamente eseguibile.

Torreano, 13 dicembre 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Roberto Sabbadini

11_52_3_AVV_COM TREPPO CARNICO DET 6 ALBERGO CRISTOFOLI_008

Comune di Treppo Carnico (UD)
Legge regionale 2/2002. Riclassificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata <<Cristofoli>> ai sensi del DPReg. n. 082/Pres. del 29.04.2010. Determinazione del Responsabile dell'ufficio comune per lo sviluppo economico 7 dicembre 2011 n. 6. (Estratto).

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE

(omissis)

DETERMINA

di attribuire alla struttura ricettiva alberghiera denominata "CRISTOFOLI" sita in via Matteotti n. 10, il livello di classificazione, ai sensi del D.P.Reg. n. 082/Pres. del 29.04.2010, ad albergo di "tre stelle" con validità, a norma dell'art. 57 della legge regionale 16.01.2002 n. 2 e successive modificazioni ed integrazioni, per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data del presente provvedimento.
Avverso il presente provvedimento di classificazione è ammesso ricorso al Direttore Centrale Attività Produttive della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione. I soggetti diversi dal titolare o dal gestore della struttura alberghiera

possono invece presentare ricorso entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE:
Giovanna Unfer

11_52_3_AVV_COMUNITA MC RICLASSIFICAZIONE STRUTTURE_040

Comunità Montana della Carnia - Tolmezzo (UD) - Gestione Associata del Servizio Commercio e Suap

Riclassificazione strutture alberghiere.

Determinazione n. 903 (Estratto). Riclassificazione struttura ricettiva alberghiera denominata "Albergo Al Benvenuto"

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

(omissis)

DETERMINA

1. di confermare, per le finalità di cui al D.P.Reg. 29/04/2010 n. 082/Pres., il livello di classificazione "Albergo 3 stelle", alla struttura ricettiva alberghiera denominata "ALBERGO AL BENVENUTO" ubicata in Via Grialba 9, con capacità ricettiva di n. 18 camere per complessivi n. 31 posti letto, come da allegata scheda di denuncia delle attrezzature e dei servizi, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che la classificazione sopra attribuita ha validità per un periodo di 5 anni a decorrere dalla data del presente provvedimento;
3. (omissis)
4. (omissis)
5. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Direttore Centrale Attività Produttive da parte del titolare o del gestore entro 30 giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 24/11/1971, n. 1199 s.m.i..
Tolmezzo, 19 dicembre 2011

IL RESPONSABILE:
dr. Maurizio Crozzolo

Determinazione n. 905 (Estratto). Riclassificazione struttura ricettiva alberghiera denominata "Albergo Al Gambero"

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

(omissis)

DETERMINA

1. di confermare, per le finalità di cui al D.P.Reg. 29/04/2010 n. 082/Pres., il livello di classificazione "Albergo 2 stelle", alla struttura ricettiva alberghiera denominata "ALBERGO AL GAMBERO" ubicata in Via Nazionale 1, con capacità ricettiva di n. 22 camere per complessivi n. 45 posti letto, come da allegata scheda di denuncia delle attrezzature e dei servizi, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che la classificazione sopra attribuita ha validità per un periodo di 5 anni a decorrere dalla data del presente provvedimento;
3. (omissis)
4. (omissis)
5. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Direttore Centrale Attività Produttive da parte del titolare o del gestore entro 30 giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 24/11/1971, n. 1199 s.m.i..
Tolmezzo, 19 dicembre 2011.

IL RESPONSABILE:
dr. Maurizio Crozzolo

Determinazione n. 904 (Estratto). Riclassificazione struttura ricettiva alberghiera denominata "Albergo Al Belvedere"

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

(omissis)

DETERMINA

1. di confermare, per le finalità di cui al D.P.Reg. 29/04/2010 n. 082/Pres., il livello di classificazione "Albergo 1 stelle", alla struttura ricettiva alberghiera denominata "ALBERGO BELVEDERE" ubicata in Via Selet 1, con capacità ricettiva di n. 9 camere per complessivi n. 12 posti letto, come da allegata scheda di denuncia delle attrezzature e dei servizi, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che la classificazione sopra attribuita ha validità per un periodo di 5 anni a decorrere dalla data del presente provvedimento;
3. (omissis)
4. (omissis)
5. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Direttore Centrale Attività Produttive da parte del titolare o del gestore entro 30 giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 24/11/1971, n. 1199 s.m.i..
Tolmezzo, 19 dicembre 2011

IL RESPONSABILE:
dr. Maurizio Crozzolo

Determinazione n. 902 (Estratto). Riclassificazione struttura ricettiva alberghiera denominata "Albergo Al Fogolar"

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

(omissis)

DETERMINA

1. di confermare, per le finalità di cui al D.P.Reg. 29/04/2010 n. 082/Pres., il livello di classificazione "Albergo 3 stelle", alla struttura ricettiva alberghiera denominata "ALBERGO AL FOGOLAR" ubicata in Via Udine 15 a Verzegnis, con capacità ricettiva di n. 10 camere per complessivi n. 20 posti letto, come da allegata scheda di denuncia delle attrezzature e dei servizi, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che la classificazione sopra attribuita ha validità per un periodo di 5 anni a decorrere dalla data del presente provvedimento;
3. (omissis)
4. (omissis)
5. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Direttore Centrale Attività Produttive da parte del titolare o del gestore entro 30 giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 24/11/1971, n. 1199 s.m.i..
Tolmezzo, 19 dicembre 2011

IL RESPONSABILE:
dr. Maurizio Crozzolo

Determinazione n. 900 (Estratto). Riclassificazione struttura ricettiva alberghiera denominata "Albergo Ristorante Miramonti"

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

(omissis)

DETERMINA

1. di confermare, per le finalità di cui al D.P.Reg. 29/04/2010 n. 082/Pres., il livello di classificazione "Albergo 1 stelle", alla struttura ricettiva alberghiera denominata "ALBERGO RISTORANTE MIRAMONTI" ubicata in Via Superiore 9 Fr. Illegio, con capacità ricettiva di n. 7 camere per complessivi n. 17 posti letto, come da allegata scheda di denuncia delle attrezzature e dei servizi, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che la classificazione sopra attribuita ha validità per un periodo di 5 anni a decorrere dalla data del presente provvedimento;
3. (omissis)
4. (omissis)
5. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Direttore Centrale Attività Produttive da parte del titolare o del gestore entro 30 giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 24/11/1971, n. 1199 s.m.i..
Tolmezzo, 19 dicembre 2011

IL RESPONSABILE:
dr. Maurizio Crozzolo

Determinazione n. 901 (Estratto). Riclassificazione struttura ricettiva alberghiera denominata "Albergo Quadrifoglio"

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

(omissis)

DETERMINA

1. di confermare, per le finalità di cui al D.P.Reg. 29/04/2010 n. 082/Pres., il livello di classificazione "Albergo 1 stelle", alla struttura ricettiva alberghiera denominata "ALBERGO QUADRIFOGLIO" ubicata in Via Cella 12 Verzegnis, con capacità ricettiva di n. 7 camere per complessivi n. 14 posti letto, come da allegata scheda di denuncia delle attrezzature e dei servizi, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che la classificazione sopra attribuita ha validità per un periodo di 5 anni a decorrere dalla data del presente provvedimento;
3. (omissis)
4. (omissis)
5. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Direttore Centrale Attività Produttive da parte del titolare o del gestore entro 30 giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 24/11/1971, n. 1199 s.m.i..
Tolmezzo, 19 dicembre 2011

IL RESPONSABILE:
dr. Maurizio Crozzolo

Determinazione n. 898 (Estratto). Riclassificazione struttura ricettiva alberghiera denominata "Albergo Roma"

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

(omissis)

DETERMINA

1. di confermare, per le finalità di cui al D.P.Reg. 29/04/2010 n. 082/Pres., il livello di classificazione "Albergo 3 stelle", alla struttura ricettiva alberghiera denominata "ALBERGO Roma" ubicata in Piazza XX Settembre 14, con capacità ricettiva di n. 20 camere per complessivi n. 28 posti letto, come da allegata scheda di denuncia delle attrezzature e dei servizi, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che la classificazione sopra attribuita ha validità per un periodo di 5 anni a decorrere dalla data del presente provvedimento;
3. (omissis)

4. (omissis)
5. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Direttore Centrale Attività Produttive da parte del titolare o del gestore entro 30 giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 24/11/1971, n. 1199 s.m.i..
Tolmezzo, 19 dicembre 2011

IL RESPONSABILE:
dr. Maurizio Crozzolo

Determinazione n. 899 (Estratto). Riclassificazione struttura ricettiva alberghiera denominata “Albergo Rosa”

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

(omissis)

DETERMINA

1. di confermare, per le finalità di cui al D.P.Reg. 29/04/2010 n. 082/Pres., il livello di classificazione “Albergo 3 stelle”, alla struttura ricettiva alberghiera denominata “ALBERGO ROSA” ubicata in Via Paluzza 62, con capacità ricettiva di n. 14 camere per complessivi n. 35 posti letto, come da allegata scheda di denuncia delle attrezzature e dei servizi, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che la classificazione sopra attribuita ha validità per un periodo di 5 anni a decorrere dalla data del presente provvedimento;
3. (omissis)
4. (omissis)
5. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Direttore Centrale Attività Produttive da parte del titolare o del gestore entro 30 giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 24/11/1971, n. 1199 s.m.i..
Tolmezzo, 19 dicembre 2011

IL RESPONSABILE:
dr. Maurizio Crozzolo

Determinazione n. 906 (Estratto). Riclassificazione struttura ricettiva alberghiera denominata “Albergo Olivo”

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

(omissis)

DETERMINA

1. di confermare, per le finalità di cui al D.P.Reg. 29/04/2010 n. 082/Pres., il livello di classificazione “Albergo 3 stelle”, alla struttura ricettiva alberghiera denominata “ALBERGO Olivo” ubicato in Via Zorutti 14 a Cavazzo Carnico, con capacità ricettiva di n. 11 camere per complessivi n. 21 posti letto, come da allegata scheda di denuncia delle attrezzature e dei servizi, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che la classificazione sopra attribuita ha validità per un periodo di 5 anni a decorrere dalla data del presente provvedimento;
3. (omissis)
4. (omissis)
5. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Direttore Centrale Attività Produttive da parte del titolare o del gestore entro 30 giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 24/11/1971, n. 1199 s.m.i..
Tolmezzo, 19 dicembre 2011

IL RESPONSABILE:
dr. Maurizio Crozzolo

11_52_3_CNC_AZ SS3 SORTEGGI VARI_038

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" - Udine
Sorteggio componenti commissioni esaminatrici.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6, 3° comma del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che in data 6 febbraio 2012 alle ore 9.30 presso la Biblioteca della sede amministrativa dell'A.S.S. 3 Alto Friuli, sita in Piazzetta Portuzza 2 - Gemona del Friuli (UD), si procederà alle operazioni di sorteggio dei componenti delle Commissioni esaminatrici dei seguenti concorsi pubblici:

- n.1 Dirigente medico della disciplina di gastroenterologia;
- n.1 Dirigente delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della prevenzione e della professione ostetrica - area infermieristica

IL RESPONSABILE DELLA S.O.
POLITICHE DEL PERSONALE E AA.GG.:
dott. Claudio Contiero

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG.- UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE

FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod.IBAN **IT 59 O 02008 02241 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Aut. Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali